



Congresso, atto secondo: oggi si riunisce la direzione per eleggere i comitati esecutivo e politico

Per la Quercia il giorno della verità

Dalemiani, ulivisti e sinistra interna a confronto

ROMA. Congresso del pds, atto secondo. Oggi si riunisce la direzione della Quercia per eleggere il comitato esecutivo e il comitato politico. Sul primo la curiosità riguarda solo i personaggi che D'Alema sceglierà come squadra d'assalto. Il segretario organizzativo (e capo dell'esecutivo) dovrebbe essere Marco Minniti. C'è, invece, grande agitazione nel partito per la conquista di posti nel comitato politico. Perché lì si contesteranno le varie «componenti», o «correnti», nelle quali si divide il pds.

Gli schieramenti che si confrontano sono tre: dalemiani, ulivisti e sinistra. I primi hanno il 70% dei posti in direzione, gli ulivisti hanno il 12 e la sinistra il 18. Il fatto è che la sinistra, appena finito il congresso, si è data un gran da fare per raccogliere il disagio che serpeggiava verso un segretario divenuto troppo potente perché eletto direttamente dai delegati. E ieri - anticipando di 24 ore la direzione - ha tenuto la sua prima assemblea nazionale. In circa 200 si sono ritrovati sul documento-appello dei 35 dirigenti. «La direzione è stata fatta, si tratta di integrarla. Al momento dell'elezione dei «comitati» non c'era questa sinistra in crescita», ha detto Gloria Buffo, negando però che si sia aperta una trattativa per le poltrone. «Il pluralismo è la nostra forza. Molti che al congresso non erano con noi oggi lo sono...», le ha fatto eco Sergio Sabatini. Dal battesimo della nuova area di sinistra è partito il via libera a un «

AVVENIRE

«Sindrome De Mita su Massimo»

D'Alema come De Mita? Non proprio, ma alcune «convergenze» fra i due personaggi ci sono. A proporre il raffronto è Massimo Franco sulle colonne dell'Avvenire in un intervento dal titolo «Lo spettro di Ciriaco sulle spalle di Massimo». Sabato il quotidiano aveva già polemizzato con il leader della Quercia per la sua partecipazione al corteo per il lavoro. Ieri il raddoppio. Nel mirino, «i dettagli caratteriali, quasi prepolitici», che fanno parlare sottovoce di una «sindrome De Mita». Quali? Non ci sarebbe che l'imbarazzo della scelta. «Prima coincidenza: D'Alema è proiettato verso Palazzo Chigi come consacrazione di un primato incontrastato. Seconda: «Come oggi D'Alema, allora De Mita tendeva ad assegnare i ruoli a tutti». Ancora, «De Mita come D'Alema diceva di aborrire le correnti», ma preparò l'ascesa a Palazzo Chigi «cercando di organizzare un gruppo di fedelissimi». Senza considerare l'idiosincrasia verso la stampa, altro elemento di rimando. E l'elenco potrebbe continuare... [ale. mon.]



Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni

fronto «dentro e fuori il partito», che vuole essere a tutto campo e che intende marciare parallelamente a livello centrale e periferico. Per una politica di riforma dello stato sociale, del lavoro e del sindacato diversa da quella della segreteria, per una «svolta radicale» del governo che dia inizio davvero alla fase due. Per un diverso rapporto con

Rifondazione che porti al «programma minimo» finora rifiutato da Bertinotti.

Per temperare in parte i poteri del leader, oggi la direzione gli affiancherà tre «guardiani» (designati dal segretario stesso) che formeranno l'ufficio di presidenza. Dovrebbero essere Alfredo Reichlin per i dalemiani, Aldo Tortorella per la sinistra e Giglia Tedesco per gli ulivisti. I tre hanno il potere di convocare la direzione e di fissare l'ordine del giorno.

Comunque, problemi per il segretario non ce ne saranno. Dall'alto della sua larga maggioranza, D'Alema può anche permettersi qualche

gesto di generosità verso la sinistra, largheggiando in posti rispetto al limite del 18 per cento certificato in direzione.

Sia gli ulivisti veltroniani che la sinistra vogliono, però, chiedere conto al segretario delle mosse che ha fatto dopo il congresso. La sinistra critica la voglia di revisione dello Stato sociale. Gli ulivisti sono rimasti scottati dal ruvido intervento di D'Alema al convegno prodiano di Garganza. Non solo, ma vogliono chiedere una verifica sulle conclusioni del congresso per quel che riguarda il futuro dell'Ulivo e anche a causa della nascita dell'area «neoriformista» (dalemiana)

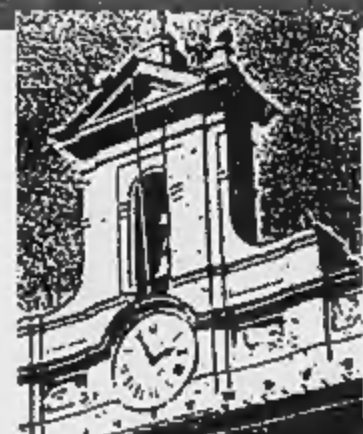
promossa da Pietro Folena e Mauro Zani. Una mossa che li ha colti di sorpresa, perché al congresso non si erano distinti dall'area dalemiana e ora si sentono impreparati. «Avere spostato il confronto al congresso dalle mozioni agli emendamenti non ha consentito la nascita delle varie componenti. Visto che ciò è consentito dal nuovo statuto - è la sfida ironica di Sabatini della sinistra ai veltroniani - forse gli ulivisti farebbero meglio a porre il problema della verifica in una nuova assemblea congressuale, piuttosto che in direzione...».

La sinistra resuscitata critica le tesi dalemiane sulla necessità di riformare lo Stato sociale e sostiene di essere per questo in crescita. Tra gli esponenti di spicco all'assemblea di ieri c'erano - oltre alla Buffo e a Sabatini - Marco Fumagalli, Giorgio Mele, Alfiero Grandi e Aldo Tortorella. Ma il vero obiettivo della sinistra è il segretario-leader. «Per noi la solidità del segretario è il contrario della democrazia», ha spiegato Mele. E Aldo Tortorella, da sempre antipatizzante di D'Alema, ha avvertito che è rischioso per la sinistra italiana accettare la «visione dalemiana della globalizzazione dell'economia» come fosse una partita di Risiko. Che è il gioco nel quale si esibiva D'Alema a metà degli anni settanta quando fu spedito a guidare la federazione pugliese del pci. E gli amici di allora ricordano che si arrabbiava moltissimo quando qualche alleato lo tradiva, facendolo perdere. [r. r.]

IL PALAZZO

«Orecchiette» da mercanti

E a proposito di profughi: che fine hanno fatto i tre figliocci albanesi di Andreotti? «Stanno bene», risponde dal Villaggio dei Ragazzi di Maddaloni don Salvatore D'Angelo, che nel 1991, ai tempi della prima ondata, se li andò a recuperare insieme ad altri ragazzini sbarcati a Brindisi nel campo di Capua, o li fece «adottare» all'allora presidente del



Consiglio, all'industriale Lazzerari, a Bruno Vespa e ad altri maggiorenti disposti a pagare una retta giornaliera di 25 mila lire (Andreotti sottoscrisse anche una assicurazione sulla vita). «Stanno bene!», insiste entusiasta don Salvatore - hanno preso la licenza media e li abbiamo tutti sistemati. Lavorano, alcuni si sono anche sposati. «Sì, solo uno è diventato cattolico». Non si sa - ma non ha nemmeno importanza - se l'albanese convertito sia uno dei tre che, visibilmente a disagio negli abiti nuovi, apparvero sul teleschermo un pomeriggio d'aprile di sei anni fa. Si chiamavano, anzi si chiamano Ili, Dritan e Robin. Seppur dispiaciuto di far la figura dell'esibizionista, Andreotti li presentò nello studio di Raiuno. Naturalmente non mancò chi fece dell'ironia su quella specie di buonismo ante litteram, su quella solidarietà che ad alcuni suonava un po' auto-promozionale.

Ironia almeno in parte legittimata dal fatto che in capo a qualche mese, grazie a un colpo d'ingegno del ministro Scotti e del capo della polizia Parisi - «Due napoletani contro il resto del mondo» secondo l'ex ministro dell'Interno - proprio il governo Andreotti riacchiuffò a uno a uno i profughi albanesi, quelli evidentemente non adottati, né adottabili, e a migliaia li rispediti al di là dell'Adriatico.

Per quanto addirittura folgorante nella sua sbrigativa necessità, la doppietta andreottiana, oltre che nell'esempio, si riscattò nella favola a lieto fine dei tre figliocci albanesi. Per i quali il presidente italiano, almeno, ha scucito dei soldi suoi.

Se poi si considera che Andreotti, forse, l'aveva anche fatto su brusca sollecitazione dell'attuale ministro degli Affari Sociali Livia Turco: «Caro presidente - si leggeva sull'Unità - l'abbiamo presa in parola: quanti albanesi adottati?». E se si pensa che in questi giorni il dipartimento della Turco non è che si sia dato un gran da fare, beh, appare chiaro che nella classe politica di ieri e di oggi su Albania e albanesi sono davvero pochi quelli che hanno la coscienza pulita.

Non che i guai di quel disgraziatissimo popolo siano da attribuire ai governanti italiani. Però, dalla prima «invasione» del 1991, dalla spaventosa accoglienza della Protezione Incivile di Lattanzio, come minimo non avevano capito nulla di nulla, di Albania e albanesi. C'è stato un tempo, oltretutto, in cui tutti - dalla signora Dini a Citaristi, ai progressisti - partivano, e il viaggio a Tirana, per i politici italiani, faceva avventuroso status, promessa d'affari, turismo della volontà.

Partivano, con giornalisti e imprenditori al seguito, e di solito tornavano euforici come fosse la terra del latte e del miele. Il berlusconiano Meluzzi ebbe anche parole di lode per i dirigenti albanesi, «degli autentici liberal-democratici». Con altrettanta prevegenza, Fini pose il problema dei visti d'ingresso che per quanto riguardava gli albanesi gli parevano «troppo restrittivi». Tattarella, il più assiduo e il più esuberante, stabilì che i tutti parlano barese e c'è persino un ristorante che fa le orecchiette...

Orecchiette da mercanti, già. E neppure dei più furbi.

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

IL PIDIESSINO PETRUCCIOLI

UN conto è parlare nei convegni, un conto è dire le stesse cose in faccia ai lavoratori.

Claudio Petruccioli sembra perplesso di fronte alla performance di Massimo D'Alema: l'uomo che - a prender per buoni gli sberleffi della destra - è sceso in piazza con i sindacati per manifestare contro se stesso. «Non possiamo nasconderci che il leader del partito di maggioranza scende in piazza qualche problema c'è», dice. Insomma, non è una cosa normale...

Onorevole Petruccioli, sia sincero, secondo lei è stato un passo falso. Sbaglio?

«Vede, la scelta di D'Alema non è illegittima, né tantomeno pazzesca. Ma mi pare chiaro che alla base di tutto c'è una difficoltà».

Difficoltà di D'Alema o di chi?

«C'è un governo con una forte presenza della sinistra, e c'è un sindacato che non è soddisfatto di quanto il governo sta facendo per il lavoro. E allora il fatto che il segretario del pds scenda in piazza oppure non conta poco. Qui le difficoltà sono di tutti: del governo, della maggioranza, del sindacato. Io credo che la sinistra debba finalmente cominciare a essere sincera con se stessa».

In che senso scusi?

«Vede, io non posso certo essere accusato di essere un sostenitore a oltranza del segretario. Eppure mi sono trovato perfettamente d'accordo con il suo discorso conclusivo al congresso. D'Alema aveva detto che bisogna riformare profondamente la politica sociale della sinistra e del sindacato. Non vorrei che oggi tutto sia già finito in archivio: non possiamo più fingere di non sapere che i posti di lavoro non si fanno con le misure e con le leggi. I posti si creano se si creano le imprese».

E' più o meno quello che dice Berlusconi. O no?

«E' proprio questo il punto. Certe cose non possiamo farcele dire dalla destra: loro fanno il loro mestiere, siamo noi che a volte non facciamo il nostro. Oggi c'è ancora una parte della sinistra che crede ancora che il lavoro si possa creare a tavolino. E guardi che non sto parlando solo di Bertinotti: ci sono anche i Verdi, una parte dei popolari, persino qualche frangia del pds. Mi spiace, ma non è in questo modo che si risolvono i problemi...».

Perdoni la domanda un po' ingenua. Ma, secondo lei, a questo punto, che cosa bisognerebbe fare?

«Intanto dovremmo cominciare a dirci la verità, almeno noi della si-



«D'Alema in piazza? Non è certo una cosa normale...»



«Ma le difficoltà sono di tutti. Bisogna riconoscere che i posti di lavoro non si fanno con le leggi»

Da sinistra Claudio Petruccioli e, qui accanto Massimo D'Alema

nistra. Prenda il primo provvedimento sull'occupazione, che abbiamo votato al Senato. Quello sui contratti di area che permettono, nelle zone particolarmente carenti, di superare certi vincoli contrattuali».

L'ha votato anche lei, o sbaglio?

«Certo che l'ho votato anch'io. Non sto mica dicendo che non servono: però durante la discussione sono stati introdotti tanti di quei correttivi, tanti di quegli aggiusta-

menti che alla fine l'utilità di quel provvedimento si è quasi cancellata. Per questo dico che dobbiamo dirci la verità: non possiamo dire certe cose nei convegni e poi farne altro nella pratica».

Sia sincero, Petruccioli, la sinistra è prigioniera del suo ruolo?

«No, non credo. Però non tutti si sono resi conto che il mondo è cambiato. Che non si possono più sostenere idee che appartengono al passato».

Sta parlando di Rifondazione?

«Vede, Bertinotti è il continuatore delle più tradizionali posizioni della sinistra. Ma non si può pensare che queste posizioni si fermano ai confini di Rifondazione. Ce ne sono anche nel sindacato, anche nel pds. E in fondo è comprensibile: è più facile comportarsi come si è sempre fatto che rimettersi in gioco e guardare al nuovo».

Bertinotti dice che agire sul tfr non è un problema,

RETROSCENA

LA PASIONARIA DELLA QUERCIA

SONO tutti curiosi: ma chi è questa donna che sfida Massimo D'Alema? Chi è questa professionista che siede alla sinistra del pds e dichiara, tranquillamente: «La nostra crescita è il risultato di una valutazione critica delle conclusioni congressuali e di una adesione alle critiche che noi abbiamo subito posto a come si era chiuso».

Si chiama Gloria Buffo, onorevole e architetto, viso intelligente, sguardo intrigante.

Onorevole, ma lei chi è?

«Oddio, una che è appena uscita dalla vasca da bagno, dopo una giornata parecchio impegnativa».

Qualche tratto del suo carattere, per favore. Lei si conosce?

«Sì, direi di sì. Conosco i pregi e i difetti. Soprattutto i difetti...».

Cominciamo da questi?



Gloria Buffo

«Perfezionista, disordinata, dotata di un grande super Ego».

Nata il 14 settembre: un astrologo le direbbe che sono i vizi della Vergine. Ma c'è spazio per le emozioni oppure no?

«Altroché. Le mie emozioni mi si leggono in faccia, non riesco a simularle. Mai. Sono una che prende tutto con grande passione. Vivo intensamente e, qualche volta, invidia chi è più placido di me».

Autoironia?

«Dotata in abbondanza. Ma, soprattutto, tengo molto alla

«Massimo, da soli non si vince»

Gloria Buffo: le riforme non sono tutto

«Viviamo un momento di vuoto. Non può comandare l'economia»

stima degli altri, non sono una sgoimatrice».

Eppure, a quanto pare, sta andando forte...

«Perché ho lavorato sodo. E penso che quando si ha un punto di vista, diciamo, differenziale, bisogna lottare per sostenerlo».

Perché un architetto si mette a fare politica? Lei ha cominciato subito dopo la laurea, non è vero?

«Sì. La politica mi pareva, e mi pare, la sfera in cui meglio si possa realizzare appieno se stessi. La politica è quell'attività in cui tu sei padro-

na di quello che fai».

Delusioni?

«Beh, sì. Sono realista e vedo il vuoto di questo momento. Vedo il narcisismo...».

...allude a interviste come questa?

«Scherzi a parte, c'è il rischio che per alcuni la personalizzazione sia il modo di coprire il vuoto che dilaga».

Che fare per tornare a «quella» politica?

«Mantenere viva l'indignazione. Pensare che il 20 per cento di quelli che stanno sulla Terra consuma l'80 per cento delle risorse. E impegnarsi perché al posto di comandare del mondo non stia l'economia: altrimenti, diventiamo tutti merce».

Che c'è di sbagliato nel sistema politico attuale?

«Se si pensa alle riforme istituzionali e ci si preoccupa solo della stabilità del governo, ecco, questo è sbagliato».

Chi è D'Alema?

«Un leader che si è meritato

sul campo l'autorevolezza di cui gode. Spero solo che non creda di vincere sempre. Da soli non si vince».

Un hobby?

«Il cinema, mi piace da morire. Adoro Billy Wilder».

E' sposata?

«No, ma convivo con un giornalista».

Che cosa adora fare?

«Mangiare bene. Pesce, verdure, frutta, formaggi e, in testa, cioccolato. Il mio compagno sta appunto cucinando un'orata».

Ah, cucina lui?

«Sì, ho detto che adoro mangiare, io, non cucinare...».

La sua qualità principale?

«Farsi carico dei problemi degli altri».

La sua Meta, con la M maiuscola?

«Da vecchiaia guardare indietro e pensare: non sono stata inutile».

Daniela Daniele

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1897

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Musella

CONDIRETTORE

Luigi La Spina

VICE DIRETTORE

Vittorio Sabatini, Paolo Passarini

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Roberto Ballarín

Dario Cresto-Dina, Franco Tropea

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICE PRESIDENTI

Vittorio Calabrese di Ciriaco

Umberto Cuccia

AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE

Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI

Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

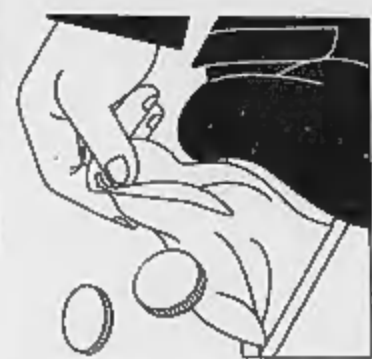
STAMPATO IN FACSIMILE

La Stampa, v. G. Broletto, Torino

STAMPATO IN FACSIMILE

STAMPATO IN FACSIMILE

STAMPATO IN FACSIMILE



Contrasti nel governo sulla manovra-bis. E il Polo si divide sull'ipotesi di «protesta in piazza»

Il pds: sì, interveniamo sulle liquidazioni

Fronte unico con Rifondazione contro Dini e La Malfa

ROMA. E' il prelievo sul tfr, ossia sulla liquidazione, il pomo della discordia fra Dini e Bertinotti sulla manovra che il governo deciderà prima di Pasqua. Quindi non solo fra maggioranza e opposizione, ma anche all'interno della coalizione governativa. Così nelle prossime ore, Prodi e Ciampi dovranno decidere quale linea seguire: se scontentare Dini e La Malfa, insomma i «moderati» della maggioranza che respingono il controprogetto provvisorio sul tfr, oppure Bertinotti e anche il pds che lo considerano invece indispensabile per il varo della manovra da 16 mila miliardi.

Il responsabile del lavoro nel pds, l'ex sindacalista Alfiero Grandi, ieri ha sostenuto con chiarezza che «non si riuscirà a fare a meno del tfr nella manovra-bis, a meno di uno straordinario colpo di fantasia» di cui pare non accreditare il governo dell'Ulivo. Anche perché, ha spiegato Grandi, il prelievo sulla liquidazione vale 7 mila miliardi, ossia quasi la metà dell'intera manovra di aggiustamento. E francamente non si vedono misure così efficaci. Perché il rischio sarebbe di toccare altri settori (vedi pensioni e sanità) che comporterebbe la rivolta della maggioranza della coalizione di governo, dalla Quercia a Rifondazione.

L'esponente del pds ha fatto notare che il costo reale per le imprese riguarda solo gli interessi che dovrebbero pagare alle

banche per autofinanziarsi. E il governo potrebbe intervenire con una serie di sgravi fiscali sui costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende. E Grandi ha concluso affermando che «il sistema delle imprese non può pensare di non dover contribuire alla manovra bis dopo l'abbassamento del costo del denaro e le misure a sostegno delle imprese, specie le piccole, varate ultimamente dal governo».

E sullo stesso tasto insiste au-

che Bertinotti. Per il leader di Rifondazione, infatti, «l'intervento sul trattamento di fine rapporto toglierebbe semplicemente un po' di rendita alle imprese». Mentre il contributo ipotizzato sulle pensioni sarebbe «assolutamente intollerabile».

La pensa invece diversamente Giorgio La Malfa, il quale dà man forte a Dini. Il segretario del pri giudica infatti un errore gravissimo e inaccettabile l'i-

L'ex sindacalista Grandi: «Non si potrà evitare d'intervenire sul tfr a meno di uno straordinario colpo di fantasia»

potesi di prelievo sul tfr. E La Malfa denuncia di nuovo seccamente «l'appiattimento della coalizione di governo sulle posizioni di Bertinotti».

Allora, Dini che ha gettato il sasso nello stagno sollevando ondate di polemica nella maggioranza, finirà per sfilare in piazza con il Polo contro il prelievo sulle liquidazioni? Il leader di Rinnovamento frena: «Farò la mia battaglia a livello delle istituzioni, perché faccio

parte del governo». Insomma in piazza ci vada, se vuole, l'opposizione, ma chi partecipa alla maggioranza governativa «si batte e discute nelle sedi appropriate». Ossia all'interno del governo.

Ma Dini mantiene il punto e spiega le ragioni della sua opposizione. «Non mi piace perché non si tratta di una misura strutturale - afferma - il governo deve assumersi la responsabilità di una manovra credibile,

non una tantum, di misure necessarie perché l'Italia possa far parte del primo gruppo di Paesi dell'Unione monetaria europea».

Dunque, se vorrà davvero andare in piazza ci andrà solo il Polo. Ma è davvero così unito il fronte dell'opposizione attorno a Berlusconi e Fini che sognano una dimostrazione di massa contro il governo? Buttiglione si allinea asserendo che «se la manovra-bis intaccherà gli accantonamenti sulle liquidazioni o le pensioni, il Polo dovrà rispondere organizzando manifestazioni di protesta». Ma è contro l'ipotesi avanzata da Adolfo Urso (Ani) per una manifestazione il 1° maggio a favore del lavoro.

Decisamente scettici sono invece i dirigenti del ccd. Per Mastella «andare in piazza è il declino della politica», mentre Casini precisa: «Noi siamo una forza responsabile e moderata. Scenderemo in piazza solo se ci tireranno per i capelli».

Il varo della manovra-bis è atteso per giovedì. Il prelievo sul tfr potrebbe essere escluso per le piccole e medie imprese e il tal caso il suo gettito scenderebbe a 5 mila miliardi. Altre fonti di entrata, su cui stanno discutendo in queste ore i tecnici, sono l'equiparazione dell'aliquota dell'Iva a livello europeo, tagli di fondi a Poste e Ferrovie, aumento dei contributi previdenziali per i lavoratori autonomi e riapertura del condono previdenziale. (r.r.)

SLOGAN A CONFRONTO

12-11-94 CONTRO BERLUSCONI	22-3-97 PER IL LAVORO
«Silvio guarda che occhio»	«Vogliamo un nuovo Stato sociale»
«Berlusconi meno televisioni più pensioni»	«Non più lavoro nero, vogliamo lavoro vero»
«Visti la pensione? pensa che Standa»	«All'Europa dei profitti diciamo: no, senza diritti»
«Meno tasse, milioni di posti di lavoro, sempre su licenzi e parlo»	«Avanti popolo alla ricerca di Romano Prodi»
«Fini in Siberia, Silvio in galera, Bossi in miniera»	«Vogliamo le ossa»
«Berlusconi facci il minicollo, spacci»	«Chiedo la luna? No, solo lavoro»
«Forza i... tagli»	«Scuola sì, ma lavoro pure»
«Per un miracolo italiano tutto il governo con la zappa in mano»	«Il patto per il lavoro? parole, soltanto parole»
	«Più lavoro, più salario, meno orario»

Il ministro degli Esteri: «Il governo deve assumersi la responsabilità di una manovra credibile, non di provvedimenti una tantum»

Il leader pri «Si farebbe un errore grave e inaccettabile»

Nel grafico il confronto fra gli slogan di sabato e quelli di due anni fa contro Berlusconi



Nella foto accanto il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti

INTERVISTA

IL LEADER NEOCOMUNISTA

MILANO. Meglio meno, ma meglio, cita Lenin, Fausto Bertinotti. E lo fa, per spiegare che quei 15 o 16 mila miliardi che servono al governo per la prossima manovra economica non possono essere presi «né aumentando le tasse, né tagliando le spese sociali». «Cerchiamo quei soldi tra i beni dei mafiosi o tra quelli di Tangentopoli. Oppure riducano le spese militari. Non bastano? Allora ne prendano meno», taglia corto il segretario di Rifondazione comunista, al Teatro Nuovo, per l'apertura della campagna elettorale a Milano e per presentare il candidato sindaco Umberto Gay.

Onorevole Bertinotti, cosa non va nella manovra che sta varando il governo?

«Se fosse dipeso da noi, questa manovra non l'avremmo fatta. Non si può ogni tre mesi chiedere soldi alla gente, ne va della loro aspettativa di vita».

Niente tasse, niente tagli, ma poi come si va in Europa?

«Con questi parametri in Europa non ci va nessuno... Bisogna rivedere i criteri di Maastricht, così sono troppo rigidi. Nemmeno la Germania riuscirebbe ad entrare, ma forse al governo tedesco interessa altro».

Cosa?

«Faccio un esempio: se ci fosse una gara di salto in alto e un concorrente tenesse l'asta su una misura superiore alle sue capacità, dimostrerebbe che nessuno è in grado di arrivare fino a quel punto. Chi crede a criteri troppo rigidi, in realtà sogna solo di fare l'area del marcos».

Kohl dice che chi frena non vuole l'unione europea...

«Kohl non è in grado di attenersi ai parametri. Usa questa sua posizione come una frusta, per tenere sotto gli altri Paesi».

Anche D'Alema, dice che la strada per l'Europa passa per quella manovra economica.

«Sì, ma lui sui criteri è rigido. Mentre io, lo ripeto, sono elastico. Ci vuole una alternativa a Maastricht, non si fa l'unità europea con la rigidità».

D'Alema sostiene che Rifon-

Bertinotti: non si può chiedere soldi ogni 3 mesi

«Niente tasse né tagli. Il denaro si deve prendere tra i beni dei mafiosi o tra quelli di Tangentopoli»

«Nemmeno la Germania ce la fa a rispettare i criteri di Maastricht. Dobbiamo cambiarli»

dazione comunista un po' c'è, un po' no. Afferma che non aveva voluto entrare al governo, ma poi un giorno si è uno no, siete da Prodi. Replica?

«Sono polemiche un po' noiose, comunque non c'è contraddizione. Andare un giorno sì e uno no, non vuol dire andare tutti i giorni. Con il governo abbiamo delle discriminazioni programmatiche. Ci sono distanze siderali ma non c'è un punto di rottura».

Eugenio Scalfari l'ha visto anche a cena con il ministro Ciampi. Conferma?

«Non parlo dei miei incontri privati, sia che ci siano, sia che non ci siano. Comunque, se ci fosse

stato, una ricostruzione veritiera dell'incontro mi avrebbe dato qualche argomento in più».

Ad esempio?

«Che le politiche monetaristiche e la logica di Maastricht sono state concepite rilevante della disoccupazione. E che un'Europa politica si dovrebbe sottrarre a Maastricht e fare un'altra politica economica».

Intanto lei dice che si può iniziare, andando a toccare i tfr, i trattamenti di fine rapporto. Giusto?

«Quei soldi sono salario differito che le aziende utilizzano unilateralmente come denaro, su cui non pagano interesse. Non deve fare scandalo che li utilizzi lo

Stato».

Però nel governo c'è chi dice «no». Ad esempio, il ministro Dini.

«Bisogna che il governo scelga. Dini ha espresso una posizione che risponde a una collocazione del centro moderato a favore delle imprese».

C'è anche il no della Confindustria.

«Sì, la Confindustria parla di lesa maestà, come se fossero soldi loro...».

Pure all'interno di Rifondazione, c'è qualche posizione dissonante. O adesso è d'accordo con Cossutta?

«E' un equivoco. Cossutta ha parlato solo delle difficoltà che potrebbero avere le piccole imprese. E' una constatazione. E poi si potrebbe graduare diversamente l'intervento del tfr».

Tutto, meno che tagliare? Mussi del pds, ha ricordato

che a maggio si aprirà il confronto sullo Stato sociale...».

«Va scartata in partenza, attraverso una solenne dichiarazione programmatica, l'idea mortale che bisogna discutere per tagliare le spese. Una discussione va

An: in piazza il Primo Maggio

Casini: «Devono tirarmi per i capelli»

Il Polo diviso sui cortei Mastella: sono la morte della politica discutiamo in Parlamento



A sinistra Rocco Buttiglione e, qui accanto, Silvio Berlusconi

ti napoletani, e in più nel «giorno nero delle sinistre», dei comizi sindacali e delle bandiere rosse, non sarebbe mai venuta in mente di manifestare fino a qualche mese fa. Adesso, forse, tutto è possibile.

Il dubbio è obbligatorio visto che l'uscita di Adolfo Urso è parsa «accigliata» a più d'uno nel Polo. A Buttiglione, soprattutto. «In piazza il Primo Maggio? E' una data che non mi piace. E poi io odio le contromanifestazioni. Però sono d'accordo con Berlusconi e dico che se la manovra bis intaccherà gli accantonamenti sulle liquidazioni o le pensioni, il Polo dovrà rispondere organizzando uno o più cortei di protesta».

In piazza va bene, dunque. Ma il Primo Maggio, quello proprio no. Anche perché, nel Polo, c'è chi, di manifestazioni, non vuole neppure sentir parlare. Né nella «festa dei lavoratori», né in altre date. «In piazza - dice Pierferdinando Casini - ci vado solo se mi tirano per i capelli. Sono andato alla grande manifestazione del polo del 9 novembre scorso proprio perché non si poteva fare altro».

E ancora più «restio» è Clemente Mastella. «D'Alema ha sbagliato - tuona - a partecipare al corteo. E sbagliano anche i leader del Polo che smariano di imitarlo. Se i lea-

der della maggioranza e dell'opposizione scendono in piazza per discutere dei problemi del Paese, questo non è solamente un modo per sottostimare il Parlamento, è dire addio al Parlamento. Sarebbe il segno più chiaro del declino della politica».

La proposta di Adolfo Urso, invece, sembra aver trovato un inatteso sostenitore nel portavoce dei verdi, Luigi Manconi, uno che di sfilate del Primo Maggio se ne intende. «Il Polo vuole scendere in piazza? Lo trovo legittimo. Se ne è capace, lo faccia». E forse già si immagina uno scenario di cortei contrapposti, dove la destra avrebbe

poche probabilità di spuntarla in quanto a conteggio dei partecipanti.

La Lega, da parte sua, non vuole «occupare» le feste degli altri. Il Carroccio la sua festa ve l'ha già. Lo ha annunciato ieri Bossi. Il 14 settembre 1997 - ha detto - torneremo a sfilare a Venezia, come abbiamo fatto lo scorso anno. La festa del Po, dunque, diventerà una ricorrenza.

L'annuncio è stato dato davanti a un uditorio di duemila persone che, al termine del comizio, hanno attraversato in corteo le vie di Milano. In auto.

(r.l.)

fatta a partire dalla lotta alla disoccupazione. Manifestazioni come quella di Roma, rimangono impotenti ma non si prende in mano la bandiera della riduzione d'orario».

Lei è qui a Milano per aprire la campagna elettorale per Rifondazione. La polemica tocca anche argomenti di interesse nazionale. La questione albanese, ad esempio. Il sindaco Formentini dice che non li vuole. Anche lei?

«Messo così è un falso problema. Nessuno può pensare a una calata di albanesi a Milano, ma la Lega fa questo ragionamento perché vuole innescare altri discorsi, è la copertura alla loro filosofia separatista e contraria alla società multietnica».

Resta il problema di cosa fare di quei 10 mila e passa albanesi che sono già in Italia. «Per risolvere il problema ci vorrebbe il concorso dell'Europa. Anche altri Paesi si devono fare carico dell'operazione».

Qui a Milano lei è il capoluogo per Rifondazione, mentre il vostro candidato sindaco è Umberto Gay, dopo la rottura con l'Ulivo...

«Altri hanno voluto la rottura, altri sono colpevoli senza scusanti di aver rotto l'unità delle sinistre».

Va bene, però vi presentate da soli. Come vi caratterizzate?

«Noi siamo qui per dire che c'è un'alternativa programmatica alle due destre. C'è una destra economica, confindustriale e borghese che ha come candidato sindaco Gabriele Albertini. E c'è una destra populista, capace di stare in sintonia con gli umori popolari. E' la destra della Lega, che vuole discriminare e ghettizzare».

Ma al ballottaggio, se come sembra Gay non dovesse farcela, appoggerete Fumagalli, il candidato dell'Ulivo?

«Non ne ho la più pallida idea. Adesso vogliamo solo fare bene la campagna elettorale e raccogliere tutti i nostri voti».

Fabio Poletti

«Sulle liquidazioni gli industriali non pagano tasse»



Un Hercules italiano è atteso questa mattina a Tirana, con 60 tonnellate di medicinali

Adriatico, la tragedia dei boat-people

Annegano 5 albanesi

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Il mare era grosso e faceva paura, la barca era piccola e faceva tenerezza. Eppure, con quella, avrebbero raggiunto Lamerica, là dove tramonta il sole, e Valona sarebbe diventata un ricordo. Ma il mare era sempre più grosso e quando in trenta si sono imbarcati, hanno tremato e chissà se qualcuno ha capito che quello era il suo ultimo giorno. Ora diranno che è stata una follia, tentare la sorte, ma quando uno è disperato non pensa a quello che è possibile e a quello che non lo è.

La prima ondata, quando ancora l'orizzonte era segnato dalla penisola di Karaburun, ha fatto sbandare il guscio, il motore si è spento. Lo hanno capito che in Italia non ci sarebbero arrivati, e neppure all'isola di Sazan, dove c'era un battello più grande. Una seconda ondata e la barca è sembrata condannata. Dieci si sono gettati in acqua, cinque non ce l'hanno fatta.

All'ospedale della «Libera Repubblica di Vlorë», sono arrivati i primi aiuti, portati, raccontano, da due elicotteri della marina militare che hanno preso terra alla pista di Kripore, a Nord. E un C130 è atterrato all'aeroporto Rinas di Tirana, con 60 tonnellate di medicinali destinati parte alle città di Leja e Fier, dove saranno presi in consegna dai missionari, parte qui alla capitale dove saranno immagazzinati. È considerato importante, questo primo arrivo, tanto che all'aeroporto ci sarà Astrit Kalenja, ministro della Sanità.

Gli albanesi si aspettano molto dall'Europa, il primo ministro Bashkim Fino oggi è a Roma ed ha già detto che «l'Albania ha bisogno di ogni forma di aiuto, anche senza l'appoggio dei militari». E l'Italia è stata pronta ad organizzare una seconda «operazione Pellicano» che dovrebbe trasportare di qua dall'Adriatico tonnellate di aiuti d'ogni genere. E, naturalmente, i soldati per difenderli, quegli aiuti, da predoni d'ogni tipo, e per garantire distribuzioni eque. Ma al «Pellicano» hanno legato le ali. Se l'Europa è ben felice che si peli l'Italia la patata bollente albanese, Gran Bretagna, Francia e Germania trovano

Gli aiuti da Roma sono destinati a Leja, Fier e alla capitale dove migliaia sfilano per la pace

che una presenza militare potrebbe risultare decisiva nel momento in cui, in questo Paese, non ci sarà soltanto da dare ma, forse, chissà, magari anche da prendere. Così la missione è sull'orlo di un blocco, e l'incrociatore Vittorio Veneto e la nave appoggio San Giusto, stipati di uomini e blindati, rischiano di non poter portare a termine il piano.

Perché questa nazione giocano un po' tutti a quanto sembra, e forse per questo, nell'ultima riunione fra i rappresentanti del partito democratico, il giorno 20, il presidente Sali Berisha ha ricordato cer-

te richieste americane per due basi militari, una all'interno, l'altra proprio sull'isola di Sazan, quella davanti a Valona. Dopo il no, i rapporti con gli yankee si sono raffreddati e di lì a poco, è stato notato, si è verificato il primo collasso delle finanze albanesi. E il presidente Berisha aveva tuonato: «Hanno giocato ruoli importanti agenzie di potenze straniere». E se gli americani sarebbero felici di avere qualche punto di appoggio in queste latitudini, dove non li hanno mai avuti, anche i russi gradirebbero e per tornare, sia pure in affitto

ad Orikum, 20 chilometri a Sud di Valona, dove tenevano i sottomarini ai tempi del «muro», della flotta sovietica e di Enver Hoxha, sarebbero disposti a sborsare 350 milioni di dollari. Insomma, la posta si alza nella partita giocata sull'Albania.

Dunque, incertezza per i giorni della Settimana Santa anche se c'è qualcuno che vuole credere a quel qualcosa di irraggiungibile chiamato normalità. E proprio costoro, a migliaia ieri mattina, in piazza Scanderbeg, che è il cuore del cuore del Paese, hanno manifestato per la pace. La strada dio solo sa quanto sarà lunga: perché non soltanto si fa la guerra, ma si distrugge anche per il gusto di distruggere. Come alla facoltà di agraria, dove hanno applicato il fuoco alla biblioteca. Motivo? Non c'è, un motivo.

Vincenzo Tessandori



Ma l'esodo continua

Altre due navi a Brindisi

BRINDISI
DAL NOSTRO INVIATO

Quattrocento albanesi, nelle ultime 36 ore, hanno toccato la costa pugliese. Continuano ad arrivare, anche se le condizioni del mare ieri non erano certamente invitanti per una traversata difficile con mezzi spesso al limite del possibile. Da oggi, con il mare quasi calmo, l'esodo del popolo in fuga potrebbe riacquistare il ritmo e far stare in apprensione le autorità italiane e la popolazione pugliese, ormai palesemente «revisionista» rispetto alla disponibilità degli anni passati sull'atteggiamento da assumere nei confronti dei fuggiaschi dell'altra sponda.

E' la banchina del lungomare «Regina Margherita», il palcoscenico dove si recita il dramma di una umanità in cerca della sopravvivenza. Cento metri di terra e di mare lungo i quali si snodano i simboli di un momento difficile: il «popolo in fuga» e i suoi vestiti lacerti, le facce stanche, i visi dei bambini irruviditi dalla salsedine per la lunga navigazione notturna; i soldati italiani che passeggiano, ancora senza sapere cosa li attende, ai piedi dell'enorme «Vittorio Veneto», l'incrociatore sulla Unione Europea volendo - dovrebbe dare corso alla



tanto pubblicizzata operazione umanitaria «Pellicano due»; e le postazioni radiotelevisive: vero «oggetto del desiderio» delle migliaia di brindisini scesi al Porto per uno struscio domenicale arricchito dalla vista dei nostri ragazzi in divisa e dall'emozionante arrivo dei

Tirana consegna elenchi e foto segnaletiche degli evasi
Ora sarà possibile espellerli

La marcia per la pace nel centro di Tirana. A sinistra, un bimbo a Brindisi nelle braccia di un soccorritore (foto ANSA)

profughi a bordo di quelle instabili carrette che neppure con un eufemismo si possono definire navi. La prima è giunta nella notte tra sabato e domenica, offrendo lo spettacolo spettrale di facce di donne e di bambini ammassate come sagome di detenuti stretti nelle celle, agli obli dell'imbarcazione. Un pasto caldo, la Capitaneria del comandante Giovanni Biso non lo nega a nessuno. Lo sguardo addolorato degli albanesi che mangiano è per i marinai più che un ringraziamento. Stanno meglio ora i fuggiaschi, anche se sanno che tra 60 giorni dovranno tornare a casa. E' la prima cosa che le autorità comunicano ai nostri amici albanesi.

L'altra imbarcazione, una nave da carico - la «Salite Dures» - tutta ruggine e coi motori in coma, è stata avvistata, mentre Otranto segnalava l'arrivo di una barca con sette uomini, ieri mattina da un aereo della Capitaneria. Non riusciva a fare più di quattro nodi, tanto che alla Stazione marittima di Brindisi è arrivata dopo le 20.30. Anche la Dures aveva a bordo una cinquantina di bambini, circa 170 fuggiaschi in tutto. Una donna incinta è stata trasbordata su una motovedetta della Capitaneria perché potesse raggiungere in fretta l'ospedale. A sera, quando la Dures ha gettato l'ancora, la polizia ha fermato un uomo prima che lasciasse la nave.

E' una delle «altre facce» del problema: la selezione che permette di isolare i criminali. Finalmente sembra che le autorità albanesi stiano collaborando sul serio. Ieri sono arrivati gli elenchi degli evasi durante la rivolta e la polizia albanese ha inviato anche le foto segnaletiche dei ricercati più pericolosi. Tutto ciò faciliterà il compito della nostra polizia che consiste nell'attuare i decreti di espulsione per i cosiddetti «indesiderabili». Per coordinare il lavoro si è tenuto in prefettura un vertice presieduto dal sottosegretario Sinisi.

Francesco La Licata

Prendete posto. Il verde è di tutti.

LJUGEN
panca in legno massiccio
trattato
150.000

FICUS FUMILA
PENDENTE
vaso Ø cm 15
900

EKERÖ
sedili in legno dolce
oliato
90.000

MALMÖN
tavolo da balcone
in legno dolce trattato
79.000

MALMÖN
tavolo triangolare
a ribalta
110.000

MALMÖN
sedili in legno massiccio
trattato
45.000

GARDENIA
H cm 30 vaso Ø cm 12
9.800

EKERÖ
tavolo in legno dolce
oliato
120.000

DYRÖN
sedile in legno massiccio
39.000

DYRÖN
fioriera in legno
massiccio
35.000

E' primavera: dall'8 marzo tutto per il verde e per arredare giardini, balconi, verande e terrazzi. CASA + GIARDINO.

GRUGLIASCO (TO) Via Crea. Orari: Lun. 14-20, Mar. - Ven. 10-20, Sab. 9-20.



Bruxelles, i ministri degli Esteri concordano sull'aiuto umanitario, non sull'invio di truppe

I Quindici litigano sull'intervento

Roma spinge per partire, Londra e Bonn frenano

ROMA. L'Europa sta per decidere. Tenderà la mano all'Albania? Su richiesta esplicita dell'Italia, i ministri degli Esteri dell'Unione Europea esaminano, oggi a Bruxelles, l'eventualità di inviare, appena possibile, una missione civile di assistenza protetta da forze di polizia internazionali, per fornire aiuti di emergenza al Paese. La situazione in Albania sarà infatti il punto centrale della riunione dei Quindici alla quale l'Italia sarà rappresentata dal ministro degli Esteri Dini.

La proposta di una missione civile di assistenza, avanzata dal nostro governo, gode dell'appoggio, in particolare, di Francia e Austria. Il capo della diplomazia del governo di Vienna, Wolfgang Schüssel, sostiene, tra l'altro, che «è sempre preferibile dare subito aiuto a un Paese che dovrà affrontare con un esercito di profughi perché non si è intervenuti in tempo».

Ma quello che l'Austria giudica un opportuno intervento «preventivo», pare sia considerato invece «prematurato» da Germania e Gran Bretagna. Secondo fonti comunitarie, infatti, i due Paesi sembrano più scettici sulla proposta, perché non ci sarebbero, a loro parere, e almeno per il momento, rischi imminenti di guerra civile né segnali di difficoltà alimentari.

Ma, secondo il nostro ministro

degli Esteri, «importanti, adesso, sono gli aiuti umanitari da gestire come Europa, mentre imbarcarsi in una situazione militare non era opportuno».

Dini afferma che questi aiuti, per essere efficaci, «richiedono una forza di protezione perché non finiscano nelle mani di bande armate».

Un importante sostegno alla posizione italiana è venuto ieri sera dal governo greco, che per bocca del segretario di Stato

Dini: per i soccorsi serve una protezione

Gheorgos Papandreu ha risposto positivamente alla lettera fattagli pervenire da Dini per illustrare il progetto di intervento. Oggi pomeriggio, intanto, il presidente del Consiglio, Roma-



Inglese e tedeschi «Non c'è guerra civile»

no Prodi, incontrerà a Palazzo Chigi una delegazione del governo albanese guidata dal primo ministro Bashkim Fino. E domani, Fino incontrerà a Roma i ministri degli Esteri dell'Ue.

Sotto la presidenza di turno dell'olandese Hans Van Mierlo, a Bruxelles, i ministri incontreranno nel pomeriggio il loro collega albanese Arian Starova, prima di recarsi tutti insieme a Roma, dove si svolgeranno, domani, le celebrazioni per i quarant'anni della firma del trattato che sancì la nascita della Cee.

I Quindici esamineranno una relazione dell'ambasciatore olandese Jan D'Ansembourg, che ha guidato nei giorni scorsi una prima missione diplomatica dell'Ue in Albania su richiesta degli stessi ministri degli Esteri, riuniti lo scorso fine settimana ad Apeldoorn, in Olanda.

La relazione non è stata ancora pubblicata, ma in base alle prime indiscrezioni, l'ambasciatore olandese suggerisce all'Unione di inviare in Albania «poli-

ziotti europei per sorvegliare l'eventuale fornitura di aiuti di emergenza».

La missione, come ha sottolineato la Farnesina, «ha individuato le grandi linee di intervento per fornire aiuti di emergenza in campo alimentare e sanitario, offrire assistenza tecnica nel campo giudiziario e dell'ordine pubblico, assicurare aiuti economici per lo sviluppo del Paese».

Come ha ricordato nei giorni scorsi la commissione per gli aiuti alimentari Emma Marano, la commissione europea è pronta a fornire aiuti all'Albania molto rapidamente, se necessario, ma occorre garantire la sicurezza dei convogli.

Sarebbero, essenzialmente, tre le aree in cui potrebbe intervenire l'eventuale forza di polizia europea per garantire la fornitura di aiuti a chi ne ha veramente bisogno: l'aeroporto di Tirana e i porti di Durazzo e Valona. Oggi i ministri potrebbero anche decidere di designare l'Italia, il Paese europeo più colpito dal dramma albanese, come capofila e coordinatore di futuri ed eventuali interventi europei. (r. r.)



L'ARMADA DI «PELICANO II»

INCROCIATORE PORTAELICOTTERI VITTORIO VENETO

NAVE DA SBARCO SAN GIUSTO
NAVE DA SBARCO SAN GIORGIO
NAVE DA SBARCO SAN MARCO

2 FREGATE

800 UOMINI DELL'ESERCITO (FANTI, INCURSORI, CARABINIERI, ELICOTTERISTI) CON MEZZI CINGOLATI VCC-1 AUTOBUNDO 8x8 CENTAURO ELICOTTERI DA TRASPORTO CH-47 CHINOOK E DA ATTACCO AGUSTA A-129 MANGUSTA

300 FRA LAGUNARI E INCURSORI DI MARINA CON UNA DOZZINA DI CINGOLATI LVP-7 E M-113

CACCIABOMBARDIERI TORNADO

Nella foto piccola in alto: il ministro degli Esteri Lamberto Dini

REPORTAGE

LA CITTA' CHE ASPETTA IL TRICOLOR

VALONA
DAL NOSTRO INVIATO

Dall'altra parte della baia, dove si stende la città, arriva l'eco di boati. Granate forse, o magari solo bombe a mano lanciate in acqua contro i banchi di pesce.

Qui invece, sul promontorio brullo del Karaburum, c'è solo l'espressivo silenzio di qualche traccia umana.

Una pantofole di plastica, marrone, misura grande, un pacco di cartone nientedimeno ma tenuto ancora assieme dallo spago, l'involucro di un pacco di patatine fritte prodotte in Grecia. Poco, per costruire un cippo funebre.

Eppure è tutto quel che testimonia il passaggio delle 18 persone che l'altra notte sul Kepi Gineze («punta Linguetta», secondo le carte nautiche italiane) a dispetto del mare forte e di ogni tentativo di dissuasione si erano ammassate su una barca a motore per tentare la traversata. La barca si è rovesciata, cinque clandestini sono morti, fra essi un uomo di quarant'anni ed il figlio di sette. I corpi sono ancora da qualche parte, sotto questo mare blu.

Pare l'estrema propaggine di un deserto, il capo. Più indietro c'è solo un villaggio di contrabbandieri da cui conviene passare alla larga o che dicono desertificato dalla fuga. Una volta qui, si è soli dinanzi al mare, s'intravede l'isolotto di Sazan, forse si comincia a considerare l'Italia, l'Europa dal punto di vista di un albanese che si è appena lasciato tutto alle spalle, e sulle spalle porta tutto quel che possiede.

Sarà che in luoghi come questo immedesimarsi è automatico, ma dalla punta Gineze a Linguetta è più agevole rendersi conto di come quest'Italia, a quell'ancor più remota Europa mai riusciranno a bloccare la fuga di questa gente. Non è il mare a far paura, anche se oggi è grosso. E' quel grigio, incombente succedersi di montagne che ti grava dietro.

Quando poi rientri a Valona, città autonoma, ancora più strano è avvertire che l'idea di Italia e d'Europa oggi si riprende nelle sagome di quattro elicotteri che volteggiano alti, come a cercare un atterraggio sicuro.

I «liberatori» italiani forse non arriveranno mai, ma intanto si prevede l'arrivo di una missione umanitaria. Due elicotteri segretamente attesi per oggi, per il cui arrivo un funzionario dell'ambasciata di Tirana si segretamente qui, che dovrebbero segretamente trasportare medici e materiale sanitario per l'ospedale e portar via ancor più segretamente una ragazza italiana che, chissà come, è stata trovata e soccorsa qui.

E' in condizioni pessime, quel-

A Valona, nel regno del kalashnikov

I ragazzi in spiaggia giocano con le bombe a mano

l'ospedale, ci sono almeno dieci ammalati gravi ed evacuati avrebbero richiesto un'operazione lunga e rischiosa. Il resto della città però non sta molto meglio ed è questo che - segretamente - mette in giro una certa allegria: l'idea che se quell'emergenza richiama aiuti, altri aiuti giungeranno per emergenze prossime venturo.

«Non abbiamo farina, né pasta, né riso» - dice Albert Bukri, membro del comitato che tenta di gestire le cose. «Non c'è più acqua minerale, l'acquedotto è inquinato, il regime di Berisha fa finta di dimenticarsi ma vuole prenderci per fame. Calcoliamo che in città ci siano almeno 80 mila persone armate...».

E in questa situazione sperate che gli italiani vengano a salvarvi? Bukri è un giovanotto biondo che l'altra settimana fu trasportato sulla nave «San Giorgio» per trattare un armistizio a nome della città in rivolta. Appartiene all'Alleanza democratica, nella vita fa l'insegnante di matematica, ha un figlio, insomma non possiede i

caratteri dell'oltranzista. Se gli si parla di aiuti, però, assume immediatamente toni duri. «Che mi risulti - dice - gli aiuti umanitari giungono anche in zone di guerra, la Croce Rossa lavora anche sul fronte. E qui poi non ci sono guerre, non esiste un fronte: c'è solo un popolo che chiede giustizia ed un dittatore che vuole

tutto il potere per sé». Soltanto a Valona però su centocinquanta abitanti più della metà impugna un'arma. «Lo fa per difendere le proprie famiglie ed i propri averi. Sa, qui ci sono stati saccheggi, il carcere è stato aperto e tutti i detenuti sono fuggiti, ogni tanto continuano a

«Finta rivolta orchestrata da Berisha»

Il NY Times rilancia voci diffuse a Washington

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sali Berisha ha volutamente fomentato il caos in Albania per salvare se stesso e rimanere al potere? Questa è la tesi che circola da qualche giorno negli ambienti diplomatici a Washington e che ieri è stata ventilata in pubblico per la prima volta dal New York Times.

In buona sostanza, il presidente albanese avrebbe deciso di trascinare il suo Paese nell'anarchia per difendersi dalla rivolta popolare scoppiata dopo il crollo delle «piramidi» finanziarie, in cui decine di migliaia di albanesi hanno perso i loro risparmi.

La settimana scorsa Berisha pareva un uomo arrivato alla fine della sua corsa. E a Washington la sua uscita di scena veniva considerata da molti non solo imminente ma anche indispensabile per l'avvio di una soluzione alla crisi. Invece, il machiavellismo del Presidente albanese ha colto in contropiede la diplomazia americana e generato parecchia frustrazione.

«Nessuno ha mai visto una rivolu-

zione in cui i depositi di armi vengono misteriosamente aperti, la polizia scompare e ricompare, gli edifici del governo rimangono intatti e la televisione di Stato inviolata», dice un diplomatico citato dal New York Times. Berisha, a suo avviso, «ha bruciato il Paese per rimanere al potere».

In particolare, si dice che abbia dato ordine ai suoi uomini di distribuire le armi per scatenare un'ondata di violenza e paura. E che sia stato lui a organizzare i saccheggi e gli atti di vandalismo a Tirana, a Scutari e in altre città albanesi.

La sua inattesa sopravvivenza politica per adesso non modifica l'atteggiamento ostile dell'amministrazione americana nei suoi confronti. La crisi albanese, del resto, ha solo peggiorato un rapporto che si andava già logorando da mesi. E dunque non sorprende che negli ultimi giorni il Presidente albanese abbia spinto per trovare un'intesa con l'Europa anziché cercare di nuovo il dialogo con gli Stati Uniti.

Eppure il rapporto privilegiato con Washington era stato il cardine della politica di Sali Berisha sin dal 1991,

«Ha bruciato il Paese per restare al potere»

Il presidente albanese Sali Berisha è sospettato dagli Usa di aver organizzato l'insurrezione

quando il Presidente albanese gelò i rapporti con l'Italia e lavorò invece per stabilire una buona amicizia con l'amministrazione Bush.

La guerra in Bosnia consolidò il legame con gli Stati Uniti. L'amministrazione Clinton mandò consiglieri militari e politici per aiutare Berisha. Lo sostenne incoraggiando una politica generosa del Fondo monetario e della Banca mondiale. Gli accordi di fornitura militare per 50 miliardi si fecero cadere l'Albania nel programma di collaborazione militare Partnership for peace.

La fine del conflitto in Bosnia meno urgente la collaborazione con Berisha. Al dipartimento di Stato co-



minciarono a storcere il naso di fronte ai metodi autoritari del Presidente. I brogli elettorali nelle elezioni lo scorso autunno furono la goccia che fece traboccare il vaso: le elezioni, disse Washington, vanno rifatte. Il segnale era chiaro: Berisha non era più indispensabile.

Secondo alcune fonti diplomatiche spuntò un altro irritante: il Presidente albanese disse di no alla richiesta americana di usare un'isola al largo di Valona come base navale. Con l'evacuazione degli americani la settimana scorsa, Berisha ha riorientato l'iniziativa diplomatica verso l'Europa.

Andrea di Robilant

Un leader della rivolta: «Sparare sugli italiani? Non posso garantire che qualche bandito non lo faccia»

depredare negozi, o rapinare famiglie intere. Berisha infiltra provocatori.

E banditi? Ce ne sono, di banditi? «Su centocinquanta persone una piccola percentuale va sempre messa in conto».

E la controllate, quella piccola percentuale? Lo sguardo franco di Albert Bukri comincia a sfuggire nella vaghezza. «Abbiamo appena nominato un nuovo capo della polizia, ci sono volentieri... insomma, le cose cominciano a migliorare».

Ma se fra poche ore atterrassero elicotteri, se fra qualche giorno giungesse un corpo di spedizione italiano? Lei ed il comitato garantite che nessuno sparerebbe?

Sta per rispondere, Bukri, quando un «boom» scuote le vetrine del bar in cui stiamo chiacchierando. Cos'era? «Beh, forse una bomba a mano...». Sembrava qualcosa di più grosso. «Ma no, forse sono ragazzi che stanno provando».

Ragazzi. Risulando le coste del Sud, dal confine greco a Saranda ed infine qui, ho visto decine di adolescenti esercitarsi al tiro a segno o altro sulle spiagge, non dico come se si trattasse dell'ultimo videogioco di dimensioni qui sono molto più arcaiche ma al massimo di un pallone nuovo. Un cristiano vero mente meno paura.

Allora, professor Bukri: il «comitato» di Valona può garantire che nessuno sparerà contro volontari e cooperatori?

«Nessuno del popolo, ne sono certo».

Perché, una pallottola che non provenga dal «popolo» è sempre pericolosa? Lo dica, insomma: garantite o no?

«Realisticamente, no».

Non c'era poi bisogno di tirarla così per le lunghe. Adesso, per esempio in appena scesa la sera qualche centinaio di imbecilli ha preso ad esercitarsi in un rabbioso, impotente tiro a segno contro la luna.

Si rincorrono ruffiche, il cielo è ferito da scie di traccianti, sembra che ciascuno a colpi di grilletto abbia deciso di delimitare un proprio spazio acustico, prima che vitale.

Se la stanno prendendo con la vita e col mare che li rigetta indietro, con l'Italia che idolatrano e non spedisce più né aiuti né il traghetto giornaliero. Con quei cugini d'Oltremare vicini quanto la Luna.

Gente con cui sono possibili solo due tipi di rapporto: una sorta d'idolatria o l'odio di chi contesta il mondo. Chi arriverà qui, chiunque sia, dovrà mettere in conto una serie di eventi sgradevoli.

Giuseppe Zaccaria



Continua l'«assalto» ai ripetitori Rai. L'annuncio, ieri sera, subito dopo la sigla d'apertura

I «pirati» del Tg1 in azione a Verona

Terzo annuncio separatista in una settimana nel Veneto

VERONA. Questa volta il fantasma del Tg1 ha saputo superare se stesso: il nastro con la terza incursione in una settimana sul telegiornale di massimo ascolto è partito esattamente dopo la sigla del telegiornale. L'ormai consueto proclama alla Repubblica Serenissima - lo stesso già sentito lunedì a Venezia e giovedì a Treviso - ha coperto per sette minuti a mezzo i titoli d'apertura e il servizio sui profughi albanesi.

Tra gli spettatori, anche il procuratore di Verona Guido Papalia, che ha subito aperto un'inchiesta per istigazione, apologia e attentato all'unità dello Stato. Nella tarda serata, Papalia ha incontrato un dirigente della Digos. «Veneti, dovete ribellarvi a questa Italia marcia e corrotta», ha ripetuto la voce, con il solito accento veneto già ascoltato nelle precedenti incursioni. Poi l'ormai solito appello per la manifestazione del 12 maggio a Venezia, «ai ricor-

do dei duecento anni dalla fine della Repubblica Serenissima». Poi il finale: «Avanti Veneti, avanti per San Marco».

Il messaggio pirata, più forte e più chiaro di quello ascoltato due giorni prima a Treviso, sarebbe stato ricevuto nel centro storico della città, ma anche in alcune zone periferiche. La voce è stata registrata negli uffici della questura di Verona, allertata dopo le precedenti incursioni, ed è già stata esaminata nella serata di ieri dal questore Nicola Izzo.

L'allarme, anche per l'effetto curiosità che porta i telespettatori veneti a seguire con particolare attenzione il Tg1, è stato immediato: numerose telefonate di segnalazione sono giunte ai centralini di polizia e carabinieri, così come pure a quelli della sede regionale della Rai, a Venezia. Qui, secondo una dichiarazione del cdr - il sindacato interno dei giornalisti - il numero delle telefonate di protesta

**Il solito proclama
«Veneti, dovete
ribellarvi a questa
Italia marcia
e corrotta
Avanti veneti
avanti per S. Marco»**

sarebbe stato più elevato che nei giorni scorsi. «Siamo gravemente preoccupati - dice una nota del cdr - perché il ripetersi di questi episodi dimostra che non sono più una bravata, ma un atto di sfida diretto contro la principale testata del servizio pubblico».

Umberto Bossi insiste nella tesi: dietro il pirata della Serenissima ci sarebbe qualche 007, magari deviato. «Bisogna vedere a chi serve tutto questo - dice il leader della Lega - e se tecnicamente queste intrusioni siano facili da compiere. Se è così, potrebbe essere chiunque a farle. Ma, a naso, uno si chiede a chi possano essere utili queste intrusioni. E allora vengono in mente i servizi segreti. Perché magari all'inizio la gente si diverte anche a questi atti, ma poi le cose cambiano e alla fine salta sempre fuori quello che dice che bisogna fare ordine e che occorre mettere ordine».

Immediata anche la reazione di Roma: «Spero che a questo punto il ministero delle Poste prenda provvedimenti seri di prevenzione - dice Mauro Paissan, vicepresidente della Commissione di vigilanza sulla Rai -. Non è possibile che una serie di episodi di questo genere si sia verificata senza che siano state prese contromisure efficaci. I messaggi trasmessi oggi possono essere sul comico. Domani potrebbero avere un contenuto pericoloso». Meno preoccupato, in apparenza, il presidente della commissione Francesco Storace: «Questa cosa è a metà drammatica e a metà ridicola - dice al telefono -. In ogni caso - aggiunge sibilino il deputato di An - io ho scoperto chi è. Ho fatto uno studio su chi potrebbe essere avvantaggiato da questa vicenda». L'ha messo a disposizione dei magistrati? «No, ci ho fatto un articolo per il primo numero del nuovo *Borghese*...».

[g. tib.]

E Bossi minaccia: «Indietro non si torna il 14 settembre a Venezia sarà secessione»

MILANO. Indietro non si torna. E per essere ancora più chiaro, Umberto Bossi se la prende con il primo cittadino dell'odiata Repubblica italiana. Ugo La Malfa, il leader della Lega, dal palco di piazza Castello: «Scalfaro è il capo di un Paese fascista, un Paese di colonizzatori e colonialisti». Sono applausi e sventolare di bandiere verdi. Mentre partono le note del «Va pensiero», passa pure Pietro Valpreda, giubbotto nero e giornale «La Padania» sotto al braccio. «Il 14 settembre una volta che vengo a vedere», dice. E giura che non lo vota, lui che è anarchico contro ogni Dio e contro ogni Stato, anzi l'anarchico più famoso d'Italia, dopo quella volta che hanno cercato di affibbiargli la paternità della strage di piazza Fontana.

Si chiama «marcia del sole», questa che i leghisti stanno facendo da un po' per le strade e le piazze del Nord. E' l'ultimo atto prima dell'indipendenza, giurano tutti. E anche Bossi, su questo, non è da meno.

«Amici romanofili, non mettetevi di traverso perché non c'è Scalfaro, non c'è D'Alema, o non c'è il grande traditore del Nord, Berlusconi, che tengano», arringa la folla. Poi, spara: «Ormai il cadavere puzza, noi siamo gente per bene ma non dovete rompere i coglioni». Che il cadavere sia lo Stato nazionale e unitario, lo capiscono tutti. Ma Bossi ci tiene anche a scandire le date dell'ineluttabile separazione del Nord dal resto dell'Italia, della Padania da Roma e dal Mezzogiorno. A partire dal referendum per l'autodeterminazione del 25 maggio, a cui seguiranno altre iniziative. Una su tutte.

«Il 14 settembre non sarà un giorno qualsiasi, a Venezia sfilerà la guardia nazionale padana e la guardia sfilerà con il mitragliatore in spalla o solo così, lo deciderà il governo della Padania», annuncia Bossi lasciando quel riferimento bellicoso alle armi, sospeso nel vuoto.

Nasceranno altre polemiche, si sa già. Qualcuno dirà che sono le solite esagerazioni del leader della Lega. Altri, invece, guarderanno a Venezia, dove l'anno scorso è arrivata la sacra ampolla dal monarca con l'acqua del Po e c'è stato il giuramento di fedeltà al nuovo ordinamento.

«A Venezia, il 14 settembre '97, sarà messo in pratica il processo di autodeterminazione della Padania», tuona Bossi. Che poi ammonisce gli increduli: «Non è un gioco, le quattro gambe del tavolo padano saranno pronte a Venezia».

Sono i 4 punti cardine su cui ruota l'intero assetto del Nord, secondo la Lega. Dalla scuola per un «provvedimento di insegnamento padano» alla giustizia, «senza giudici, che bastano gli arbitri». Fino alla difesa. «Siamo tutti guardia nazionale padana», dice Bossi - «al fisco padano».

«Lo Stato non è più in grado di nascondere la verità sui suoi conti in rosso, è chiaro a tutti che il cadavere puzza», spiega Bossi, prima di tirare quattro conti sulla manovra che il governo sta preparando. «La trincea di cassa ha un buco di 16 mila miliardi, vedrete che dopo questa ci sarà un'altra

manovra da 27 mila miliardi. L'unica via è la separazione», tira le conclusioni Bossi che se la prende pure con D'Alema definito il «più furbo della covata» e con Berlusconi il «traditore sostenuto dal pds per non far vincere la Lega». E pure con le associazioni di volontariato per lanciare un duro monito contro la cultura dell'egoismo, «il male più grande al mondo - ha sottolineato - fonte di ogni discordia, fonte di tutte le guerre».

E' stato, insomma, un «grazie», chiaro e forte, a quell'enorme mondo di persone disinteressate e generose che si muove spesso nell'ombra. Non è stato possibile sapere se il richiamo e il discorso di Scalfaro fos-

SCALFARO IN ALTO ADIGE

«No all'egoismo, no alla violenza»

BRESCANONE. «No all'egoismo, no alla violenza». Il presidente Scalfaro, a conclusione della sua visita di due giorni in Alto Adige, ha colto l'occasione di un incontro con associazioni di volontariato per lanciare un duro monito contro la cultura dell'egoismo, «il male più grande al mondo - ha sottolineato - fonte di ogni discordia, fonte di tutte le guerre».

E' stato, insomma, un «grazie», chiaro e forte, a quell'enorme mondo di persone disinteressate e generose che si muove spesso nell'ombra. Non è stato possibile sapere se il richiamo e il discorso di Scalfaro fos-

se anche riferibile alle dichiarazioni, che soltanto poche ore prima, aveva fatto il leader della Lega Umberto Bossi, anche su Scalfaro. Il capo dello Stato ha voluto comunque ribadire quei concetti a lui cari che parlano dei principi e dei valori di solidarietà e «fraternità» attraverso i quali si misura un popolo.

Il presidente della Repubblica si è quindi ripartito dall'Alto Adige con un saluto affettuoso: «Grazie per questa ospitalità, riparto portando con me una grande soddisfazione, un grande dono umano, una grande ricchezza. Non lo dimenticherò mai».

[r. i.]



A sinistra il leader della Lega Nord Umberto Bossi, che in questa settimana guida la «marcia del sole» che porterà al referendum per l'indipendenza della Padania. Qui sopra: manifestazione leghista contro l'accoglienza dei profughi albanesi

CURIOSITA'
**GLI «SFOGHI»
SUL GIORNALE**

MILANO. E più infervorate sono le polemiche. Da Verona scrive Gabriella: «Un Padania le donne sono la spina dorsale della casa, crescano i nostri figli, facciamo quadrare il bilancio, ma ora non ci basta più... siamo arrivate al punto di non poter più andare di sera fuori con le amiche non perché i nostri mariti ce lo vietano, ma perché lo Stato non ci protegge... solo gli extracomunitari hanno dei diritti, solo i nomadi possono viaggiare su macchine lussuose, rubare nella casa e non pagare una lira di tasse. Noi siamo solo dei sudditi che devono pagare e tacere, tacere e pagare». Irma da Torino descrive la città «sotto un torchio e invasa da una moltitudine per colpa dei signori politici» e non ha ancora perdonato la senatrice Merlin: «Quelle... solo gli extracomunitari hanno dei diritti, solo i nomadi possono viaggiare su macchine lussuose, rubare nella casa e non pagare una lira di tasse. Noi siamo solo dei sudditi che devono pagare e tacere, tacere e pagare».

«Meglio la foresta amazzonica che il servizio medico di Stato». Scrive anche Luigina, 63 anni, di Isorella, Brescia, a messa tutte le domeniche, da qualche tempo sempre più disorientata perché la «Chiesa preferisce stare con Rifondazione Comunista o con quegli altri fascisti anziché col popolo padano che non vuole altro che un po' di libertà per i suoi figli»; mentre Fiera, di Legnano, dopo aver definito D'Alema «un tacchino gonfiato» confessa: «Vivo nella speranza dell'indipendenza della Padania. A chi governa voglio dire: la mucca al nord non ha più latte, lasciateci almeno la mucca».

L'ambizione dichiarata di Umberto Bossi era quella di dare con il quotidiano *La Padania* - in edicola dall'8 gennaio, tiratura attorno alle 100 mila copie, distribuito solo nelle Regioni settentrionali - una voce alla Lega. Saluti a tutti i genitori e figli della Padania Libera, o più concisamente «saluti padani» con tanto di firme «tabaccai padani», «studente padano»: con gli editoriali di Bossi, le inchieste sugli sprechi di «Roma ladrona» e gli slogan sulla secessione, ogni giorno a pagina 1 del quotidiano, vengono pubblicate le lettere di un profondo Nord che sembra essere percorso da un malessere senza ritorno. E che può svelarsi senza ritengo sulle colonne della Padania: «Finalmente mi ritrovo fra le mani un giornale che



«Qui profondo Nord, siamo accerchiati» Nelle lettere a Padania il malessere di mezza Italia

parla la mia stessa lingua; ormai mi sto abituando alla umiliante idea di vivere straniero a casa, colonizzato come siamo da tutti quei parassiti che ci succhiano il sangue», scrive Andrea Marini da Belluno. «Essere leghisti non è difficile, difficile è essere leghisti dichiarati», spiega Alberto Oreglia, di Caluso, Torino. Aggiunge: «Si teme di venir considerati razzisti e antimeridionali, cosa non vera. Inoltre, gli organi di informazione, ostili alla Lega, sono riusciti a creare lo stereotipo del leghista e del Movimento».

Si può infatti anche solo sorridere degli interventi di lettori che alla ricerca di radici ormai perse s'interrogano anche su quando venne introdotto il riso in Padania (nel 1300 Mastro Martino da Como consiglia già l'ottima torta al riso bianco, ricorda Walter da Milano) o sulle discussioni in cui conviene ai Comuni padani «canale navigabile Milano-Po via Pizzighettone e ancora dalla lettera di Gerardo Laguarda da Torino che accusa la commissione toponomastica di scarso orgoglio civico perché ha intestato la più elegante arteria della città a Roma mentre la capitale ha riservato a Torino una viazzina insignificante». E si può paragonare per il medico di Cologno Monzese favorevole alla nascita del comitato olimpico padano ma contrario che al Nord si pratici uno

**Le donne accusano
«La sera non possiamo
più uscire sole»**

sport violento come la boxe; o indignarsi per le disquisizioni sull'origine etimologica del termine «terona» ma a leggere in controluce le lettere dalla Padania si scopre una sindrome, quella di gente che si sente discriminata se non accerchiata. Vittime quindi e non protagonisti di emarginazione come sarebbero descritti dalle «scure penne tricolori» così chiama i giornalisti Ideafix, di Venezia, mentre Romeo e Giubietta 2000 di Verona attaccano il nemico è l'informazione di massa pilotata dai partiti romani che solo su una cosa sono d'accordo combattere la Lega Nord. Seguono, nel miglior caso, lettere indignate per le cronache sulla Lega di Natalia Aspesi, Milano, Fucilla, Gian Antonio Stella, Giorgio Bocca («voi grandi pensatori avete saputo solo deridersi e snobbarsi») se non insulti. Piergiacomo Pasini di Odolo, Brescia, ce l'ha con Arrigo Levi e scrive alla Padania: «Caro Arrigo Levi, ho letto il suo intervento circa il congresso della Le-

**«Quando parlo
del senatur ricevo
solo insulti: razzisti»**

ga nord... siete voi giornalisti un gregge di motti di fame, che per l'ingaggio vendete anima e cervello. Naturalmente, da un simile giudizio non è risparmiata la televisione pubblica e privata. Michele Santoro? «Borioso, fazioso, di regime e di parte (solo meridionale) fa venire il vomito», scrive Eugenio Zanini, di Voghera. Mentre Paolo Fellegini di Sasso Marconi lamenta che alla morte del deputato leghista Carlo Frigerio il Tg3 ha dedicato il secondo e «linguetta Fede ha fatto leggere la notizia dalla signora al computer». Lettere e lettere di sfoghi contro il canone da pagare, contro la campagna per il canone interpellata da «lettori del Sud», fino alla proposta di lotta di Giuseppe Bassi di Alessio: «Pur di boicottare la Rai potrebbe rendersi necessario cacciare di casa l'armese ruffiano». La tv del Polo, la tv dell'Ulivo ma quale delusione della lettrice di Novara anche per la tv svizzera che snobberebbe la Lega: «Propongo a tutti i

padani, scrive, «di attuare una giusta e meritata campagna di boicottaggio dei prodotti svizzeri».

Non solo i media, non solo Roma. La lamentela di chi si sente discriminato non risparmia neppure la Madonna, quella del Nord naturalmente. Mario Bernardi, di Milano, denuncia: «Persino la Madonna di Civitavecchia la spunta su quella di Milano per il suo pianto ematico. Speriamo - conclude - che in Padania la Madonna del Duomo (tutta d'oro e piccina) che ne ha viste di cose brutte in tanti anni senza versare una lacrima, abbia il posto d'onore che le compete». Caso limite, ovviamente. Ma molti altri lettori scrivono alla Padania denunciando di aver subito soprusi solo perché leghisti. Sul lavoro, «io e mio marito», scrive una signora di Sesto San Giovanni, «dovremmo in una coop di servizi. Ci hanno detto più di una volta minacciandoci che se non ci togliavamo i fiocchi verdi ci togliavano il posto di lavoro. Detto fatto mio marito è stato escluso dai servizi all'aeroporto di Linate». A scuola, Valentina Zambon di Treviso, sostiene: «Quando parlo di Bossi c'è sempre qualcuno che deve insultarmi, mi capita tra amici, a scuola».

In questo Stato a loro tanto ostile (nell'Inno di Mameli non a caso si dice che siamo schiavi di Roma», scrive un lettore) c'è la polizia che

picchia gli allevatori di Cremona ma non gli operai in sciopero a Crotone (Pino Plati, di Trento) che arresta se leggi la Padania (non hanno tenuto 2 anni in questura, senza motivo, dicendomi «perché chiamai il tuo amico Bossi»), racconta Achille Pellegrini, di Pavia) e che, secondo Aurora Lussana di Bergamo, perseguita gli studenti leghisti: «Un poliziotto - racconta - ha detto al suo collega: «io tengo una buona memoria fotografica, e quando sto in borghese questi li riempio di calci». Diletto del Sud per i nemici del Nord, come i magistrati per non parlare dei prefetti: «Cosa fanno?», si chiede Luigi Giordano di Milano. Risposta: «Sono solo le spie di Roma».

In questo Paese di ladri, come scrivono i lettori della Padania, dove l'eurotassa non la pagano i siciliani, dove un figlio carabinieri guadagna meno di un zingaro (Mario Rossi di Padenghe, Brescia), dove la questura ha istituito «un servizio Internet per gli extracomunitari i padani fanno le code» (Fausta Massai, Rivoli) dove i «soldi vanno solo alla Magna Grecia» e Prodi ci tartassa per dare soldi a Roma per il Giubileo e le Olimpiadi (molte lettere sull'argomento) il popolo leghista non trova alleati. Non quelli di An: «Sono gli accerrimi nemici della secessione del Nord», sostiene un lettore di Milano. Ma Berlusconi che, anzi, secondo Fulvio di Bologna, deve stare attento «ad attaccare qualsiasi proposta della Lega... si è dimenticato che noi della Padania facciamo la spesa alla Standa, compriamo quaderni Mondadori, abbiamo comperato fondi Fininvest, guardiamo la pubblicità Mediaset».

Morale leghista: avanti per l'indipendenza della Padania. «Nel vocabolario padano non ci sono le parole inciuci, pizzo e picciotto», avverte Giannino di Belluno. Questi i pensieri e gli umori di cittadini italiani alle soglie del Duemila: citano Gandhi, vogliono fare lo sciopero dei Bot e avvertono i loro amici di fede leghista di non lavorare al Sud se non previo pagamento anticipato. Ma ciò che è peggio è che sembrano davvero credere, e in buona fede, agli slogan di Bossi. Hiram da Torino scrive: «Sarei disposto a mangiare pane e cipolla in cambio della vera libertà della mia terra. Viva la secessione, viva la Padania».

Chiara Beria di Argentine

Aldo Rizzo

Una delle vittime sarebbe morta la settimana scorsa, un'altra due anni fa. Forse un maniaco

Belgio, un nuovo capitolo dell'orrore

Scoperti tra i rifiuti i corpi fatti a pezzi di 3 donne

BRUXELLES. Dopo il dramma della pedofilia che ha sconvolto il Paese in questi ultimi mesi e messo in evidenza le contraddizioni e il «marcio» di una giustizia ancora di stampo ottocentesco, il Belgio ha scoperto stamane, con orrore, che altri maniaci operano con spietata efficienza all'interno delle sue frontiere.

Resti provenienti da tre cadaveri di donne sono stati scoperti in sacchi della spazzatura a Cuesmes, vicino a Mons, località a 80 chilometri da Bruxelles a pochi passi dalla frontiera con la Francia. Un poliziotto a cavallo in servizio di pattuglia lungo la linea ferroviaria Parigi-Bruxelles ha visto una scena degna di un film dell'orrore di Dario Argento.

Sabato, verso mezzogiorno, in un terreno abbandonato e pieno di rifiuti della periferia della cittadina vallone, il poliziotto ha visto una mano che usciva da un sacco per la spazzatura. In tutto, sono stati ritrovati nove sacchi: nessuno conteneva una testa né un tronco, ma solamente arti, il che sembra dimostrare che l'omicida abbia fatto a pezzi i cadaveri delle sue vittime, forse dopo averle violentate, facendo sparire la testa per non permetterle il riconoscimento.

Una delle braccia di plastica era su un albero. Sul posto è stato rinvenuto anche un cartello rosso con su scritto «La morte», ma non è ancora chiaro se sia collegato al delitto.

La vicenda sembra riproporre un nuovo caso «Landro», l'«agentino» francese che anni or sono bruciava i resti delle sue amanti in una stufa dopo averle fatte a pezzi.

Secondo i risultati dell'autopsia, i resti appartengono a tre donne diverse. Una delle vittime sarebbe morta recentemente, circa una settimana fa. Una seconda, invece, i cui

resti sono stati trovati in stato di avanzata decomposizione, sarebbe deceduta due anni fa.

Le indagini si presentano molto difficili vista la presenza dei soli arti e la procura di Mons ha lanciato un appello alla popolazione affinché cerchi di aiutare a identificare una delle tre vittime, che sul braccio ha un tatuaggio «grattato», come se l'assassino avesse voluto cancellarlo. Una delle ipotesi è che si tratti dei resti di una ragazza scomparsa, proprio a Cuesmes, nel dicembre dell'anno scorso, Jacqueline Leclerc, la quale aveva il braccio destro tatuato.

Gli inquirenti stanno adesso cercando di stabilire se esista un legame tra la scoperta dei resti umani e un certo numero di donne scomparse nella regione di Mons e di Charleroi in questi ultimi mesi. Ma sarà forse difficile stabilirlo, essendo i corpi ritrovati tutti «incompleti». Al vaglio degli investigatori ci sono tutti i dossier delle denunce di scomparsa.

Per tutta la giornata gli specialisti della protezione civile, aiutati dai cani lupi, hanno scavato nel terreno abbandonato per verificare se le altre parti dei corpi siano state seppellite nella zona, ma non sono apparsi elementi nuovi. Un elicottero, munito di telecamera a raggi infrarossi, ha invece sorvolato l'area per tutto il pomeriggio e si continuerà a cercare anche oggi.

In una conferenza stampa a Mons, il procuratore Pierre Honoré ha detto che i cadaveri sono verosimilmente di donne di tipo europeo. Uno dei tre è di una ragazza - o di una giovane adolescente - di piccola statura. Ma è troppo presto per ipotizzare eventuali collegamenti con i «mostri» Marc Dutroux, e Patrick Derocquette, l'assassino della piccola Loubna Benaissa. [Ansa]

Si cerca di identificare uno dei cadaveri da un tatuaggio «grattato» come se l'assassino avesse voluto cancellarlo

Uno dei sacchi contenenti i resti di una donna viene caricato su un'ambulanza



GRAN BRETAGNA

L'aereo arrivava dal Kenya, la vittima aveva tra gli 8 e i 12 anni ed è stata stritolata nel decollo o nell'atterraggio

Londra, il piccolo clandestino del jumbo

Un bambino africano trovato senza vita nascosto nel carrello

LONDRA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un bambino africano è morto nel vano tentativo di nascondersi in un jumbo proveniente da Nairobi, in Kenya, e atterrato ieri mattina all'aeroporto londinese di Gatwick. Fra gli 8 e i 12 anni, vestito con abiti leggeri, egli aveva intrapreso il suo volo clandestino superando tutte le misure di sicurezza: «ieri sera, dietro la porta espressiva di dolore per quella vita persa nella ricerca di un sogno, il presidente della British Airways non ha nascosto la preoccupazione per la vulnerabilità degli aerei qualora, al posto di un giovanissimo clandestino, ci fosse stato un Nairòbi pericoloso terrorista. Sull'aereo viaggiavano 356 passeggeri».

Non si sa come il piccolo sia morto: se stritolato dai movimenti del carrello in fase di decollo o d'atterraggio - il suo corpo indicava gravi lesioni - o per asfissia durante il lungo volo a temperatura che in qualche caso raggiungono i 60 gradi sotto

zero. Toccherà a un'autopsia stabilirlo. Ma i responsabili dell'aeroporto e la polizia erano preoccupati che la giovanissima vittima potesse non essere sola; che qualcuno altro avesse tentato la tragica avventura - fosse caduto nel vuoto quando il grande portellone si era aperto nell'avvicinamento a Gatwick. Elicotteri militari sono stati mandati a perlustrare l'intera traiettoria seguita dal Boeing 747; ma nulla è stato trovato.

Nell'ottobre scorso un'analoga avventura era stata tentata da due fratelli indiani su un volo di dieci ore della British Airways da Delhi a Londra. Pardeep Saini, di 22 anni, era stato ritrovato dagli addetti al bagaglio semisnervato: ora, completamente ristabilito, sta battendosi con il governo britannico, che ha respinto la sua domanda di asilo politico. Suo fratello Vijay, invece, era morto asfissiato nel vano del carrello e, quando il portellone si era aperto, era caduto nel vuoto.

«E' una tragica morte, che ci dispiace

molto», ha detto il presidente della compagnia aerea, Bob Ayling. Ma poi si è voltato al problema della sicurezza negli aeroporti, quello che evidentemente gli sta più a cuore. «Per noi - ha detto - è una cosa importantissima e per questo trattiamo l'incidente con molta attenzione. Abbiamo immediatamente lanciato un'indagine in collaborazione con le più alte autorità in Kenya. In modo particolare ci preoccupa che qualcuno abbia potuto accedere all'aereo in una zona protetta. Ne stiamo discutendo con il governo del Kenya, ma anche con i ministeri britannici dei Trasporti e degli Esteri, per assicurarsi che siano adottate misure per prevenire tali incidenti in futuro».

La polizia del Sussex, sotto la cui giurisdizione cade l'aeroporto di Gatwick, non ritiene che altre persone siano coinvolte nella morte del giovanissimo africano. Nessun sospetto, quindi, di una tragedia men che accidentale; ma della giovanissima vittima, forse, non si conoscerà mai neppure il nome. [f. gal.]

Riunione a Tokyo

Trilaterale aperta a nuovi Paesi

TOKYO. Il comitato esecutivo della Commissione Trilaterale, il club privato che dal 1973 raccoglie politici, industriali e intellettuali di Stati Uniti, Europa occidentale e Giappone, ha deciso nella seconda giornata della riunione plenaria di Tokyo l'allargamento a nuovi membri individuali di «Paesi emergenti» di America Latina e Eurasia, compresi cinesi e russi.

Lo hanno detto fonti della commissione che per 24 anni ha mantenuto fermi i confini geopolitici del club al triangolo dei maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente. «Il comitato esecutivo ha accettato il principio dell'allargamento a nuovi membri su base individuale - hanno spiegato - la commissione non cambia nome né i nuovi membri potranno essere gruppi nazionali come avviene per i Paesi costituenti il club».

Le fonti hanno aggiunto che restano ancora da definire i meccanismi di cooptazione e il numero esatto dei nuovi membri, che dovrebbe oscillare dai 16 ai 20. Dell'Asia ci saranno sicuramente esponenti di Corea del Sud, Taiwan, Singapore, e «a quasi sicuramente» della Cina. Ci saranno anche per la prima volta russi, mentre dall'America Latina dovrebbero essere cooptati esponenti di Messico, Brasile, Argentina e Cile. L'allargamento della Commissione Trilaterale al sud degli Stati Uniti e in Asia oltre il Giappone «è la risposta naturale» - hanno precisato le fonti - ai processi di globalizzazione politica ed economica che stanno investendo il mondo alle soglie del Duemila.

Alla riunione di Tokyo per l'Italia, oltre al direttore del Wto Renato Ruggiero, sono presenti il presidente della Unioncamere Piero Bassetti, il presidente dell'Alitalia Fausto Cerretti, il direttore editoriale del «Sole 24 ore» Salvatore Carrauba, il presidente della Techint Gianfelice Rocca, l'ex ministro della Scienza e tecnologia Umberto Colombo e l'ex capo di stato maggiore ed ex senatore Umberto Cappuzzo. Ha dovuto invece rinunciare per impegni il presidente dell'Ifil Umberto Agnelli. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

IL PROGETTO EUROPEO

lora con appena sei membri - progenitrice di una Unione che già ne conta quindici, ne avrà presto venti, e in prospettiva ventotto - sarà bene perciò ricordare innanzi tutto che, guardando come è giusto al processo di una prospettiva storica, siamo di fronte ad uno straordinario successo, con un solido blocco di realizzazioni che neppure l'ottimismo visionario e la lungimiranza dei protagonisti di allora avrebbe osato preventivare. Tra le macerie delle molte utopie partorite dal Ventesimo Secolo, solo l'utopia della unificazione europea è saldamente in piedi. Di una Europa che si è autodistrutta nella prima metà del secolo, ha poi vissuto una divisione lacerante che pareva non riconducibile, ma taglia il traguardo riunificata e in espansione nella sua organizzazione. Talché alcune delle difficoltà che ha di fronte, per esempio a livello istituzionale, con il rischio di perdere di incisività e di capacità operativa con la stessa efficacia, sono precisamente il portato del suo successo.

Sarà pure utile non indulgere ad una visione idealizzata del passato, contrapposta ad una fin troppo cosciente delle manchevolezze del presente. Quella della costruzione europea non è mai stato un cammino lineare e privo di conflitti. Al contrario, ci sono state false partenze, battute d'arresto, divaricazioni, e ad ogni svolta irrigidimenti, esitazioni, timori. Da ultimo prevalse sempre la scelta di andare avanti. E oggi a ben guardare non c'è neppure il lusso della scelta, la costruzione ha passato il punto di non ritorno, i dissensi possono investire solo le modalità, il come, il quando, non altro.

Ma non è vero che sia venuta meno la capacità di pensare in grande. Quella della moneta unica è un progetto estremamente ambizioso, forse troppo. Per molti aspetti è un salto nel

buio. E progetti molto ambiziosi, se falliscono, possono creare contraccolpi capaci di generare crisi forti. Ma d'altra parte può rappresentare il coronamento dell'integrazione economica, ed essere l'elemento trainante dell'Europa politica. Perché sempre, in passato, le tappe dell'unificazione economica hanno fatto da battistrada a progressi sul versante politico forse non ottenibili altrimenti, rendendoli inevitabili. Se l'Europa di Maastricht sta nascendo in un vuoto politico, «non» viene demolita da tanti, non è pensabile che possa procedere a lungo in un cammino così pericolosamente sbilanciato. Chi sta pagando pesanti costi sociali deve poter vedere e toccare con mano che la politica monetaria non è il principio e la fine dell'Europa che si sta costruendo, o la conseguenza sarà una avversione e alienazione non riasorbibile rispetto ad una costruzione che si riprenderà la delega, rappresenta invece la sola speranza di salvezza.

E se è vero che ad uno ad uno per il trascorrere inesorabile del tempo escono dalla scena uomini con il senso storico della grande Utopia acuito dalla memoria diretta delle tragedie di quella che lo storico Hobbsawin ha chiamato «l'età della catastrofe», il loro posto viene preso da altri che quella memoria diretta non possono avere, ma in compenso hanno qualcosa che non c'è mai stato. Perché sempre più pensano e agiscono da europei, ogni generazione più della precedente, avendo acquisito più di quanto forse si percepisce una identità europea che quel 25 marzo del 1957 in Campidoglio era solo una bella invenzione, che una straordinaria scommessa doveva provarsi a far diventare realtà.

Rodolfo Brancoli

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI IVREA

UFFICIO FALLIMENTI

N. 1098 R.G. FALL.

Fallimento: PROSA SH.

Il sottoscritto Collaboratore di Cancelleria

comunica che il Giudice Delegato Dr. Antonio De Marchi, con ordinanza in data

12/03/97 ha disposto la vendita con incanto

del seguente bene immobile sito nel Comune di San Mauro Torinese.

Lotto unico - In Comune di San Mauro Torinese (TO) in corso Lombardia, n. 75,

unità immobiliare al quarto piano (quinto

fuori terra) adibita all'uso ufficio oltre ad un

posto macchina sito nel giardino della suddetta costruzione. L'immobile è attualmente

occupato, essendo in corso un contratto di locazione a far data

01/02/94. Il canone mensile di locazione corrisponde alla somma di Lire 600.000 (seicento

migliaia) più Iva. L'immobile è valutato a Lire 121.600.000 - IVA.

Aumento minimo non inferiore a Lire 1.000.000.

Giorno della vendita con incanto: 13 aprile 1997 ore 12,00.

Gli immobili verranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con

beni e diritti, azioni, ragioni e servizi attivi e passivi, apparenti e non apparenti, adiacenze e pertinenze.

Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 12,00 del giorno precedente la gara, domanda di carta legale, con allegati, n. 2 assegni bancari intestati al Collaboratore di Cancelleria del Tribunale di Ivrea, dell'importo pari al 10% del prezzo base, per cauzione e del 20% del prezzo base, per spese salvo conguaglio. Nel caso di revoca o che nessun offerente chiedi di darsi inizio all'incanto, l'ufficio tratterà le cauzioni versate.

Se il bene viene aggiudicato, gli offerenti non avranno diritto alla restituzione del deposito della cauzione e della spesa subito dopo la chiusura dell'incanto.

Il prezzo, dedotto l'importo della cauzione, dovrà essere versato entro 30 giorni dall'aggiudicazione. In caso di mancata integrazione del prezzo l'ufficio tratterà la cauzione versata. Sono a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione dei relativi oneri ipotecari. Maggiori informazioni in Tribunale - Ufficio Fallimenti.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA Paola Mammi

COMUNE DI SAN SEVERO

PROVINCIA DI FOGGIA

Avviso di sospensione di gara

Il Comune di San Severo con delibera n. 206 del 17/03/1997 ha approvato

la sospensione dell'appalto concorso per la realizzazione

del parcheggio interrato in piazza Cavallotti ubicato all'Albo Pretorio del Comune in data 4 marzo 1997.

Pertanto le offerte che pervenivano saranno ritrasmesse al mittente senza procedere ad alcuna valutazione.

IL DIRIGENTE dott. arch. Pasquale Minicchio

COMUNE DI GRUMO APPULA

PROVINCIA DI BARI

Estratto avviso di gara per fornitura farmaci alla

farmacia comunale

E' indetta gara mediante licitazione privata - D.lgs 24.07.1992 n. 358 art. 16 lett. b) per la «Fornitura farmaci e parafarmaci» per un importo di L. 1.000.000.000 oltre Iva in due lotti.

Primo lotto farmaci: importo a base d'asta di lire 520.000.000 oltre Iva.

Secondo lotto farmaci: importo a base d'asta di lire 480.000.000 oltre Iva.

Le offerte interessate alla partecipazione dovranno far pervenire, entro e non oltre il 08/04/1997, istanza nel rispetto delle condizioni ivi allegando la documentazione prevista dall'Avviso di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 24/03/1997 n. all'Albo Pretorio il 24/03/1997.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL SEGRETARIO GENERALE dr. Vione Giuseppe

IL PRESIDENTE Nicola Giannattasio

COMUNITA' MONTANA «SERINSE SOLOFRANA»

S. MICHELE DI SERINO (AV)

Bando di gara

Si rende noto che questo ente deve provvedere all'acquisto di n. 36 kil anticendio, n. 104 completi per

operai forestali, n. 20 completi per motoseghe, secondo il capitolato tecnico per un importo presunto di

L. 200.000.000 + Iva.

La gara avrà luogo al sensi del R.D. n. 627 del 23/5/24, art. 73, lettera c) e con le procedure di cui al D.P.R. n. 573/94.

Le domande di partecipazione in carta legale dovranno pervenire a pena di esclusione entro le ore 13,00 del giorno 10 aprile 1997.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio forestazione nel vano dell'ufficio (tel. 0825-595759).

S. Michele di Serino il 24 marzo 1997

IL SEGRETARIO GENERALE dr. Vione Giuseppe

IL PRESIDENTE Nicola Giannattasio

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita immobiliare senza incanto

Si rende noto

che nel fallimento n. 163/89 di «EDILFORM di Formia Carlo e C. snc», nonché in proprio di «FORMIA Carlo e C. snc» e «VALLE ELENA».

Curatore dott. Alessandro Gallone

Il Giudice Delegato dott. Giacomo Stella ha disposto la vendita senza incanto per il giorno 30 maggio 1997, alle ore 10,15, dei seguenti beni:

LOTTO PRIMO

Fabbricato rurale sito in Comune di Mezzè (To), frazione Tonengo, via Bivanti n. 1, (area integralmente demolita).

Prezzo base d'asta: lire 62.000.000 (sessantaduemilioni).

LOTTO SECONDO

In Comune di Mezzè (To), via Dora n. 11, fabbricato di civile abitazione.

Prezzo base d'asta: lire 150.000.000 (centocinquantomilioni).

LOTTO QUARTO

Fabbricato sito nel Comune di Mezzè (To), frazione Tonengo, via Garibaldi n. 97.

Prezzo base d'asta: lire 113.000.000 (centotredicimilioni).

LOTTO QUINTO

Terreni agricoli in Comune di Mezzè (To), di proprietà di Carlo Formia.

Prezzo base d'asta: lire 5.000.000 (cinquemilioni).

LOTTO SESTO

Terreni agricoli in Comune di Mezzè (To), di proprietà di Valle Elena.

Prezzo base d'asta: lire 22.000.000 (ventiduemilioni).

Offerte non inferiori al prezzo base come sopra fissato per ciascun lotto.

Depositi per cauzioni e spese per ciascun lotto, 25% del prezzo offerto da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 27 maggio 1997, mediante assegno circolare non trasferibile intestato al «Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino».

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - via del Carmine n. 12 - Torino.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA Piersa Rolis

C.S.T.

DIFFUSIONE

Con 5.000.000
e una disponibilità di terreno
da 500 a 1000 mq.
ne ricaverai un'attività redditizia

TELEFONA: 0422/853773

C.S.T. DIFFUSIONE SNC

Via Postumia, 127

31047 Levada di Ponte di Piave (TV)

L'ABBONAMENTO.

il migliore
amico
di chi legge
La Stampa.

LA STAMPA

COMUNE DI TEANO

PROVINCIA DI CASERTA

P.zza Municipio tel. 0823-87.50.80

Telefax 0823-87.50.81.

Oggetto: Estratto di bando pubblico per l'

intestazione di un consorzio di idee concorrenti

la redazione di un progetto per il recupero, la tutela e la valorizzazione

degli spazi pubblici «Collina S. Antonio».

Si invita a conoscenza che il Comune di Teano

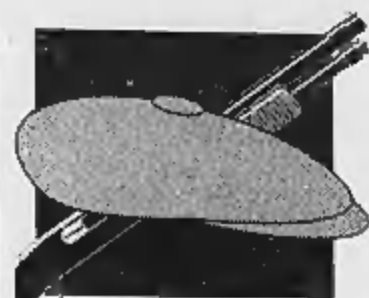
indica un concorso di idee per la redazione di quanto in oggetto specificato.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente per data di giorni 15 precedenti

al 24/3/1997, per estratto sul quotidiano «la Repubblica» e sul bollettino ufficiale della Regione Campania.

Teano, il 11 marzo 1997

IL SINDACO Ing. Raffaello Picerno



Niscemi: titolare di un negozio, si è impiccata. Le cosche le avevano assassinato marito e figlio Si uccide per sfuggire al racket Un biglietto alla figlia: «Fuggi da questo paese»

NISCEMI. Non ha più retto alla disperazione di tutti e ricattati che da qualche mese la bersagliavano e disperata si è impiccata a una trave in cucina. Si chiamava Agata Azzolina, aveva 43 anni. La sera del 16 ottobre scorso due giovani avevano assalito la gioielleria con annessa pellicceria che gestiva con il marito a Niscemi e avevano ucciso il marito, Salvatore Frazzetto, 49 anni, e il figlio, Domenico, 22. La sera di San Silvestro, poi, un emissario del racket delle estorsioni era entrato nel negozio che la donna stava chiudendo e l'aveva massacrata di botte. «Devi pagare», le aveva ordinato prima di allontanarsi, lasciandola rantolante e insanguinata.

Il corpo di Agata Azzolina è stato trovato alle 2,30 della notte fra sabato e domenica dalla figlia Chiara, 21 anni, studentessa universitaria a Catania. La donna ha lasciato un biglietto che ora è nelle mani degli inquirenti.

«Mamma non ce la faceva più», ha detto la figlia in lacrime. In quelle poche righe la donna chiede perdono per il suicidio e invita la figlia a lasciare Niscemi. «Nella lettera c'erano frasi sconnesse», ha detto l'avvocato Massimo Saponza, che assisteva la donna - segno che la signora era sconvolta. Più volte, negli ultimi mesi, era stata avvicinata dagli estortori che le chiedevano di pagare. «Erano riusciti ad avvicinarla anche al cimitero», sollecitandola a pagare - aggiunge l'avvocato - La tormentavano, le dicevano che ormai per i morti non c'era più nulla da fare».

Venerdì scorso, quando il presidente del Consiglio Romano Prodi è stato a Niscemi con il presidente della Camera Luciano Violante e Ottaviano Del Turco, presidente della Commissione antimafia, Agata Azzolina si era rifiutata di partecipare all'incontro. Eppure la «giornata della memoria e dell'impegno contro tutte le mafie», promossa per il secondo anno consecutivo dall'associazione «Libera» di don Luigi Ciotti, era sembrata al vicesindaco Enza Rando un'occasione preziosa per quella signora così colpita dalla violenza. «Era andata a casa mia per convincerla a venire. Ma mi aveva detto che non se la sentiva. Era molto depressa», ha raccontato Enza Rando. Il sindaco progressista Salvatore Liardo non nasconde le lacrime: «Non siamo riusciti a colmare il suo vuoto immenso, malgrado il nostro affetto e la nostra solidarietà». Liardo ha proclamato il lutto cittadino e ha chiesto «una seria riflessione sui valori della vita, della legalità, dell'amore, della civile convivenza».

Lo scorso ottobre, sette ore dopo il duplice omicidio, i carabinieri arrestarono i fratelli Salvatore e Maurizio Infuso, due piccoli bulli di paese di 26 e 23 anni, che in carcere continuano a difendersi sostenendo che gli spari furono accidentali, provocati da una colluttazione con le vittime. Non sono stati creduti né dal pm né dal gip e la loro posizione è stata aggravata proprio dal racconto che di quell'aggressione fece Agata Azzolina. I due «picciotti» erano entrati nella gioielleria mentre lei era al banco e il marito e figlio chiudevano i conti della giornata nel retrostante ufficio. Uno dei due le aveva chiesto due fedi nuziali, impegnandosi a pagarle qualche giorno dopo perché al momento non aveva soldi. Poi l'aveva schiaffeggiata. Alle sue urla, Salvatore e Domenico erano subito usciti dall'ufficio. Il figlio aveva

impugnato la pistola Magnum 357 che il padre teneva in un cassetto. Era seguito un corpo a corpo. «Quelli hanno sparato perché volevano uccidere», aveva dichiarato la donna.

Dopo l'aggressione del 31 dicembre «Papillon» era sorvegliato notte e giorno da soldati impegnati nell'operazione antimafia «Vespri Siciliani». In una recente intervista Agata Azzolina aveva detto che non avrebbe mai chiuso il negozio: «Anche se la mia famiglia è stata distrutta, io non cedo». Però si sentiva sola. Lo dice anche Tano Grasso, deputato del pds e coordinatore nazionale delle associazioni antiracket: «Era angosciata perché era sottoposta a pressioni e intimidazioni di ogni genere. Fatti suoi quali da tempo indagava la polizia».

Antonio Ravidà



La famiglia Frazzetto, distrutta in pochi mesi: da sinistra, Salvatore e Domenico Frazzetto, marito e figlio di Agata Azzolina, uccisi nel loro negozio. Al centro, la donna disperata durante i loro funerali. In alto a destra, Salvatore e Maurizio Infuso, i due bulli di paese arrestati per il duplice omicidio. In basso, monsignor Vincenzo Cirrincione

INTERVISTA L'APPELLO DEL PRESULE

NON bisogna arrendersi e occorre trovare forza e coraggio per lottare», dice monsignor Vincenzo Cirrincione, vescovo di Piazza Armerina, già rettore del Seminario di Palermo. La sua diocesi copre Niscemi e la vasta area di povertà e violenza che sta al centro della Sicilia, con Gela, Riesi e Mazzarino. Monsignor Cirrincione sferra i potenti «che debbono fare molto di più» e consola gli umili, «che non debbono scoraggiarsi rinunciando alla vita». Ma nella sua diocesi, dice anche, la lotta alla criminalità, la garanzia del lavoro, le certezze e le saldezze morali più che una realtà sono un miraggio.



Povertà, paura e disagio fanno apparire il suicidio come il rimedio estremo. In Sicilia i casi si moltiplicano. Che cosa dire, che cosa fare? «Nella mia diocesi ci sono stati effettivamente tanti suicidi: a volte per problemi di lavoro, altre per incomprensione o rifiuto

LA VEDOVA GRASSI



Pina Maisano

due giorni fa a Niscemi con la partecipazione del presidente del Consiglio Romano Prodi, la signora Grassi, ex parlamentare dei Verdi, ha osservato: «Le parole non servono a niente, anche se sono fatte con le migliori intenzioni. Il racket e l'usura non si fermano nemmeno davanti al presidente del Consiglio. Occorre vigilare sul territorio, come fa la mafia».

«Nulla è cambiato»

PALERMO. «Provo una grande disperazione e una sensazione atroce di impotenza». Con queste parole Pina Maisano, vedova dell'imprenditore palermitano Libero Grassi, ha commentato la notizia del suicidio di Agata Azzolina. «A distanza di tanti anni è come se nulla fosse cambiato». Riferendosi alla manifestazione svoltasi



Alla fine del '96 un emissario dei clan l'aveva picchiata a sangue per convincerla a sborsare i soldi del pizzo

L'avvocato: «Da tempo era sconvolta, aveva addirittura ricevuto minacce mentre pregava al cimitero»

«Continuare a lottare»

Il vescovo: anche la Chiesa può fare di più

da parte della società. Si sono uccisi dei giovani che non vedevano un futuro. Il suicidio, però, è una soluzione sbagliata perché la vita va vissuta sempre nel segno della speranza. Le difficoltà possono essere superate, anziché subite. E la Chiesa può fare molto: proprio in prossimità della Pasqua, il Vangelo dice "E' risorto il Cristo, la mia speranza", attribuendo queste parole alla Maddalena».

Ma quali speranze possono avere i più deboli, vessati dalla mafia e dal racket, impoveriti dalla disoccupazione, delusi dalla politica? «La vittoria del bene sul male è possibile per la buona volontà

di tanti, che sperimentano ogni giorno quanta serenità e gioia ci sia nel bene. Non dobbiamo pensare che il bene non esiste. Però riscontriamo anche momenti di scarsa tensione e l'intervento di Scalfaro in questo senso mi è sembrato positivo. Tutti siamo lenti nelle nostre reazioni, ci lasciamo andare anziché batterci. Spesso non pensiamo che potremmo fare qualcosa di più, non lo pensiamo neppure noi, uomini di Chiesa. Anche le piccole iniziative hanno un valore e possono essere un segno nella società».

Chi si uccideva, un tempo, si poneva fuori dalla Chiesa. Oggi c'è maggior com-

preensione verso i suicidi, il loro funerale viene celebrato in chiesa. Quali sono le ragioni di questo cambiamento?

«Immanzitutto si deve provare pietà verso le situazioni più gravi, come le mafie. Chi si uccide non è un eroe, ma certamente è una persona disperata, che ha perso il senso della responsabilità. La Chiesa oggi lo considera un malato, vittima di una società malata. E manifesta tutta la sua comprensione. Perché, non dimentichiamolo, perdono e preghiera vanno dedicati in particolare proprio a chi ha bisogno di misericordia e solidarietà».

L'omicidio dopo l'ennesimo litigio Latina, per l'eredità uccide il padre e ferisce fratello e nipote

LATINA. Per l'eredità ha ucciso a fucilate il padre di 77 anni e ferito un fratello e un nipote. E' successo ieri a Sezze Romano. Il parricida, Natalino Iacovacci, di 54 anni, dopo aver sparato due colpi all'anziano genitore, Edoardo, ha colpito il fratello Antonio, di 48 anni, e il nipote Carlo, ferendoli in maniera non grave. L'omicida è stato fermato dai carabinieri di Latina. Secondo una ricostruzione degli investigatori, la lite è scoppiata nell'abitazione degli Iacovacci, in via Migliara 45, alla periferia di Sezze, dove il padre e i tre figli, Natalino, Antonio e Michele, vivevano in una villa quadrifamiliare. Già nei giorni scorsi c'era stata una discussione sempre per problemi di eredità. Ieri, poco prima delle 13, i quattro avevano nuovamente litigato tanto che uno dei figli, Michele di 51, era andato dai carabinieri. Poco dopo le 15 è scoppiata nuovamente la lite. In un momento d'ira Natalino ha preso un fucile Breda calibro 20 e ha esploso tre colpi. Due hanno raggiunto il padre alla mano destra e al fianco sinistro. L'ultimo avrebbe provocato, per gli investigatori, la morte dell'uomo, anche se non si esclude che l'anziano, malato di cuore, possa essere stato colpito da infarto. Il terzo ha colpito il fratello Antonio, di 48 anni, e il nipote Carlo, figlio di Michele, di striscio. Guariranno rispettivamente in 30 e 20 giorni.

Catania, la vedova del disoccupato «Non costringetemi a darmi fuoco come mio marito»

CATANIA. Maria Cultrora, la moglie di Giovanni La Mantia, il disoccupato di Caltanissetta morto dopo essersi dato fuoco, è tornata a esprimere propositi suicidi se non verranno mantenute le promesse di lavoro fattele nei giorni scorsi. La donna ha detto che «la battaglia è cominciata e deve continuare» e ha aggiunto che spera per amore dei figli di non essere costretta a compiere un gesto estremo. «Non voglio fare nulla - ha affermato - e non farò nulla se verranno mantenute le promesse». La vedova del manovale ha espresso quindi il suo risentimento verso i politici: «sappiano - ha detto - che mi stanno costringendo a un gesto estremo come hanno costretto mio marito. La vita di mio marito non ha prezzo, denuncerò tutti quanti». Maria Cultrora ha affermato di parlare anche di non accettare la palese ingiustizia di famiglie dove lavorano entrambi i coniugi e quelle dove non c'è la possibilità di sostentamento per i figli. Ieri, nel frattempo, la Regione ha deciso di spendere un'urgenza 500 miliardi per creare 30 mila nuovi posti di lavoro in Sicilia.



Maria Cultrora

Roma, rischia una maxi-condanna Distribui droga in tv Un nuovo processo attende Marco Pannella

ROMA. Marco Pannella è stato rinviato a giudizio a Roma anche con l'accusa di «istigazione a delinquere» per la distribuzione in diretta televisiva, alla vigilia del Natale del 1995, di derivati della cannabis nel corso della trasmissione di Aldo D'Eusania in onda sulla Rai. Adesso rischia in totale fino a 15 anni. L'udienza preliminare, che è stata fissata per il prossimo 27 maggio a Roma, lo vede infatti già imputato per altri due reati: istigazione al consumo di droga e cessione di stupefacenti.

C'è inoltre da ricordare che i guai con la giustizia del leader radicale non finiscono qui: Marco Pannella, infatti, ha in corso anche altri due processi (insieme ad altri esponenti del movimento) per le sue iniziative non violente antiproibizioniste che erano state compiute lo scorso anno, sempre nella capitale, a Piazza Navona e a Porta Portese. In questi due casi, i giudici hanno stabilito che le udienze si terranno rispettivamente il prossimo 8 aprile e il 7 giugno.



Marco Pannella

L'operazione condotta dal Wwf I volontari nei boschi Fra i rifiuti trovata anche una bomba di mortaio

ROMA. Hanno trovato un po' di tutto i volontari del Wwf che si sono dedicati all'operazione «boschi puliti», anche una bomba da mortaio inesplosa e una gamba artificiale. I rifiuti raccolti sono stati in totale 1.600-1.700 quintali, vale a dire il doppio rispetto all'edizione dello scorso anno della stessa manifestazione. E svolgendo la loro attività di «ripulitura» dei boschi i volontari si sono imbattuti appunto nei rifiuti più diversi e paradossali. Nella zona di Bellifore, vicino a Foligno è stata trovata la bomba, in precarie condizioni di conservazione. I carabinieri di Foligno e la guardia forestale hanno immediatamente trasformato la zona, in attesa che gli artigiani decidano se rimuoverla o farla brillare sul posto. Tra i rifiuti curiosi ancora un wind-surf sulle colline torinesi, mentre sempre a Torino c'era una «Fiat 600» in pessime condizioni, abbandonata in un posto che non è raggiunto da alcuna strada. Nel parco nazionale delle foreste Casentinesi è stata rinvenuta invece una vera e propria discarica di pneumatici, più di 400; inoltre fra i rifiuti figurano anche cucine, lavatrici, articoli sanitari, siringhe, bottiglie di plastica, mentre nel bosco della Salandra (Napoli) è stata la volta di alcuni cumuli di suole da scarpe, cui si sono aggiunte ben 96 autovetture, stoffa, bidoni d'olio ed altro.

Per un tragico incidente è prematuramente mancata

Vincenzo Angelini

Ne danno l'annuncio con grande tristezza i genitori, la sorella Gabriella con il marito e le figlie, la cognata, i nipoti e i parenti tutti. Benedizione presso parrocchia Crociata martedì 25 ore 15.15 funerali in Pannella Pasaro nel pomeriggio.

Torino, 24 marzo 1997

Sergio e Gloria Pininfarina con i figli ed i nipoti ricordano con affetto e rimpianto ENZO che per trent'anni con tanta dedizione è stato vicino alla vita della loro famiglia.

Florise Scarabosio nata Arzeni

Grande per l'amore che ci ha dato, il marito Aldo, i figli Paolo, Alberto, Fabrizio e la sorella. Per informazioni telefonare al numero 541.838.

Torino, 22 marzo 1997

Giuliana, Marco, Silvia, Elena, Cristina, Gloria, Francesca, Alessandro, Alessandra, Fabrizio ed Amanda si uniscono al dolore di Alberto, Paolo e famiglia.

Cognati e nipoti Patrizia Tommaso e Raul sono vicini alla famiglia Scarabosio per tenerne dolore.

Sandra, Nadia, Gloria, Gino e Giuseppe ricordano con rimpianto l'amica FLORISE.

Cito FLO'. Ti ricorderò sempre con tanto affetto Paola.

La famiglia Giacchino partecipa commossa al dolore dei famigliari per la perdita della cara FLORISE.

Torino, 22 marzo 1997

Partecipano con affetto gli amici Fabrizio, Mariacristina, Boba, Roberto, Gigi, Pepe, Stefano, Angela.

Partecipa con affetto famiglia Michelini.

E' mancata

Valeria Molino

La piangono con profondo dolore la sorella Ines e il cognato Antonio, cugini e parenti. La cara salma partirà dalla Casa di Riposo Piacida via Giacomo Medici 54 martedì 25 ore 13.30. Proseguirà per Giovanni Pascoli ore 15.

Torino, 22 marzo 1997

Elvio e Anna Pasquero con Laura e famiglia piangono la cara cugina VALERIA.

Torino, 22 marzo 1997

I cugini Rosina, Silvia, Paola, Francesco, Federica partecipano santamente.

Paolo, Loretta e famiglia partecipano commossi.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Rostagno ved. Primalesta

Ne danno il triste annuncio la figlia Laura con Alberto Castelli e Roberto, parenti tutti. Per i funerali telefonare al n. 517.48.23. Santo Rosario nella parrocchia San Massimo di Torino lunedì ore 18. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Michela Arzago ed all'amica Anna Leone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 23 marzo 1997

E' mancata

Secondo Sesia

Lo annunciano la moglie Giulia, cognati Concetta, Vittorina, Mario, Dante, nipoti Silvana, Cesare, Ivan, Valter, Maria, Attilio, Sara, Matteo, Bruno, Bruno e famiglia. Particolare ringraziamento al dott. Lavorato per le amorevoli cure. Funerali martedì 25 cor. ore 14.30 parrocchia Regina Margherita.

Nichelino, 23 marzo 1997

Seppia e Rita Turello partecipano al dolore di Giulia.

E' mancata

cav. Eraldo Aghemo

Lo annunciano la moglie Vittoria, il figlio Attilio con Cinzia, Elisa e Silvia, cognati nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 25 cor. ore 14.30 parrocchia Santa Maria della Scala Moncalieri, cimitero Borgaretto. Non fare.

Moncalieri, 22 marzo 1997

Giovanni Corio e Collaboratori della Pulsar P&I Insurance Brokers Srl sono vicini al signor Attilio Aghemo in questo triste momento.

Serenamente è mancata

Teresa Bonino ved. Menaldo

Lo annunciano la figlia Felicia con Nino, Marco, Annalisa e Francesco, Giorgio con Isabella ed Andrea, le sorelle Elida, Aurelia, e rispettive famiglie. Funerali martedì 25 cor. ore 15.30 in Torrazzo (Brescia).

Torino, 23 marzo 1997

Franco e Grazia, Carla Patrizia e William, Bruno e nipoti tutti ricordano affettuosamente la cara zia GINOTTA.

E' mancata

Demetrio Mallisani (Dino)

Lo annunciano i figli Kevin con Mari, Carl, Jennifer con Salvatore; la mamma, Giuseppe.

Torino, 22 marzo 1997

Mario e Mirella Dellepiane con Giuseppe e Barbara partecipano al dolore di Kevin, Carl e Jennifer.

La famiglia Cirri partecipa al dolore della famiglia Mallisani.

E' mancata ai suoi cari

Angelo Castagnero

Premio Fedelta FIAT. Lo annunciano la figlia Rosella, il genero Franco, il nipote Andrea e parenti tutti. Funerali in S. Francesco al Campo martedì 25 cor. ore 10.15 in parrocchia. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, 23 marzo 1997

Partecipano i nipoti Annamaria, Mariacristina, Pino e Marina.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Virgilia Muratori Buzichelli

Ti salutano con infinito amore Silio, Rosi con Mirco, Rita con Mario, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia San Marino.

Bruno, 24 marzo 1997

Serenamente è mancata ai

cav. Cesare Olmo

Lo annunciano sorelle, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un magnifico servizio di dott. Mastrocchio a persona di Villa Grazia. I funerali lunedì 25 cor. ore 15.30 in Givone (CN). Il Rosario in chiesa a Torino, parrocchia Maria Giochi, lunedì 24 ore 18.30.

Torino, 24 marzo 1997

ANNIVERSARI

1998

Maria Teresa Spadaro

Mamma e papà. Lascio, 24 marzo 1997.

1999

Giuseppe Vassarotti

Il tuo ricordo è la nostra forza. Continua a vegliare su di noi. Mamma papà nonna.

1994

GIANNI ANTONIO BONANNI

I tuoi cari si ricordano con immutato affetto. - Brno, 24 marzo 1997.

Milano, il «biondino» fermato dopo aver derubato una giornalista: «Ho ucciso per liberare le anime dal peccato»

Una rapina smaschera il serial killer

Ricercato per due delitti, ne confessa un altro

MILANO. La carriera di balordo di Gaspare Zinnanti, il «biondino» dei due omicidi scoperti a Milano tra venerdì e sabato, si è conclusa poco dopo l'1 e 30 di pomeriggio: arrestato per colpa di una stupida rapina, compiuta ai danni di una giovane giornalista che lo ha riconosciuto e denunciato a una pattuglia di polizia di passaggio. Pregiudicato, tossicomane, Zinnanti non ha impiegato molto a confessare quello che tutti sospettavano: «Sono stato io a uccidere quei due». E per vincere definitivamente gli uomini della squadra mobile, ha fornito i dettagli di un terzo, raccapricciante omicidio: «E' un uomo, l'ho ammazzato ieri mattina, andate in via Sibari, in una fabbrica abbandonata...». Alle 17, il caso era risolto: davanti agli agenti, su un materasso lercio, nell'interno lugubre di quella che era stata una piccola fabbrica chimica alla periferia Sud della città, ora ricovero di extracomunitari e sbandati, giaceva ammazzato un uomo grasso dall'età indefinita, i pantaloni abbassati, il cranio sfondato. Gaspare Zinnanti non aveva mentito.

Per giustificare i suoi tre omicidi ha dato una spiegazione da serial killer: «Dovevo compiere una missione: liberare le anime dal peccato». Poco dopo è stato sottoposto a fermo di polizia

UNA VERITA' PER TRE CADAVERI



LA CONVIVENTE

Francesca Coelli è stata la prima a morire, durante un rapporto sessuale



L'AMICO

Alvaro Calvi, gay, è stato ammazzato venerdì sera con un colpo alla testa

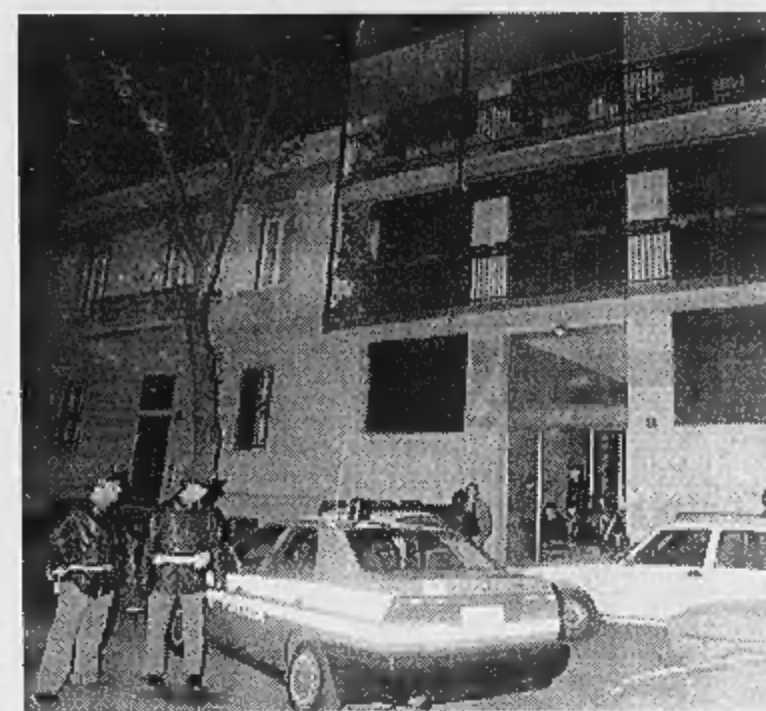


IL TERZO UOMO

Il giovane ha colpito Vincenzo Zendola in un magazzino abbandonato

Agli agenti ha detto
«Sono l'assassino
e ho ucciso un'altra
persona, il cadavere
è in una vecchia fabbrica»

Da sinistra: Francesca Coelli, Alvaro Calvi, Gaspare Zinnanti
A destra: la casa della donna



giudiziaria con l'accusa di rapina e triplice omicidio: i pubblici ministeri che si occupano dei delitti, Rosario Spina e Laura Cairati, l'hanno interrogato fino a notte fonda. Ma si saprà soltanto domani se il fermo verrà trasformato in arresto definitivo. I magistrati preferiscono attendere i risultati delle autopsie, fissate per oggi, di Francesca Coelli, la prima donna as-

sassinata (probabilmente domenica scorsa) e di Alvaro Calvi, il gay ucciso venerdì sera. Il terzo uomo, Vincenzo Zendola, 42 anni, piccoli precedenti penali per oltraggio e sberleffi, ucciso con le stesse modalità degli altri due: un colpo sferrato con violenza alla nuca con un oggetto contundente trovato sul posto. Permettendo il ritrovamento del cadavere, Zinnanti ha co-

munque sciolto molti dubbi degli investigatori.

Trentacinque anni, magrolino, il volto leggermente effeminato, Gaspare Zinnanti era già noto alla polizia per i suoi trascorsi di tossicomane e rapinatore. Due mesi fa, in gennaio, era uscito di prigione dopo aver scontato una pena residua di due anni per rapina. Ed era tornato a vivere con Francesca

Coelli, 52 anni, divorziata, la donna che domenica scorsa ha ammazzato tramortendola alle spalle, probabilmente durante un rapporto sessuale. Francesca è stata ritrovata dal fratello Domenico e dalla donna delle pulizie, seminuda, inginocchiata, la testa fracassata poggiata a una sedia del soggiorno. Più o meno la stessa posizione in cui è stato trovato dalla sorella anche Alvaro Calvi, 53 anni, portatore in pensione, omosessuale. E piegato in due era anche l'uomo scoperto ieri pomeriggio nella fabbrica abbandonata di via Sibari, a 100 metri dalla stazione dei carabinieri di via Ripamonti.

Non si sa come Zinnanti e la vittima siano finiti in quel luogo, dove hanno consumato un rapporto omosessuale tra-

sformatosi in tragedia. Forse sarà lui stesso a spiegarlo. Anche se finora si sono sempre trovati testimoni che hanno raccontato di aver visto il presunto omicida frequentare le vittime fino al loro ultimo giorno di vita. L'assassino ha agito sempre nella stessa area della città, la zona Sud, Sudest di Milano, spostandosi in una direttrice ideale, quasi una linea retta che attraversa da Nord a Sud questa consistente fetta di metropoli. Impressiona il fatto che abbia commesso gli ultimi due delitti a distanza di neanche 24 ore: una furia omicida che saranno gli psicologi a spiegare, trovando i collegamenti con il sesso e la pornografia che hanno fatto da sfondo ad ogni assassinio.

Zinnanti è stato fermato vicino alla stazione centrale, in via

Carlo Farini, da una pattuglia della Polfer. Stava allontanandosi, insieme ad un amico, da una rapina appena compiuta nei confronti di una giornalista di una radio privata, minacciata con una siringa e derubata di 73 mila lire. E' stata lei, che aveva ancora ben in mente le foto di Zinnanti pubblicate dai giornali, a riconoscere nel «biondino» che la fissava tranquillo l'uomo cercato da polizia e carabinieri per i delitti di via Vanvitelli e viale Monza. «Ero sicura che fosse lui, mi sembrava un delinquente», racconta al telefono la giornalista. «Ora ho paura, perché oltre ai soldi ha voluto vedere i miei documenti: se mi denunci, mi ha detto, te li farò pagare».

Paolo Colaninno

IL CASO

IL MONDO DELLA NOTTE SI TRASFORMA

Una tv trasmetterà in diretta via satellite nelle sale da ballo i concerti con i «big» della canzone

La discoteca cambia volto per uscire dalla crisi: dichiara guerra ai decibel e apre ai concerti anche via satellite

Da Rimini e Riccione un piano contro la crisi



In pista si cambia musica

Discoteche, guerra ai decibel

L A discoteca punta sui concerti. Dal vivo, ma anche via satellite. Getta nel ripostiglio i ridondanti effetti speciali Anni Ottanta, ricerca soluzioni più morbide e avvolgenti, dichiara guerra ai decibel. Insomma, per uscire dalla crisi strisciante che le attanaglia ormai da diversi anni, le discoteche provano a cambiare volto. I primi segnali del cambiamento arrivano da Rimini, dove ieri s'è aperto il Salone internazionale delle discoteche, e da Riccione che, in perfetta concomitanza, ha inaugurato «Music Zone», la risposta alla kermesse riniese. E' una sfida parallela, giocata su tavole rotonde, convogli e seminari che servono a trovare l'antidoto più efficace alla crisi. «Bisogna investire sulle idee», aveva detto Ennio Sanese, vicepresidente del sindacato dei locali da ballo, alla vigilia del Salone rimiese. Un richiamo alla fantasia dettato dal fatto che ormai «la domanda di divertimento non viene più soddisfatta solo dalle discoteche. Al contrario, oggi si balla un po' dappertutto, ci sono locali che con seminari live offrono musica e consumazione».

Da Riccione, Edoardo Fiorillo, l'amministratore di «Match

Musi», il network veronese specializzato sul mondo della notte, lancia Telediscoteca. Ovvero: quando la fantasia si sposa con la tecnologia satellitare. «La nostra idea», spiega Fiorillo, «è quella di trasmettere in diretta grandi concerti nelle discoteche. Basta abbonarsi e, via satellite, si potranno ricevere le immagini di Jovanotti, Daniele e altri artisti di fama internazionale». Il canone mensile oscillerà fra i tre e i cinque milioni e darà la possibilità di accedere all'intero palinsesto. Diviso in tre fasce orarie: musica italiana, vibrazioni techno, decompressione a base di atmosfere new-age.

«Vogliamo creare - chiude Fiorillo - una sorta di discoteca virtuale che sarà poi rilanciata sui video-wall di tutti i locali che vorranno entrare nel circuito».

Priva di qualsiasi appeal tecnologico, la proposta di Mogol recupera situazioni del passato. Si ritorna ai primi Anni Sessanta, quando i locali della Romagna davano continua ospitalità alla musica di gruppi ancora sconosciuti, ma destinati a diventare grandi fenomeni popolari.

«La musica che si ascolta nelle discoteche», dice l'ex parole-

re di Battisti - ha il solo effetto di rimbombare i ragazzi. Noi vogliamo cambiare registro, nel vero senso della parola. Ci siamo proposti di portare nelle discoteche la musica dal vivo». A questo scopo, con la collaborazione del sindacato delle discoteche, Mogol ha già messo in piedi quattro formazioni. Tutte composte da ex allievi del Centro Europeo di Toscolano e quindi in ingaggi piuttosto ridotti. Questo per venire incontro alle esigenze dei locali che, soprattutto in questo momento, non hanno le disponibilità per finanziare grandi spettacoli. E neppure l'interesse, visto che un «concerto costa parecchio e non ti fa guadagnare più di tanto».

Non è solo alla musica che la discoteca si rivolge per tentare di uscire dal guado. Ma prova anche a registrare il look dei suoi ambienti. In che modo? Cercando di ridimensionare l'impatto delle luci, contenendo la forza d'urto dei decibel, adottando soluzioni con colori meno forti e vivaci. Una scelta più soft, insomma. Che non aggrida il cliente, ma gli conceda anche la possibilità di scambiare qualche parola.

Franco Cicognani

Riservato a chi guida sicuro



Quanto beve la tua vecchia polizza auto?

Più risparmio
Più servizio
Per chi guida bene

Numero Verde

167-20.20.20



Genertel

L'assicurazione al telefono.



lunedì-sabato: 8-20 Tel. (040) 67.68.666 - Fax (040) 67.68.300 <http://www.genertel.it>



L'esempio è Londra, dove i grandi club guidano le classifiche del mercato finanziario

Il calcio cerca la vittoria in Borsa

Anche le squadre italiane verso la quotazione

MILANO. «Ragazzi, il piano è questo: copiamo la strategia inglese, attacchiamo nel secondo tempo e mettiamo in ginocchio la Borsa italiana...». Parte così, in prima pagina, la corrispondenza dall'Italia che «The Wall Street Journal» ha dedicato alle ambizioni borsistiche dei grandi club della serie A. Intanto, da due settimane, il grande concorrente britannico, il «Financial Times», dedica ogni venerdì al mondo del calcio una pagina monografica. Niente di sorprendente, del resto, se si pensa che, sulla linea dedicata alla quotazione dei titoli in Borsa dal «Sun», il tabloid che vende 4 milioni di copie, il prezzo dei titoli del Manchester United o del Newcastle è più richiesto di quello di British Telecom.

All'improvviso, prendendo in contropiede gli esperti del pallone e del listino, il calcio si è affacciato con prepotenza sul palcoscenico della Borsa. La lista d'attesa, solo in Italia, è già lunghissima: Lazio, Bologna, Fiorentina, Inter, Parma e anche le due squadre con il maggior richiamo internazionale, Juventus e Milan, stanno studiando la materia con prudenza e determinazione. Così nei mesi scorsi c'è stata a Londra una vera e propria «corsa al titolo di calcio», pare, all'attesa della quotazione della compagnia bianconera. La febbre del calcio in Borsa, del resto, è partita un paio d'anni fa proprio da Londra, dove ben 18 club hanno distribuito azioni ai tifosi (ma solo sette sono quotate ufficialmente), per poi sbarcare in Nord Europa. I tre squadre sono nel listino di Copenhagen (il «prender piede un po' dappertutto: un piano di quotazione è allo studio del Paris St-Germain, del Fey Erindhoven, del Bayern).

Ma gli esperti non hanno dubbi: sarà l'Italia a essere terra promessa. Primo, perché l'industria del calcio italiano è pur sempre, con tutte le sue magagne (circa mille miliardi di perdite complessive negli ultimi quattro anni, calcola uno studio della McKinsey), quella con il fatturato più alto del mondo; secondo, perché i club italiani, soprattutto dopo la sentenza Rosini, sono tra i più affamati di capitali. E in campo, del resto, sono già scesi i campioni della consulenza: Guido Rossi, presidente della Stet ed ex capo della Consob, ha preso in mano la pratica del Bologna, Vitale e Bonghesi, la «boutique» finanziaria più rinomata nei pressi di Piazza Affari, ha la Fiorentina.

Gli ostacoli, però, non mancano. Primo fra tutti che la legge italiana prevede che alla quotazione possano accedere le società con tre bilanci consecutivi in attivo alle spalle, requisito di cui nessuno, per ora, è in possesso. La «d'uscita» la più rapida è la richiesta della quotazione a Londra. Ma presto, a Milano, la Borsa sarà privata di tutti gli effetti. Possibile che i nuovi piloti di Piazza Affari, «liberati dalla povertà dell'offerta del mercato italiano, si facciano sfuggire l'occasione di attirare centinaia di migliaia (se non milioni) di nuovi azionisti? Il calcio - ha dichiarato a Wall Street Journal Angelo di Cresce, analista di Intersim - potrebbe davvero contribuire ad attirare nuovi investitori nel mercato italiano. Piuttosto che spendere nel Totocalcio, uno potrebbe investire a lungo termine sulla sua squadra».

L'esempio da imitare, comunque, resta Londra. Perché tanto suc-

«Meno tasse sull'export»

AREZZO. «Occorre dare all'export, voce importante per l'economia italiana, l'attenzione che merita, anche con interventi fiscali per chi investe per esportare e acquisisce aziende in altri Paesi: questo non significa togliere lavoro all'Italia, ma, al contrario, garantirne di più». Lo ha detto il ministro per il Commercio estero Augusto Fantozzi a margine di «Oro-Arezzo». Fantozzi ha risposto alle richieste avanzate dalle associazioni artigiane, insieme a Federorafi, di una maggiore incisività e assistenza dell'Uce a sostegno di tutti i settori dell'economia italiana, di fronte alla «penalizzazione fiscale imposta alle imprese» all'insufficiente coordinamento di tutti gli enti preposti al sostegno dell'export e dell'internazionalizzazione.

esse? Semplice, perché finora il calcio in Borsa ha procurato un sacco di quattrini: tre dei primi dieci titoli in vetta alla classifica dell'indice Financial Times sono proprio di squadre di calcio: il mila sterline investite nel Manchester United, riporta l'«Herald Tribune», sono diventate 15.400 in un solo anno, meglio ancora è andata agli azionisti-tifosi del Celtic di Glasgow: 5 mila sterline, in 12 mesi, ne hanno fruttate 22.500. Esagerazioni? «Nient'affatto. Certo, qualche club può esser sopravvalutato, ma altri no. Il Manchester potrebbe valere il 50% in più e lo troverebbe a buon prezzo. Siamo solo agli inizi...». Risponde così Michael Gordon, un signore che, dal Lussemburgo, amministra un fondo di investimento, il Momentum fund, specializzato nel settore. Finora il patrimonio amministrato ha toccato quota 10 milioni di dollari anche con sottoscrizioni modeste (meno di mezzo milione) e i guadagni sono buoni.

Andrà sempre così? E' lecito dubitare, anche se all'origine dei successi del «soccer» c'è la buona salute

delle società, forti di incassi crescenti, di un contratto favoloso per i diritti tv sottoscritto da B-Skyb, l'«epay tv» di Murdoch, e da una struttura manageriale che ha fatto sì che gli introiti del Manchester United in «merchandising» (magliette, bandiere, film della squadra eccetera) superino quelli dell'intera serie A italiana. Ma quel che è sicuro è che presto il calciomercato e «rumors» di Borsa saranno parenti sempre più stretti.

Ugo Bertone



L'EX PRESIDENTE DI INTER

BONIPERTI, che ne dice del calcio in Borsa, lei che per mezzo secolo è stato paladino dello sport romantico?

«Non confondiamo la passione e il tifo con i bilanci. Quando arrivai al vertice della Juve, chiesi ufficialmente due cose: l'ammissione dello scopo di lucro per la Spa del pallone e un risarcimento alle società stesse per i giocatori imprestati alla Nazionale: presto si arriverà anche a questo, che è un altro passo doveroso».

Ma allora la proposta cadde miseramente nel vuoto.

«Il presidente della Lega, Aldo Stacchi, mi disse che era interessante, che i tempi non erano maturi. So che molti mi perdo per pazzo. Come fosse matematico dovetti rimettere soldi, nel calcio. Come se soltanto i ricchi accaniti fosse consentito gestire, in perdita, il nostro sport più popolare».

Perché sono passati 27 anni prima di arrivare a una soluzione

«Meglio soci che ultras»

Boniperti: i tifosi saranno più responsabili

ne logica?

«Questo mondo ha fatto adattare un piglio veramente manageriale. Certi presidenti preferivano gestire tutto in prima persona per non perdere la cortezza del comando, per evitare il fastidio di rendere conto agli azionisti. Io avevo gestito altre aziende ed ero sicuro che anche l'azienda calcio dovesse adeguarsi alle regole di vita delle società».

Gli inglesi sono arrivati prima di noi: più bravi, e vivono in una realtà diversa?

«Maestri, anche in questo. Il Manchester ha insegnato a tutti come

vince guadagnando: le sue azioni hanno raggiunto picchi fantastici. E anche le altre società quotate hanno avuto risultati entusiasmanti».

Noi siamo davvero pronti?

«Ma... Fatta la legge, la difficoltà principale è legata ai tre bilanci consecutivi in attivo da presentare, per quotarsi. La prospettiva della Borsa servirà, quindi, da calmiera contro le spese pazzesche».

Ma perché i tifosi dovrebbero sedotti dalla novità?

«Intanto non si limitano più a guardare dal fuori, potendo essere parte attiva nella gestione della so-

cietà. Sposeranno e capiranno certe scelte... alla fine il loro investimento sarà premiato, arriveranno i dividendi. I soldi possono fare miracoli, anche con gli ultras».

Per esempio?

«Sono un buon detronizzatore alla violenza gratuita. Oggi c'è chi lancia in campo di tutto senza pensarci, facendo pagare alla società multe astronomiche, creando danni con i squalifica del campo. Nessuno avrà più interesse a danneggiare l'azionista, l'azionista è lui».

Piero Bianco

I BILANCI DEL PALLONE		
Risultati delle società di calcio di Serie A nella stagione '95-'96		
	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO ESERCIZIO
ATALANTA	11.233	-2.687
BARI	6.199	-1.234
CREMONESE	415	-25
FIorentina	10.902	-13.098
INTER	59.584	-21.062
JUVENTUS	2.308	-13.996
LAZIO	28.840	165
MILAN	-6.069	-44.360
NAPOLI	5.484	37.951
PADOVA	9.064	-338
PARMA	25.121	-3.618
PIACENZA	5.969	61
ROMA	13.049	-2.814
SAMPDORIA	11.993	6924
TORINO	9.869	-2.821
UDINESE	273	-2.167
VICENZA	4.177	3.210
	198.411	-59.909

Fonte: 24 ORE DEL LUNEDÌ

«Per le società serve una gestione manageriale»

Ben venga la «cosmesi» se ridurrà i tassi

D A tempi ormai lontani, il primo esercizio effettuato sulle... l'aggiustamento della finanza pubblica è quello di verificare la loro portata strutturale, distinguendo tra misure che determinano effetti certi e definitivi, e quindi ripetibili in tutti gli esercizi futuri, da quelli cosiddetti di cosmesi il cui effetto si esaurisce nell'anticipare entrate a posticipare spese allungando l'esercizio in corso, appesantendo quelli successivi nella logica del «poi si vedrà».

Nel condurre questo... è spesso accaduto da una parte e dall'altra. Si è accaduto da parte dei «rigoristi», i cui lamenti passati non reggono ad una verifica dei fatti perché l'Italia ha compiuto comunque un aggiustamento poderoso che non... riscontro in alcun altro Paese. E' vero che il suo squilibrio iniziale era il più marcato, ma è anche vero che ormai da tempo ha conquistato un avanzo primario... eguali nel mondo quando nella stessa Germania, con un avanzo primario assai più contenuto... un disavanzo complessivo eccedente il limite del 3%. Kohn non ha esitato a «mollare» ulteriore spesa pubblica assistenziale per assicurare il posto di lavoro a lavoratori di minore produttività (insomma, un bell'esempio di Sulcis tedesco). Ma si è... dato anche... di «permissivismo» perché la realtà del bilancio pubblico italiano non è comunque solida e certa... dovrebbe essere... come qualche... presidente del Consiglio, prima... criticare la manovra ora in cantiere, sarebbe opportuno che ricordasse.

L'esercizio di setacciare l'effimero dal durevole questa volta sembra essere particolarmente semplice perché l'intera nuova manovra si delinea come in un mix di artifici di cassa e di finanziamento forzoso dello Stato attraverso... Tfr (che, però, come quello previdenziale, non è... vero e proprio debito). Tuttavia, prima di dare la stura a facili critiche, qualche considerazione sulla linea di quelle che da tempo, a questo riguardo, andiamo facendo.

In primo luogo una considerazione sugli artifici. Che, in questo come in altri casi, si tratti di artifici non solo è pacifico, ma anche non privo di qualche aspetto di opportunità. Contrariamente a quelli che stanno ponendo in atto gli altri Paesi (quelli che fanno «finanza creativa»), gli artifici italiani hanno una logica che poggia saldamente sul fatto che il principale, sostanziale, definitivo, strutturale aggiustamento della finanza pubblica può e deve venire dall'abbattimento della spesa per interessi la quale, a sua volta, deve avvenire conquistando tassi non lontani da quelli che gravano sul debito degli altri Paesi.

Tale conquista passa per la partecipazione all'Unione monetaria e, quindi, per il rispetto formale delle condizioni fissate



dai trattati. Non è necessario che la sostenibilità strutturale di un disavanzo non superiore al 3% sia data dai provvedimenti che ora si prendono, perché può e dovrà venire dal taglio della spesa per interessi. Non è necessario e neppure opportuno, perché ogni alternativa è non solo socialmente dolorosa, anche più penalizzante in termini di sviluppo e, quindi, potenzialmente gravosa per la stessa finanza pubblica (ovviamente la scommessa è che l'Unione... realizzi ma, come prima subordinata, è... meno fondamentale a questo fine che, anche in caso di rinvio o... fallimento, l'Italia si presenti con i conti del 1997 in regola).

Una seconda considerazione riguarda la ventagliata misura sul Tfr. E'... prelievo delle disponibilità finanziarie delle imprese, e quindi è più che comprensibile che queste si lamentino. Tuttavia questa è solo un faccia di un provvedimento che... parte di un contesto il quale, nel suo insieme, manca di aspetti apprezzabili anche nell'ottica delle imprese. Queste non dovrebbero trascurare... primo luogo i vantaggi... politica che punta tutto, anche lo stesso aggiustamento dei conti pubblici, soprattutto sull'abbattimento della rendita finanziaria.

Non dovrebbero trascurare, poi, che il loro futuro risiede non solo e... tanto sul ridimensionamento... capacità produttiva per guadagnare anche con volumi di produzione più ridotti, soprattutto su prospettive di crescita che postulano un mercato interno dinamico e vitale. E ancora: non dovrebbero trascurare che il mercato interno è stato fin troppo penalizzato dalla necessità di realizzare un avanzo primario estremamente elevato... che ogni ulteriore penalizzazione produrrebbe effetti viepiù pesanti non solo sulla domanda interna, ma anche sui conti pubblici (come dimostrano gli ultimi dati dell'Inps).

Infine: le imprese che puntano... più che a ridimensionarsi rincorrendo il ridimensionamento del mercato non dovrebbero trascurare che, nelle condizioni finanziarie nelle quali si trovano, che sono nel complesso elastiche a giudicare dal basso ricorso al credito bancario, finanziare la difesa del livello della domanda interna può... operazione certamente sgradevole nell'immediato, ma non priva nel tempo di un qualche ritorno positivo anche per loro.

Alfredo Recanatelli

INOMI DI AFFARI

Prodi accelera sulle vendite, gli economisti criticano Fazio

Agli economisti americani, meglio nati in Germania, l'Unione Europea proprio non va giù. E difatti, al seminario Ambrossetti di Cernobbio, puntuale come un orologio, Rudiger Dornbusch dà per certo che la scadenza del gennaio '99 slitterà di qualche anno. E tale è la... foga da contagiare il collega tedesco Jurghen von Hagen, peraltro anche lui pendolare tra università della vecchia Europa e del Nuovo Mondo.

Sfortunatamente, non passano ventiquattrore ed... Helmut Kohl e il suo ministro delle Finanze, Theo Waigel, fermare che il gennaio '99 verrà rispettato, così quello che costerà. Confermando quanto, del resto, il commissario italiano alla Cee Mario Monti appena osser-

vato «Tutti i Paesi si preparano per questa data». A Villa d'Este l'incontro, questo volta, è tra tecnici. Niente vedette né lustrini. Quindi, niente rombi di elicotteri, niente guardie del corpo, molti giovani volti aspiranti banchieri, venuti ad imparare. I professori possono rilassarsi. Così avviene che Luigi Spaventa attacchi la politica dei tassi di Antonio Fazio, definendo l'ultimo ribasso del Tuf tardivo e, a quel punto, insufficiente. Insomma, di facciata. E che Giacomo Vacaggio dica d'accordo con lui.

Così accade che Francesco Giavazzi parta lancia in resta contro le banche italiane sulle quali intona il De profundis, e che tocchi ad uno dei signori della Deutsche Bank, Ulrich Weiss, di-

fendere il nostro scalcinato sistema creditizio, e perfino la politica di sacrifici per Maastricht del governo guidato da Romano Prodi.

Dopo Villa d'Este, il prossimo appuntamento internazionale è fissato per il 4 aprile. Quando, presso l'Isip, Leonardo Mondadori è il presidente di Cariplo, Sandro Molinari, ospiteranno il lancio del «Progetto di strategie di pace non governative», coordinato da Giandomenico Picco, lunga esperienza alle Nazioni Unite come assistente del segretario generale.

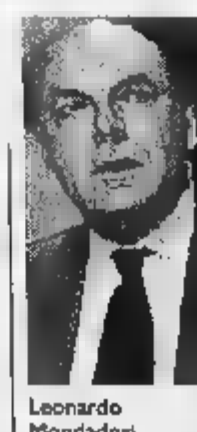
I difetti, il board dell'iniziativa (che utilizzerà risorse provenienti dal mondo privato) porterà a Milano due potenti della terra: George Bush e Mikhail Gorbaciov, primo ministro, lo

svedese Ingvar Carlsson e Javier Perez de Cuellar, già segretario generale dell'Onu.

Attenti a quei due. Quei due sono il direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, e il neo presidente di Stet Guido Rossi. Nonostante i voti incrociati, i moschettieri stanno mandando... la «madre di tutte le privatizzazioni», quella del gruppo pubblico delle telecomunicazioni. Dopo domani, le assemblee di Stet e Telecom approveranno la fusione che farà scendere l'azionista Tesoro sotto il 51%. Quanto alla golden share niente paura, a tempo, scadrà tra tre anni. Non basta. Sempre Rossi è l'uomo che ha messo a punto il meccanismo che consentirà al presidente del San Paolo di Torino, Gianni Zanda-

no, di privatizzare entro maggio il gruppo bancario di cui è presidente. Se si... a tutto questo il fatto che il Tesoro metterà sul mercato prima dell'estate un altro pacchetto dell'Eni guidato da Franco Bernabè, e che anche le Autostrade presiedute da Giancarlo Elia Valori, dopo il via libera di Camera e Senato, sono pronte per passare al privato, il bilancio si può definire niente male.

Ancora una volta il presidente Ambroveneto Giovanni... l'ha fatta, i grandi azionisti hanno accettato di ricapitalizzare la banca entro l'anno. Servirà per il matrimonio con la Cariplo, se il progetto Giuseppe Guzzetti andrà avanti. In... contrario c'è sempre un altro bel bocconcino da cogliere: il



Guido Rossi

Credito Bergamasco che, nonostante le dichiarazioni del presidente del Lyonnais, Jean Peyrelevade, dovrà essere ceduto. Non fars'altro che per tener buono il commissario Ue alla Concorrenza, Karel van Miert.

E dopo il Creberg, Ambroveneto potrebbe allargare la compagnia al San Paolo di Brescia, di cui Bazzoli è importante azionista. Il vero miracolo bancario, sempre che il futuro non riservi sorprese, l'ha compiuto il Banco di Sicilia. Che sotto la presidenza di Bernardino Libonati e le cure di Cesare Calletti ha ritrovato nel

piccolo, ma significativo utile.

Intanto, mentre il ministro Claudio Burlando, accelera... l'aggiustamento della ferrovia Torino-Milano, le ventunmila imprese di settore raccolte in Confetra, chiamano alla presidenza della Confederazione generale del traffico e dei trasporti Aldo Gatti, amministratore delegato della torinese Züst Ambrossetti. Sempre nell'area trasporti, il padrone di Air One, Carlo Toto, si lancia oltre confine e prepara le rotte per Bruxelles e per Londra, e l'amministratore delegato delle Ferrovie, Giancarlo Cimoli, in attesa di presentare il piano di ristrutturazione, annuncia nuove iniziative per riavvicinare i cittadini alle linee secondarie. Puntando, questa volta, non sulla macchina di Adriano Celentano, ma... pacchetti di sconti.

Sacchi

Adriano Celentano



Rudiger Dornbusch



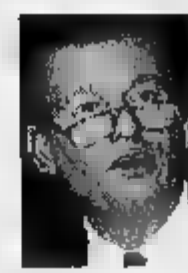
Theo Waigel



Antonio Fazio



Luigi Spaventa



Ulrich Weiss

Fabio Galvano

L'INTERVISTA. L'editore si è confessato l'altra notte in tv da Marzullo

Einaudi, i libri e gli amori

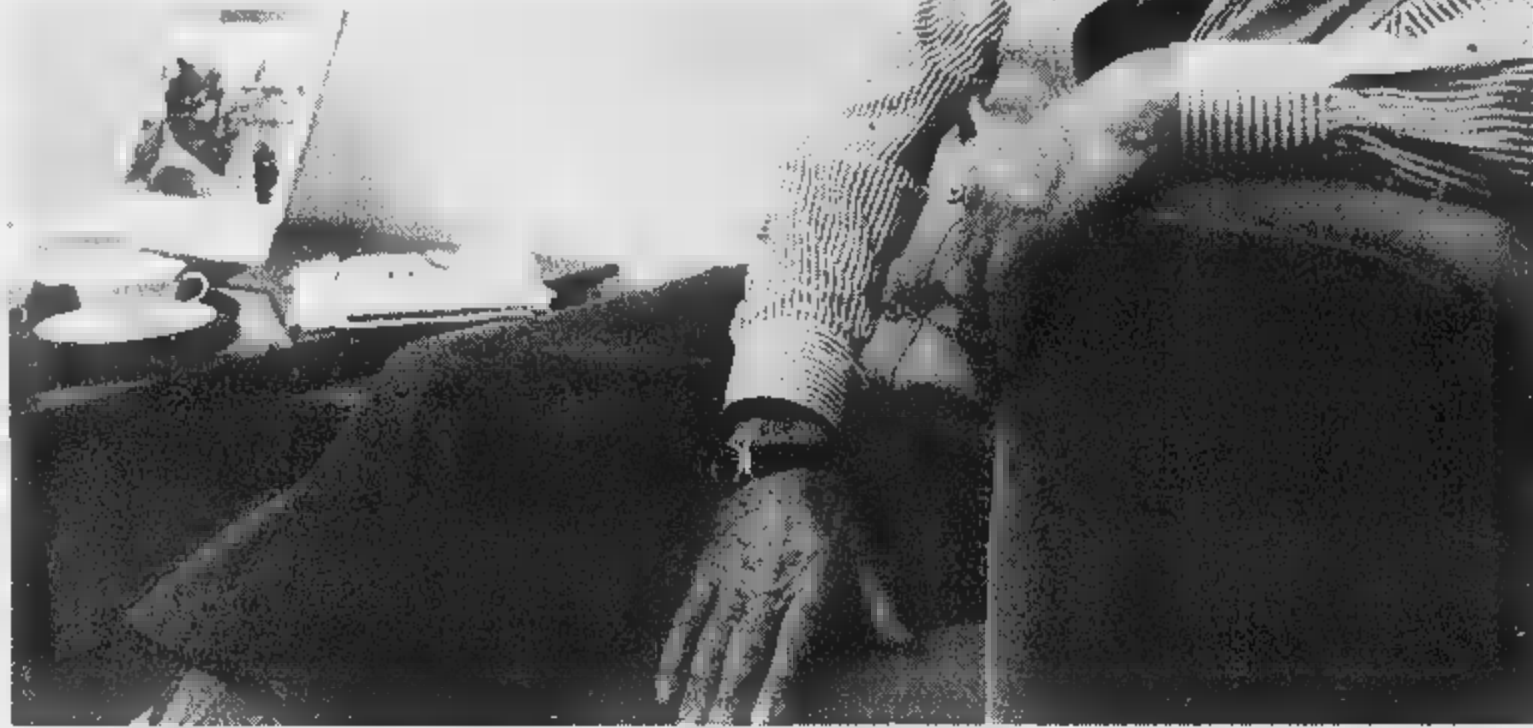
«Un rimpianto: ho letto troppo poco»

«Ho avuto molte donne
ma alla fine tutte
mi hanno perdonato
Con il tempo sono
diventato più buono»

ROMA. In mano gli occhiali stretti da una cordicella blu, alle spalle i libri, e in piedi al suo fianco Gigi Marzullo che lo tormenta con garbo, facendolo parlare della vita e del lavoro, dell'amore e della lettura, dei figli e dell'Unità montagnola, ieri notte a Sorrento, Giulio Einaudi si è sottoposto a un'indagine televisiva che negli ultimi tempi sta acquistando un peso nuovo: la mezzanotte «marzulliana» si è accesa d'impegno ed è successo che personaggi come Lalla Romano, Enzo Hettler, Sergio Romano abbiano accettato di rispondere alle domande cronache dell'intervistatore tv che per primo uso chiedeva se i sogni aiutano a vivere. Dopo il prologo e il titolo *Giulio Einaudi: Amore dei libri* sono andate in onda le immagini di un uomo divertito e tranquillo, disponibile, nei giusti limiti, a parlare della vita privata oltre che di quella pubblica. Un uomo che, oggi, dopo aver dedicato 64 anni alla casa editrice fondata nel 1933, confessa di divertirsi ancora molto lavorando e di desiderare in fondo niente altro che starsene a «acquintarsi» tra i libri. «Il momento più felice - racconta - è stato quello tra gli anni 40 e i 60, dopo, fino all'80, c'è stato un periodo noioso, poi mi sono di nuovo appassionato e adesso - è divertito molto, e l'uso proficuo».

È la felicità? Marzullo: «perdona, ma Giulio Einaudi gli tiene testa alla grande: «Se uno lavora, mantiene attivo il cervello, dice che la felicità è a portata di mano, almeno quella che ci può essere oggi. Questo mondo impazzito». Ma se lei non fosse Giulio Einaudi, l'intervistatore, chi avrebbe voluto essere? «Potevi fare il contadino - è la risposta - o comunque un'attività rivolta al pubblico, magari l'antiquario, un mestiere che permette di vedere molte cose, selezionarle. E la vita, lei ama la vita? «Sì, se si ama la vita, allora si è anche riuniti e lo stato». Marzullo scivola verso il privato. Einaudi oppone qualche resistenza ma poi, senza problemi, racconta di essere diventato il tempo «più buono», mentre prima era «piuttosto propentico», e anche quando arriva la fatidica domanda sull'amore non si tira indietro e precisa: «Con le donne sono stato molto serio, ho avuto molti amori, ma tutti alla fine mi hanno perdonato». E ancora: «Certamente nella vita l'amore per una donna può essere in alcuni momenti essenziali, ci si può anche perdere, in altri è la pace raggiunta».

Arriva il momento dell'album di famiglia: scorrono le foto di Einaudi, tredicenne in vacanza al mare con i genitori, poi a quarant'anni con la figlia scomparsa, poi con Thomas Mann, con Pasolini, Mora-



via, Calvino, Vittorini, Elsa Morante e poi ancora con Sandro Pertini e a Gerusalemme per porre la prima pietra di una biblioteca intitolata a suo padre. Nostalgia? «No, non ne ho». Paura? «Morte? «No. Pensi che ho neanche fatto il testamento». E qualche rimpianto, qualche non è riuscito a fare? «Scopro sempre che troppa ignoranza, avrei dovuto leggere molto più e invece ho sempre lavorato tanto...». Però ha avuto successo, incalza Marzullo, come ha fatto? «Per avere successo bisogna essere disposti a rischiare, e poi bisogna saper perdere, che vuol dire anche ribaltare la cosa. Sì, ma la cultura, questa «benedetta cultura», insiste Marzullo, in fondo che cos'è? «Che domanda! C'è un tale degrado che la vera cultura, quella che en-



Giulio Einaudi: «Vorrei vivere questi ultimi giorni, mesi, anni, decenni, in serenità». Qui a fianco: Elsa Morante, a sinistra Daniele Del Giudice

tra nell'essere delle persone per diventare un unicum, non esiste, è tutto così sbriciolato...».

Marzullo riflette, ma non indietreggia. E la tv? «La guardo solo per vedere i telegiornali alle 20, ma ogni tanto qualche cosa buona c'è, per esempio questa intervista». E il

rapporto con il denaro? «Ho iniziato la mia attività editoriale grazie a dei prestiti e, per un certo numero di anni, il denaro è stato l'assillo della mia vita. Adesso no, adesso l'unico problema è avere il denaro per vivere, e quello ce l'ho». Il prossimo libro? «I racconti di Da-

niele Del Giudice: credo sia uno scrittore molto importante, che onora la letteratura italiana dell'ultimo secolo. Tollerante, paziente, ma non tanto, per nulla spaventato dall'idea della solitudine («Quando c'è, ben venga») Einaudi racconta comunque di amare la compagnia. Ma aggiunge: «Se mi trovo davanti uno che mi è antipatico, allora sto zitto, escludo». In chiusura Marzullo chiede, come d'abitudine, che l'intervistato intervisti: «Stesso, e l'ospite sta al gioco: «Vorrei vivere questi ultimi giorni, mesi, anni, decenni, in serenità, mantenendo lucido il mio cervello, stando con gli amici e bevendo ogni tanto, e capita, e bichiere di vino alla salute».

Fulvia Caprara

Viene presentato oggi a Torino il polemico libro-intervista del procuratore aggiunto Maddalena, j'accuse sulla giustizia

Contro il «garantismo all'italiana che tutela i colpevoli»

TORINO. L'INGIUSTIZIA è facile da sopportare. E' più difficile sopportare la giustizia. Citazione dello scrittore americano H. L. Mencken. Piercamillo Davigo, il Dottor Sottile di Mani Pulite, lo richiama nella breve presentazione del libro-intervista di Marcello Maddalena, appena uscito, per preparare i lettori ai ragionamenti di uno dei nostri magistrati più noti. Prima pagina: il problema più grave della giustizia italiana è l'incredibile sequela di luoghi comuni che inquinano il dibattito sulle sue «condizioni di salute». Quello che vuole: farla finita non con la corruzione, ma con le inchieste sulla corruzione.

Partono da questo j'accuse le ri-

flessioni del procuratore aggiunto di Torino, intervistato da Marco Travaglio in *Meno grazie più giustizia* (Donzelli) che viene presentato oggi alle 17,30 al Circolo della stampa da Alessandro Galante Garrone, Giancarlo Caselli, Vittorio Chiusano, Paolo Borgna e Massimo Fini. Non mancheranno polemiche. «L'unica «normalità» che interessa è la ritirata dei magistrati», dice Maddalena. «Ce l'ho con il garantismo all'italiana, che tutela i più colpevoli degli uomini che meno sono vittime dei reati». «Quanta gente condannata per Tangentopoli e dentro?», si chiede il magistrato. «Armenini, Cusani. Tutti gli altri al servizio sociale, o a casa loro. Siamo in piena era della decarcerazione». E' evidente, aggiunge, che se la san-

zione non viene applicata perde ogni efficacia dissuasiva. Una stoccata alla procura romana: «La direzione si era candidato. Da quel che è emerso, parrebbe che la perplessità dell'opinione pubblica non fossero del tutto ingiustificate». Flick, «Tanto di cappello a Flick che, appena diventato ministro, ha chiuso lo studio legale. Ma è una...» bianchi. Gli avvocati parlamentari continuano a indossare la toga nelle aule di giustizia e a legiferare sulle norme penali e procedurali. Ma sulla «pena concordata» proposta dal ministro Maddalena non è tenero: «C'è una concreta prospettiva che gran parte dei condannati riesca a sfuggire alla detenzione».

La «idea-forse» trasformare il rito abbreviato «da alternativo

in ordinario, udienze pubbliche, potere istruttorio per il gup, in modo da integrare e controllare, lo ritiene, le indagini del pm. E garanzie diverse: «base al rito prescelto: per gli imputati giudicati in abbreviato (giudice monocratico e giudizio allo «stato degli atti») sconto di un terzo della pena e diritto all'appello e alla Cassazione. Per chi sceglie il dibattimento (tribunale collegiale, formazione della prova in dibattimento e tutte le altre garanzie tradizionali del rito «accusatorio») niente più appello, ma solo impugnazione in Cassazione per questioni di diritto». Così Marcello Maddalena vede una giustizia rapida ed efficace.

Alberto Galno

PAROLAIO

CIAK. Il critico televisivo del *Corriere della Sera*, Aldo Grasso, riferisce sul suo giornale di un incontro avvenuto alla trasmissione *Corto circuito* a proposito del rapporto tra cinema e letteratura («Uno» quegli argomenti che un tempo si esaurivano nella fase liceale), osserva Grasso con «certa non dissimulata malizia». Ma Grasso non si è sottratto all'ingrato compito di riportare alcune delle più brillanti e non convenzionali osservazioni che sul tema della trasmissione sono state avanzate dall'ospite Enzo Siciliano, presidente della Rai. Ecco quella certamente destinata a suscitare più un legittimo scalpore: «Il romanzo è il romanzo, il film è il film. Per il momento non vengo segnalate reazioni di un rilievo dopo che, come scrive Grasso, «Siciliano ha puntualmente manifestato quella rifless-

decisione del ministero dei Beni Culturali di escludere la rivista dai fondi elargiti dal ministero per pubblicazioni di «elevato valore culturale». Tra queste pubblicazioni, apprendiamo, spiccano riviste molto più meritevoli di *Scienze* di attingere fondi pubblici generosamente distribuiti per la cultura italiana, tra cui: il settimanale *Cavalli e Corse*, il settimanale *Motocross*, il periodico *Mani di fata*, e poi il *Giornale italiano di endoscopia digestiva*, e *L'Italia dialettale*. Elevato valore culturale. Anzi, elevatissimo.

TANTI AUGURI. Anniversari e compleanni importanti. Sul *Corriere della Sera* del 18

marzo Gaetano Auletta inespugnabilmente festeggia gli 80 anni e suo dire già compiuti da Fernanda Pivano, la quale si prepara si a celebrarli, ma soltanto il 18 luglio prossimo, secondo quanto prescrive la «effettiva data di nascita. Sul *Tempo* Fausto Gianfranceschi celebra invece i 102



Omar Calabrese

A GARGONZA, A GARGONZA. Nella rubrica delle lettere di *Panorama* Omar Calabrese, organizzatore del seminario dell'Ulivo nel castello di Gargonza, scrive per contestare «un'indiscrezione assai malevola che mi riguarda». Secondo quell'indiscrezione assai malevola, osserva l'organizzatore di Gargonza, «il presidente Prodi mi avrebbe dato dell'incompetente a proposito di Gargonza già prima di Gargonza». Secondo Omar Calabrese, organizzatore di Gargonza, dunque «il fatto è del tutto inventato» non fosse altro perché non appartiene allo stile di Prodi. Ma se anche gli appartenesse, pre-

so l'organizzatore di Gargonza, avrebbe ugualmente potuto appartenervi visto che quel presunto giudizio malevolo aveva di mira l'esito dell'incontro di Gargonza proprio quando a Gargonza non c'era ancora stato il seminario di Gargonza e dunque sarebbe stato possibile l'accia-

«incompetente» l'organizzatore dell'incontro di Gargonza. Ecco un tema di discussione per il prossimo incontro ovviamente di Gargonza.

KULTURA. Riferisce *Repubblica* che i responsabili della rivista *Le Scienze*, edizione italiana di *Scientific American*, non hanno apprezzato la

anni Ernst Jünger, compagna la celebrazione con un aspro rimprovero a chi, come Ralf Dahrendorf, si è abbandonato a gravi ingiurie nei confronti del più che centenario Jünger. Quali ingiurie? Ecco la più turpe secondo Gianfranceschi: «L'anziano signore, in piena forma, siede su una poltrona opportunamente perpendicolare». Non si capisce dove «la terribile ingiuria», ma Gianfranceschi si dice assolutamente certo che dietro le parole di Dahrendorf si nasconde il pugnale avvelenato: «In piena forma, diritto: Questo non si perdona a Jünger. Come permette l'ultracentenario di starsene a pace, sereno, verticale?». Suscettibile, molto suscettibile: Gianfranceschi, non Jünger.

CLIC. Il fotografo Oliviero Toscani replica furibondo alle critiche asportate da Claudio Fava su *l'Unità* a proposito della passerella corleonese realizzata dal gruppo Benetton. Talmente furibondo che a un certo punto afferma che «noi della Benetton» si vuole questo parola, look, che si fa rabbrivire più della lupara». No, forse la lupara fa rabbrivire più del look. Esagerato, molto esagerato: Toscani, non il look.

Pierluigi Battista



Oliviero Toscani

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI D.D.B.

L'onestà è ancora possibile su questa Terra?

Repetita iuvant

Egregio Signor Del Buono, debbo chiederle scusa e chieder scusa i suoi lettori, per le tante lettere che le ho inviate, alcune delle quali pubblicate, tutte incentrate su un medesimo argomento: il FURTO.

dispiace veramente aver fatto perdere, sia a lei che a loro, del tempo prezioso, anche se penso avere una valida scusante: l'assoluta buonalfe.

Mi sembrava, infatti, che proprio questo furto elevato ormai a sport nazionale fosse il madre di tutti i mali a cominciare da quell'astro-nomico debito pubblico che il Paese aveva accumulato anno dopo anno per colpa della disonestà della gente tutta, di politici, di industriali, di imprenditori, di pubblico amministratori, di finanziari, di faccendieri, di banchieri... e anche di uno stuolo di semplici cittadini nelle vesti di contribuenti infedeli.

Obsoleto e superato sono, ero convinto che fossero tante le ragioni, sia di indebita morale sia materia-

li, per rubare, cioè per non appropriarsi: oppure, e non fa differenza, per non trattare cose o soldi che non ci appartengono, confortato in questo da una chiara e semplice legge divina, mi sbagliavo. Me lo ha dimostrato in modo lampante Giorgio Bocca con un suo articolo sull'*Espresso* nel quale elencava tra il serio e il faceto ben 29 (ventinove) ragioni per rubare nel nostro Paese, e non il.

Mi sto pertanto rendendo conto che in una società in cui la massa gira in un senso, fa peggio che meglio chi gira in senso contrario, come avviene in qualsiasi cosa che funzioni solo se tutti gli ingranaggi girano nello stesso modo, altrimenti si blocca.

La stessa accade nella circolazione stradale. Io, che rispetto le norme e le regole del Codice, mi sto rendendo conto di un vero pericolo pubblico quando siedo al volante: fermo davanti a un pedone che attraversa sulla striscia, non pensando che, così facendo, a repentaglio la sua a causa di chi, si ferma al mio fianco;

ralento e mi fermo al giallo dei semafori, ignorando che molto spesso chi segue fa lo stesso. Il contrario: non supero i limiti di velocità, costretto a un limite di velocità di me a perigliose e spericolate manovre per sorpassi arrischiati anche in divieto... e così di seguito.

Non sembra il quadro sia tutt'altro che consolante?

Ing. Giovanni Torino

Solo un primo passo

Non è una ricetta politico-economica-sociale, ma, sinceramente, è solo un primo passo per RICREDIBILITÀ agli elettori delusi dall'Ulivo che si sentono anche presi per i fondelli da questa coalizione in cui si sperava, specie nella «elastica giustizia sociale».

Da mesi ormai si parla del riordino dello Stato sociale. Il famoso WELFARE STATE che, in poche parole, significherebbe a grandi linee il calderone della previdenza e della sanità praticamente a grosso cilindro di

vaselina per i lavoratori alle soglie della pensione magari 33-34 anni di contributi, e di cedere medio per quelli più giovani e di supposta per i lavoratori autonomi di vecchia data, cioè quelli che sono riusciti tempo fa, lavorando sodo, a farsi un buon gruzzolo, pagando poco o nulla l'aspetto fiscale e previdenziale, allora si... poteva...

E' giustizia questa? E qui casca l'asino, in quanto prima del riordino del WELFARE STATE, ci vuole un riordino del FISCO una vera e propria fondita riforma, da poterla poi re «finanziare» per anni e anni. E conseguentemente controlli incrociati, un vero riordino della previdenza diversificando il grande pentolone dell'Inps, suddividendo e separando i contributi versati dai dipendenti, dagli autonomi, la integrazione, la disoccupazione, ecc. ecc., al fine di stanare la grande evasione contributiva di migliaia di aziende che, oltreché derubare i lavoratori lo Stato, si anche in sleale concorrenza con le aziende che pagano il dovuto.

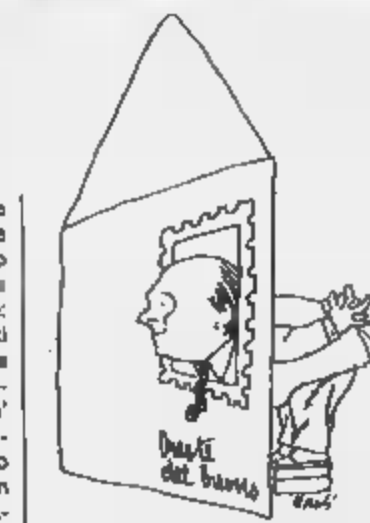
Questo sogno però potrebbe tra-

sformarsi in realtà solo se la classe politica attuale con forza e coraggio e guardando gli interessi di parte o i voti di partito, si mettesse mente attorno a un tavolo e dicesse: «Nai copiamo molto dagli Stati Uniti d'America: l'unica che ci serve è che non abbiamo copiato è la loro rigidità nel fisco; fossimo un po' d'accordo ad attuare questo sistema». Si pensi con quale scrupolo gli americani fanno il loro 740, con quale paura, perché, oltreché rischiare grosse ammende, si rischia anche la galera: invece in Italia, nel Paese dei più furbi, si rischia magari... il Cavallero...

Stefano Operto Fossano

Mezzo secolo sprecato

Egregio Signor Del Buono, mi sembra di avere appreso a bella lezione. Solo per prenderne coscienza ho impiegato circa mezzo secolo. Avevo la spiegazione a disposizione tutti i giorni dell'anno: semplice, chiara, evidente, e tuttavia guardavo oltre,



un futuro «migliore», più equo, più garantista per la società in cui vivo. Poi, d'improvviso, mi lampo: ho cercato per tutti questi anni ciò che non esiste proprio su questo Pianeta: malgrado la vita, le esperienze, il sistema volessero farmelo capire in mille modi, lo ho cercato sempre la pietra filosofale, il cerchio quadro, il ciccio vedente...

Fuori della perifrasi, ho capito (molto tardi) quanto più equibila, onestamente proponibile, e quindi più giusta, qualsiasi forma autoritaria simile che non la de-

mocrazia: le ho vissute entrambe dalla parte del «subente».

La prima ti dice quel che vuole tu faccia, non ti dà quasi spiegazioni, cerca il tuo gradimento: o accetti oppure... La seconda è assai peggio senz'altro (e i poveri si fanno inudemente ammazzare). Infatti in due terzi del suo agire è uguale alla prima (basta farci soltanto caso a ci si convince), nell'altro terzo (parità, stessi diritti, opportunità di fare e disfare, scelte di tutti i tipi, referendum ecc.) l'indagazione è tale e tanta da oltrepassare la spudoratezza. Sei tu a fare le scelte, un «milionarichio!!!». Dopo tali enormità, propendo per «duro totalitarismo».

Enzo Sarto Genova

Tre dichiarazioni, tre provocazioni sullo argomento. L'onestà è ancora possibile su questa Terra? Chiedo scusa per i tagli: ho cercato di salvare un perché ogni dichiarazione si confrontasse e integrasse con le altre.

[o.d.b.]

A Genova spettacolari incontri fra il giovane pittore fiammingo e i grandi artisti della collezione Doria

**Parti da Anversa
il 3 ottobre 1621
su un cavallo
dono di Rubens**

L A vita manoscritta anonima di Van Dyck conservata alla Biblioteca del Louvre così descrive l'andata: «giovane pittore Anversa a Genova, sembra leggere, testo francese aiutandolo, il viaggio di D'Artagnan dalla Guascogna alla Parigi di Luigi XIII (siamo negli stessi anni): «il nostro artista sale un bel cavallo che Rubens gli aveva donato, parte da Anversa il 3 ottobre 1621: l'intenzione di giungere in Italia. Il maestro aveva aggiunto al dono buone lettere di raccomandazione. Arrivato a Genova il 10 novembre egli scese dal compatriota il pittore Corneille de Wael che si stabilì in questa città con suo fratello Lucas».

Certamente egli vide e studiò la straordinaria collezione di Giovan Carlo Doria, da cui trasse nel suo *Taccuino italiano* i disegni del *Ritratto del mecenate* proprietario di Simon Vouet e del *Ritratto della figlia Lavinia* di Tiziano.

L'apertura spettacolare, da grand-opera, della mostra «Van Dyck a Genova. Grande pittura e collezionismo» (fino al 13 luglio in Palazzo Ducale) ricostruisce simbolicamente e idealmente una parte fittissima e assemblata di quella quadrella di capolavori da togliere il respiro, «status symbol» ostentato - lurgido per quantità e valore (economico innanzitutto): Tiziano e Caravaggio, con l'«Ecco Homo» e il *Martirio di Sant'Orsola*, Gentileschi e Giulio Cesare Broccacini, Stronzi e la reale ritrattista spagnola, nonché nobile genovese, Sofonisba Anguissola, per cui Van Dyck sarebbe sceso fine a Palermo, ad onorarne appena in tempo i 94 anni. Ce ne informa l'unica annotazione autografa del *Taccuino italiano*.

Meno impeto più eleganza

Al centro della collezione, «oggi sulla gran parete, cavalcava impetuoso e sprezzante, con la gran croce di Santiago sul petto, con a lato il cane da caccia latrante, lo *St. Giovanni* di Carlo Doria. Egli è ritratto nel 1606 da Rubens nel prototipo del ritratto nobile barocco, erede di Tiziano e archetipo per Velázquez; e, con meno impeto, più eleganza, per Van Dyck dei due ritratti equestri in mostra, di *Giovanni Paolo Balbi* della collezione Magnani, fuso e tizianesco nell'ardente controllo del tramonto, e di *Anton Giulio Brignole Sale* perfetto viaggiatore per la successiva stagione inglese, con il cavallone dalla gran criniera biancobionda appena uscita dal parrucchiere, flusso pittorico ben degno del maestro Rubens.

Il Cinquecento dei primi sovrani nazionali aveva creato il «ritratto di Stato»: l'«Enrico VIII di Holbein», talmente imbuto di sovranità da sfidare il Papa e farsi autocrate della Chiesa na-

VAN DYCK



nel paradiso delle donne

Nei ritratti di nobili genovesi viene a galla la nuova identità alto-borghese e patrimoniale della città dei suoi principi

zionale anglicana; il *Carlo V* di Tiziano corazzato sul cavallo arabo nero che carica; Mühlberg i principi protestanti impugnando la pica dei suoi «terrore» spagnoli. Ma anche, dello stesso Tiziano, il *Carlo V* in poltrona, tutto in «salvo l'oro del «stosone» sul petto, ben conscio, e ben conscio Tiziano principe dei pittori, dell'identità dell'uomo, del Principe e dello Stato, un tutt'uno sensibile e visibile nella gran pittura.

Andrea Doria, gran capitano di Carlo V, prototipo della «vecchia» nobiltà genovese, aveva dovuto accontentarsi di farsi ritrarre a torso nudo dal Bronzino nell'immagine simbolica di Net-

tuno. Ma quando Rubens e, dopo di lui, Van Dyck approdano a Genova, i loro ritratti furono espressione, nobilissima, splendente, di un ribaltamento assoluto: nella città tenacemente neutrale a cavallo fra due secoli di continui conflitti dinastici e religiosi, ma finanziariamente egemone sulle casse imperiali, regali, principesche dissanguate da quei conflitti, l'unica città nel mondo spagnolo-imperiale in cui era possibile, anzi necessario, coniugare nobiltà e mercanzia, il Principe non era un uomo, ma la città stessa con la sua oligarchia delle 300 casate di magnifici.

Uno storico moderno come

Giorgio Doria, parlando di Rubens ma certo pensando anche a Van Dyck, ha potuto sottilmente ironizzare sul fatto che egli «rappresenta meticolosi contabili su cavalli rampanti, mogli di oculati prestatori di denaro che vogliono sembrare principeschi».

Ma questo è il realismo dello storico, che ha sotto gli occhi i registri di conto e gli inventari patrimoniali delle collezioni piene di capolavori dei committenti di Rubens e di Van Dyck, i Pallavicini, i Doria, gli Spinola, gli Imperiali, i Cattaneo, i Durazzo, i Grimaldi, i Balbi, i Brignole Sale, i Lumellini, gli Adorno.

Nei saggi del catalogo Electa, responsabili della mostra come Susan Barnes e Piero Boccardo indagano sui rapporti fra Van Dyck e Rubens e Genova e i clan dei magnifici.

Elena Grimaldi e altre «regine»

Ma nella realtà dell'arte, Maria Serra Parravicini, splendente di «d'argento e di passamaneria d'oro», ritratta da Rubens dando carne e materia barocca ai simboli cinquecenteschi delle trionfanti Venezie del Veronese, o Elena Grimaldi ritratta da Van Dyck con lo schiavetto moro che le ripara con un ombrello rosso a frange che anticipa di un secolo e mezzo il giovane Goya alla corte di Madrid, non esemplano principesse; sono a pieno titolo e per sempre sovrane in quella Genova che lo storico fra '600 e '700 Filippo Casoni chiama «Paradiso delle donne», ben conscie di essere talora il motore pilota per via matrimoniale di trapassi di tesori d'arte da un clan all'altro.

Tanto più lo sentiamo in queste sale dell'appartamento doganale e nel salone del Maggior Consiglio, il cuore reale e simbolico dell'oligarchia dei «Magnifici», dove i ritratti sono ritornati alla loro originaria incastellatura in pareti e volte affrescate e dorate dai musei di Berlino e di Strasburgo, di Washington e di Bruxelles, di Dublino e di Edimburgo. Dalla National Gallery di Scozia rientra la colossale stupenda *Famiglia Lomellini*, in cui, dall'incontro fra la realtà e sociale di Genova e il giovane pittore che aveva già visto in patria la nascita del ritratto di gruppo borghese, nasce uno straordinario compromesso fra immagine e costume «principeschi» e uno più intimo e sottile aura familiare «dinastia patrimoniale».

Marco Rosci

Figura femminile di Otto Dix che fa parte delle 180 opere esposte nella retrospettiva

«Vincenzo Balena» (fino al 20 aprile). In questo lavoro pittorico e plastico, che coglie le metamorfosi degli organismi viventi, è anche costante il connubio vita-morte, sia nella raffigurazione di strutture dissestate, sia nella massa in forma di terracotta e legno.

COMO. Fondazione Antonio Ratti. «Velluti» (fino al 22 giugno). Sono esposti in mostra ottanta velluti, le più preziose se operate, che illustrano un percorso storico che dal 1400 all'Art Nouveau. Riproduzioni «quadri celebri mostrano l'uso del velluto negli abiti e negli arredi. A cura di C. Buss. GENOVA. Museo di S. Maria di Castello. «Franco Rota Candiani: recinti» (fino al 10 aprile). Le opere esprime il concetto di identità come autoritratto, come calco, messo in scena di sé stesso. Sono presenti Boetti, Mainolfi, Manai, Manfredini, Ontani, Penone, Pistoletto, W. Vaccari. MONZA. Galleria Montrasio.

Marisa Vescovo

Fiamma Arditi

Marco Vallaro

New York, l'omaggio del Moma

Il testamento di De Kooning



De Kooning e scomparso mercoledì L'artista olandese odiava la freddezza della pittura astratta. I critici avevano conato per la sua arte l'espressione action painting

L Il suo testamento, quarant'anni fa, scelto fra le trecento che ha dipinto negli Anni Ottanta. Dopo il silenzio. Adesso il Museum of Modern Art (Moma) di New York ha organizzato questa mostra, che finisce il 29 aprile, per far vedere le ultime opere di uno dei padri fondatori dell'Espressionismo Astratto. Willem de Kooning, morto mercoledì, ad East Hampton, dove viveva isolato, una piccola corte di assistenti.

Era sbarcato a New York a 24 anni, nel 1926. Qui entrò subito in contatto con Gorky e, insieme a Pollock, Kline, Smith, Rothko, Guston, si trovavano tutti le sere alla famosa Cedar Tavern. Con loro nasce il più importante movimento americano del secolo, dal quale lui, però, si distingue perché continua a usare il disegno, a penna o a carboncino, come base dei suoi dipinti. Quello stesso disegno che gli aveva insegnato, insieme ad alcuni altri trucchetti, il suo amico Gorky.

De Kooning, come Picasso, che, con Cézanne, era il suo punto di riferimento costante, aveva una passione sfrenata per le donne e detestava gli omosessuali. Nel 1943 si sposa con Elaine, da cui divorzia nel 1955. L'anno prima Joan Ward gli dà la sua unica figlia, Lisa Elaine e Lisa erano con lui, nell'isolamento di East Hampton. Il che scatena commenti e pettegolezzi con storie di avvocati e interdizioni. Il fatto è che, ormai, le opere dell'epoca d'oro, tra gli Anni Quaranta e Cinquanta, sono arrivate a cinque stelle. A novembre scorso Christie's ha venduto «Woman», un quadro del 1949 per 11 milioni e 600 mila dollari (l'equivalente di 24 miliardi). Mentre questi ultimi esposti al Moma sono quotati tra i 500 e i 700 mila dollari. I maligni sostengono che la mostra e un'operazione commerciale organizzata per alzare le quotazioni della produzione più recente, ma vale la pena di vedere l'uso che un maestro fa del colore.

In alcuni dei 40 *Senza Titolo*, l'energia sembra svanire, e vero, per lasciare spazio a tanto bianco e pennellate che vanno scomparendo. Ma in altre, il rosso, il blu, il turchese, insieme al giallo, l'arancio, qualche tocco di nero, grigio e viola prendono forma, spessore ed una sorprendente energia. Il riferimento ideale non è più Picasso con la sua violenza, ma il Matisse de *La Danse*, con la linea morbida e armoniosa. Chi ha negli occhi le sue donne feroce degli Anni Cinquanta, non ritrova più in queste pennellate sinuose, spesso e sovrapposte, che finiscono nel nulla.

N ON si può negare che fosse uno choc il primo sguardo, che veniva dapprima catapultato e poi insolitamente incatenato alle sue ultime, naviganti tele della vecchiaia. In sospettabili La retrospettiva delle opere tarde di De Kooning, nata ai Bormans di Rotterdam (sua città natale) poi via Bonn passata al Moma, è comunque una di quelle mostre che non lasciano indifferenti e frullano idee ricurve.

Non perché fosse una mostra nata sulla tragica ricerca di disparte, lamellari e ammantate cause d'interdizione. Non soltanto perché la pittura in faccenda non ripete, disubbidienti, assente, tutti a terra ripetono che i Luperoni e i Belles gli Schinabell sono dei grandi artisti e ci allungano gli schiaffi perentori di una vitalità non sopita. Ma proprio perché la sua ottuageneria produzione ultima, già segnata dai tumori disallineati del morbo di Alzheimer secondo una caratteristica della *Spate Works* dell'epoca tarda, che culmi come un morbo geniale anche i Tiziani e Michelangelo, i Monet o i Matisse sembrava se non contraddittori, certo riverberanti tutta la sua opera, che qualcuno curiosamente osserva ancora a catalogare come «espressionismo astratto».

Quando un teorico come Harold Rosenberg aveva coniato il termine «action painting» proprio riflettendo sulle sue «disubordinate e burrascose, quasi «arabesque» dove s'agitava il sangue della vita e combatteva il toro dell'indomita creatività. De Kooning, «dalla freddezza dell'astratto. Ad un altro estremo della teoria come Greenberg, che predicava «oggi è impossibile dipingere un volto così come Rembrandt aveva ritratto con Giacomini irritato e spinto l'olandese aveva ribattuto «figgi e impossibile non dipingere volto». L'astratto è il niente della pittura», ripeteva. Quello che sta dietro la tela e non ci importa, lui dentro la tela ci entrava con i piedi e con l'ansia abissale suicida, di Pollock.

Un'altra affermazione, feroce «insieme poetica». «Lo spazio della scienza» mi annoia profondamente. Le loro menti sono così spesso che rendono lo spazio sempre più desolato. Lo stile alle quali penso, se potessi volare, potrei arrivare a toccarlo in pochi giorni del buon vecchio tempo. Mentre le stelle dei fisici sono per me dei bottoni che abbottonano le corine del nulla».

Ora, vecchio, forse allagato dalla malattia, come un desolato appartamento dimenticato, si lascia quasi abbandonare a quel flusso bianco «temibile, cosmico della tela, ma con una libertà nuova, ma tamponata dalla gioia del dipingere».

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

Graffi feroci sulla Germania fra le due guerre Ossessioni erotiche per corpi di bagnanti nude

MILANO

Realismo acido

Fondazione Mazzotta. «Otto Dix» (fino al 10 giugno). Ampia retrospettiva di Dix (1891-1969) uno dei protagonisti dell'arte tedesca del nostro secolo, di cui viene disegnato il percorso stilistico con 180 opere, un numero di lavori che permette ampiamente di seguire le varie fasi stilistiche del lavoro di questo lucido testimone della vita moderna della Germania tra le due guerre. I quadri danno dunque esaurienti panorami del realismo acido e sgorbiante, che sferra col suo stile graffiante, soprattutto negli Anni Venti, gli orrori della epoca, un espressionismo allucinato. Catalogo Mazzotta.

MILANO

Sguardi violenti

Galleria Ruggerini. «Zanica. Enzo Morloti. Il corpo e la natura» (fino al 18 aprile).

Grandi tele dal 1946 al 1992 che ripercorrono la ricerca dell'artista sul corpo femminile. Le bagnanti hanno costituito per Morloti una tenace ossessione, vicina a quella che sul medesimo tema aveva concepito il grande maestro spirituale Paul Cézanne. I nudi di Morloti sono immagini intrise di grande violenza erotica.

Civiltà padana

Foto Boario. «La terramare. La più antica civiltà padana» (fino al 1° giugno). Le «terramare» sono stati vasti e complessi centri abitati sorti sulle pianure padane durante l'Età del bronzo, fra la fine del XVII e il XIII sec. a.C. L'esposizione, oltre all'opportunità di approfondire la conoscenza di questo episodio di popolamento dell'Europa preistorica (parallelo al periodo miceneo), offre la possibilità di vedere 2000 og-

getti: ceramiche decorati, ornamenti e utensili in ceramica, cervo, strumenti per filare e tessere, armi e armamenti in bronzo. Catalogo Electa.

In breve

BOLOGNA. Associazione Culturale Italia-Austria. «Omaggio a Alfred Hrdlicka» (fino al 30 aprile). Hrdlicka, allievo del grande Wotruba, è una figura dominante nella scultura europea del dopoguerra. Il linguaggio plastico, particolarmente espressivo, viene condotto a una visione della storia basata sulla fisicità. PADOVA. Museo degli Eremitani. «Da Padovano a Tiepolo» (fino al 1° giugno). Circa 170 opere di pittori veneti dal '700, selezionate tra le mille custodite dalle raccolte civiche. tempo esposte: Maffei, Guercino, Mazzoni, L. Giordano, M. Ricci, Bellotto, Piazzetta, Zais, Rosalba Carriera, i Tiepolo, Guardi, Longhi.



Figura femminile di Otto Dix che fa parte delle 180 opere esposte nella retrospettiva

CHI FANNO

Binoche: «Ho una bella famiglia sarò felice con o senza il premio»

Juliette Binoche ha detto che se stanotte vincessimo l'Oscar per «Il paziente inglese» non potrebbe essere più felice di quanto già sia. Vive in una grande casa Art Déco a venti chilometri da Parigi insieme con Olivier Martinez, conosciuto nell'estate 1994 sul set de «L'assurdo sul tetto», e con Raphaël il figlio di tre anni che ha avuto da André Hailé: la sua piccola famiglia assicura l'attrice, è perfettamente armoniosa e amorosa.

Marco Bellocchio con «Il principe di Homburg», Fabio Carpi con «Ritratto dell'artista da vecchio», Francesco Rosi con «La tregua», Anna Maria Tatò con «Io mi ricordo», l'ultimo film memoria di Marcello Mastroianni, sono secondo le indiscrezioni gli italiani previsti, in concorso e fuori concorso, al 50° festival di Cannes (7-18 maggio).

Arthur C. Clarke, 78 anni, lo scrittore di fantascienza dal cui romanzo Kubrick trasse nel 1968 «2001: Odissea nello spazio», ha presentato a Colombo, la capitale dello Sri Lanka dove vive da oltre quarant'anni, il suo più recente romanzo «3001: l'ultima Odissea». I diritti cinematografici del libro sono già stati acquistati.

Mario Martone si prepara a girare «I sette contro Tebe» tratto dal suo spettacolo teatrale, Andrea Renzi, Anna Bonaiuto, Faia Forte, Toni Servillo, Roberto De Francesco, Marco Balani.

Paolo e Vittorio Taviani stanno scrivendo un film a episodi tratto da racconti di Pirandello come «Kaos» (1994), per ora denominato «Kaos 2».

Bertrand Blier e sua sorella Brigitte hanno intentato causa alla Bnp, la banca francese, per aver utilizzato senza autorizzazione l'im-



Nelle due foto qui sopra: Juliette Binoche e Barbara De Rossi

magina del loro padre Bernard Blier. In numerosi spot pubblicitari la banca si era servita di brani di film girati da Bernard Blier negli anni Sessanta-Settanta, mettendoli grazie ai trucchi accanto a un agente della Bnp. Dicono i figli: «Non è legittimo far interpretare a Bernard Blier morto quanto da vivo non aveva interpretato».

Charlton Heston, decorato dal ministro francese della Cultura con la commenda per le Arti e le Lettere, ha scherzato dicendo che dopo aver interpretato nei film presidenti, santi, papi, cavalieri eccetera, diventare commendatore gli pareva il minimo.

Maurizio Zaccaro, regista de «Il carniere», gira nello Zimbabwe il suo nuovo film «La missione», altra storia di italiani obbligati a confrontarsi all'estero con situazioni estreme. Protagonisti: Michele Placido, Massimo Ghini, Barbara De Rossi.

Alec Guinness, 82 anni, ha rifiutato di partecipare a ogni cerimonia per il rilancio di «Guerre stellari». George Lucas, in cui interpretò vent'anni fa il vecchio guerriero Obi-Wan Kenobi: «Sono molto più per le continue richieste di interviste e apparizioni personali; l'unica via di scampo è dire no a tutto».

Massimo Popolizio, l'attore teatrale spesso diretto da Luca Ronconi, doppia Kenneth Branagh nella versione italiana dell'«Amleto» pure diretto da Branagh.

Katharine Hepburn compie 90 anni il prossimo 12 maggio: in quel giorno il giardino di Manhattan verrà battezzato col suo nome, in segno di apprezzamento e gratitudine per l'attività ambientalista da lei svolta.

Timothy Spall, 39 anni, l'attore inglese che recitava il personaggio del fratello fotografo della protagonista in «Segreti e bugie» di Mike Leigh, è malato di leucemia e bisogno di un trapianto di midollo spinale al quale si presterà suo fratello.

Massimo Francovich il parlamentare protagonista di «Onorevoli detenuti» di Giancarlo Pianta, storia (parzialmente ispirata al caso di Gabriele Cagliari) d'un politico che finisce in galera accusato di corruzione. Altri interpreti Gianni Cavina, Pamela Villoresi, Renato Scarpa, Maddalena Crippa e la figlia di Riccardo Muti, Chiara.

Parla l'attrice che porta in scena uno spettacolo di Ruccello

«La tv non mi vuole più»

Giuliana De Sio: «E io faccio teatro Per il cinema spero in tempi migliori»

ROMA. Un paio di orribili scarpe dorate, una vestaglia sciatta infilata alla meglio sopra una sottoveste nera, una testa di riccioli scomposti: Giuliana De Sio, Adriana, l'allucinista eppure sensuale protagonista di «Notturmo di donna con ospiti», il testo di Annibale Ruccello, regia di Enrico La Manna, scene di Sergio Tramonti, che l'attrice porta in giro per l'Italia. La De Sio ha da tempo scelto il teatro: luogo ideale di espressione, quello in cui far parlare al profondo, la carne, le viscere. Se il cinema e la tv, dopo averle dato i primi successi all'alba degli Anni 80, sembrano oggi trascurare le doti, il palcoscenico resta per lei il luogo in cui può muoversi in totale libertà: «Sono un raddomante», alla ricerca di testi con cui entrare in sintonia e senza preoccuparsi troppo delle reazioni del pubblico. «Quando penso alla mia esperienza cinematografica - osserva la De Sio - concludo che io, in realtà, il cinema l'ho ancora fatto. E cioè che le mie potenzialità non sono state ancora sfruttate. Comunque resto ottimista, il mio stato di salute filosofica e esistenziale mi sembra buono, con tutte le nevrosi e le sofferenze che inevitabilmente lo accompagnano... E' vero che per esempio in televisione, dove ho fatto cose importanti, non mi chiamano da un po' di tempo, ma che devo fare? Non sono il tipo che si agita, che cerca, mi va di addentrarmi in quella selva, ho sempre lavorato perché venivo scelto e continuo così: io per me stessa non muovo i diti».

Interprete inquieta e sensibile, ingabbiata per anni dietro una vecchia etichetta di attrice difficile e litigiosa, la De Sio si muove in una realtà che la soddisfa affatto cercando «disperatamente» occasioni per predisporre i sensi a godere del bello. Ormai siamo al delirio, il nostro è un Paese che ha ridotto i talenti all'accattonaggio, che ha portato il vuoto totale al potere, che ha perso completamente identità. Ora però non c'è che sperare: abbiamo toccato il fondo, non c'è che immaginare tempi peggiori di questi e quindi mi sento ottimista». Anche per il

cinema, quindi, potrebbero arrivare tempi migliori: «Sarebbe stupido - dice ancora l'attrice - pensare che in poco tempo possa cambiare tutto, però sono piena attesa: le facce finalmente sono cambiate e mi stanno molto più simpatiche di quelle di prima, il clima è più morbido, e comunque per i risultati concreti mi vorrà del tempo».

Lavorando in teatro, De Sio rifiuta offerte di lavoro dalla Germania, Paese dove è amata e notissima: «dove non ha troppa voglia di andare». Per ora il palcoscenico è tutto, poi ci sarà tempo per il resto. «Come la protagonista dello spettacolo, Adriana - dice - sorrido l'attrice - anch'io vivo le mie frustrazioni e anch'io ho bisogno di dare libero sfogo al mio desiderio di onnipotenza».



Giuliana De Sio dice: «Quando penso alla mia esperienza cinematografica, concludo che io, in realtà, il cinema l'ho ancora fatto. E cioè che le mie potenzialità non sono state ancora sfruttate. Comunque resto ottimista, il mio stato di salute filosofica e esistenziale mi sembra buono, con tutte le nevrosi e le sofferenze che inevitabilmente lo accompagnano... E' vero che per esempio in televisione, dove ho fatto cose importanti, non mi chiamano da un po' di tempo, ma che devo fare? Non sono il tipo che si agita, che cerca, mi va di addentrarmi in quella selva, ho sempre lavorato perché venivo scelto e continuo così: io per me stessa non muovo i diti».

Torino, al Museo Nazionale del Cinema immagini inedite del grande regista

Così il kolossal entrò nella storia

Pastrone gira meticolosamente il mitico «Cabiria»

TORINO. Dallo sfondo di un'inquadratura di «Cabiria», con le colonne e i tendaggi, le statue e gli attori in costume, compare sorridente Giovanni Pastrone in cappello e pastrano. Sono pochi attimi, sfuggiti alla macchina da presa pronta a riprendere la scena; ma sono la firma del grande regista e produttore apposta su un materiale inedito, miracolosamente salvato dalla distruzione, gelosamente conservato al Museo Nazionale del Cinema e presentato al pubblico agli studiosi questa mattina e oggi pomeriggio al Massimo Due.

Tre ore di proiezione: frammenti di riprese, ripetizioni e variazioni, nuove angolazioni e diverse rappresentazioni di questa o quella scena di «Cabiria», il grande film dell'Italia realizzato nel 1913 e presentato il 18 aprile 1914 al Teatro Vittorio Emanuele di Torino. E' entrato nel laboratorio di Pastrone, seguita da indicazioni - oltre all'apparizione citata lo intravediamo ancora qua e là intento a seguire le riprese, magari nascosto all'ombra delle mura della città ricostruita -, osservarne la meticolosità, l'accortezza, l'ingegno. A volte fa ripetere la

scena più volte, senza una apparente necessità. Ma poi ci accorgiamo che un particolare non era a posto, un altro andava modificato, un terzo forse poteva rendere meglio. Altre volte cambia radicalmente la posizione della macchina da presa, rifà l'inquadratura da un altro punto di vista. Altre volte ancora - come nelle riprese dei cammelli nel deserto africano - ripete all'infinito una scena che poi non metterà nel film.

E' insomma un'occasione, rara e affascinante, di assistere alla realizzazione del primo vero kolossal della storia del cinema: di fianco non solo di Pastrone, ma di Segundo de Chomón, il suo grande operatore, le cui immagini e i cui trucchi costituiscono i più degli elementi di maggior fascino del film. Come nella sequenza degli orri, ripetuta più volte: un movimento continuo della cinecamera che avvolge il personaggio di Maciste, creando un dinamismo di straordinario impatto cinematografico. Il primo esempio di un piano-sequenza che farà storia.

Gianfranco Rondolino

Errare disummanum est.



IN REGALO, DA MARTEDÌ 25 MARZO IN EDICOLA.

Il Sole 24 ORE regala la Guida alla dichiarazione dei redditi: così facile, che sbagliare diventa difficile.

Fate bene i vostri conti: per la compilazione della dichiarazione dei redditi, il Sole 24 ORE mette a vostra disposizione la competenza dei suoi migliori esperti. Martedì 25 marzo, infatti, con il quotidiano, troverete in regalo la Guida alla dichiarazione dei redditi: un'opera semplice e chiara, per compilare il vostro modello 740, 750 o 760. Una guida ricca di pratici esempi, aggiornata sulle novità con tutte le scadenze e presentazioni. Inoltre, gli inserti saranno integrati dai numeri monografici dell'Espresso. Risponde, dove troverete le repliche e questi posti dai lettori sulla Dichiarazione dei redditi. Guida alla dichiarazione dei redditi de Il Sole 24 ORE: facile seguire, che sbagliare diventa difficile.

Il Sole 24 ORE

GIVENCHY

ORGANZA

"QUELQUE CHOSE EN MOI D'ÉTERNEL"



BOLDI

PROFUMI

TORINO: ■ Via Marco Polo 15 ■ Corso De Gasperi 53 • Corso Stati Uniti 5 • Via Pietro Micca 15 • Corso Sommeiller 24
 ■ Via Boston 21 ■ Via Madama Cristina 16 • Via Bruno Buozzi 6 ■ Via Principi D'Acaja 40 ■ Piazza Gran Madre di Dio 14
 • Via Andrea Doria 8 ■ Via Chiesa della Salute 15/6 ■ Via XX Settembre 71 bis

GRUGLIASCO: Shopville LE GRU - Via Crea 10 - piano terreno ■ Shopville LE GRU - Via Crea 10 - 1° piano

ALBA (CN): Piazza Risorgimento 6 - **IVREA (TO):** Centro Commerciale "PAVONE" - **PIANTEDO (SO):** Centro Commerciale "FUENTES"

Per combattere i malesseri di stagione inalazioni con acque salutari

A Torino, come andare alle terme

La ricerca dello star bene senza viaggi

Cambio di stagione, la primavera è alle porte e c'è nell'aria una gran voglia di rinnovarsi, di purificarsi dal grigiore dell'inverno. Chi si mette a dieta, chi si iscrive in palestra, chi promette che da domani le cattive abitudini alimentari saranno per sempre cancellate. E per alcuni, invece, incomincia la lotta alle allergie.

I più fortunati vanno a rinfrescarsi al mare o alle terme, ma la maggior parte di noi, ahimè, è costretta a rimanere in città per il lavoro, la famiglia, gli impegni della vita quotidiana.

Se è vero che il mare a Torino non si può portare, è altrettanto vero che tutti possono godere dei benefici effetti di un ciclo inalatorio senza dover fare lunghi viaggi e senza rinunciare a tutti gli altri impegni.

La soluzione a questo problema è lo slogan: «A Torino come alle Terme», che spiega come da 18 anni il centro inalatorio Terapia 2 di corso Gabetti 10 disponga delle acque delle migliori fonti termali italiane: Tabiano e Tescore Balneario (solfuree), Salsomaggiore (salsobromiodiche) e Lurisia (radioattive) che vengono imbottigliate con la massima cura alla sorgente, per non disperderne le caratteristiche, e messe a disposizione del centro.

Qui si può utilizzare esattamente come alle terme



perché il centro dispone di tutte le apparecchiature professionali necessarie per alleviare le sofferenze causate da riniti, sinusiti, faringiti, laringiti, bronchiti, tracheiti, asma bronchiale ed enfisema. Il ciclo di inalazioni incomincia con le docce micronizzate che servono per pulire le mucose dalle impurità e prepararle a ricevere le successive inalazioni caldo-umide e poi le particelle nebulizzate del gas sol-

fido separato dall'acqua dall'apposito apparecchio aerosol.

Vibrazioni sonore favoriscono un migliore assorbimento del particolato nel caso di sinusiti. La camera delle polverizzazioni in ambiente (nebbia) conclude il ciclo.

Già molte persone a Torino e in provincia conoscono i servizi del centro Terapia 2 che, ormai da cinquant'anni, offre assistenza qualificata nei suoi

vari reparti.

Non è quindi necessario allontanarsi di casa per tanti giorni, come accade normalmente per chi va alle terme.

Raggiungere corso Gabetti non è difficile, ci sono anche ottimi collegamenti pubblici. Al numero dieci ecco il centro benessere, che vi accoglierà con professionalità e competenza con orario molto ampio: dal lunedì al venerdì continuato dalle 9 alle 18, non sono necessarie prenotazioni ed incomincerete le cure immediatamente.

Non bisogna dimenticare però che sono cure naturali e la loro utilità e il loro successo sono dati da un accumulo delle proprietà contenute naturalmente nell'acqua termale. Gli esperti raccomandano pertanto che, anche se il risultato della prima cura è positivo, è soltanto con la costanza delle cure che i risultati saranno duraturi.

Oltretutto in città è facile essere vittime dell'inquinamento. Una minaccia che si fa sempre più incombente e che crea non pochi problemi all'apparato respiratorio. Sono in aumento anche le allergie, purtroppo.

I trattamenti termali possono essere fatti anche per prevenire il peggio: è meglio non aspettare i sintomi fastidiosi di un malessere all'apparato respiratorio. Prevenire, si sa, è meglio che combattere!



FACILE, COME RESPIRARE UN BICCHIER D'ACQUA!



**ACQUA
SOLFUREA
DI TABIANO**
PROTETTIVA VIE
RESPIRATORIE PROFONDE



**ACQUA
SALSOBROMIODICA
DI SALSOMAGGIORE**
DISINFETTANTE
ALTE VIE RESPIRATORIE



**ACQUA
RADIOATTIVA
DI LURISIA**
PROBLEMI
ALLERGICI



**ACQUA
SOLFUREA
DI TESCORE BALNEARIO**
PROTETTIVA VIE
RESPIRATORIE PROFONDE

REPARTO INALATORIO TERMALE

TERAPIA 2

C.so Gabetti, 10 - TORINO tel. (011) 819.69.96 r.a.

A TORINO COME
ALLE TERME

Dalle 2,30 la cerimonia che segna la sconfitta degli «studios» di Hollywood

La febbre degli Oscar

Conduce Cristal, favorito Cruise

LOS ANGELES. Tra i «nominati», Sharon Stone. Non c'è nemmeno Demi Moore, non c'è Julia Roberts. E' escluso anche Brad Pitt e il gran colpo di Armani, quest'anno, è stato quello di riuscire a vestire la cinquantenne Brenda Blethyn, la favorita al titolo di «best actress» per la sua splendida interpretazione in «Segreti e bugie».

Per questa volta, dunque, Oscar un po' sotto tono. Ma a poche ore dall'inizio della cerimonia, che sarà presentata per la quinta volta dal comico Billy Crystal, la febbre della vigilia inizia finalmente a crescere. E una conferma è venuta sabato mattina, quando la polizia ha aperto le transenne fuori dallo Shrine Auditorium. Nel giro di un'ora, i fans avevano già occupato i mille posti assegnati, pronti a rivaccare per due giorni per poter raccontare di aver preso parte al rito degli Oscar.

Un rito che, quest'anno, si appresta a consacrare non gli studios ma i produttori indipendenti, che sabato sera hanno celebrato gli «Independent Spirit Awards» riempendo i premi e di onori «Fargo». La festa degli indipendenti, tradizionalmente, è l'anti-Oscar. Ma questa volta, con quattro dei cinque film candidati al titolo di «best film» provenienti dal loro mondo, è stata una specie di prova generale per la sessantunesima edizione degli Academy Awards. Certo, gli indipendenti tanto indipendenti non lo sono. La Gramercy, che presenta «Fargo», appartiene alla Polygram. La New Line, al nastro di partenza con «Shine», è sotto il controllo della Warner. La October Films, con «Segreti e bugie», è in trattativa per passare sotto l'ombrello della Universal. Poi c'è la Miramax, che si presenta al via con le 12 «nominations» di «Il paziente inglese» e che è nelle mani della Disney.

Senza stare tanto a sottolizzare, questo è però già diventato l'Oscar

della sconfitta dello studio system. E adesso, in atto di supremazia ribellione all'affronto, potrebbe anche esserci un colpo a sorpresa: si profila l'ipotesi che i membri votanti dell'Academy si coalizzino attorno al quinto film, quel «Jerry Maguire», prodotto dalla Sony-Columbia, e diventato un po' la bandiera degli studios.

L'esclusione degli studios dagli Oscar ha anche avuto un'altra conseguenza ed è che molti degli attori candidati, per il grande pubblico, sono degli sconosciuti. Una contesa tra Madonna, Courtney Love e Moore avrebbe creato molta più scintille, a stoffa di quella tra Frances McDormand e Brenda Blethyn, le due favorite. Lo stesso vale per gli

attori. Quel Ralph Fiennes: ma come si pronuncia? Geoffrey Rush, dopo un solo film, l'amatissimo padre di «Shine», e già materiale da Oscar?

Passiamo ai non protagonisti. Tra le attrici, la favorita sentimentale è Lauren Bacall («L'amore ha due facce»), che in 50 anni di carriera non ha mai vinto un Oscar e che salendo sul palco, magari, potrebbe regalare un aneddoto ai suoi anni con Bogart. Tra gli attori, si profila invece un duello tra Edward Norton («Primal Fear») e Cuba Gooding Jr., che in «Jerry Maguire» ha inventato quello che è diventato il motto del momento: «Coprimi di soldi».

Lorenzo Soria

Tom Cruise è «star» in corsa per statuetta grazie alla interpretazione nel film «Jerry Maguire». A contendersi il premio Ralph Fiennes protagonista del «Paziente inglese». Geoffrey Rush, rivelazione di «Shine».



PRIME CINEMA

Il film russo candidato alla statuetta

I tre prigionieri divisi nel Caucaso

DA quando è stato presentato a Cannes, «Il prigioniero del Caucaso» di Sergei Bodrov ha fatto il giro di molti festival internazionali, sempre ottimamente accolto, fino a entrare nella cinquina degli Oscar come miglior film straniero. E bisogna vedere come ne parla «The New Yorker», instaurando paragoni con David Lean e Kurosawa. L'ispirazione viene dal

l'omonimo racconto di Tolstoj, che è una pessimistica riflessione sul fenomeno della guerra, tanto inutile quanto ineluttabile: infatti la Storia ripete, dimostrando che i secolari contrasti fra popoli sono insanabili. Basta pensare ai Balcani, basta pensare al conflitto ceceno scoppiato proprio mentre Bodrov progettava il film. Cosicché è venuto naturale trasferire i giorni nostri, vicenda di 150 anni fa, realizzando le riprese a 300 km dalle zone belliche, nel remoto villaggio di Reki.

Lassù sulle montagne, l'ancora ceceno Abdul cattura il sergente russo Sacha e il soldato Vanya, per scambiarsi con il figlio prigioniero dell'esercito nemico. E anche col trascorrere dei giorni i due militari finiscono con l'intrecciare un rapporto con i loro guardiani, le non vanno come dovrebbero. Verrà giustiziato Sacha

cercando di scappare e sincreticamente muore in un tentativo di fuga il figlio di Abdul. Solo a Vanya verrà restituita la libertà, ma l'arrivo degli elicotteri russi pronti a bombardare il villaggio fa capire che la catena della violenza è senza fine. Ambientato nei posti veri, «Il prigioniero del Caucaso» in un piglio realistico-antropologico nel presentare la piccola comunità caucasica, immersa nei suoi antichi costumi; mentre un interprete della classe di Oleg Menshikov (l'antagonista di Michalkov in «Il sole ingannatore») fa rientrare nell'ambito di una collaudata tradizione drammaturgica le scene fra Sacha e Vanya, impersonato efficacemente da Sergei Bodrov jr. figlio del regista. E può darsi che la poesia del film, oltre

che dal fascino visivo, nasca proprio da questa contrapposizione tanto funzionale alla storia narrata.

Alessandra Levantesi

IL PRIGIONIERO DEL CAUCASO di Sergei Bodrov con Oleg Menshikov, Sergei Bodrov jr., Susanna Mekhralva. Produzione russa 1996. Genere drammatico.

Cinema Kong di Torino; Brera Sala 2 di Milano; Intravestere Roma.

Susanna Mekhralva

POLENICA

IL REGISTA

INVIATO

ROMA. Alan Parker, Nastro d'argento europeo '97, trascorrerà la notte degli Oscar nella campagna toscana. I membri dell'Academy hanno inserito nel loro «Evita» tra i possibili vincitori e l'autore di «Fuga di mezzanotte» e «Saranno famosi» britannico distacco che la cerimonia delle statuette, per chi è tra i «nominati», spio risultare molto. Il film ha comunque ottenuto 5 candidature, e Madonna è invitata a cantare il brano in gara «You must love me». Rimasta molto male per non aver ricevuto la nomination, Parker osserva che «Evita» è stato «escluso» perché è un film musicale, e perché è un'opera che ha già ricevuto un'enorme attenzione in tutto il mondo,



Il regista Alan Parker

Parker: «Notte di noia»

«Film indipendenti? Non è vero»

cisa opinione: Allen, né Reiner, né Bertolucci hanno ricevuto la nomination, ma, il giorno dopo l'annuncio, tutti i giornali titolavano sul fatto che «Evita» era stato scartato. Certo, l'esclusione non mi ha fatto piacere, ma rimasto peggio quando, giorni dopo, la squadra inglese è stata battuta dall'Italia. Tra i frecciate, l'altra, Parker osserva che «Evita» è stato «escluso» perché è un film musicale, e perché è un'opera che ha già ricevuto un'enorme attenzione in tutto il mondo,

mentre Hollywood preferisce premiare pellicole meno note. E c'è l'equivoco film indipendenti: «Si dice che questo sia il loro film», spiega Parker, «è un malinteso: «Evita» è un film indipendente perché è stato realizzato in modo realmente indipendente, grazie ai finanziamenti di gruppi cinematografici di varie nazionalità. «Il paziente inglese» è invece della Miramax, società che fa capo al gruppo Disney e interviene in modo consistente nella fattura dei film che produce».

Ma mentre Hollywood celebra i suoi fasti e Parker si riposa nel «Chantshire», «Evita» continua il suo giro intorno al mondo. «Sono appena tornato da Buenos Aires dove il film è stato accolto per metà

bene per l'altra malissimo. Alcune sale sono state bruciate, i peronisti hanno detto che il ritratto della protagonista «sbagliato» e c'è chi mi chiama «pirata». Dopo dedicato alla storia della signora Peron due anni interi della sua vita, Parker non ha ancora voglia di nuovi progetti. Ma le sue riflessioni sul cinema fanno ben sperare. «Non credo che la cinematografia europea - dice - possa essere salvata da sistemi di quote e contingentamenti. Il nostro cinema è stato distrutto da certe manie snobistico-intellettuali, l'unico modo per salvarlo è fare buoni film, perdere mai di vista le esigenze del pubblico».

Fulvia Caprara

I DISCHI

Tornano i gruppi storici dai Kinks ai Supertramp

SEMBRA scoccata l'ora grandi ritorni. I cinici irrispettosi, per di battuta, potrebbero usare la definizione di risveglio delle curiosità. Ma sarebbe una cattiveria. Anche perché, per alcuni, è passato tanto tempo che alle nuove generazioni di ascoltatori potrebbero sembrare novità assolute. In realtà parliamo di stelle pop-rock di prima grandezza, nomi che hanno spopolato per anni le classifiche dei dischi e rappresentato importanti punti di passaggio di quest'area musicale.

La prima proposta «dal passato» ci arriva dall'era beat britannica. Si è continuato a parlare di Beatles, Rolling Stones, Who, ma di loro, i Kinks, si dimenticati in molti. Non certo alcuni supposti gemelli del nuovo Britpop, che sono andati a pescare nel loro archivio. Il quartetto capitanato da Ray Davis non ha mai realmente troncato la carriera, ha continuato a suonare (soprattutto dal vivo), però i riflettori internazionali sono spenti di loro negli Anni 70. I Kinks non sono stati idolatrati dalle masse, c'era ben altro da scegliere. Però le canzoni sfornate tra il 1964 e il '67 erano sempre raffinate, intelligenti. Il loro beat attingeva più dal cabaret e dalla canzonetta che dal rhythm'n'blues come quello di altri gruppi. Commerciale né intellettuale, una sorta di realismo rock. Altri furono i meriti. Primo fra tutti: si rivelarono con il brano «You really got me», suono duro, ricco di un riff con cui inventarono virtualmente l'hard rock. Dalla cadenza furono anche «All day and all of the night», «The end of the days».

Nel '68 Davies varò il beat a te con un pugno di brani vaudevilles, che coniugano stonose parodie con situazioni di vita quotidiana (primo capitolo fu «A well respected man»). Si permisero anche di satirizzare sulla Swinging London («Dedicated follower of fashion») o ovviamente



te il cinismo della borghesia agiata (il loro capolavoro «Sunny afternoon»). Alla fine i Kinks sono stati uno dei complessi più onesti dell'epoca beat e Ray Davies, satirico e sentimentale, un po' Balzac e un po' il Dickens del rock. Divertito, coltiva convinto che «una risata vi seppellirà», d'altronde «La vita è solo molto complicata».

Ora tornano con un gran bel doppio, «To the bone» (Guardian, 2 Cd), ci propone 27 brani che ben punteggiano la loro storia e due novità («Animal» e «To the bone»). Brani tratti da concerti, grandi sonorità e fascino, alternando emozionanti brani acustici a trascinati elettrici e pulsanti. Una musica che resiste al tempo per un disco da collezione. Tanta sostanza per questi professori del rock, cui molti hanno attinto.

Dopo dieci anni d'assenza, rievoca un altro gruppo storico: i Supertramp. Mantengono una tradizione per cui sono anche passati alla storia, le copertine. Bellissime anche questa (lo spuntino di due anziani sulla Luna), ma i dischi del Cd non aiutano a dare lo stesso impatto quanto il vecchio, grande Lp. Titolo che è un programma, «Some things change» (Emi, 1 Cd). Gli otto americani, dominatori delle radio negli Anni 70 e 80, confezionano con immutata maestria 12 brani in cui il pop si

Alessandro Rosa

TEATRI

RAI - CORALE STEFANO. Martedì 25 alle 21 per il 7° stagione avrà luogo il 7° Concerto, programma Il Duo Giarbela: Alfredo Giarbela violoncello, Luigi Giarbela pianoforte. Musiche di Schumann. Biglietti L. 15.000.

RITROVI

ARLECCHINO. Ore 15.30 Orsini. **CLUB 84.** Oggi chiuso. Domani 15.30 e 21 danze by Rocky e Big Band. Da noi più! Prova, Str. Valsalice 4, L. 15 Mini. **LA LUCCIOLA.** La conosci? Corso Taranto, tel. 200.097. D. V. **PATIO+INVIDIA.** Ore 22.30. Tel. 661.4841.

SAN P. Valentini. Musica, ballo con Alberina 669.2131. In Taverna menù rustico alla brace.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB. 835.331. Roberto Villa. **CAVOUR.** Moncalieri. Borghese. **LA TORRE ANTICITA'.** Torre Pellice. (0121) 933.282. Carlo Musso, Folco Vellari. **PIRRA.** Edgardo Corbelli. Colore e Movimento.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE. Maria Vascetto «Sul prato l'ultimo golfo». **BIASUTTI.** Carlo Lavi. **FOGLIATO.** A. Biolo. **MICRO.** Silvio Brunetto.

DA MERCOLEDÌ A TORINO



LA STAMPA

ogni venerdì

TORINO sette

guida settimanale alla vita della città



ASTA SANT'AGOSTINO

QUESTA SERA ORE 21.00

SANT'AGOSTINO

CARO TASSONI, 56 - 10144 TORINO - TEL. 011/437.77.70 - FAX 437.75.77

Per partire in vantaggio basta prendere uno Sprinter.



► FINO A **£ 4.380.000**
DI CONTRIBUTO SULLA ROTTAMAZIONE
PER I MODELLI PREVISTI DALLA LEGGE

► PAGAMENTI PERSONALIZZATI
A SECONDA DEL MODELLO SCELTO

► TUTTA LA NUOVA GAMMA DI
VEICOLI MERCEDES - BENZ

► SERVICE 24 ORE SU 24 TEL. 1678/61063

Sprinter, Vito, Vario ed Actros ti aspettano da:

autoCentrauro

Concessionaria con 4 sedi e 50 anni di esperienza Mercedes-Benz

Organizzazione Mercedes-Benz



TORINO - C.so Giulio Cesare 304 - Tel. 011/2604500 - **NOVARA** - Via Enrico Mattei 44 - Tel. 0321/410641

BUROLO D'IVREA - S. S. per Viverone - Tel. 0125/577366 - **AOSTA** - St. Christophe - Loc. Gr. Chemin - Tel. 0165/361947

Evitate le sorprese, guidate una Polar.



155 CV, protezioni laterali SIPS, ABS Volvo,
airbag full-size, climatizzatore,
immobilizzatore elettronico, fendinebbia.

PREZZO SPECIALE

Lire 35.820.000

* PREZZO CON INCENTIVO
PER AUTO DA ROTTAMARE

Lire 33.820.000

PREZZI CHIAVI IN MANO ANCHE CON
FINANZIAMENTI ■ TASSI AGEVOLATI SVEVIAFIN
IVA INCLUSA - IET ■ APIET ESCLUSE

È UN'INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA

VOLVO
Qualità e Sicurezza

AutoGrup

TORINO - Corso Giulio Cesare 334 - Tel. (011) 2455821-2

TORINO - Corso Turin 15 - Tel. (011) 593823

BUROLO D'IVREA (TO) - Statale 228 / Lago di Viverone 52 - Tel. (0125) 577366

BORGNA - CUNEO - MAD. DELL'OLMO - Via Motorizzazione 3 - Tel. (0121) 41646

Incontro con la presentatrice del programma di Boncompagni su Raidue

Alba: «Con Brass sarò chocante»

Parietti parla della sua nuova immagine a Macao

ROMA. E' un'Alba diversa quella che si affaccia ogni sera dal «Macao» di Boncompagni su Raidue: misurata e silenziosa, armata di pazienza e di classici tempi televisivi. Dice la Parietti che questo attuale suo modo di essere lo deve all'oculare percezione avveniristica di Boncompagni ma anche ad una fortunata sopraggiunta serenità interiore.

Com'è nato il sodalizio con Boncompagni?

«E' andata che una settimana prima della mia ondata di accenti che mancava il presentatore».

Ed è vero che Boncompagni l'ha incontrata per caso in un corridoio Rai e le ha infine rivolto la proposta decisa?

«Non proprio così. Mi ha chiamata a casa e mi ha detto: «Vieni giù a Roma a trovarmi». Il resto è storia».

Nel senso che ha accettato subito?

«Un bel sì subito. Ne abbiamo discusso. Avevo deciso per quest'anno di stare ferma con la tv, poi l'idea di non accettare era da me».

E' sempre una che si butta? Non ha avuto un po' di paura?

«Altroché. Tanta paura, spaventata insomma. Poi alla fine ho detto di sì».

E di botto si è trasformata in un personaggio non più aggressivo ma conciliante?



Alba Parietti

rapita dal pellerossa Ferrini e dei ragazzi sugli spalti?

«Eh no, questo no. La mia parte è stata studiata insieme a Boncompagni. Abbiamo all'inizio fatto un po' ma è andata bene. Non pensavo fosse così semplice per una come me entrare in un personaggio lieve, invece ho trovato subito la chiave giusta».

subito si è tessuta un filo di simpatie con i ragazzi?

«Sembrava autentica, così dolce e non costruita. Dov'è finita la sua selvaggieria?»

«C'è, c'è ancora eccome. Ma credo che questa nuova maniera d'essere in trasmissione rifletta il mio stato attuale».

Basta con le mattanze?

«Basta. Sto molto bene, sono rilassata e tranquilla. Per fortuna è successo tutto quel che è successo. Dico per fortuna, questo è il risultato, non le pare?».

Mi pare. Boncompagni buon consigliere?

«Sì. E' stato con me pochi giorni di prove. Mi ha dato consigli, o meglio uno sopra tutti. Perché all'inizio non si capiva niente di come sarebbe stata la trasmissione; ero perplesso ma Stefano è stato categorico: «Alba accetta la sfida, è da vigiliacci lo devi fare». Aveva ragione. L'ascolto cresce».

Il quotidiano «L'Avvenire» la critica aspramente. Dice che sarebbe più onesto (congruente?) un film con Brass che questo tipo di tv.

«Consiglio accettato. Faccio l'uno e l'altro. Sono sempre felice di dividere l'opinione pubblica. Fossoro tutti d'accordo per me sarebbe la fine».

A quando il primo ciao con Brass? Che storia sarà?

«Per ora vado avanti con la tv. Avrò per altri due mesi. Una bella fatica, dalle due alle otto di sera, per registrare una o due puntate al giorno. Poi prepareremo il film di Brass. Sarà una storia chocante, diversa però dalle solite di Tinto. Di più non dico. Il resto è solo «Macao». Mera-viglia».

Basta con le mattanze?

«Basta. Sto molto bene, sono rilassata e tranquilla. Per fortuna è successo tutto quel che è successo. Dico per fortuna, questo è il risultato, non le pare?».

Mi pare. Boncompagni buon consigliere?

«Sì. E' stato con me pochi giorni di prove. Mi ha dato consigli, o meglio uno sopra tutti. Perché all'inizio non si capiva niente di come sarebbe stata la trasmissione; ero perplesso ma Stefano è stato categorico: «Alba accetta la sfida, è da vigiliacci lo devi fare». Aveva ragione. L'ascolto cresce».

Il quotidiano «L'Avvenire» la critica aspramente. Dice che sarebbe più onesto (congruente?) un film con Brass che questo tipo di tv.

«Consiglio accettato. Faccio l'uno e l'altro. Sono sempre felice di dividere l'opinione pubblica. Fossoro tutti d'accordo per me sarebbe la fine».

A quando il primo ciao con Brass? Che storia sarà?

«Per ora vado avanti con la tv. Avrò per altri due mesi. Una bella fatica, dalle due alle otto di sera, per registrare una o due puntate al giorno. Poi prepareremo il film di Brass. Sarà una storia chocante, diversa però dalle solite di Tinto. Di più non dico. Il resto è solo «Macao». Mera-viglia».

Basta con le mattanze?

«Basta. Sto molto bene, sono rilassata e tranquilla. Per fortuna è successo tutto quel che è successo. Dico per fortuna, questo è il risultato, non le pare?».

Mi pare. Boncompagni buon consigliere?

«Sì. E' stato con me pochi giorni di prove. Mi ha dato consigli, o meglio uno sopra tutti. Perché all'inizio non si capiva niente di come sarebbe stata la trasmissione; ero perplesso ma Stefano è stato categorico: «Alba accetta la sfida, è da vigiliacci lo devi fare». Aveva ragione. L'ascolto cresce».

Il quotidiano «L'Avvenire» la critica aspramente. Dice che sarebbe più onesto (congruente?) un film con Brass che questo tipo di tv.

«Consiglio accettato. Faccio l'uno e l'altro. Sono sempre felice di dividere l'opinione pubblica. Fossoro tutti d'accordo per me sarebbe la fine».

A quando il primo ciao con Brass? Che storia sarà?

«Per ora vado avanti con la tv. Avrò per altri due mesi. Una bella fatica, dalle due alle otto di sera, per registrare una o due puntate al giorno. Poi prepareremo il film di Brass. Sarà una storia chocante, diversa però dalle solite di Tinto. Di più non dico. Il resto è solo «Macao». Mera-viglia».

Basta con le mattanze?

«Basta. Sto molto bene, sono rilassata e tranquilla. Per fortuna è successo tutto quel che è successo. Dico per fortuna, questo è il risultato, non le pare?».

Mi pare. Boncompagni buon consigliere?

«Sì. E' stato con me pochi giorni di prove. Mi ha dato consigli, o meglio uno sopra tutti. Perché all'inizio non si capiva niente di come sarebbe stata la trasmissione; ero perplesso ma Stefano è stato categorico: «Alba accetta la sfida, è da vigiliacci lo devi fare». Aveva ragione. L'ascolto cresce».

Il quotidiano «L'Avvenire» la critica aspramente. Dice che sarebbe più onesto (congruente?) un film con Brass che questo tipo di tv.

«Consiglio accettato. Faccio l'uno e l'altro. Sono sempre felice di dividere l'opinione pubblica. Fossoro tutti d'accordo per me sarebbe la fine».

A quando il primo ciao con Brass? Che storia sarà?

«Per ora vado avanti con la tv. Avrò per altri due mesi. Una bella fatica, dalle due alle otto di sera, per registrare una o due puntate al giorno. Poi prepareremo il film di Brass. Sarà una storia chocante, diversa però dalle solite di Tinto. Di più non dico. Il resto è solo «Macao». Mera-viglia».

Basta con le mattanze?

«Basta. Sto molto bene, sono rilassata e tranquilla. Per fortuna è successo tutto quel che è successo. Dico per fortuna, questo è il risultato, non le pare?».

Mi pare. Boncompagni buon consigliere?

«Sì. E' stato con me pochi giorni di prove. Mi ha dato consigli, o meglio uno sopra tutti. Perché all'inizio non si capiva niente di come sarebbe stata la trasmissione; ero perplesso ma Stefano è stato categorico: «Alba accetta la sfida, è da vigiliacci lo devi fare». Aveva ragione. L'ascolto cresce».

Il quotidiano «L'Avvenire» la critica aspramente. Dice che sarebbe più onesto (congruente?) un film con Brass che questo tipo di tv.

«Consiglio accettato. Faccio l'uno e l'altro. Sono sempre felice di dividere l'opinione pubblica. Fossoro tutti d'accordo per me sarebbe la fine».

A quando il primo ciao con Brass? Che storia sarà?

«Per ora vado avanti con la tv. Avrò per altri due mesi. Una bella fatica, dalle due alle otto di sera, per registrare una o due puntate al giorno. Poi prepareremo il film di Brass. Sarà una storia chocante, diversa però dalle solite di Tinto. Di più non dico. Il resto è solo «Macao». Mera-viglia».

I FILM DI OGGI IN TV

Le smorfie di Correy

ACE VENTURA L'ACCHIAPPANIMALI

1993, alle 20,50 su Canale 5; dur. 95'

Di Tom Sheydac, Jim Carrey, Courtney Cox, Sean Young. Strana specializzazione, quella di Ace Ventura: la ricerca di animali smarriti o rapiti. Quando viene assunto per recuperare il delirio Fionco di Neve, mascotte della squadra dei Miami Dolphins, rapito alla vigilia del Superbowl, lui ce la mette tutta. Folle, smorfie da faccia di plastica, demenzialità e risate.

DOVE VAI TUTTA NUDA?

1989, alle 22,50 su Tmc; dur. 95'

Di Pasquale Festa Campanile. Tomas Milian, modesto impiegato di banca, sposa in stato di ubriachezza l'estuberante Maria Grazia Buccella, svampita e abituata a girare nuda per casa.

GRIPLOCI LA CITTA' E' IN FURIA

1996, alle 20,30 su Italia 1; dur. 90'

Di Sander Stern, con David Hasselhoff. Pericolosi rapinatori hanno organizzato un colpo alla

Federal Reserve Bank. Si tratta di un piano azardato ma preparato con cura. Per garantirsi dall'intervento delle forze dell'ordine, i criminali hanno seminato una fitta rete di esplosivi per tutta Manhattan.

LA FORTUNA DI ESSERE DONNA

1956, alle 15,30 su Retequattro; dur. 100'

Di Blasetti, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni, Charles Boyer, Titina De Filippo. La modesta Antonietta diventa una ragazza copertina grazie a Corrado, fotografo che la scopre e si innamora di lei. Lei però lo fa ingelosire frequentando il conte Sonetti, suo insegnante di buone maniere.

I LLOYD DI LONDRA

1936, alle 14 su Tmc; dur. 115'

Di Henry King, con Madeleine Carroll, Tyrone Power. La nascita della leggendaria compagnia di assicurazioni londinese è una pagina gloriosa della Marina inglese nella storia di due giovani amici: il fondatore, Blake, della compagnia e l'ammiraglio Nelson, vincitore di Trafalgar.

AMANTI, IL FILM

1992, alle 22,50 su Retequattro; dur. 110'

Di Barry Primus, con Danny Aiello, Robert De Niro, Martin Landau, Martin Landis, Robert De Niro. La nascita della leggendaria compagnia di assicurazioni londinese è una pagina gloriosa della Marina inglese nella storia di due giovani amici: il fondatore, Blake, della compagnia e l'ammiraglio Nelson, vincitore di Trafalgar.

TUTTO MA PROPRIO TUTTO PER IL SATELLITE

INSTALLAZIONE TELEFONICA

Watt Radio

APERTI LA DOMENICA

I PROGRAMMI DI OGGI

ORAIUNO

Telegiornale: 6,30 (56500); 11,30 (56500); 13,30 (56500); 18 (56500); 20 (56500); 22,30 (56500); 24 (56500); 26 (56500); 28 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500); 11 (56500); 12 (56500); 13 (56500); 14 (56500); 15 (56500); 16 (56500); 17 (56500); 18 (56500); 19 (56500); 20 (56500); 21 (56500); 22 (56500); 23 (56500); 24 (56500); 25 (56500); 26 (56500); 27 (56500); 28 (56500); 29 (56500); 30 (56500); 31 (56500); 1 (56500); 2 (56500); 3 (56500); 4 (56500); 5 (56500); 6 (56500); 7 (56500); 8 (56500); 9 (56500); 10 (56500);

L'assassino è entrato nell'alloggio di via Principe Tommaso con la corda che ha usato per uccidere

Un maniaco dietro al delitto di San Salvatore

In un'agenda il nome del killer?

Centinaia di nomi, numeri telefonici, indirizzi. Incontri di lavoro, appuntamenti e cataloghi con meticolosità sulle agende. Appunti che potrebbero celare anche il nome di un assassino. Forse è questo l'ultimo segreto custodito negli appunti di Loredana Maccario, 52 anni, la prostituta originaria di Portacomaro d'Asti, trovata strangolata sabato nel suo pieda-torre di via Principe Tommaso 48.

La vittima, nuda dalla cintola in giù, era ai piedi del letto, il corpo avvolto in un lenzuolo. Nessuno segno di violenza sul corpo, tranne la corda, di quelle usate per annodare i canotti, ben serrata attorno al collo. In ordine l'alloggio, chiusa a chiave la porta a vetri del negozio-garipione che serviva alla donna per ricevere clienti. Compiuto il delitto, sconosciuto sarebbe uscito impensierito dalla casa. Per quale motivo? Non mancano solo i effetti personali della donna. Il capo della Mobile Salvatore Mulas e il vice responsabile della Omicidi, Claudio Cracovia, attendono i risultati definitivi della perizia medico-legale. Per dare almeno qualche spiegazione in più al delitto. Per ora si parla di un possibile rapto di un cliente fisso. Ma sulla vicenda incombe anche la tesi del manico. Un uccisore di prostitute, com'era stato una decina di anni fa il camorrista Gaetano Giudice. Un insospettabile, scoperto casualmente dalla Strada, il 30 giugno '86, dopo che aveva soppresso nove passaggieri in due anni.

Se però si rimane ancora bloccati all'ipotesi del cliente, è importante ricordare che l'assassino si è recato all'appuntamento con in tasca il laccio di nylon che ha usato per uccidere. E va rammentato allora come tra le molte prostitute trovate uccise a Torino in questi ultimi anni, almeno quattro avessero un laccio, un foulard o una corda stretta attorno al collo.

C'è di più: l'appartamentino di via Principe Tommaso dove la vittima si appartava e a due isolati da via Ormea, L. all'angolo via Valperga (Chiuso, Loredana Maccario attendeva, dal lunedì al sabato i clienti, seduta sulla sua Fiat Uno grigia. Un angolo malefatto, fatale per un'altra sua collega, Franca Crucellina. Anche lei assassinata, il 28 marzo '72, quando aveva trent'anni. Anche lei nell'alloggio dove «riceveva».

È una vicenda tranquillizzante la casa di via Tonello 4, pre-collinare, dove Loredana Maccario abitava, sola, al primo piano. Qui pochi sapevano che il suo lavoro non era quello della casalinga come aveva fatto annotare sulla carta d'identità. I vicini la

ricordano per l'estrema gentilezza e disponibilità. «Un'ottima persona. Abbiamo letto sul giornale la notizia del delitto. Speravamo in un'ormonina, ieri, nell'alloggio di Loredana Maccario, c'erano la figlia e la mamma. Entrambe hanno chiesto rispetto per il loro dolore. Un rispetto che la vittima aveva saputo ottenere anche nel palazzo di via Principe Tommaso. Lo precisa il signor Caruso, inquilino al secondo piano: «L'alloggio suo, l'aveva comprato sei anni fa. Da un po' non pagava le spese. Ma avrà avuto i suoi motivi. Era educata, ma di carattere, e sapeva farsi valere nei momenti giusti».

In quanto ai rischi Loredana Maccario sapeva bene di correre parecchi. «Quante volte gli ho ripetuto di stare attenta - ricorda ora Beatrice, una delle sue amiche - colleghe di via Ormea - Se hai un alloggio devi conoscerlo bene chi ti porti appresso. Diversamente è meglio l'albergo. Purtroppo il malto prima o poi lo tro-



La vittima lavorava da molti anni nella zona ma viveva in un mini-appartamento della collina

viamo sempre. A me è capitato qualche anno fa. Uno pretendeva di portarmi in collina, poi ha estratto la pistola dal cruscotto. Voleva uccidermi. Mi sono salvata buttandomi dall'auto in corsa».

Storie che sembrano lontane anni luce dai ritmi tranquilli di Portacomaro, dove vivono ancora alcuni cugini di Loredana Maccario. Così la ricordavano i cugini: «Non la vedevamo da anni.



Ivan Barbiero

L'ultima volta l'abbiamo incontrata, bionda e bella, ai funerali dello zio Bruno. Ci frequentavamo poco. Sapevamo che tipo di vita conduceva. Fatti a suo tempo aveva convissuto con un

macellaio. Qui a Portacomaro, c'era la casa dell'estate, dove veniva con la sorella Illeana. Non sappiamo altro».

Secondo l'accusa, parte dei miliardi investiti nello sport è tornata in nero nell'azienda

Fatture false, nei guai sponsor di ciclisti

Chiesto il processo per il patron della «Politi»

Qualche tempo fa Franco Politi, titolare dell'omonima azienda di elettrodomestici, finì all'onore della cronaca per aver minacciato i cestisti della Cantù sponsorizzati dal marchio di «sequestrati» negli spogliatoi se non avessero giocato con grinta e vinto. Passionale, certo. Sportivo e mecenate, pure. E adesso, secondo la procura, anche interessato a investire nello sport per ricavarvi fondi. Il pm Maurizio Boselli ne ha chiesto il rinvio a giudizio per frode fiscale in relazione all'utilizzazione di fatture false per la sponsorizzazione della squadra ciclistica Lampre-Polti edizione 1993 e team Benetton di Formula Uno, quando per quei colori Michael Schumacher. Le fatture erano state emesse dalle agenzie PublicMarketing e New Way Advertising di Maurizio Bobbi che avevano comprato gli spazi pubblicitari sulle maglie dei corridori diretti allora da Beppe Sarocini e dei bolidi di Flavio Briatore.

Il 1993 è stato l'anno del debutto sulla grande ribalta sportiva di Politi. Con un investimento pubblicitario di 2 miliardi e 200 milioni nel-

IL SINDACO

«La Juve? Resterà a Torino»

«Resterà, resterà». Lo dice il sindaco Valentino Castellani, durante il campionato di cross, al cronista che gli chiede notizie sulla possibilità che la Juventus lasci il «Delle Alpi» e quindi Torino. E la notizia fa subito il giro della «città pedatoria». Destando stupore all'interno dello staff bianconero. Roberto Buttiga: «Aspettiamo che lo dica anche noi». E Giampaolo: «Si vede che il sindaco ha la sfera di cristallo». Castellani, a sera, chiarisce che la sua non è una previsione, ma una speranza. «Perché - spiega - non converrebbe a nessuno, nemmeno alla Juventus, lasciare la propria città». Dal Lingotto, dove è per un convegno, il presidente della Figg, Luciano Nizzola afferma che hanno «fondamento e legittimità le esitazioni della Juve per la prossima stagione, in quanto gli oneri della gestione dello stadio sono pesanti, soprattutto in un periodo in cui anche il vicepresidente del Consiglio Veltroni parla di strutture direttamente gestite dalle Società».

l'automobilismo e di un miliardo e 300 milioni nel ciclismo. Secondo la procura, metà di quel denaro sarebbe tornato nel portafoglio di Politi, «in nero» e con costi ufficiali più per la sua azienda, tali da contribuire ad abbattere gli eventuali utili e i cespiti per il fisco. Negli anni successivi la società sportiva Gabbiano di Villa d'Almè, in pro-

vincia di Bergamo, decisamente più nota come Team Politi, ingaggiò Gianni Bugno e via via nuovi campioni. Il suo patron distribuì il proprio mecenatismo fra altri sport, dall'offshore alla vela, sino al basket. Un exploit. I magistrati del pool fiscale e i loro collaboratori della sezione di polizia giudiziaria della Gdf hanno aperto altre inchie-

ste, dopo questo primo fascicolo per cui l'udienza preliminare è ormai imminente. Sospettano che anche il meccanismo sponsor-fatture false si sia sviluppato.

Le indagini sul noto industriale rappresentano il rilancio dell'attività del pool fiscale su questo sgrassatore di evasione per cui, negli anni scorsi, sono finiti sotto inchiesta oltre mille fra imprenditori, mediatori pubblicitari e sportivi. Oltre un terzo di costoro, nell'ottobre scorso, erano già stati rinviati a giudizio e il 95 per cento aveva preferito patteggiare la pena concordando i pm restituzione allo Stato di 41 miliardi.

Cominciò da un rallista, Franco Cunico, in seguito diventato campione italiano. Il pilota portava in dote gli sponsor al team per poter correre. Così facevano e continuerebbero a fare tanti altri. Un esempio: Andrea Montermini (Formula Uno) che ha patteggiato la pena. Discorso diverso per i campioni. Sono le agenzie a comprare gli spazi pubblicitari sulle loro tute e mezzi, per rivenderli.

Alberto Gallo

Sabato a Moncalieri

Giovani gravissimo dopo incidente

Continuano ad essere molto gravi le condizioni di Marco Polesanti, 20 anni, residente a Moncalieri, 10. I medici del Cto non sciolgono la prognosi.

Sabato sera, Marco, alla guida di una Fiat Regata, quattro amici tutti di Moncalieri, ha sbadato e l'auto è finita contro un palo della luce. Stavano percorrendo via Torino. Uno dei giovani, Alessandro Crivellari, 17 anni, residente a strada Chiuso 12, è morto sul colpo.

Matteo Gariglio, 17 anni, via Marsà 16 bis e Paolo Cornaglia, 19 anni, via Ungaretti 10, ricoverati al Santa Croce sono già stati dimessi e guariranno in una settimana. Sessanta giorni di prognosi per il quinto amico, Emanuel Bechis, 17 anni, residente in via Ungaretti 3, l'ultimo ad essere identificato dai soccorsi: è osservazione al reparto ortopedica del Santa Croce.

Sabato sera i vigili del fuoco hanno impiegato quasi un'ora per liberare i corpi dei ragazzi dalle lamiere. Sono intervenuti il 118 e i vigili di Moncalieri.

Giuseppe Sangiorgio

BOLLETTINO METEO

Lunedì 24 Marzo

PREVISIONI

Alte e basse mare di Porto Cervo (navigazione) al sereno nelle ore pomeridiane. Temperatura massima: 18°C, minima: 10°C. Vento: da Nord-Est. Visibilità: buona.

AEROPORTO DI CASELLE		
MASSIMA	10,5	MINIMA
MASSIMA	12,9	MINIMA
PRECIPITAZIONI	81%	
PREV. ALTE ORE 19	0 mm	
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm	
MEDIA (1913-1994)	83,1 mm	
(Osservatorio Meteor. Piazza d'Armi)		

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 25 minuti, tramonta alle ore 18 e 47 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 19 e 13 minuti, cala domani alle ore 7 e 1 minuto.

- Ultimo quarto 2 marzo ore 11
- Luna nuova 9 marzo ore 2
- Primo quarto 16 marzo ore 1
- Luna piena 24 marzo ore 6
- Ultimo quarto 31 marzo ore 21

MERCURIO: osservabile a Nord-Ovest dopo i tramontanti Sole.

VENERI: completamente invisibile visivamente al Sole.

SETTIMANA favorevole all'osservazione di questo pianeta.

GIOVA: a 852 milioni di km dalla Terra, che si avvicina.

ENTRATA: il suo confine tra le costellazioni dei Pesci e della Balena.

ECCLISSE parziale di Luna delle 3,57 alle 7,21. L'ultima è avvenuta quando la Luna era già tramontata in Italia.

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'anziana pensionata e dipendo dall'Usl 4. Per problemi di salute mi sottopongo a frequenti prelievi di sangue. Prima potevo andare all'ospedale Giovanni Bosco, piazza Donatori di sangue, e con l'ascensore salivo senza difficoltà in laboratorio analisi, dopo il prelievo andavo con una modesta spesa a bere qualcosa caldo (tè - caffè ecc) nelle macchinette poste al piano terra dell'ospedale.

«Adesso tutto è cambiato. Sono costretta ad andare al polambulatorio via Montanaro 60 al punto prelievi. Devo salire tre rampe scale senza ascensore.

«Dopo l'esame, non c'è possibilità di bere niente, non sono macchinette né punti ristoro. Non tutte le persone hanno la possibilità di andare nei bar limitrofi a... Ci sono pazienti che si sottopongono anche a più prelievi durante lo stesso giorno e questo è proprio un disservizio a parer mio nei confronti degli anziani come me».

Teresa Grillo

Un lettore ci scrive:

«Ho parcheggiato la macchina la sera ed al mattino non

c'era più. Dopo un giro di telefonata ho scoperto che mi trovavo al deposito macchine rimosse per intralcio grave di via Giordano Bruno 1. Sono andato a ritirarla ed ho pagato 140.000 lire. Mi è stata anche notificata multa per divieto di sosta in luogo di lavoro in corso di 58.000 lire. Ho telefonato ai vigili lamentandomi della multa, spiegando loro che nella via c'erano sì dei lavori stradali, ma la segnalazione di divieto e le limitazioni di sosta erano insufficienti e comunque poco chiare. Mi è stata intenzione di richiedere ulteriori accertamenti sulla mia presunta infrazione.

«Mi è stato suggerito di presentare ricorso, ritenevo di avere ragione. Se però non avessi vinto il ricorso avrei dovuto pagare il doppio dell'ammenda. Perché pagare doppio?

Perché punire chi non crede essere in errore? chiede solo nuovi accertamenti del suo caso? Perché punire chi chiede più scrupolo nelle rilevazioni delle infrazioni?».

Domenico Barbero

Una lettrice ci scrive:

«In occasione del funerale di mio padre nel Cimitero Monumentale, durante la tumulazione nel loculo, abbiamo dovuto lasciare il cimitero di fiori nel viale di transito perché il loculo è situato sul retro del fabbricato.

«La triste incombenza è durata circa 10 minuti e nel ritorno sui nostri passi abbiamo avuto l'amara sorpresa di vedere il cimitero completamente spogliato dei fiori.

«Contemporaneamente abbiamo visto quattro o cinque persone, che si affrettavano a

salire su una macchina bianca in attesa nello spiazzo vicino ai loculi, con in mano mazzi dei nostri fiori. La macchina aveva molto velocemente e ci ha sorpresi in un momento molto doloroso. È stato un episodio isolato, oppure succede spesso nessuno veda o intervenga?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono studioso di architettura medioevale, ando a visitare il centro storico di Casalborgone, 30 km da Torino. C'è un magnifico castello che si affaccia su una piazza contesa da due chiese. Mentre scattavo alcune foto mi sono accorto che di fronte all'ex municipio facevano bella mostra decina di mobiletti metallici, che rovinavano tutto. Altro scempio in via Conte Radicati per i cumuli di

piastrelle, vecchi termosifoni, sanitari, a chi più ne ha, più ne metta. Questa situazione si ripete da anni.

«Ora io voglio porre alcune domande: È possibile che la maleducazione e l'inciviltà di qualche abitante debbano deturpare un così splendido luogo? Perché il Comune non fa rispettare le leggi che tutelano i luoghi di interesse storico artistico?».

Antonio Capone

Un lettore ci scrive:

«Ho 61 anni, alle 6,15 l'altra mattina ho preso l'autobus Cavour, per raggiungere la stazione. Pinerolo e salire in gran fretta sul treno delle 6,35 per Torino. Appena in vettura ho accorto di non aver obliato il biglietto e mi sono messo alla ricerca del personale del treno. In pochi secondi ho trovato il controllore che mi ha fatto pagare L. 10.000 quale sanzione. Non lo avessi avvisato avrei dovuto sborsare ben 51.000 lire.

«Chiedo se non si possa ricordare, con adeguata attrezzatura acustica, i viaggiatori anziani con memoria corta, la necessità di obliare il biglietto prima della partenza».

Gustavo Pelegalli

Verso le elezioni

I socialisti candidano la Spagnuolo

Volata finale per liste, candidati sindaci e raccolta delle firme: entro sabato a mezzogiorno i 20 schieramenti per ora annunciati e i 13 aspiranti alla poltrona più alta. Palazzo Civico devono presentarsi agli uffici municipali almeno mille firme di cittadini aventi diritto al voto. Tra le novità, cambia candidato sindaco dei Socialisti uniti: sarà Carla Spagnuolo che oggi alle 12, verrà presentata al corso Palestro 10, da Ugo Intini, Enrico Bogelli, Filippo Fiandrotti, Fernando Vera, Enrico Buemi e Prospero Cerabona.

Raccolta firme conclusa per la Fiamma-municipalisti, con l'annuncio che Pino Rauti aprirà la campagna elettorale della coalizione a fine settimana. Il sindaco Castellani, intanto, ieri ha assistito al campionato di cross, tra la gente al Valentino e, in serata, ha festeggiato il 57° compleanno.

L'antagonista, Raffaele Costa, ha partecipato ad un incontro dell'Udc, affermando che le promesse occupazionali di Alenia, Telecom e Rai si stanno rivelando veritiere. Perciò Torino e Piemonte dovrebbero processare l'Iria.

Forza Italia, Roberto Rosso, Gianni Pilo, Ettore Andenna ed Alessandro Meluzzi, si è riunita al centro Torino-Incontra. A fianco di Maria Teresa Armosino, Scanderebecch, Napoli e Pinerolo, in platea molti candidati (ai quali è stato consegnato un libretto azzurro con le «norme» per la prossima campagna elettorale), tra gli altri, Luigi d'Amario, Daniele Cantore, Alessandro Chierio, Cristiano Bussola (portavoce di Enzo Ghigo in Regione), Michele Coppola, coordinatore del movimento giovanile azzurro. E ad essi, Gianni Pilo ha fornito l'elenco problemi di Torino, delle questioni che ai cittadini vorrebbero risolte. Con in primo piano l'occupazione (36 per cento), seguita dall'ordine pubblico (nel quale è compresa la lotta alla droga, alla piccola e grande criminalità) così via, 32 per cento; poi il nodo immigrati (26 per cento); traffico e viabilità (23), ambiente e lotta alla sporcizia (15), parcheggi (13), trasporti (11 per cento).

Forza Italia, presenterà la propria squadra domani; mercoledì lo farà il centro per Costas, nel quale capofila è Clara Girola Truffelli (Udc), seguita dal vice presidente del Consiglio comunale, Paolo Chiavarrino. E poi da Mauro Battuello (Cdu), Cristiano Picco e Valeria Siliquini (Ccd).

Stasera, infine, la prima uscita pubblica del Polo: alle 21, contro Torino-Incontra (via Costa 8), l'Associazione. Buena governo apre la campagna elettorale, con il candidato sindaco Costa, il senatore Jas Gawronski, Roberto Rosso (Fl), Ugo Martinat (An), Michele Vietti (Ccd) e Piercarlo Fabbio (Cdu).

Dal parco del Valentino la corsa campestre lancia l'immagine di Torino in mondovisione

Molti gli stranieri che sottolineavano la bellezza della nostra città «Una vera sorpresa»

La spettacolare battaglia degli atleti ha restituito l'area «allo sport e al gioco»



Due momenti della gara lungo il percorso del Valentino, sotto il Castello



Cross, una festa per ventimila

Due chilometri di folla a incitare i campioni

Ventimila spettatori (diecimila paganti il resto clandestini arrivati dalle sponde del Po), trecento milioni di tele-spettatori (in collegamento con duecento tv per un'ora e mezzo di diretta), duecento vip-spettatori (soprattutto autorità), almeno mille spettatori privilegiati dotati di binocolo appostati nei balconi poltronissima di corso Massimo d'Azeglio.

È la fotografia della Torino mondiale, andata in onda ieri mattina insieme con la 25ª edizione dello «laaf-Pirelli World Cross Country Championships», spettacolare battaglia fra gazzelle nere a piedi nudi, minicampioni con gli occhi a mandorla e atleti nostrani con il viso bistrato d'azzurro, che ha moltiplicato i teleschermi del globo intero un parco del Valentino, cuore storico e pulsante di una città che i tanti stranieri presenti non hanno esitato a definire, in tre parole, «A Real Surprise», un'autentica sorpresa.

Ed è una sorpresa che ha stupito gli organizzatori (dal presidente della IAAF, Primo Nebiolo, al «supervisor» Luigi Chiabrera, ormai sfiancati dagli ultimi due giorni di preparativi, scanditi dai soliti imprevisti), ma ha entusiasmato le autorità presenti: il sindaco Valentino Castellani, in giacca a vento blu, che ha seguito tutta la gara rigorosamente in piedi, applaudendo anche quello che non vedeva, ma immaginava soltanto attraverso la dello speaker, il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo (anche lui in husky blu) che ha commentato, fierissimo, proprio mentre l'altoparlante diffondeva le note di «Momenti» Gloria: «Siamo davvero orgogliosi di essere riusciti a tradurre il sogno in realtà». Detto questo ne ha tratteggiato altri due, di sogni: quello di trasformare parte del tracciato erboso in struttura permanente, da regalare ai torinesi «per restituire il parco allo sport e al gioco» e quello di ospitare, nell'ormai prossimo 2001, i

E già si pensa di riutilizzare il tappeto erboso per un «lifting» alle aiuole attorno alle scuole cittadine

Tifo il passaggio degli atleti e grida di incitamento per tutti



mondiali di atletica. Aspirazioni nobili, ma ancora molto lontane dalla realtà, almeno quanto (vicina al vero) l'iniziativa di riutilizzare quei 10 mila metri quadri di tappeto erboso, cui hanno sfrecciato i campioni mondiali, per un provvidenziale li-

fting alle aiuole che circondano le scuole torinesi. E mentre la tribuna delle autorità cittadine ribolliva di buoni intenti, fra i mille spettatori normali (e infreddoliti: ieri è stata la mattina più rigida dell'ultimo mese, neanche a farlo apposta), assie-

pati lungo i due chilometri di percorso, saliva il pathos da gara. Famiglie con passeggino a seguito, maratoneti, ragazzini, pensionati che si cimentavano nella corsa quando il Valentino è parco riservato allo sport: folla festante che ad ogni

passaggio di un (o azzurro) gridava «scuriagola! Sei il più bravo, sei la più bella, dai che li stracci!». Nessuno sprovvisto di kit da tifoso: dal rumoroso campanaccio (appannaggio più che altro degli sportivi svizzeri) alla girandola con sirena, fino ai petardi (questi ultimi pesantemente redarguiti dagli uomini del servizio d'ordine). Tanti pure gli appassionati con a seguito i tanti maleducati che hanno perso l'occasione di farsi una figuraccia in mondovisione (facendo fare i bisogni al quattrozampe vicino alla pista senza neppure preoccuparsi di rimediare con la paletta). Uno di questi è stato ripreso pubblicamente da un turista inglese allibito da tanta esibizione d'inciviltà. Inciviltà condivisa anche da alcuni rappresentanti del servizio d'ordine che, presi dal sacro furore della difesa del circuito, all'ordine di «chi oltrepassa il cordone rosso e bianco muore» hanno letteralmente preso a calci in faccia uno spettatore che aveva avuto l'ardire di attraversare la pista durante la gara juniores femminile. Ne è nata una piccola rissa: il pubblico diviso fra difensori dell'uomo dello staff («fa il dovere») e gente scandalizzata da tanta ingiustificata violenza. E c'è mancato poco che questa bella scena finisse dritta su Internet, mediata dall'obiettivo digitale di Franco Turcati, asso della fotografia assoluto proprio per catturare le immagini più emblematiche della competizione: spedirle, in tempo reale, sull'autostada telematica prediletta dai giovani. Il fotografo ne ha scattate un centinaio, dal viso emozionato e raggiante dell'etiope Derartu Tulu, vincitrice della prova seniores femminile, all'atteso duello finale fra il Keniano Paul Tergat e il marocchino Salah Hissou, questo retroscena se l'è lasciato sfuggire. Meglio così.

Emmela Minucci

Corsi intasati senza parcheggi

E sono arrivate le inevitabili proteste

«Basta che cominciamo a lamentarci delle solite cose che non funzionano, altrimenti finisco che Torino non fanno proprio più niente a ci bene». Lo spiegava stamattina alla moglie (mentre insieme, in bicicletta, percorrevano viale Ceppi) signor Giovanni Caponetto, 48 anni, impiegato. E lo diceva come a salvaguardare la città dal pericolo di ripiombare in una stagione di eventi nientosi. Lo stesso interrogativo non se lo sono posto i tanti torinesi che hanno sotto assedio la centrale operativa dei vigili per lamentarsi, nell'ordine: del frastuono prodotto dagli elicotteri, dei corsi intasati dalle sferragliate da corso Massimo d'Azeglio, e della scarsità di parcheggi (in particolare un'area allestita per l'occasione, ma gli organizzatori l'avevano detto fin dall'inizio).

Ma un'altra critica espressa dai tanti cittadini che hanno voluto assistere alla manifestazione è stata quella della mancanza di informazione legata all'evento: «Arriviamo da fuori Torino - si la-

mentava Giorgio Ricchetta, 45 anni, rappresentante - a per arrivare qui siamo dovuti andare alla cieca. E dire che è un mondiale, perché tanta parsimonia? Nemmeno uno striscione! Ma che razza di organizzazione?». Abbiamo girato la domanda proprio a uno degli organizzatori, Luigi Chiabrera, che ha ammesso: «Riguardo la mancanza d'informazione devo proprio riconoscere che questi signori hanno tutti i torti, organizzando una gara mondiale di al Valentino è stata così complicata che certe cose sono sfuggite. La nostra parziale discolpa potremmo parlarne degli imprevisti che abbiamo dovuto affrontare, come ad esempio il fiume di multe che ci hanno bersagliato fin dal primo giorno. Sospira: «Sì, è stata più dura del previsto, ma alla fine ne è valsa la pena. Portare due chilometri di circuito d'erba nel cuore della città è stata la cosa più difficile e affascinante che può capitare a chi per mestiere organizza di gare...».

[e. min.]

Il locale doveva essere inaugurato ieri alle 10 dopo l'incendio di un mese fa

Di nuovo a fuoco il bar dell'ex sindaco

Paura a Front: «Nessuno mi ha mai minacciato»

«Italian snack bar» di via De Stefanis 1, sulla piazza principale di Front Canavese. L'avevano rimesso a nuovo dopo che un mese fa è stato divorato da un incendio, probabilmente, cortocircuito. Ma l'inaugurazione, prevista per le 10 di ieri, non c'è stata. Alle prime luci dell'alba le fiamme hanno di nuovo divorato l'interno del locale. Questa volta l'incendio è doloso. I carabinieri di Barbania e del nucleo radiomobile di Venaria hanno addirittura ritrovato la tanica in plastica che conteneva la benzina usata per appiccare la prima scintilla.

Sconvolti l'ex sindaco del paese, Lorenzo Picatto e la moglie Domenica Galietta rispettivamente di 60 e 55 anni, che con l'aiuto del figlio Roberto gestiscono il locale da oltre 14 anni. «Avevamo lavorato fino alle 4,30 per sistemare le ultime cose - spiega quest'ultimo - Siamo tornati a casa per ripo-



Lorenzo Picatto ha guidato il Comune di Front fino a due anni fa: ora è consigliere di minoranza

sarci un poco, ma, appena dopo le 6 ci hanno buttati giù dal letto: subito, il bar sta bruciando. Le fiamme sono state circondate dai vigili del fuoco di Rivarolo. Ora le indagini proseguono a ritmo serrato per cercare di chiudere il cerchio su chi ha fatto andare in fibrillazione gli abitanti di un intero paese. «Qui - dicono - non siamo abituati a questo tipo di azioni. I militari a questo momento non scartano nessuna

pista. «Non abbiamo ricevuto minacce, né siamo stati oggetto di tentativi di estorsione. - dice Roberto Picatto - Non riusciamo a darci un perché di tutto questo accanimento contro noi. Gli inquirenti escluderebbero però, che ci sia legame tra questo incendio e l'attività politica di Lorenzo Picatto, sindaco del Comune di Front fino alla scorsa legislatura ed ora consigliere di minoranza che durante la sua carriera amministrativa ha mai avuto paura di esporsi. Terminano desolati i Picatto: «L'avevamo rimesso a nuovo appena 23 giorni lavorando ininterrottamente, un tempo record. Ci era costato circa 200 milioni ma valeva la pena. Adesso con un altro danno stimato intorno a 30 milioni non so se riprenderemo l'attività. Abbiamo paura».

Gianni Giacomino

BIANCA&NERA

Le chiamate domani al Messauro. Tempo indeterminato: due ausili socio sanitari (3° liv.) 6 mesi; 12 operatori scolari (3° liv.) 6 mesi; 12 operatori servizi gen. (2°) 6 mesi; 2 affissatori (3°) 50 giorni; 1 addetto al centralino (4°) 6/3 mesi; 8 oper. computer (4°) 6/4/3 mesi sost. mater.; 1 datil. (4°) 6/3 mesi sost. mater.; un impiegato d'ordine conc. videot. (4°) sost. mater.; 4 impiegati concetto (4°) 6 mesi sost. mater.; un impiegato concetto, ragion. (4°) sost. mater.; un perito ind. (4°) 6 mesi; 4 educatori (4°) 6 mesi. Qualificati. Sette esecutori socio assist. (4°) 6 mesi; un massofisiot. (5°) 3 mesi; un terapista riabilit. (4°) 3 mesi. Lavori social. utili: un impiegato concetto (liste mobilità senza indennità), sost.

Incendio. Ieri pomeriggio in via Napione 8, l'ingegner Temistocle Pupini e sua moglie, che abitano al terzo piano, hanno messo i rami di ulivo benedetto nel camino e, come tutti gli anni, hanno appiccato il fuoco. La canna fumaria si è incendiata propagando le fiamme alle travi del tetto. Tre squadre di vigili del fuoco intervenute a spegnere il fuoco.

Torino al 2000. Valentino Castellani oggi, ore 21, via Barletta 99, partecipa a un dibattito su ciò che è stato fatto per la città. Presenti Giorgio Benvenuto, Gianfranco Morgando e Giangiacomo Migone.

Strada statale della valle Orco bloccata, ieri pomeriggio, per permettere agli artigiani di far brillare l'ordigno esplosivo della seconda guerra mondiale. Il razzo contro-carro è stato trovato in località Celsazio - Sparone, in mattinata da operai al lavoro per la rete del metanodotto. L'ordigno era a circa un metro e mezzo di profondità.

Uomo morto. È morto ieri il 11 stroncato da un male Vladimir Toninelli, 62, candidato a sindaco. Ciriè per Rifondazione comunista. Partigiano in Val di Lanzo, era stato consigliere provinciale dal '51 al '58.

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande emarvin
Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011/562055 (9 linee)

I NEGOZI MARVIN FOTO & FOTO

NOTIZIE dalle AZIENDE

Al ristorante «La Smarrita» il «Premio Favorita»



L'Associazione Produttori Favorita del Roero è lieta di che il giorno 20, verrà celebrato il «Premio Favorita del Roero». La manifestazione avrà luogo presso il ristorante «La Smarrita» di Torino, via Cesare Battisti 17/d. L'Associazione, che ha come scopo la tutela e la valorizzazione dei vini Favorita del Roero, consegnerà il premio alla signora Cavallotto dell'omonima enoteca torinese nella stanza e prestigiosa cornice del ristorante «La Smarrita» in Torino via Cesare Battisti 17/d. Gli ospiti ed i clienti potranno, nell'occasione, gustare un menu proposto da Mo- nel corso della serata verranno serviti esclusivamente vini Favorita del Roero, offerti gentilmente dai testimonial dell'evento, i produttori del Roero regione di provenienza del vino Favorita. Il premio verrà consegnato dal Presidente dell'Associazione Produttori del Favorita Gianni Gagliardo di La Morra. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: Ristorante «La Smarrita» - via Cesare Battisti 17/d - Torino - Telefono 011/817 76 79.

UFFICIO FALLIMENTI

Vendita di immobili incanto

Si rende noto

che nel fallimento n. 47/96 di Compagnia Mercantile Internazionale Metakomerint S.p.A., Curatore: dott. Alfredo Robella - via Susa 15 - Torino, il Giudice delegato dott. G. Stalla ha disposto la vendita con incanto per il giorno 18/4/1997 alle ore 11.30 dei seguenti immobili:

LOTTO UNICO - Piena proprietà
In provincia di Torino - Comune di Robassomero - Regione Piemonte - Via Cristoforo Colombo n. 11, fabbricato industriale con superficie coperta di circa mq. 1580, composto di un locale produttivo (con zona soppalata), e di locali ufficio e servizi ai piani terreno e primo, insistente su un lotto di terreno - superficie catastale di mq. 2989, censito al N.C.E.U. alla partita 647, foglio 14, n. 103, non classato, giusta dichiarazione di nuova costruzione presentata all'U.T.E. di Torino, prot. n. 11350 del 29/12/90, insistente su terreno distinto al N.C.T. al Foglio 14, n. 103 (già 35b), di are 29,89, e alle coerenze con via Cristoforo Colombo, mapale n. 104, foglio 14, (proprietà Mollebaista S.p.A.), mappa n. 34, foglio 14, mappa n. 102 del foglio 14 (proprietà Locali S.p.A.). Immobile in possesso della Società UTIMAC ma, ritenuto libero e disponibile per l'aggiudicatario se diverso, attuale possessore. L'aggiudicatario si renderà inoltre intestatario, mediante subentro nel contratto o nell'esercizio, del diritto di riscatto alla scadenza 31/12/98, di locazione finanziaria di cui infra, e corrispondente al fallimento il prezzo di L. 1.000.000.000 oltre a IVA del seguente immobile (adiacente). In provincia di Torino - Comune di Robassomero - regione Piemonte - Cristoforo Colombo n. 4. Fabbricato industriale con superficie coperta di circa mq. 1635, composto di un locale produttivo, e di locali uffici, e di piani terreno e primo, insistente su un lotto di terreno con superficie catastale di mq. 6763, in parte dismessa per sede stradale, censito al N.C.E.U. alla partita 103, foglio 14, n. 102, non classato, giusta dichiarazione di nuova costruzione presentata all'U.T.E. di Torino, prot. n. 11349 del 29/12/90, insistente su terreno distinto al N.C.T. al Foglio 14, n. 103 (già 35a), di are 103. Tale immobile è oggetto di contratto di locazione finanziaria intrattenuto dal fallimento della società LOCAFIT S.p.A. con scadenza 1/12/98. PREZZO BASE: L. 790.000.000 oltre a IVA per il LOTTO UNICO (rilevato all'unità immobiliare attualmente proprietà della società fallita) - Aumenti minimi: L. 10.000.000. Depositi per cauzione e spese, 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 15/4/97, mediante giro circolare NON TRASFERIBILE, intestato al «Cassiere Provinciale P.P.T.T. col concorso del controllore». Assegno emesso in Torino a provincia. Versamento del entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in cancelleria Fallimenti - Via Carmine 12 - Torino. Torino, 14 - 1997.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

PK

Per la pubblicità su LA STAMPA

publikompass

20123 MILANO Via Carducci 29 - Tel. (02) 86 4701
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 666.52.11

IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

notizie e commenti



Le multe e una multa

Mentre ci accingiamo a pagare l'autostrada, la pirotecnica che essa è la minor cosa di cui preoccuparsi. Ben più onerosa saranno le euro multe a carico di coloro che commettono infrazioni al diritto europeo. E chi non commetterà tali infrazioni? Nessuno di noi conosce tutte le centocinquanta (o duecentocinquanta?) norme del diritto italiano. A maggior ragione nessuno di noi conosce in aggiunta le migliaia e migliaia di direttive comunitarie, tanto più che l'Italia è permanentemente in ritardo nel trapiantarle dall'ordinamento giuridico europeo a quello nazionale. Come sia finita la storia delle euro multe ai produttori italiani di latte, nessuno ha capito bene. Ma di storie del genere ce ne sono parecchie. Per esempio, è dal 1991 che l'Italia non ottempera a un decreto di Bruxelles sul trattamento dei rifiuti in Campania, più un secondo decreto sulla protezione dei pazienti dalle radiazioni ionizzanti. Ebbene, la Commissione europea ha ora stabilito di punire l'Italia con una multa giornaliera di 123.900 euro per la prima infrazione, e di 139.300 euro per la seconda. «Punire l'Italia» è, ovviamente, un eufemismo per «punire i contribuenti italiani».

Se è particolarmente sfortunata, un produttore campano di latte paga, direttamente o indirettamente: a) la multa per eccesso di produzione; b) la multa per il trattore in sosta vietata nei giorni di protesta; c) la multa per i rifiuti lasciati sulla strada; d) la multa perché i dati rifiuti non sono stati trattati secondo le norme europee; e) la multa perché ha portato al vecchio padre, degente in ospedale, un litro di latte fresco senza licenza commerciale e senza rispetto delle norme igieniche; f) la multa perché l'ospedale non protegge il genitore dalle radiazioni ionizzanti; g) la multa per il ritardo nel pagamento di una delle multe precedenti; h) la multa per offesa verbale a pubblico ufficiale (nel caso, l'assessore delle multe); i) la multa per errore nella trasformazione degli ecc in lire italiane.

Marco Martinez

Banche dati: missione impossibile

Molte difficoltà attuative nella nuova legge sul trattamento dei dati personali

È ormai prossima, dall'8 maggio 1997, l'entrata in vigore della legge 31 dicembre 1996, n. 675, relativa alla «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali». Tale provvedimento contiene un'innovativa disciplina della materia, con una serie di obblighi e di divieti inamovibilmente penalmente sanzionati.

Fin da una prima lettura la legge appare complicata e farraginosa: l'obiettivo di tutela della privacy è perseguito essenzialmente mediante un complesso meccanismo burocratico. Inanzi tutto il campo di applicazione della norma è onnicomprensivo: l'enorme ampiezza dei concetti di «banca di dati» e «trattamento» porta ad includere nella disciplina della legge un'immensa pletora di dati e operazioni diversi (dalla mailing-list cartacea alla banca dati informatica e perfino, per paradosso, il libro matricola). La legge introduce poi nel nostro ordinamento l'ennesima figura di autorità garante, alla quale dovranno essere notificate tutte le operazioni afferenti alle banche dati, nelle innumerevoli eccezioni possibili.

In considerazione della vastità del campo di applicazione, si deve ritenere che l'autorità garante rischi di essere letteralmente sommersa da notificazioni e richieste di autorizzazioni, dalle quali verrebbe eparlizzata.

Un problema particolare sarà certamente costituito dal trattamento dei cosiddetti dati sensibili, intesi come «dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni ed organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale». Per questi dati è richiesta un'autorizzazione preventiva dell'autorità garante, che deve essere rilasciata entro trenta giorni, decorsi i quali è prevista un'ipotesi di silenzio-rigetto.

Un'attenuazione della rigida tutela in «banca di dati» è prevista per i dati che concernano esclusivamente persone giuridiche, enti o associazioni, i quali non sono soggetti a obblighi di notificazione. La legge contiene inoltre una disciplina particolarmente rigorosa per quanto riguarda la comunicazione e diffusione dei dati: sono consentite solo nelle ipotesi tassativamente elencate con il consenso espresso dell'interessato. In considerazione dell'importanza che comunicazione e diffusione di dati assumono nell'economia moderna, si può facilmente comprendere la portata di tale disposizione. Particolarmente onerosa è la disciplina prevista per il trasferimento internazionale dei dati, che è consentito solo a rigide condizioni, tra le quali la notificazione preventiva al Garante e il consenso dell'interessato.

Un obiettivo sarà comunque raggiunto: quantità e complessità degli adempimenti previsti comporteranno un notevole carico di lavoro e di costi, molti dei quali totalmente inutili, per i privati ed in particolare per gli imprenditori.

Un pensiero all'obbligo di incaricare per iscritto tutti i dipendenti addetti alle operazioni di trattamento dei dati, che rischia di creare un notevole ingombro all'efficienza svolgimento dell'attività aziendale. Particolari intralci la nuova disciplina pone per alcuni settori di attività come, ad esempio, il direct marketing. La legge consente, infatti, all'interessato di opporsi, per qualsiasi motivo, al trattamento di propri dati a fini di informazioni commerciali, di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta. Alla luce di tutto quanto detto, appare indispensabile che il Governo utilizzi sollecitamente i poteri delegatigli con la legge 31 dicembre 1996, n. 676, per correggere quegli aspetti della legge in «banca di dati» che comportano maggiori criticità e difficoltà pratiche e si preoccupi, inoltre, di eliminare i numerosi dubbi interpretativi.

L'apparato sanzionatorio è costellato di «cospicuo» di ipotesi delittuose, fenomeno

oltre che inopportuno sicuramente in contrasto con l'esigenza, da più parti espressa, di avviare una più ampia depenalizzazione del nostro ordinamento, anche per rispondere ai noti problemi di congestione della giustizia penale.

Senza correttivi, gestire una banca dati rischia di essere, da maggio, una missione impossibile.

25 miliardi alle PMI piemontesi

Le piccole e medie imprese piemontesi potranno ottenere contributi per circa 25 miliardi di lire per investimenti riguardanti l'introduzione di sistemi di qualità, di certificazione aziendale e la sicurezza dei luoghi di lavoro. E' quanto prevedono due programmi operativi, denominati «PMI 95-99» e «Retex 95-99». «PMI 95-99». Possono beneficiare degli interventi, per i quali è stata disposta una contribuzione pubblica di 9,28 mld, le piccole e medie imprese industriali e aziende artigiane con meno di 250 addetti ed un fatturato non superiore a 40 milioni di ECU localizzate nelle aree del Piemonte a declino industriale e rurale. Sono considerati ammissibili al finanziamento le consulenze ed i check-up relativi alla situazione della sicurezza e prevenzione dei lavoratori, gli investimenti necessari per migliorare la sicurezza dei luoghi di lavoro, l'infornatura e la prevenzione, ecc. Le spese prese in considerazione sono quelle effettuate a partire dal 1° gennaio 1995 e dovranno concludersi entro il 31 dicembre 1999.

Retex 95-99. Possono beneficiare degli interventi, per i quali è stata disposta un contributo pubblico di 15,6 mld, le piccole e medie imprese industriali ed artigianali con meno di 250 addetti e un fatturato non superiore ai 40 milioni di ECU localizzate nelle «aree tessili delle province di Torino, Cuneo, Biella, Vercelli e del VCO». Sono considerati ammissibili al finanziamento i progetti di produzione e servizi alla produzione per l'adozione di sistemi a procedure di qualità volti ad incrementare la competitività. Le spese prese in considerazione sono quelle effettuate a partire dal 1° gennaio 1995 e dovranno concludersi entro il 31 dicembre 1999.

Per entrambi i programmi gli interventi potranno ottenere un contributo del 50% della spesa complessiva, con un limite massimo di 100 milioni.

Le domande per accedere ai contributi, in distribuzione presso la Regione Piemonte, Settore Industria (Via Pisano, 6 - 10152 Torino), devono pervenire al medesimo indirizzo entro il 31 giugno 1997.

Per informazioni, Ufficio Economico Unione Industriale di Torino, tel. 011-5718.322.

Con Finindustria è più facile scegliere strumenti per finanziare le imprese

Il ricorso a strumenti finanziari moderni e personalizzati sta diventando in questi anni sempre più frequente nel mondo delle imprese italiane. Conoscere e utilizzare le opportunità del settore finanziario diventa indispensabile per realizzare qualsiasi obiettivo aziendale.

Per fornire agli Associati un supporto tecnico e professionale in questo ambito, l'Unione Industriale ha dato vita a Finindustria S.r.l., società di servizi specializzata in attività di consulenza nel campo finanziario.

Finindustria S.r.l. ha sede a Torino, via Caraglio, 1. Tel. 011/388301 fax 011/388795. All'Unione Industriale è unita, in qualità di socio fondatore, la Probest Service S.p.A. Finindustria fornisce all'azienda un servizio di consulenza completo e qualificato per tutta la durata dell'iter istruttorio, collaborando alla redazione delle relazioni tecniche e dialogando costantemente con gli istituti e gli enti interessati. In particolare Finindustria si propone di:

■ aiutare l'azienda a consolidare parte della propria posizione debitoria di breve termine, attraverso

l'intervento di istituti nat; ■ reperire le risorse finanziarie ordinarie o agevolate, a seconda dell'investimento da attuarsi (Leasing, Saboteasing, Sabaioni, Legge 598, fondi BEI, ecc.); ■ usufruire di finanziamenti agevolati a sostegno dei programmi di ricerca e per l'adozione di Sistemi di Qualità (Legge 46/82, Legge Regionale 56/86); ■ abbattere l'impatto finanziario degli investimenti effettuati, attingendo ai tributi dispensati dalla Regione, dallo Stato e dalla Comunità Europea (Legge 341/95, regolamento CEE 2081/93, ecc.); ■ le azioni di penetrazione commerciale e, più in generale, le esportazioni e creazione di joint ventures, per mezzo di varie normative (Legge 394/81, Legge 227/77, Simest, Legge 49/87, ecc.) o attraverso lo sconto dei crediti export pro-soluto (forfaiting). L'Ufficio Economico dell'Unione Industriale, che opera in stretta sinergia con Unionfidi Piemonte e con Finindustria, è a disposizione per ogni ulteriore chiarimento (tel. 011/5718.322).

FININDUSTRIA

CONSORZIO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE

ALBANO DIVREA
CASTELLAMONTE
JOHN C. E.

3 nuove aree attrezzate per insediamenti produttivi dotate delle urbanizzazioni primarie e secondarie necessarie;

finanziarie dalla Comunità Europea e Regione Piemonte;

disponibili dall'autunno '98 ed a prezzi "di lancio".

UNA OCCASIONE PER UN VANTAGGIOSO INSEDIAMENTO

Per informazioni:
Tel./Fax (0124) 51.22.21

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA

RICORDA ALLE IMPRESE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL MESE DI APRILE

1 MARTELLI

PREVIDENZIALE. Versamento della 1ª rata del nuovo condono previdenziale. Introdotta dalla Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e presentazione della relativa domanda. Versamento della 2ª rata del condono previdenziale già previsto dal Decreto-Legge 24 settembre 1996, n. 662, per i debiti superiori ad un miliardo.

15

FISCALE. Scade il termine per il versamento delle ritenute sulle redditi di lavoro dipendente, autonomo, di capitale ed altri redditi.

17 GIOVEDÌ

EXPORT. Presentazione dei modelli INTRASTAT mensili, relativi alle operazioni intracomunitarie mese di marzo.

18 VENERDÌ

FISCALE. I.V.A. - Liquidazione e versamento mensile relativo alle operazioni del mese di marzo.

21 LUNEDÌ

PREVIDENZIALE. INPS - Versamento dei contributi dovuti sulle contribuzioni dei lavoratori dipendenti relative al mese di marzo. INPS - Versamento dei contributi dovuti per i dirigenti di aziende industriali sulle retribuzioni di competenza mese di marzo. INAIL - Presentazione della denuncia nominativa dei lavoratori assunti o cessati nel mese di marzo da parte delle aziende utilizzatrici supporti magnetici.

25 SABATO

PREVIDENZIALE. Presentazione delle domande di intervento di Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, per sospensioni o riduzioni di orario iniziale, settimana comprendente i seguenti giorni: 3, 10, 17 e 24 marzo.

30 MERCOLEDÌ

AMBIENTE. Ultimo giorno utile per presentare il MUD (Modello Unificato di Dichiarazione) riguardante i rifiuti (ex Catalogo dei Rifiuti). **EXPORT.** Presentazione dei modelli INTRASTAT trimestrali, relativi alle operazioni intracomunitarie mese: gennaio-febbraio-marzo. **PREVIDENZIALE.** Presentazione delle denunce annuali retribuzioni individuali dei lavoratori dipendenti di competenza del mese di marzo (Mod. 01/M) e dei relativi riporti (Mod. 03/M), nonché delle denunce integrative riferite a periodi di integrazione salariale riguardanti anni precedenti il mese di marzo (Mod. 01/M int. e 03/M int.).

CONVEGNI E CORSI

Corso FAP Lettura disegno tecnico del 26 marzo - ore 17/20 - (tel. 011/5718.372)

Corso FAP Introduzione al CAD del 28 marzo - ore 17/20 - (tel. 011/5718.372)

Legge 626: l'esperienza reale di un'azienda di servizi informatici Club Dirigenti di Informatica 27 marzo - ore 18,30 - (tel. 011/5718.323)

SA COMMERCIAL CONTROL e valutazione economica-finanziaria Corso PF 3 2 aprile - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)

Tecnica di lettura veloce Corso PF 3 3, 10, 21 aprile - ore 17/20 - (tel. 011/5718.426)

La collaborazione all'imprenditore - Legislazione, limiti, diritti Corso PF 3 7 aprile - ore 15/19 - (tel. 011/5718.426)

Corso base sull'analisi tempi e metodi Corso AMMA del 7 aprile al 21 maggio - ore 17/20 - (tel. 011/5718.372)

Tecnica di vendita - Corso base Corso AMMA 7 e 14 aprile - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

La gestione dello stesso del cliente Corso PF 3 8 aprile - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)

Immunità e compatibilità elettromagnetica di apparecchi elettrici ed elettronici Corso AMMA 8 aprile - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Corso base sull'iva Corso AMMA 8, 9, 16 aprile - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Corso rendere efficace il ruolo del formatore aziendale Corso AMMA 9, 15, 22, 29 aprile - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Conduttori presso il laboratorio stampaggio materie plastiche Corso FAP del 9 aprile - ore 17/20 - (tel. 011/5718.372)

Operazioni intracomunitarie Corso AMMA 10 aprile - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Il manuale della qualità Corso AMMA 16 aprile - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

La certificazione industriale: metodologie e tecniche di applicazione Corso AMMA 14 e 15 aprile - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

Responsabilità penale e civile del direttore amministrativo finanziario CDAF (2 incontri) 15 aprile e 12 maggio - ore 18 - (tel. 011/5718.202)

NUOVO COUPÉ FIAT 2.0 16V

UN CRESCENDO DI POTENZA.

2.0 TURBO • 5 cilindri • 16V

Nasce il nuovo Coupé Fiat: 220 cavalli, 250 km/h, da 0 a 100 km/h in 6,5 secondi. Protagonista è il motore: con un nuovo straordinario 5 cilindri 2.0, 20 valvole, dotato di turbocompressore Garrett, intercooler, e valori di coppia pari a 31,6 kgm a 2500 giri/m.

Dispositivo di controllo aderenza ViscoDrive, freni Brembo autoventilanti anteriori, ABS, pneumatici ribassati e cerchi da 16", si uniscono a nuovi colori, a nuovi interni, con a richiesta selleria

in pelle in quattro colori diversi.

Quattro posti veri, airbag, climatizzatore automatico, ampio bagagliaio e lo stile Pininfarina completano la seduzione di questa grande sportiva. Con il suo arrivo si rinnova l'intera gamma del Coupé Fiat.

NUOVA GAMMA COUPÉ			
COUPÉ 2.0 TURBO	5 cil.	24 V	220 CV
COUPÉ 2.0	5 cil.	20 V	147 CV
COUPÉ 1.6	4 cil.	16 V	130 CV

IN PROVA PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

www.fiat.com

LA PRESSIONE CI GUIDA. ENTRA

LA PRESSIONE CI GUIDA. ENTRA

TRAME

A cura di
CRISTINA CACCIA

L'ANDRÈ HA DUE FACCE. Commedia. La Strelson è una brutta infelice che si sposa con un collega professore universitario, in un matrimonio bianco, per compagnia e per amicizia. (Ambrosio 3)

BIG NIGHT. Commedia. Due fratelli italiani emigrano negli anni '50. Il più fortunato negli Usa si aprono un ristorante. Il più povero non vanno come dovrebbero. Il dilemma: rimanere fedeli o ricattare l'America, oppure accettare il compromesso del gusto americano? (Chaplin 2)

VIAGGIO. Commedia. Film indipendente firmato da Spike Lee, descrive il viaggio in pullman di un gruppo di quindici uomini di colore. (Lupatini)

LA CARICA DEI 101 - QUESTA MAGIA È VERA. Commedia. La versione in carne, ossa e pelo, del famoso cartone Disney, Glenn Close negli originali panni (o parrucche) di Crudelia. (Mon. 1) (Lupatini)

IL CICLOPE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano è messa in subbuglio da una compagnia di flamenca di Madrid. (Enigma, Nazionale 1)

SELVAGGE. Commedia. I casti "Un pesce" e "Wanda", per una storia giocata fra intrighi, e i feroci. (Anicchino)

FARGO. Drammatico. Un venditore d'automobili pieno di provincia americana paga due tipi per rapirgli la moglie e chiedere il riscatto al successo. (Flaminio)

LA SOLA. Commedia. Quattro amici - un calciatore, un avvocato, un dentista e un ginecologo - e le loro disavventure coniugali. (Vittoria)

GUERRE STELLARI. Fantascienza. In un regno galattico è in corso una rivolta: di esser fatta prigioniera la principessa Laila affida a due robot i piani di una micidiale base nello spazio. (Capitol, Faro)

JERRY MAGUIRE. Commedia. Cruisé è un agente sportivo sulla cresta dell'onda che un giorno viene però licenziato per la visione troppo idealistica della professione. Riparte da zero, cambiando do di lavoro, e sfidando il "sistema". (Lus)

KAMASUTRA. Commedia. Crescere insieme ma divise dalla casta, la principessa Tara e la serva Maya diventano rivali quando quest'ultima si concede il nobile Raj Shing, sposo dell'amica, proprio il giorno del loro matrimonio. (Ades)

Commedia. Un anziano musicista allontanato dalla Filarmónica di Praga per ragioni politiche, per soldi e di prestarsi in un matrimonio di convenienza con una giovane russa, pronta a partire per la Germania e lasciando il figlio Kolya da accudire. (Centrale)

LARRY FLYNT - OLTRE LO SCANDALO. Drammatico. La storia vera di Flynt, l'americano del "porno" e sostenitore dell'aborto d'espressione. (Ambrosio 2)

MAMI. Drammatico. Servizi segreti, criminalità politica, una donna psicanalista che si trasforma in confessione, un'indagine ad alto rischio, destaggi, nemici potenti. (Massimo 1)

MARIANNA UCRA. Drammatico. Sicilia del '700, la vita della nobildonna Marianna Ucria, rimasta sorda e muta da piccola per una violenza subita. (Etha 1)

Fantascienza. Il ritorno di Tim Burton alla regia descrive l'insolante invasione della Terra da parte di "verdi brutti e cattivi". (Cristallo, Ideal)

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Pluricandidato agli Oscar, racconta tre storie: un'infermiera che cura il misterioso paziente senza memoria; una tragica passione nel deserto africano; l'amore tra l'infermiera e lui. (Etha, Romano)

IL CAUCASO. Drammatico. Guerra del Caucaso, un vecchio ceceno fa prigionieri due soldati russi, che di scambiare con il proprio figlio in mano all'esercito russo. Ma lo scambio va male. (Kino)

Commedia. Candidato all'Oscar come miglior pellicola straniera, il film di Patrice Leconte racconta di un giovane e famiglia contadina che nel 1780 riesce ad introdurre il corteo prendendosi gioco dei nobili. (Etha 2)

ROMEO E GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in una città americana. Capuleti e Montecchi sono due famiglie d'industriali rivali. (Daria)

IL SENSO DI SMILLA PER LA NEVE. Giallo. Trasposizione per il grande schermo dell'omonimo best seller di Peter Hoeg, racconta di una donna per metà groenlandese che decide di indagare sulla misteriosa morte di un bambino. (Dilemma 1)

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista. (Kino, Nazionale 2)

SPACE JAM. Commedia. Il mitico Michael Jordan si preme con i "giocatori" di basket fatti anche da personaggi dei cartoni animati, che deve battere "un grigio" di crudeltà. (Reposi)

LA TRAGEDIA. Drammatico. Dal libro di Levi, un affresco di Rosi, che commuove e diverte, per "ricordare". Protagonista Turturro. (Dilemma 2, Studio 10)

TUTTI I LOVE YOU. Musicale. Gli scroci dolcissimi dell'amore, nel primo musical di Woody Allen girato tra Parigi, New York e Venezia, con cast canterino. (Chaplin 1)

UOMO D'ACQUA DOLCE. Comico. Alleanza di un insegnante sposato che si piglia una donna in testa per la caduta di uno scaglione, perde la memoria, la ricquista dopo cinque anni, e vuol riprendersi la sua vita. (Etha 2)

Al Lingotto l'Orchestra nazionale della Rai nei «Wesendonck Lieder»

L'infatuazione amorosa di Wagner

Inbal ha poi diretto una vigorosa «Quarta» di Bruckner

Di nuovo sul podio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Eliahu Inbal ha diretto all'Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto i «Wesendonck Lieder» di Wagner, composti su testi di Mathilde Wesendonck per dar sfogo all'infatuazione amorosa che fece di lei, addirittura, l'ispiratrice del «Tristano». Li ha cantati molto bene il mezzosoprano tedesco Iris Vermillion con stile, concentrazione e commovente: la voce non è potentissima ma calda e timbro molto espressivo, infallibile nell'evocare con precisione quel senso di nostalgia, di tensione, di anelito verso il sogno del-

l'appagamento amoroso che, nella concezione schopenhaueriana di Wagner e della Wesendonck significava (come dice il secondo Lied, «Arrestato») arresto del tempo e sospensione della volontà nella dolcezza inenarrabile dell'oblio. Wagner avvolge i cinque Lieder con una musica fruscante, raccolta, e totalmente priva di gesti: quando la trasporta, in parte, nel «Tristano», la modificherà per riempire ogni più piccola cellula di vistose figure teatrali. Chi canta, invece, il «Wesendonck Lieder» non può che restare fermo, sprofondato nelle proprie visioni interiori: a

così ha fatto la Vermillion, strappando alla fine calorosissimi applausi.

Nella seconda parte della serata Inbal ha diretto una vigorosa esecuzione della Quarta Sinfonia «Romantica» di Bruckner, eseguita nella prima versione che differisce sostanzialmente da quelle successive, di normale circolazione nelle sale da concerto. Il lavoro di Inbal, di taglio e di sostituzione di interi pezzi - ad esempio lo scherzo - ci voleva: nella sua prima stesura la Quarta è un blocco poderosissimo ma ruvido, scabro, dove le cose preziose sono in parte imprigionate e



Eliahu Inbal ha diretto i Lieder di Wagner composti su testi di Mathilde Wesendonck, ispiratrice del «Tristano»

nasconde, come il cristallo nella roccia. Bene ha fatto il compositore a sostituire lo scherzo, un brano che martella con una insistenza opprimente; mentre il primo movimento e l'adagio rivelano già quelle gemme che hanno fatto attribuire alla Quarta l'epiteto di «Romantica»: in particolare, nell'Allegro, l'atmosfera bo-

schereccia, i richiami dei corni in lontananza che sembrano provenire dalla profondità di un bosco, i momenti di commo-

e gli inni fragorosi. Inbal e l'Orchestra della Rai hanno confermato l'affiatamento mostrato durante la recente «Valchiria», fornendo una prestazione di grande varietà e complessità sonora, salutata alla fine da applausi e acclamazioni.

Gallerati

PRIME VISIONI

ADNA 200 c. Cesare 67. Tel. 856.521. **Kamasutra**, regia M. Nair con N. Andrews. 14. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

ADNA 400 c. Cesare 67. Tel. 856.521. **La carica del 101. Questa volta la magia è vera**, di S. Herik, con G. Ciose, J. Daniels. Or. 16.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000.

AMBIROSO MULTISALA 1 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **La carica del 101**, di S. Herik. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 2 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 3 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 4 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 5 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 6 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 7 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 8 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 9 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 10 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 11 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 12 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 13 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 14 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 15 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 16 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 17 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 18 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 19 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 20 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 21 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 22 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 23 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 24 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 25 c. V. Emanuele 52. Tel. 521.547. **L'amore ha due facce**, di B. Strelson. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Pom. 7000; cinecard 5000; sera 11.000; cinecard 10.000.



Fanny Ardant, «Ridicule»

EMPIRE c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ERBA 1 c. Moncalieri 241. Tel. 561.5447. **Martina Ucria**, di R. Fianza, con E. Laboni, M. Morante. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ETON c. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

1* c. V. Montebello 8. Tel. 817.1048. **Le mani**, di S. Herik, con G. Ciose, J. Daniels. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

NAZIONALE 1 c. V. Poma 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

2* c. V. Poma 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

3* c. V. Poma 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

4* c. V. Poma 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

5* c. V. Poma 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

6* c. V. Poma 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

7* c. V. Poma 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

8* c. V. Poma 7. Tel. 812.4173. **Il ciccione**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

9* c. V. Poma 7. Tel

L'abbonamento vi offre davvero mille vantaggi: oltre ad un risparmio di 500 lire al giorno, avete sconti, agevolazioni e naturalmente, 100 premi ogni mese. Ecco l'elenco completo dei 100 abbonati vincitori della terza estrazione mensile. Controllate: forse siete tra i fortunati!

FORTUNATO L'ABBONATO.

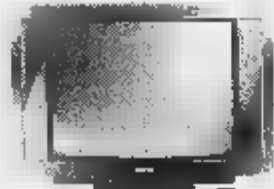


FIAT BRAVA

1000 cc. 16V - 170 km/h - 1000 cc. 16V - 170 km/h

PERSONAL COMPUTER OLIVETTI PENTIUM 75 HD 850 RAM 8 MB MULTIMEDIALE
+ MONITOR 14" COLORI E WINDOWS/19 SOFTWARE APPLICATIVI

Sig. Giuseppe Garra, Quiliano (SV)



TV COLOR 28" SYNUDINE STEREO 16:9

Sig. Luciano Andriola, Torino

VIDEOREGISTRATORE AIWA MOD. HVG X 500

Sig. Ruggiero Mensio, Rivoli (TO)

LETTORE CD AIWA XP 230

Sig. Giuseppe Guilla, Vercelli - Sig. Giuseppe Vacca, Torino

MINI RACK AIWA NSE 5

Sig. Stefano Rigamonti, Quarona (VC)



FOTOCAMERA
KODAK APS MOD. 3100
ADVANTIX
+ 10 PELLICOLE
KODAK ADVANTIX 100/25P

Sig. Vitale Bocchetto, Roletto (TO)

Sig. Mario Grivetto, Cirié (TO) - Sig. Sergio Marina, Torino

Sig. Maurizio Matta, Castelnuovo Don Bosco (AT) - Sig. Antonio Godone,

Novelli, Piovà Massala (AT) - Sig. Giovanni Ravasio, Davigio (VA) - Sig. Vittorio

Rissone, Orbassano (TO) - Sig. Giovanni Ruo Berchena, Corio (TO) - Sig. Giuseppe Zeolla, Torino.

RADIOREGISTRATORE DAEWOO MOD. ARW 195

Sig. Mirella Argentieri, Torre Pellice (TO) - Sig. Filippo Balbo di Vinadio, Torino - Sig. Eugenio Beltramo, Pino Tse (TO) - Sig. Pietro Bonino, Torre Pellice (TO) - Sig. Giulio Buscaglione, Bibiana (TO) - Sig. Angelo Calcaterra, Premosello Chiovenda (NO) - Sig. Margherita Chiesa, Torino - Sig. Ambrogio Daziano, Solero (AI) - Sig. Federico Ferraris, Vigarzi (AR) - Sig. Annamaria Firpi, Torino - Sig. Marcello Furno, Bairo (TO) - Sig. Mauro Gatti, Torino - Sig. Antonio Godone, Torino - Sig. Maria Lavinia Guarrera, Rivoli (TO) - Sig. Gaetano Landi, Torino - Sig. Mariadele Malfatti, Montebelluna (AT) - Sig. Giuseppe Moretti, Portonovo (AI) - Sig. Luigi Nepote, Bibiana (TO) - Sig. Francesca Onofredo Zorini, Novara - Sig. Teresa Piana Lanza, Quarna Sotto (VB) - Sig. Romana Picconi, Montecastello (AI) - Sig. Elia Ranzato, Lu-Monferrato (AI) - Sig. Giovanni Richieri, Balocco (VC) - Sig. Egidio Rosso, Piossasco (TO) - Sig. Bartolomeo Sampò, Benavoglia (CN) - Sig. Renato Sbrulati, Torino - Sig. Renzo Settem, Luserna S. Giovanni, (TO) - Sig. Gianfranco Torelli, Bubbio (AT) - Sig. Flavio Villa, Villa del Foro, (AI) - Sig. Dario Violino, Calamandana (AT).

WALKMAN DAEWOO W 332

Biblioteca Civica "A. S. Novaro", Diano Marina (IM) - Scuola Media "Leonardo da Vinci", Cuneo - Sig. Oherardo Amellone, Torino - Sig. Alfredo Amellone, Torino - Sig. Giancarlo Avataneo, Moretta (CN) - Sig. Giuseppe Barosi, Bra (CN) - Sig. Luigi Baudino, S. Benigno C.se (TO) - Sig. Marco Bellagarda, Alpignano (TO) - Sig. Pietro Bombace, Verbania (VB) - Sig. Italo Bossina, Camurlo (AI) - Sig. Sinto Bracca, Torino - Sig. Clara Brosio, Torino - Comando Stazione Carabinieri di Verzuolo, Verzuolo (CN) - Sig. Edoardo Carreia, Cirié (TO) - Sig. Aldo Cavaglieri, Grugliasco (TO) - Sig. Giuseppe Cigna, Bra (CN) - Sig. Anna Maria Colombrita, Torino - Sig. Carla Costamagna, Pompeiana (IM) - Sig. Luciano Daora, Montecrestese (VB) - Sig. Guglielmo Deagostini, Arola (VB) - Sig. Graziella Filippeschi Viarengo, Asti - Sig. Giacomo Fiore, Scarmagno (TO) - Sig. Giuseppina Galotto, La Loggia (TO) - Sig. Giovanni Garesio, Roretto (CN) - Sig. Dario Ghigo, Saluzzo (CN) - Sig. Marco Giordanengo, Savigliano (CN) - Geom. Giovanni Gobbi, Torino - Sig. Renato Origiani, Cascina Vica (TO) - Sig. Francesco Imarisio, Conzano (AI) - Sig. Massimo Iscardo, Robilante (CN) - Sig. Ettore Levi, Torino - Sig. Mario Manazza, Pompeiana (IM) - Sig. Vincenzo Marconi, Pagnara Milanese (MI) - Sig. Marco Marino, Giagliune (TO) - Sig. Ugo Milan, Torino - Sig. Giulio Minola, Pernare fraz. di Novara (NO) - Sig. Giovanni Nasi, Priola Pievra (CN) - Sig. Giorgio Orso Giaccone, Reano (TO) - Sig. Sergio Pagliarino, Grugliasco (TO) - Sig. Elvio Pellegrino, Torino - Sig. Guido Percivati, Mentonilles (TO) - Sig. Agnese Ponzio Ferrero, None (TO) - Sig. Sergio Primo Quirico, Rubiana (TO) - Sig. Umberto Rena, Villastellone (TO) - Sig. Righetto e Quant, Torino - Sig. Paolo Rivoira, Villanoveta di Verzuolo (CN) - Sig. Dario Sassi, Busca (CN) - Sig. Maria Sassella, San Donà di Piave (VE) - Sig. Giorgia Scandone, Torino - Sig. Francesco Serra, Torino - Sig. Mario Somà, Villanova Mondovì (CN) - Sig. Giovanni Vercellone, Moncalieri (TO) - Sig. Mauro Vergani, Omegna (VB) - Sig. Aldo Zaretto, Torino.

**A conti fatti,
abbonatevi.**

AI VINCITORI VERRANNO COMUNICATE LE MODALITÀ PER IL RITIRO DEI PREMI.

PERDE CON IL BRESCIA

Toro, la serie A si allontana

TORINO. La promozione si allontana. Sotto gli occhi dei dirigenti, la festa si è trasformata in delusione. Il Torino è stato sconfitto in casa per 0-2 dal Brescia ottimo capolista. I granata, invece, già in formazione di emergenza, sono apparsi sbiaditi e poveri di grinta. Si sono salvati solo Cravero (autore di un duro sfogo dopo la gara), Scarchilli e Mercuri. La squadra di Sandroni adesso è sesta in classifica quando mancano dodici partite alla fine del campionato. L'avvio granata è stato buono, ma alla mezz'ora il Brescia è andato in vantaggio con Doni (nella foto) che ha concluso in mischia dopo un fallo di Adani su Cammarata non fischiatosi dall'arbitro. Nella ripresa la formazione lombarda ha segnato il secondo gol in contropiede con Bizzarri.

Armando e Perucca ■ 35



TERGAT BATTE HISSOU

Cross mondiale a tutto Kenya

TORINO. Il Mondiale di corsa campestre, su pista in erba appositamente riportata al Parco del Valentino, ha avuto pieno successo tecnico e di pubblico. Le squadre del Kenya hanno dominato, vincendo sei degli otto titoli (si disputavano due corse senior e due junior, medaglie individuali e squadre) e lasciando soltanto il doppio titolo femminile seniores alle etiopi.

La gara più spettacolare è stata quella maschile assoluta, con l'incerto duello fin sul traguardo fra il keniano Tergat, campione uscente e anche questa volta vincitore, e il marocchino Hissou, primatista mondiale dei 10.000. Ma l'altro keniano Nyariki (nella foto), a lungo in fuga e poi terzo, è stato il protagonista. Modesta la prova degli italiani, senza piazzamenti di rilievo.

Concilio ■ Romeo A PAG. 37



OGGI ■ COVERCIANO
I 22 AZZURRI

Oggi, entro le 18, si raduneranno a Coverciano i 22 azzurri convocati da Cesare Maldini per le partite con la Polonia.

PORTIERI: Peruzzi e Toldo.

DIFENSORI: Benarrivo, Cannavaro, Costacurta, Ferrara, Maldini, Nesta, Panucci.

ATTACCANTI: Chiesa, Inzaghi, Padovano, Ravanelli, Vieri, Zola.

ORIGINAL
MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Lunedì sport

LA STAMPA

24 Marzo 1997

25

ORIGINAL
MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Ai bianconeri basta un pareggio sofferto a Napoli per aumentare il vantaggio

La Juve frena ma il Parma si ferma

Solo l'Inter sale e in zona Uefa rispunta il Milan

LA CLASSIFICA

JUVENTUS	49
PARMA	43
INTER	41
SAMPDORIA	40
BOLOGNA	39
LAZIO	37
MILAN	36
ROMA	36

RECORD SUPER 6 MILIARDI AL TOTOGOL IN UN'ORA DA 2,5 MILIARDI IN UN'ORA DI FURTO

Un solo «8» al Totogol: incassa 6.020.209.000 lire. La schedina, giocata all'Autogrill di Bisignano (Cosenza) della Salerno-Reggio Calabria, frutta la seconda vincita assoluta, dopo quella di 7.686.712.495 lire del 10 dicembre '95.

Miliardari anche al Totocalcio: ai 4 «13» vanno 2.550.197.000 lire: vincitori o S. Caterina Valfurva (Sa), Angri (Sa), Casarano (Le) o Borgo S. Giuseppe (Cn). Se il Bologna avesse vinto il match serale con la Roma, i due vincitori avrebbero incassato 5.100.395.000 lire.

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

La Juventus allunga in frenata. Persino la Fiorentina, che pur di farle uno sgarbo venderebbe l'anima al diavolo, le ha fatto una mano sculacciando il Parma, cui le strisce quattro vittorie consecutive portano male. La prima si infranta a Napoli. La seconda, si chiude a Firenze. Decide un disgraziato autogol di Thuram. Un segno del destino, forse. Come la paratona su Aglietti con la quale, all'ultimo secondo, Peruzzi preserva lo 0-0 a San Paolo.

E così diventano sei, a nove giornate dalla conclusione, i punti di vantaggio dei bianconeri. La squadra di Lippi marcia in perfetta media: vince in casa, pareggia fuori. L'ultimo in pieno in trasferta risale al 19 gennaio: 2-0 alla Lazio. Da allora, quattro pareggi, tre per 0-0 (Cagliari, Inter, Napoli).

La sfida del San Paolo conferma quanto la Signora predilige il ferro ai monili. Domina per mezz'ora e poi, espulso Montero, rischia grosso. Una traversa (su fucilata di Zidane) salva il Napoli. Peruzzi salva la Juve. Soprattutto quando i cannonieri latitano, gli scudetti si vincono in difesa. Un uomo in meno per quasi metà gara, le assenze di Boksic, Del Piero, Conte, Jugovic e Torricelli, il Rosenborg nella gamba: saper essere più forti dei propri limiti, qualunque cosa accada, è questo il segreto di un gruppo affiatato e famelico che, alla ripresa dell'ostilità, fra Milan e Ajax, andrà a caccia di tutto, contro tutti.

Il Parma non perdeva dal 26 gennaio, 2-1 a Napoli. Ancelotti paga le squalifiche di Dino Baggio e Crippa. L'inter regola Verona, scavalca la Sampdoria e scivola a due lunghezze dai parmigiani. Il secondo posto vale la Champions League e presto, molto presto, potrebbe costituire l'unico traguardo a disposizione.

Domenica di incidenti. A Vicenza, invaso di campo e partita sospesa per sette minuti. A Napoli, accoltellato un tifoso juventino (non è grave, per fortuna). Abbassare la guardia. Vicenza era una delle poche isole felici scampate al malcostume del calcio tutto spranghe e lame. La Lazio di Zoff vi pascola con ammirevole profitto. L'espulsione di Lopez, offesa a un guardalinee, fa da squallido detonatore. Guidolin, di suo, ci aggiunge dichiarazioni gravissime. E' vero che, in passato, il Vicenza aveva subito i suoi bravi torti, ma istigare o giustificare i raptus più volgari è un atteggiamento non meno spregevole.

Piano piano, braccetto con la Lazio, risalendo la china anche il Milan di Sacchi. La zona Uefa è lì, è un passo. A Bergamo aveva vinto Weah ed Eranio (suo il raddoppio, dopo il tempestoso parcheggio in panchina) siglano il secondo di fila. Da tre partite il Milan non prende gol. Narrano gli scribi che, qui e là, si ricomincia ad avvertire il martellante timbro di Arrigo.

Degli attaccanti precocitati da Maldini, non uno che segni. Zola sabato, Vieri, Padovano, Chiesa, Inzaghi ieri (Ravanelli, acciaccato, invece era a riposo): zero su tutta la linea. In compenso, a rete ci vanno l'interista Ganz e il doriano Montella, i grandi esclusi. Coincidenze futili, ideali per il calececco dei bar sport.

E ora, largo alla Nazionale, ferma alla gloriosa notte di Wembley. La attendono la Moldavia e la Polonia: aver prenotato il Mondiale non significa avere i biglietti già in mano. Il campionato tornerà con Milan-Juventus (senza Weah, Montero e Deschamps), Parma-Sampdoria e Fiorentina-Inter. Ebbene sì, Sacchi, solo lui, può riaprire.



Peruzzi a fine gara riceve l'abbraccio di Rampulla: il portiere della Juventus è stato il grande protagonista a Napoli

I sostenitori di Ajax e Feyenoord si affrontano con mazze da baseball e martelli

E' vera guerra tra tifosi: un morto Ora si teme per l'arrivo dei bianconeri in Coppa

AMSTERDAM. Domenica ore 12, un campo abbandonato alla periferia di Beverwijk, una quiete cittadina di quarantamila abitanti a venti chilometri da Amsterdam. La giornata è pigrante prima-verde, calma. All'improvviso, decine di auto posteggiano quasi simultaneamente e un campo abbandonato di periferia si trasforma in terreno da battaglia tra centinaia di tifosi dell'Ajax e del Feyenoord che si affrontano con coltelli, mazze da baseball e martelli. Lo scontro dura 15': poi i tifosi delle due squadre, in macchina e se ne vanno. Pochi minuti dopo arriva la polizia: a terra giacciono una trentina di persone. Arrivano le prime ambulanze ma per un tifoso dell'Ajax con la testa trascinata è troppo tardi. Morirà in ospedale. Una trentina di persone vengono ricoverate in ospedale; per tre di loro, ieri sera, la prognosi era ancora riservata. Si conclude con un balletto.

A NAPOLI
Tifoso della Juve
ferito a coltellate

di Vittorio Rizzo

A FIRENZE

Invasione di campo
gara sospesa per 7'

di Massimo Mucchio

■ PAGINA 36

■ PAGINA 36

presentarsi all'appuntamento e la Federcalcio a rinviare l'incontro. Ieri, come in precedenza, le due tifoserie si sono date appuntamento grazie ai telefonini portatili Gsm, difficilmente intercettabili dalle forze dell'ordine. Appuntamenti volanti fissati solo una o due ore di anticipo. Gli hooligans hanno scelto il terreno di Beverwijk: posizione strategica, sia per i tifosi del Feyenoord che dovevano recarsi ad Alkmaar per la partita Ajax-Feyenoord, sia per i tifosi dell'Ajax che dovevano andare a Waalwijk per la partita lo Rkc e l'Ajax. Una guerriglia senza precedenti nella storia del calcio olandese che vede impreparate sia le forze dell'ordine che quelle politiche. Tanto da far dichiarare ieri al ministro olandese degli Interni, Dijkstal: «Le autorità hanno ormai perso ogni controllo sulla violenza dei tifosi. Non possiamo più parlare di violenza calcistica, ma di vera e propria guerra tra bande



Due tifosi dell'Ajax cercano di rianimare un compagno ferito negli scontri

criminali. Una guerriglia imprevedibile e difficile da controllare, come ha ammesso ieri un portavoce della polizia olandese. Persino la Federcalcio olandese ha parlato di eguaglianza, mentre tutti i partiti politici hanno espresso la necessità di pene più severe per gli hooligans che in futuro si renderanno protagonisti di atti criminali e quelli accaduti ieri.

un'ombra cupa sul prossimo appuntamento ad Amsterdam tra l'Ajax e la Juventus: secondo gli osservatori, non è che i tifosi del Feyenoord abbiano cercato di eguagliare, mentre tutti i partiti politici hanno espresso la necessità di pene più severe per gli hooligans che in futuro si renderanno protagonisti di atti criminali e quelli accaduti ieri.

Gilberto

POLEMICA

L'allenatore infuriato per le accuse: speculazioni

Udienza papale saltata La curia sgrida Olivieri

ROMA. L'udienza che la squadra del Bologna aveva in calendario dal Pontefice sabato alle 12.30, mai avvenuta per il ritardo a Fiumicino dell'aereo bolognese, ha creato e sta creando qualche strascico polemico. Da Bologna nessun commento ufficiale del cardinale Biffi, ma gli ambienti vicini alla curia giudicano l'episodio «oggettivamente inaccettabile». Qualcosa non ha funzionato, non si è se si sia trattato di una coincidenza negativa, oppure se ci sia stata cattiva volontà, tuttavia la curia è perplessa. «Si deve sempre fare di tutto per rispettare gli appuntamenti, e in particolare quando del Papa bisogna prendere le cautele necessarie», si dice. Gli uomini vicini al cardinale fanno notare che l'udienza è stata richiesta dalla società, bisognava fare a modo che avvenisse, ma se era davvero desiderata non doveva neanche chiederla. Insomma, rapporti sempre

tesi con l'allenatore rossoblu che, tre mesi fa, si scusò con la curia per una bestemmia pronunciata in sala stampa e diffusa in diretta alla radio. L'udienza papale saltata ha trovato ieri ampia eco su qualche giornale che ha voluto metterla in relazione col credo politico di Olivieri, marxista. La cosa ha mandato su tutte le furie il tecnico che ha dichiarato: «E' una cosa squallida. Per riempire qualche mezza pagina si sono messi a giocare anche con i sentimenti delle persone anziane. Hanno fatto arrabbiare don Libero, povero omo. Hanno detto che abbiamo preferito l'allenamento alla visita in Vaticano. Bugie. Montature. Siamo scesi in campo alle 15, come previsto. La verità è che non avremmo mai fatto in tempo, l'aereo è atterrato a mezzogiorno. E quindi non avremmo mai potuto rispettare l'appuntamento con il Papa, fissato alle 12.30».



Kreek, con due gol, rimonta e batte il Cagliari in un vero spareggio-salvezza

Scala entra in corsia di sorpasso

Il Perugia è a un solo punto dal Piacenza



Giornata trionfale per Michel Kreek. L'olandese del Perugia ha firmato la doppietta decisiva nella delicata sfida-salvezza con il Cagliari

PERUGIA. Michel Kreek aggiunge due volte il suo nome a quello di Negri nel tabellino dei marcatori e il Perugia si aggiudica la partita-spareggio col Cagliari, dopo essere stato ad un passo dal baratro. Vinta una battaglia importante per la permanenza in A, certo, ma l'orgoglio di gioia collettiva finale degli umbri si può spiegare soltanto con il fatto che la squadra è riuscita, senza dover ricorrere allo psicanalista, a riappropriarsi di una partita iniziata bene, con quel gol spettacolare di Negri, ma poi incanalata nella maniera consueta, in pareggio su tutto dopo poche battute e addirittura con sorpasso. La copia del match con il Parma di quindici giorni prima e con l'Udinese di una settimana fa.

A far scattare l'allarme era stato Toverli, mai rassegnato (lo confermerà anche in piena zona recupero quando reclamerà un rigore), liberato da un cross di Muzzi, sfuggito ad un Castellini a corrente alternata, Toverli riportava la sua squadra in pareggio, senza che a Rucchi fosse rimasta la possibilità

PERUGIA (5-3-2)	
BUCCI	6
GAUTIERI	5
CASTELLINI	5,5
DICARA	6,5
MATRECCANO	8
TRAVERSA	5,5
RUDI	5,5
(25' s.l. GORETTI)	0
GIUNTI	6,5
(37' s.l. MANICONE)	6,5
KREEK	7
PIZZI	6,5
(25' s.l. RAPAJO)	6
NEGRİ	7
ALL: SCALA	8,5

CAGLIARI (5-3-2)	
STERCELE	5,5
PANCARO	5,5
VILLA	5,5
MINOTTI	6,5
SCUGUGIA	5
(35' s.l. COZZA)	9,5
BETTARINI	6,5
MUZZI	6,5
BERRETTA	5
(1' s.l. LONGHUP)	6
SANNA	5,5
DARIO SILVA	5,5
(8' s.l. TINKLER)	5,5
TOVALIERI	6,5
ALL: MAZZONE	6

Arbitro: COLLINA 7

Reti: p.l. 3' Negri, 10' Toverli, 16' Muzzi, 32' Kreek, s.l. 32' Kreek. Ammoniti: Dicara, Matrecco, Gautieri, Traversa, Gatti, Goretta, Bettarini. Spettatori: paganti 5.066, ingresso 148.654.000, abbonati 13.274, quota abbonati 390.877.000.

d'intervenire. Erano passati appena 7' dal gol di Negri, propiziato da un lancio di Giunti e una rifinitura di Rudi.

Mazzone avvertiva aria di colpo grosso e lasciava che i suoi spingessero sull'acceleratore. A lui poco importava che Traversa giocasse molti palloni. Quel di-

fensore mancino, impiegato per forza a destra, non poteva creargli problemi: piuttosto all'avversario di Traversa - Muzzi - il «sor Carletto» affidava un compito tattico importante, quello di limitare il raggio di azione di Giunti. Nella partita a scacchi, sembrava proprio che il

Cagliari potesse spuntarla, anche perché Toverli e Muzzi mettevano in grande affanno la difesa perugina, e la conferma arrivava al 18' sulla punizione dal limite guadagnata da Toverli: Muzzi calciava benissimo infilando il pallone all'incrocio dei pali alla destra di Bucci.

Stadio perugino ammutolito? Neanche per sogno. Alla vigilia, Gauci aveva chiamato a raccolta i tifosi e lo stesso presidente si era assediato in curva Nord, da dove partivano incitamenti incessanti alla squadra, anche quando sembrava che da un momento all'altro la situazione do-

vesse precipitare. Il Cagliari falliva il terzo gol (27': cross di Bettarini e Toverli, liberissimo, riusciva la girata acrobatica) e il Perugia pareggiava. Era ancora Negri a lottare con grande generosità nel cuore della difesa e a mettere Kreek praticamente in condizioni non sba-

gliare la deviazione di testa. Mazzone modificava l'assetto tattico, anche perché qualche suo uomo aveva speso troppo, e i punti di riferimento non erano più gli stessi. Ma anche il Perugia cresceva, almeno sotto il profilo agonistico, a buttare palloni nel mezzo; la partita poteva sbloccarsi soltanto dai tiratori scelti o da quelli di giornata. E così accadeva. Kreek, che nel suo primo campionato con il Padova realizzò sette decisivi gol, confermava essere in giornata di grazia, andando di nuovo a realizzare. Poco dopo la mezz'ora, approfittando di un Cagliari che si era attestato troppo su posizioni difensive, Kreek faceva esplodere il Curi con un gran tiro di sinistro dal limite.

I tre punti ridanno fiato al Perugia che alla ripresa del campionato riceverà il Napoli, un'altra sfida-spareggio. E proprio il 6 aprile Scala, per la prima volta da quando ha preso la guida della squadra, sogna di poter sorpassare il Piacenza.

Mario Mariano

SERIE A

ATALANTA MILAN	0	p.l.: 11' Weah (M) s.l.: 21' Eranio (M)
FIORENTINA	0	p.l.: Thuram (P), aut.
PARMA	0	
INTER	2	p.l.: 31' Ganz (I) 34' Maniero (V) s.l.: 12' Branca (I)
VERONA	1	
NAPOLI	0	
ROMA	1	p.l.: 3' Negri (P) 10' Toverli (C) 18' Muzzi (C) 32' Kreek (P) s.l.: 32' Kreek (P)
BOLOGNA	0	
PIACENZA	0	p.l.: 14' Tramezzani (P) 29' Piovani (P) 40' Montella (S) s.l.: 3' Pesaresi (S)
UDINESE	0	
LAZIO	0	
REGGIANA	0	
VERONA	0	
ROMA	1	p.l.: 10' Schenardi (B) 29' Fonseca (R)
BOLOGNA	1	
VICENZA	0	p.l.: 14' Nedved (L) s.l.: 48' Fuser (L)
LAZIO	2	

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRE	PUNTI	TOTALI										PAGORI				
PARTE		RETI			PARTE		RETI					ESPANTE					RETI					DIFF.	ESPORTE		CONTRO	
G	A	P	I	S	L	V	A	P	I			S	G	A	P	I	S	G	A	P	I		S			
12	9	3	0	20	6	13	4	7	2	14	9	JUVENTUS	49	25	13	10	2	34	15	19	5	5	0	0		
12	8	3	1	16	6	13	4	4	5	11	14	PARMA	43	25	12	7	6	27	20	7	3	1	1	0		
13	6	5	2	22	15	12	4	6	2	13	10	INTER	41	25	10	11	4	35	25	10	5	4	1	0		
12	7	1	4	24	12	13	4	6	3	24	24	ROMA	40	25	11	7	7	48	36	12	2	2	6	6		
12	6	3	3	19	12	13	5	3	5	20	19	BOLOGNA	39	25	11	6	8	39	31	8	5	3	7	7		
12	5	3	4	15	14	13	5	4	1	15	12	LAZIO	37	25	10	7	8	30	26	4	3	2	6	3		
12	7	3	2	22	10	13	3	3	7	12	18	MILAN	36	25	10	6	9	34	28	6	5	5	2	2		
13	7	4	2	28	19	12	2	5	5	10	15	ROMA	36	25	9	9	7	38	34	4	6	5	1	1		
13	8	4	1	27	12	12	1	4	7	8	20	ATALANTA	35	25	9	8	8	35	32	3	6	5	7	4		
13	7	5	1	21	10	12	1	5	1	12	18	FIORENTINA	34	25	8	10	7	33	28	5	7	3	5	5		
13	7	4	2	22	13	12	2	3	7	13	19	VICENZA	34	25	9	7	9	35	32	3	4	4	3	3		
13	6	3	4	23	21	12	2	5	5	9	13	UDINESE	32	25	8	8	9	32	34	-2	4	3	5	4		
12	6	5	1	16	10	13	1	6	6	12	22	NAPOLI	32	25	7	11	7	28	32	-4	2	1	4	1		
12	5	5	2	14	11	13	0	7	6	6	19	PIACENZA	27	25	5	12	8	20	30	-10	4	3	5	1		
13	6	3	4	19	16	12	1	2	1	13	30	PERUGIA	26	25	7	5	13	32	46	-14	3	2	5	4		
13	5	6	2	16	12	12	0	2	10	13	30	CAGLIARI	23	25	5	8	12	29	42	-13	4	3	4	3		
13	0	10	3	8	15	12	2	2	8	14	24	REGGIANA	18	25	2	12	11	22	39	-17	3	2	7	7		
12	4	5	3	18	18	13	0	1	12	13	34	VERONA	18	25	1	6	15	31	52	-21	3	3	5	5		

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

5° DI RITORNO 14/3 - ORE 16	10° DI RITORNO 13/4 - ORE 10
ATALANTA	BOLOGNA
BOLOGNA	ATALANTA
FIORENTINA	INTER
INTER	FIORENTINA
LAZIO	PARMA
PARMA	LAZIO
PIACENZA	ROMA
ROMA	PIACENZA
SAMPDORIA	VERONA
VERONA	SAMPDORIA
UDINESE	VICENZA
VICENZA	UDINESE
LAZIO	PERUGIA
PERUGIA	LAZIO

CLASSIFICA	10° DI RITORNO 13/4 - ORE 10
1 Peruzzi	Juventus
2 Mancini	Sampdoria
3 Talbi	Piacenza
4 Di Livio	Juventus
5 Ballon	Parma
6 Pinola	Atalanta
7 Deschamps	Juventus
8 Pagliuca	Inter
9 Djorkaeff	Inter
10 Ferrara	Juventus

LA ARBITRI	MEDEA VOTI
1 Collina	12 gare 6,41
2 Trentalanga	10 gare 6,40
3 Mossina	12 gare 6,33
4 Rodomonti	10 gare 6,30
5 Cesari	12 gare 6,29
6 Braschi	12 gare 6,20
7 Palietto	10 gare 6,20
8 Rossi	3 gare 6,16
9 Bazzoli	12 gare 6,12
10 Erccolano	1 gare 6,00

SPETTATORI	PAGANTI	INGRESSO	ABBONATI
ATALANTA	13.601	569.450.000	11.168
FIORENTINA	3.476	179.900.000	32.620
INTER	7.385	258.088.000	35.066
NAPOLI	43.711	1.814.284.000	29.567
PERUGIA	6.086	148.654.000	13.274
PIACENZA	4.093	110.340.000	6.504
REGGIANA	1.135	38.030.000	8.973
ROMA	10.939	391.950.000	38.816
VICENZA	3.610	134.890.000	12.353
TOTALE	93.586	3.645.586.000	188.311
Totale '96-'97 dopo la 25'	2.034.433	77.646.969.808	4.656.599
Totale '95-'96 dopo la 25'	2.100.627	80.809.258.000	4.579.487

SERIE B

BARI	1	p.l.: 11' Buonocore (R)
RAVENNA	2	s.l.: 1' D'Aleisio (P)
C. SANGRO	0	s.l.: 6' Baldini (E)
REGGIANA	2	s.l.: 4' Tricarico (E)
CESENA	2	p.l.: 8' Salvetti (C)
SALERNO	1	s.l.: 20' Maslinga (S)
CHIETO V. LECCE	1	p.l.: 27' Cossato (C)
COSENZA	1	p.l.: 13' Guidoni (C)
FOGGIA	1	30' Matrone (F)
LECCE	1	31' Gioacchini (C)
REGGIANA	1	s.l.: 4' Alessio (C)
LECCE	1	35' Tedesco G. (F)
LECCE	2	p.l.: 21' Bresciani G. (C)
LECCE	1	28' Susic (C)
LECCE	1	s.l.: 17' Palladini (P)
LECCE	1	p.l.: 23' Dionigi (R)
LECCE	1	45' Masolini (G)
LECCE	1	s.l.: 43' Sesia (R)
LECCE	1	p.l.: 34' Berone (L)
LECCE	2	p.l.: 30' Zironelli (V)
LECCE	2	42' Bellucci C. (V)
LECCE	2	45' Hoop (P)
LECCE	2	s.l.: 42' Favi (P)
LECCE	0	p.l.: 30' Doni (B)
LECCE	2	s.l.: 19' Bizzari (B)

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRE	PUNTI	TOTALE							DIFF.	
PARTITE			RETI		PARTITE			RETI				PARTITE			RETI					
G	V	N	P	F	G	V	N	P	F			G	V	N	P	F				
12	8	4	0	18	4	14	11	3	5	19	18	BRESCIA	49	26	14	7	5	37	22	15
13	8	4	1	23	12	13	4	5	4	15	17	LECCE	45	26	12	11	5	38	24	12
12	7	4	1	22	9	14	4	5	5	14	15	PESCARA	42	26	11	9	6	36	24	12
13	6	4	3	18	12	13	6	4	3	16	12	IMPERIA	41	26	12	8	6	34	24	10
13	8	3	2	22	13	13	3	5	5	9	15	EMPOLI	41	26	11	8	7	31	28	3
13	6	3	4	20	17	13	5	4	4	15	12	TORINO	40	26	11	7	8	35	28	7
13	9	2	1	20	12	13	0	10	3	10	14	CHIEVO V.	39	26	9	12	5	30	26	4
13	6	5	2	21	7	13	2	7	4	13	13	GENOA	36	26	8	12	6	34	20	14
13	4	7	2	17	10	13	3	7	3	16	16	BARI	35	26	7	14	5	33	26	7
13	5	6	2	14	8	13	3	3	7	13	22	FOGGIA	33	26	8	11	9	27	30	-3
13	7	4	2	18	8	13	0	7	6	14	22	VENEZIA	32	26	7	11	8	32	30	2
13	4	7	2	15	12	13	2	5	6	13	20	PADOVA	30	26	6	12	8	28	32	-4
13	5	5	3	18	13	13	2	11	7	10	20	REGGIANA	30	26	7	9	10	28	33	-5
12	7	5	0	11	3	14	0	11	10	5	23	LAZIO	30	26	7	11	10	16	26	-10
14	5	6	3	13	12	12	1	4	7	6	15	LUCCHESI	28	26	6	10	10	19	27	-8
13	5	5	3	13	11	13	1	4	8	5	19	CREMONESI	27	26	6	9	11	18	30	-13
13	4	7	2	18	16	13	1	4	11	14		TRIESTE	26	26	11	10	24	30	-6	
13	4	7	2	16	13	13	2	1	10	12	24	COSENZA	26	26	6	8	12	28	37	-9
14	7	2	5	11	14	12	0	3	9	4	17	C. SANGRO	25	26	7	5	14	15	31	-16
14	4	11	4	19	18	12	0	7	5	9	19	PALERMO	25	26	4	13	9	28	37	-9
Ravenna penalizzato di 3 punti																				

Ravenna penalizzato di 3 punti.

CLASSIFICA MARCATORI

16 reti:	Dionigi (Reggiana).
14 reti:	Giampaolo (Pescara); Bellucci C. (Venezia).
12 reti:	Francioso (Lecce).
11 reti:	Carbone (Chiasso V.); Lucarelli (Padova).
9 reti:	Neri (Brescia); Hubner (Cesena); Cappellini (Empoli); Palmieri (Lecce); Ferrante (Torino).
8 reti:	Guerrero (Bari); Cossato (Chiasso V.); Esposito C. (Empoli); Goossens (Genoa); Paci (Lecce); Saurini (Palermo); Schwach (Ravenna).
7 reti:	Dani (Brescia).
6 reti:	Bizzari (Brescia); Bonomi (C. Sangro); Zanchetta (Foggia); Masolini (Genoa); Florjancic (Torino).

PROSSIMI TORI

5° DI RITORNO 29/3 - ORE 15	10° DI RITORNO 6/4 - ORE 16
BRESCIA	CHIETO V.
EMPOLI	BARI
FOGGIA	LECCE
LECCE	CESENA
PADOVA	CHIETO V.
PESCARA	CESENA
RAVENNA	CESENA
REGGIANA	CESENA
SALERNITANA	CESENA
VENEZIA	CESENA

PROSSIMI DELLA SERIE B

Il Brescia fa il vuoto. La squadra di Reja, alla quinta vittoria consecutiva, delle quattro formazioni di testa è stata la sola a cogliere i 3 punti: ko sono invece andati Lecce e Pescara in trasferta e il Torino che, al Della Alpi, ha consegnato l'intera posta per la quarta volta (di peggio in casa ha fatto solo il Castelfranco di Sangro battuto 5 volte). Insieme il Chiasso, i veneti hanno colto il tredicesimo risultato utile consecutivo e si sono inseriti in zona promozione che annovera ora in prima fila anche le matricole Empoli e Ravenna, oltre ovviamente al Lecce. Turno povero di pareggi: se ne è contato uno solo (fra Palermo e Venezia), nuovo minimo stagionale.



I blucerchiati, sotto di due gol a Piacenza, si svegliano, pareggiano e dominano la partita

Pazzie della Samp: crolla e risorge

E Mancini aiuta l'arbitro

PIACENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Pazza Sampdoria. Dorme per mezz'ora, va sotto di due gol contro una squadra che in dodici domeniche era riuscita a segnare solo quattro, poi si sveglia e comincia a macinare azioni. Arriva sull'1-2, viene graziata dallo stolido Luiso, pareggia, domina, sfiora la vittoria a ripetizione e all'ultimo secondo è salvata da Ferron. Insomma, se la partita è stata ricca d'emozioni bisogna proprio dire grazie alla truppa di Eriksson: doppiamente masochista perché prima ha tentato l'impossibile per perdere e poi, nella giornata in cui è caduto il Parma, ha gettato al vento l'occasione di arrivare vicinissima al 2° posto che vale l'approdo al dorato mondo della Champions League. Davvero due punti sprecati nella maniera più scellerata.

Dunque, solo il Piacenza dovrebbe godere. Il condizionale è figlio della considerazione che al 30° Mutti band pareva avere il pugno l'incontro: incontro che è sembrato di nuovo vinto all'inizio della ripresa quando Luiso, porta vuota, da tre metri, riusciva nella straordinaria impresa di sparare il pallone in curva. E poi, dopo infiniti patimenti e in un'alle prodezza Taibi, al 93° Francesco donava ai tifosi l'illusione del tiro beffa, che il portiere blucerchiato evitava. Quindi, pur respirando per aver scampato la sconfitta, al Piacenza qualcosa da recriminare rimane mentre la classifica si è fatta angosciata, perché il Perugia incalza a un punto e il calendario è aspro assai. Però, che a Piacenza questa squadra avara di piedi buoni e ricca solo di volontà sia ancora, seppure di un solo passo, distante dal precipizio, ha già del miracolo.

Se lo sciagurato Luiso ha mostrato la peggiore, Mancini ha compiuto l'azione più bella: azione di gioco, ma comportamentale. Alla fine, primo tempo, con la Samp che as-

sedia gli avversari alla ricerca di 2-2, Polonia ciabatta via come può, la palla tocca appena il capitano dorian e finisce in fallo laterale: Rodomonti concede la protesta dei piacentini e gli ululati popolari. Zittisce le prime e trasforma in applausi i secondi lo stesso Mancini: gesticolando ammette: «Ho toccato per ultimo io», il direttore di gara annuisce, riconosce le ragioni. Polonia stringe la mancia. Mancini: insomma, sempre il condottiero della Samp è un mangia-arbitri.

Luiso il cattivo, Mancini il buono e Piovani il pericolo pubblico. Al 33' della ripresa approfitta un lancio alla spazzarda della sua retroguardia, s'invola verso Ferron, s'incappa nel dribbling invece di servire Tentoni libero al 33'. Lo spreco, tanto più grave visto come sta soffrendo il Piacenza, attenta alle coronarie di un tifoso di casa già messo a dura prova da Luiso: lo spettatore s'accascia in tribuna, lo portano via in barella, mascherata d'ossigeno sulla bocca.

La girandola di emozioni è vorticoso: al 14' Tramezzani, con una punzonata, converte una punizione dal limite dei gol, il rasoterra trafigge la barriera blucerchiata. E' la prima rete di Tramezzani in campionato. Al 29', altra punizione: dorme la difesa di Eriksson. Di Francesco tocca per Lucci che passa a Scienza il quale appoggia per Piovani; Dieng & C si risvegliano sul 2-0. Si sveglia pure Eriksson, inserisce Carparelli e al Piacenza non resta che soffrire.

Al 40' Montella, che in precedenza s'era fatto male scontrandosi con l'arbitro, è pronto a sfruttare un sonnellino collettivo del Piacenza: al 3' del secondo tempo, Pesaresi, di testa, pareggia. Poi, solo Samp (paratone di Taibi e Montella e Mancini), tira fuori d'un amen (Franceschetti 2 volte, Laigle, Carparelli, Pesaresi) e in extremis il salvataggio di Ferron.

Giuseppe Giachino

PIACENZA (4-3-3)

TAIBI	7
POLOIA	6
CONTE M.	6,5
LUCCI	6,5
TRAMEZZANI	6
DI FRANCESCO	6
PARI	6
SCIENZA	6,5
PIOVANI	6
(42' s.t. VALTOLINA)	5,5
LUISO	4,5
(11' s.t. TENTONI)	5,5
MORETTI	6
(20' s.t. PIN)	6

ALL: MUTTI

ARBITRO: RODOMONTI 7

Nati: p.l.: 14' Tramezzani, 29' Piovani, 40' Montella, s.t.: 3' Pesaresi. Ammoniti: Sacchetti, Polonia, Franceschetti. Spettatori: paganti 4.093, Incasso 110.340.000, abbonati 8.504, quota abbonati 262.523.234.

2

PIACENZA (4-4-2)

FERRON	6,5
SACCHETTI	6
KAREMBEU	6
DIENG	6,5
PESARESÌ	7
VERGASSOLA	6,5
(30' p.l. CARPARELLI)	6
VERON	6
FRANCESCETTI	6,5
LAIGLE	6
MONTELLA	6
MANCINI	6,5

ALL: ERIKSSON

2



Il blucerchiato Pesaresi mette a segno di testa il gol del pareggio nell'avventurosa partita che la Sampdoria è riuscita a raddrizzare dopo essere andata in svantaggio di due reti

LE PAGELLE DELUDE LUISO

TAIBI 7. Incolpevole sui gol, ne salva almeno 3. **POLOIA** 6. Sogge Mancini, limita i danni calciando via alla bell'e meglio.

CONTE 6,5. Deve vedersela con Montella, lo spegne sempre tranne nell'occasione del 2-1. Non male per l'onesta del di carota piacentino.

LUCCI 6,5. Di testa, di piede, di gamba, spazza via e mette lo zampino (pardon, la fronte) nello schema che dà il secondo dispiacere a Ferron.

FERRON 6. Corre, lotta, perde un sacco di palloni ma sigla l'1-0. Evento storico per lui, aveva fatto gol in A.

DIENG 6. Tanta volontà, risultati non conseguenti. Però, al 93', atterrisce la Samp.

PARI 6. Gli anni passano e si vedono tutti ma la tempra di guerriero non è stata scalfita.

SCIENZA 6,5. Nel marasma cerca di trovare e dare un po' di luce, cala alla distanza.

PIOVANI 6. Segna il 2-0, perca d'egoismo sull'unico contropiede buono ignorando Tentoni. (Dal 42' s.t. Valtolina sv).

LUIO 4,5. Dicono che Tabarez gli abbia lanciato una maledizione india: sciocchezze sciamaniche, ma da quando segnò quella rete stupida, in acrobazia a Milan, contribuendo alla cacciata del Maestro uruguayo, er Toro di Sora non è più andato in porta. E qui sbaglia in modo ignobile. (Dall'11' s.t. Tentoni 5,5).

MORETTI 6. Si barcamena (Dal 20' s.t. Pin 6).

MUTTI 7. Perché con una squadra desolante è riuscito a conquistare già 27 punti.

6,5. Bravo all'ultimo secondo, cosa ne può se nella prima mezz'ora era protetto (si fa per dire) da un'accolita di dormiglioni?

SACCHETTI 6. Prova onesta.

KAREMBEU 6. Come sopra.

DIENG 5,5. Ogni entrata un fallo, causa le punizioni dei gol piacentini.

7. Il migliore, dominatore della fascia, sempre pericoloso quando si sgancia, firma il 2-2 che salva la partita della Samp.

VERGASSOLA 6. Ingiudicabile. (Dal 30' p.l. Carparelli 6, crea problemi a Tramezzani).

6. Prova sempre il tiro da lontano, corre molto ma senza grande brillantezza.

FRANCESCETTI 6,5. Da ordine, lotta, cuce il controcanto con l'attacco.

6. Agonismo tanto, l'osforo poco.

6. Un solo lampo, ha avvicinato luza-gli nella classifica dei bomber.

MANCINI 6,5. Alcuni tocchi d'autore e l'onesta di aiutare l'arbitro.

ERIKSSON 6. Si sveglia sul 2-0 e ci azzecca sostituendo Vergassola con Carparelli.

7. Dirige bene e quando sbaglia lo soccorre persino un mangia-arbitri come Mancini.

lc. giac.

«Un sonnellino della difesa»

Eriksson: due reti in omaggio Peccato, col Parma che ha perso

PIACENZA. Signori si nasce. Il titolo un vecchio film targato Anni Cinquanta, calza perfettamente a Sven Goran Eriksson e a Bortolo Mutti. Perché, entrambi, signori. La loro pacatezza infatti è qualcosa di innato. Disponibili e cortesi, mai sopra le righe, i due allenatori sembrano uscire più da un salotto inglese che da uno spogliatoio. Anche dopo una gara vivace e appassionante come è stata quella di ieri.

Il rammarico di Eriksson è evidente: «Dovevamo vincere - afferma - nel secondo tempo abbiamo dimostrato di essere meglio organizzati. Ma così non è stato. Considerato che eravamo sotto di due reti, posso anche accettare il pareggio. Contro un Piacenza che in ha concesso poco agli avversari, una squadra che può contare un reparto difensivo assai bene organizzato».

Al tecnico svedese bruciano i due gol che hanno portato in vantaggio il Piacenza. Diversamente la partita avrebbe avuto un'altra piega: «In entrambe le occasioni i miei difensori hanno lasciato troppo spazio all'avversario - spiega -. Comunque in classifica abbiamo recuperato un punto al Parma, anche se fino al termine del campionato sarà battaglia per il secondo posto. L'importante è esserci».

Mutti: «Che delusione, Luiso ha sbagliato il gol del ko»

Bortolo Mutti è altrettanto rammaricato: il doppio vantaggio l'aveva illuso. Ma a fine partita accetta, nonostante tutto, un pari su cui avrebbe qualcosa da dire: «Ho visto un Piacenza concentrato ed attento - sostiene -. Dopo il 2-0 ero convinto che avremmo potuto farcela, anche se la Sampdoria ha potenzialità tecniche largamente superiori alle nostre. Invece, prima un'ingenuità difensiva ha permesso a Montella di segnare il gol del 2-1, e all'inizio della ripresa Luiso ha fallito in modo clamoroso la rete del 3-1 per noi. E purtroppo chi sbaglia paga. E noi quell'errore l'abbiamo pagato a caro prezzo».

Infatti all'errore di Luiso ha fatto seguito poco dopo il gol di Pesaresi. Mutti aggiunge che la Sampdoria, una volta ottenuto il pareggio, ha legittimato il risultato e conferma che fino al termine del campionato sarà davvero dura per i suoi: «Il Perugia ha battuto Cagliari - è il suo cruccio - e ora trova ad un solo punto da noi. Siamo consapevoli di quanto sia difficile per il Piacenza, abbiamo il dovere e l'obbligo di lottare fino al termine del torneo dando il massimo».

Mauro Molinaroli



Roberto Mancini, un colpo di classe anche nei confronti dell'arbitro: gli ha evitato un errore

CON TELEPIU' SATELLITE SEI AL COMANDO DELLA FORMULA 1.

Non perderti i prossimi Gran Premi:
30 Marzo G.P. Brasile • 13 Aprile G.P. Argentina

6 canali e un solo pilota: tu.

1° CANALE "SUPER REGIA": supercopertura generale del circuito
2° CANALE "I LEADER": i piloti alla ricerca della pole position nelle prove e la copertura delle fasi di testa della gara
3° CANALE "SECONDA REGIA": copertura delle fasi più interessanti di centro e coda

4° CANALE "CAMERA CAR": immagini dalle auto dei piloti
5° CANALE "BOX E REPLAY": riprese dai box con interviste, highlights e ripetizione al rallentatore delle fasi più importanti
6° CANALE "DATI E TEMPI": dati, statistiche e tempi ufficiali.

Scendi in pista con Telepiù Satellite.

Con la Formula 1 Telepiù Satellite puoi seguire in diretta tutte le prove e i Gran Premi della stagione 1997 in nuova formula ancora più spettacolare ed emozionante, su 6 canali con 6 diverse prospettive. Oltre la Formula 1, Telepiù Satellite ti offre: Telepiù 1, Telepiù 1 Plus, Telepiù 2, Telepiù 3, BBC World, BET Jazz, Bloomberg TV, Cartoon Network, CNN International, Discovery Channel, DMX, Hallmark, Il Canale Meteo, MTV e Telepiùcalcio. Per accedere alla Formula 1 basta abbonarsi ad uno dei pacchetti annuali (Basic o Premium) di Telepiù Satellite: in aggiunta a Premium la Formula 1 costa 150.000 lire, in aggiunta a Basic costa 200.000 lire. Per maggiori informazioni rivolgiti ai Centri Autorizzati Telepiù all'interno dei migliori negozi di TV e Hi-Fi.

TELEPIU'
Satellite

ABBONATI NEI PUNTI VENDITA DI TV E HI-FI OPPURE TELEFONANDO ALLO 02/757474





L'espulsione di Lopez scatena i tifosi e l'arbitro sospende per 7' la gara con la Lazio; tre ultras fermati

Invasione e sassi, guerriglia a Vicenza

Un dirigente salva Suor Paola assediata nello stadio

TUTTO BENE QUANDO SI VINCE

È l'immagine che avremmo voluto vedere, ieri in tivvù. O, se preferite, la notizia che non avremmo voluto ascoltare. A Vicenza un tifoso locale si avventa in campo. E fin qui pazienza, un esultato esiste in ogni stadio. Ma subito dopo altri tifosi lo seguono e tentano di seguirlo, bloccando la partita, fanno ribollire d'ira lo stadio. E allora non è più storia di un esultato.

Non avremmo mai voluto vedere queste immagini perché pensavamo al Vicenza come alla faccia pulita del calcio: società sana, allenatore serio, giocatori uniti, tifosi caldi il giusto, tutti insieme compatti a costruire un miracolo. A dimostrare che nel calcio-business di oggi c'è ancora spazio per i fai da te.

Poi qualcosa si è inceppato, nel meccanismo. Da quella decima giornata che celebrò il primato della classifica in solitudine a un girone di ritorno disastroso: due vittorie, un pareggio e cinque sconfitte, perfino media retrocessione. A questo punto, anche a Vicenza i tifosi, una frangia di tifosi non ci sta più. Il sogno è finito. Il calcio è uguale dappertutto: tutti bravi, buoni, ma soltanto quando si vince. Fino a un paio di mesi fa i tifosi di Vicenza piangevano di gioia, ora li fanno piangere i lacrimogeni. (g. ro.)

VICENZA. Finisce con la gente che piange per i lacrimogeni lanciati dalla polizia contro i tifosi vicentini che scagliavano sassi e altri oggetti contundenti. Minuti di grande tensione dopo quelli già trascorsi in campo, dove l'arbitro Bolognino al 35' della ripresa ha dovuto sospendere l'incontro per 7 minuti a causa dell'invasione di campo di alcuni tifosi. Vicenza. Già nel primo tempo in gradinata Sud era comparso uno striscione con scritto «Figgie mafia», ma a scatenare la reazione di una curva che in passato è stata così corretta da meritare alla società biancorossa anche il premio per il fair-play è stata l'espulsione di Lopez, reo di offesa secondo il guardalinee Gregori, che con la segnalazione ha determinato il provvedimento di Bolognino.

Il capitano del Vicenza era entrato in contrasto con Nedved nell'azione incriminata, poi ha negato ogni responsabilità. Al fallo l'aveva commesso il giocatore della Lazio - ha detto Giovanni Lopez - ho richiamato due-tre volte l'attenzione dell'arbitro anche alzando la voce nella conciliazione del momento. Il guardalinee ha detto all'arbitro che io l'avrei insultato con termine pesante, ma non è vero, so quello che dico e per questo l'espulsione è ingiusta.

Mentre Lopez si avviava verso lo spogliatoio, con la partita saldamente in pugno della Lazio che conduceva per 1-0, è successo il finimondo. Il primo invasore è stato «placcato» da Cornacchini, metà campo, ma dalla curva Sud altri lo hanno seguito. Ci hanno pensato allora carabinieri e poliziotti, impegnati in un corpo a corpo nel quale un carabiniere è stato colpito al volto: un pugno da un tifoso finito in carcere per resistenza a pubblico ufficiale: è Marco Guzzonato, vicentino di anni.

Durante la bagarre, i giocatori del Vicenza, Guidolin e il g. Gasparin sono andati a convincere i più esasperati a lasciare il campo.

Alla fine il gioco è ripreso, ma la tensione che si tagliava a fette, ancor più accresciuta dalla doppia espulsione di Di Carlo e Buso che riuscivano a «beccarsi» nei minuti dell'interminabile recupero (10'). Il Vicenza non è calato alla fine della partita, è dovuto intervenire personalmente il direttore generale del Vicenza Gasparin per «salvare» suor Paola (una delle protagoniste della trasmissione di Fazio, «Quelli che il calcio») dall'assedio di un gruppo di tifosi di casa che le impedivano di uscire da un locale dello stadio. La terna arbitrale ha lasciato «Amenti» sotto scorta. Tre già fermati, ma decine di tifosi vicentini, responsabili della sassaiola a fine gara, verranno denunciati dalla polizia appena saranno identificati con le riprese tv.

È stato questo il brutto epilogo di una partita che al momento in cui è avvenuta l'invasione di campo, cioè al 35' del secondo tempo, vedeva la Lazio meritatamente in vantaggio grazie al gol di Nedved segnato al 14' agevolato da un vistoso errore di Belotti. Reppe Signori era già in spogliatoio, cinque minuti di gara per capire che proprio non poteva farcela malgrado «voglia di dare una mano ad una Lazio già priva di Casiraghi fortunato e Protti squalificato. Ma la squadra di Zoff si è aiutata da sola: un'ottima prestazione collettiva contro un Vicenza che aveva qualche giocatore in non buone condizioni fisiche (Sartor, Di Carlo), ma che era anche nettamente sotto tono, mai capace di insidiare seriamente Marchegiani. La Lazio ha raddoppiato con Fuser (48' della ripresa) quando ormai non c'era



I carabinieri fermano uno dei tifosi vicentini che hanno invaso il campo al 35' del secondo tempo

più partita e tutta l'attenzione era rivolta a quanto avveniva sugli spalti. Il direttore generale vicentino Gasparin è ora in attesa della sentenza del giudice sportivo. Netta condanna per l'invasione. «La reazione dei tifosi - ha detto Gasparin - è stata spropositata. Ma si è sbagliato anche in campo». Commenta Guidolin: «Non voglio entrare nelle scelte arbitrali, ma è significativo che il pubblico abbia applaudito al momento dell'invasione. Evidentemente il malcontento per le decisioni dei direttori di gara durante questo campionato ha raggiunto il limite. Sono qui da tre anni e mai ora mi è venuto di vedere il pubblico vicentino così inferocito».

Massimo Manduzio

VICENZA (4-5-1)

MONDINI	6
SARTOR	6
BELOTTI	5
LOPEZ	5
DIGNAZIO	5
(1° s.t. AMBROSSETTI)	6
OTERO	5
DI CARLO	5
AMERINI	5
(18° s.t. ANNUNCI)	5
BEGHETTO	5
MURGITA	6
(28° s.t. CORNACCHINI)	5

Azi. GUIDOLIN 5

Ref. p.t. 14' Nedved, s.t. 48' Fuser.

Ammoniti: Nesta, Favali, Nedved, Fuser, Di Carlo. Spettatori: paganti 3.610, incasso 134.890. abbonati 12.252, quota abbonati 456.628.690.

LAZIO (4-5-1)

MARCHEGIANI	6
NEGRO	6,5
CHAMOT	7
NESTA	6,5
FAVALLI	6
FUSER	6,5
NEDVED	7
VENTURINI	6,5
GOTTARDI	6
BUSO	5,5
SIGNORI	6,5
(5° p.t. RAMBALDI)	6,5
(48° s.t. GIOVANELLI)	6,5

Azi. ZOFF 7

Arbitro: BOLOGNINO 5

Ref. p.t. 14' Nedved, s.t. 48' Fuser. Ammoniti: Nesta, Favali, Nedved, Fuser, Di Carlo. Spettatori: paganti 3.610, incasso 134.890. abbonati 12.252, quota abbonati 456.628.690.

CALCIO FLASH

■ **IL MONACO.** Prossimo avversario dell'Inter in semifinale di Coppa Uefa, il Monaco ha battuto il Bastia 3-1 (doppietta del brasiliano Anderson e Collins); in classifica è primo a 10 lunghezze di vantaggio sul Paris-St-Germain.

■ **L'AJAX.** Un Ajax affaticato e deconcentrato dopo la partita di Madrid ha battuto ieri per 2-1 l'ultima in classifica, lo RKC Waalwijk. Dopo aver sprecato due clamorose occasioni nel primo tempo con Kluyvert e Witschge l'Ajax apriva le marcature al 48' con uno stupendo tiro da 25 metri di Witschge: paraggio della squadra di casa al 61' ma rete vincente di F. de Boer solo un minuto dopo.

■ **GAZZA, SCUSE RESPIRE.** Paul Gascoigne è scusato dalla donna che lo accusa di averla schiaffeggiato per strada il 12 scorso a Londra, pur continuando a negare di averla aggredito. «Ma questo è bastato», ha risposto Dianna Dean, 27 anni, una canadese che vive nell'Oxfordshire. «Non è pronta a accettare le scuse se non ammette di avermi colpita e di chiari alla polizia: essersi pentito di averlo fatto. Altrimenti il caso continua».

■ **INCHIESTA SU GARY.** La Federazione inglese ha promosso un'indagine sugli incidenti avvenuti sabato durante l'incontro di seconda divisione Queens Park Rangers-Portsmouth, che hanno obbligato l'arbitro a sospendere l'incontro per oltre 15 minuti e a respingere le squadre negli spogliatoi perché molti spettatori erano scesi in campo impauriti per gli scontri in tribuna.

REGGIO EMILIA

Il Giglio è sempre tabù per i granata
Reggiana e Udinese
un pareggio nel nulla

REGGIANA (4-4-2)

DALLOTTA	6
HATZ	5
BEIERSDORFER	6
GALLI F.	6
CALINI	5
(7° s.t. DENAPOLI)	5,5
PARENTE	5
MAZZOLA	6,5
LONGHI	5
GROSSI	5
(36° s.t. CARR)	5,5
SIMUTENKOV	6
VALENCIA	5
(16° s.t. MINETTI)	5,5

Azi. ODDO 5,5

UDINESE (4-4-2)

CANIATO	6
GENAUX	6
PIERINI	5
(43° s.t. CALORI)	5,5
BIA	5
SERGIO	6
HELVEG	5
ROSSITTO	6
GARGO	6,5
ORLANDO A.	5
(9° s.t. GIANNICHEDDA)	5
BIERHOFF	5
AMOROSO	5
(26° s.t. POGGI)	5,5

Azi. ZACCHERONI 5,5

Arbitro: ROSSI 5
Ammoniti: Gargo, Galli F., Caniato, Minetti.
Espulsi: s.t. 16° BIA
Spettatori: paganti 1.135, incasso 38.030.000, abbonati 8.973, quota abbonati 290.309.946

REGGIO EMILIA. I granata di Oddo mancano anche con l'Udinese l'obiettivo della prima vittoria casalinga della stagione, al termine di una partita davvero brutta. I friulani hanno ottenuto il punto che volevano e avrebbero potuto anche vincere nella ripresa Bia avesse lasciato in dieci i suoi dopo 8' o se gli uomini di Zaccheroni fossero stati più freddi nelle conclusioni. Le occasioni da gol, comunque, da entrambe le parti sono state pochissime e spesso nate da pasticci difensivi quasi comici.

■ **resconto** ■ Reggiana-Udinese? Ecco: il 90' è appena scocciato quando un bel lancio di Carr, appena entrato. Preciso lo stop del britannico, che punta Genaux per il dribbling. Finta, controfinta e passaggio preciso all'avversario. Il belga, sorpreso, cincischia con la palla e, anziché lanciare il contropiede, mette in fallo laterale. Azione finita? Macché. Tocco per Hatz, solo nella deserta prateria della metà campo granata. Due passi per il centrocampo, finta, poi appoggio che avvia il contropiede di Poggi, solo con Bierhoff e con il campo completamente aperto. Gol fatto? Troppo facile, perché se la Reggiana è ben poca l'Udinese segue «un'incollatura. I due esitano: tirii tu, tiro io, Galli e Beiersdorfer, due due mostri di velocità, recuperano e neutralizzano.

In queste poche azioni c'è Reggiana-Udinese. E' la storia di una formazione granata incapace di imbastire un'azione d'attacco malgrado ieri la vittoria fosse indispensabile per la salvezza. Ed è la storia di un'Udinese pasioncella, imprecisa e svogliata che ha giocato con poca determinazione, soprattutto in attacco, dove Amoroso, Bierhoff e poi Poggi avrebbero potuto uccidere la Reggiana, ma sono stati capaci di farlo.

Di parere opposto sui tre attaccanti è il mister udinese Zaccheroni: «Bierhoff mi è sembrato in progresso dopo un periodo difficile. Amoroso e Poggi sono stati molto generosi e si sono sacrificati per la squadra. Sono molto soddisfatto di tutti e tre. Nella ripresa abbiamo giocato bene anche i dieci contro undici, costruendo le migliori occasioni da rete. Potevamo vincere, anche se il pareggio tutto sommato mi pare giusto».

Molto abbattuto, ma non ancora rassegnato Francesco Oddo: «Abbiamo giocato una partita degna, cercando il gol fino all'ultimo. Purtroppo la mancanza di colpitori di testa non ci ha consentito lo sfondamento centrale, mentre sulla fascia siamo stati chiusi a dovere. I ragazzi hanno anche reclamato due rigori, per interventi su Parenti e Minetti».

Nella nota generale, destano almeno un po' di curiosità due striscioni: «Dal Cin vattene» recitava l'uno, «Non vogliamo la Juve» diceva l'altro.

Bruno Cancellieri

I NUMERI DELLA A

Sette gare, 1 solo ko
Lazio con Zoff
più punti
della Juventus

Vola la Lazio di Zoff, lo testimoniano anche i numeri. Nelle sette partite che hanno fatto seguito all'avvicendamento con Zeman, la squadra capitolina si è arresa solo nella trasferta del Tardini, vale a dire in una di quelle che nel periodo in questione ha insieme il maggior numero di punti (16). Alle spalle del gialloblù c'è proprio la Lazio di Zoff (14) che ha fatto meglio anche dell'imbattuta Juve, ferma a quota 13. Fra l'altro la Lazio ha scalato numerose posizioni in classifica: allora dodicesima è salita al 10° posto, ben piazzata per la volata Uefa.

■ **MAI PIU'** ■ Il tetto delle 4 vittorie consecutive è quest'anno invalicabile: il Parma ci ha provato per la seconda volta e per la seconda volta è andato ko, era già successo al San Paolo di Napoli. Quattro successi di fila quest'anno anche per Juventus e Sampdoria: i bianconeri erano stati stoppati da un pareggio al Gallarate di Piacenza, mentre i blucerchiati - come il Parma - si erano dovuti arrendere ai viola al Franchi.

■ **ATALANTA** ■ Juventus. La squadra di Mondino, contro il Milan, è andata incontro al primo ko interno della stagione per la prima volta Inzaghi & c., sul terreno di casa, non hanno trovato il gol. L'imbattibilità interna è ora prerogativa della Juve. Al Delle Alpi gli uomini di Lippi hanno concesso tre soli punti: Atalanta, Milan e Napoli, ripartiti da Torino con altrettanti pareggi. La Juve e Napoli ha colto il decimo risultato utile, nell'andata era fermata a nove.

■ **AI VIOLA.** Una sfortunata deviazione di Thuram e il Parma ha definitivamente archiviato la faccenda scudetto. La Fiorentina ha un certo feeling con le autorette: prima di Thuram i viola di Ranieri erano stati aiutati dal vicentino Sartor, dal bolognese De Marchi, dal perugino Rocco e dal napoletano Colonna. Siamo tuttavia ancora lontani dagli otto regali avuti dalla Juventus di Lippi nello scorso campionato.

Colombero

Non state lì a pensarci.

Prenotate entro il 30 maggio: risparmiate il 10% su 50 villaggi.

-10%
su 50 villaggi

Non c'è tempo da perdere.
Semmai, un bel 10% da guadagnare*.
Pensate: 50 villaggi Club Med,
in Italia e nel mondo, vi aspettano
per una vacanza indimenticabile.
Voi, però, non dimenticate
di prenotare con un po' d'anticipo:
entro il 30 maggio,
per una vacanza da godere
fra il 1° maggio e il 31 ottobre.
Che fate, ci pensate?

*Antille: La Caravelle, Les Broucaiers • Bahamas: Eleuthera • Brasile: Itaparica, Rio das Pedras • Bulgaria: Roussalka • Croazia: Pakostane • Cuba: Varadero • Francia: l'Alpe d'Huez, Chamonix, Dieulefit, Forges-les-Eaux, Opio, Pompadour, Superbagneres, Vittel • Giappone: Saboro • Grecia: Helios Corfu, Olympia • Israele: Arzi, Coral Beach • Indonesia: Bali, Ria Bintan • Irlanda: Waterville • Italia: Donoratico, Mirafiori, Ortona • Malesia: Cherating • Marocco: Yammou, Marrakech, Smir • Mauritius: La Pointe • Messico: Cancun, Huatulco, Ixtapa, Sonora Bay • Nuova Caledonia: Chateau Royal • Portogallo: Da Balah • Rep. Dominicana: Punta Cana • Spagna: Cadaques, Don Miguel, Ibiza • Stati Uniti: Sandpiper • Svizzera: Pontresina, St. Moritz, Victoria, Villars, Zinal • Thailandia: Phuket • Turchia: Foca, Kemer

*Riduzione della quota soggiorno (minimo una settimana). La riduzione non si applica ai soggiorni che includono le date dal 2 al 23 agosto e non è cumulabile con le promozioni "Luna di Miele" e "Giovani 18-26 anni".

presso la vostra agenzia di viaggi

Club Med
02-7735



A San Siro i nerazzurri piegano il Verona ma non riescono a evitare la contestazione

Per l'Inter fischi anche quando vince

Partita mediocre e un invito a Moratti: «Non li pagare»

NOSTRO INVIATO

L'Inter, che per lunga e inespugnabile tradizione è sicuramente la squadra più balzana dell'élite calcistica, stava per combinare delle sue. Se non è riuscita a sconvolgere un'altra volta la logica del pronostico, lo deve al fatto che il Verona, orgoglioso e dispettoso di una posizione di classifica disperata, non ha più avuto la forza di reagire allo schiaffo ritenuto profondamente immaritato subito al 12' del secondo tempo quando Bionta, di testa e in netto fuorigioco secondo i veneti, ha riportato in vantaggio i nerazzurri.

A quel punto, la squadra di Cagni si dev'essere sentita vittima predestinata a un fatto crudele ed è andata in crisi di lucidità. Proprio la dote che l'aveva sorretta durante il primo tempo, consentendole di reggere il ritmo - non forsennato - degli avversari ai quali aveva restituito colpo su colpo. Una vitalità, quella dei gialloblù, che ha messo in crisi i distratti nerazzurri ai quali, uscendo per l'intervallo, è anche toccata la ventura di andarsene dal campo accompagnati da ondate

di fischi e al «Moratti non li pagare».

E dire che, pur senza impressionare, nei primi minuti l'Inter ha manifestato intendimenti positivi, attaccando una certa ostinazione e costringendo spesso gli avversari alle corde. Ma al primo affacciarsi dei veronesi nella metà campo ospite, per poco non scappa la frittata perché, causa un errore difensivo dei nerazzurri, Ametrano pesca Orlandini in buona posizione ma l'ex si esibisce in un tiraccio da dimenticare. L'Inter mantiene l'iniziativa ma capisce che non in giornata felice. Zamorano non si vede, i centrocampisti viaggiano a sussulti nonostante gli sforzi di Djorkaeff per ricucire le smagliature. Proprio quest'ultimo al 10' raccoglie un invito di Sforza e si produce in un lungo slalom che conclude con un tiro a lato.

Scintille che bastano a impressionare il Verona, coperto ma pronto a sfruttare le opportunità. Ametrano sgobba come un dannato mentre Orlandini si accolla il compito di aggirare la difesa per chiamare in causa Maniero. Al 20', la miglior triangolazione della giornata: la palla parte da Bergomi, filtra attraverso la finta di Zamorano e Ganz spedisce fuori.

Insomma, nonostante i tentativi dei nerazzurri, il risultato resta quello di partenza: i tifosi cominciano a perdere la pazienza. Si ricrederanno al 31', ma la loro gioia durerà solo tre minuti. Il botte-risposta si apre con un lungo lancio in area di Djorkaeff, appostato quasi sulla linea di fondo. La paura gioca un brutto tiro: Guardalben che smancaccia come può e verso Ganz, che ha capito tutto e ribatte in porta di testa. Nessun dramma da parte del Verona che riparte umilto e al 34' pareggia con felice deviazione, pure di testa, da parte di Maniero. L'Inter è scossa, i suoi tifosi pure. E si fanno sentire. Parte la ripresa e l'unica novità è Bionta, impiegato al posto dell'inutile Zamorano. Al 12', rovesciata di Ganz in area, Bionta è al posto giusto e mette in rete con la difesa ferma, sicura del fuorigioco. Borriello invece convalida.

Il gol rasserena l'Inter senza miracolarla perché il livello delle giocate nerazzurre è mediocre; assume però il valore di sentenza per il Verona: stavolta la fa più a risalire la corrente.

Piercarlo Alfonsetti

INTER (4-3-3)	VERONA (1-3-5-1)
PAGLIUCA 6	GUARDALBEN 5,5
ANGLOMA 6,5	FATTORI 6
PAGANIN M. 5,5	SIVIGLIA 6
FRESI 5,5	BARONI 6
BERGOMI 6,5	(20' s. DE VITO) 5,5
INCE 5	CAVERZAN 6
SFORZA 6	ORLANDINI 6,5
ZANETTI 6,5	AMETRANO 6,5
DJORKAEFF 7	BACCI 6
GANZ 6,5	MANETTI 6
ZAMORANO 5	COLUCCI 6
(1' s. BRANCA) 6,5	MANIERO 6
ARBITRO: BORRIELLO 6,5	
ALL: HODGSON 6	ALL: CAGNI 6,5

Ref: p. 1. 31' Ganz, 34' Maniero, s. 1. 12' Bionta. Ammoniti: Bacci, Caverzan, Maniero. Spettatori: pagata 7.385, incassa 256. Abboni 35.035, quote abbonati 957.950.000.

Hodgson-tifosi, rottura completa

Il tecnico, insultato: non hanno pazienza e comunque il loro affetto non mi interessa

MILANO. All'Inter è vietato gioire anche in caso di vittoria. I fischi e la contestazione del pubblico («Moratti non li pagare») rovinano la festa a tutti: Hodgson e Paganin i bersagli preferiti. Il primo è stato a lungo insultato per il gioco e il ritmo blando della squadra, il secondo ogni volta che toccava palla, reo di non aver anticipato Maniero sul gol del veronese.

Il tecnico fa finta di niente: «Non ho sentito nulla. I tifosi pensano solo alla vittoria, non hanno pazienza e non capiscono che alla terza gara in una settimana e che avevamo fronte un avversario chiuso in difesa e ben organizzato. Inoltre, il tecnico di partenza non può avere l'amore dei tifosi e a me il loro affetto non interessa».

In difesa di Paganin interviene Bergomi: «Il pubblico interista è così: è la prima sempre con qualcuno. In passato è successo anche a me, a Ferri, a Zenga. Bisogna ignorarli, andare avanti per la propria strada. E penso che Paganin l'abbia già capito perché nella ripresa si è disimpegnato al meglio. Ma il pubblico deve starci più vicino, abbiamo bisogno del suo sostegno. C'è ancora la possibilità di conquistare il

2° posto: se vinciamo a Firenze... Personalmente comunque il pubblico mi ha caricato e grazie alla buona condizione fisica sto andando benissimo».

«Eravamo stanchi del martedì di coppa - è la giustificazione del presidente Moratti -; abbiamo disputato una ripresa deludente. Purtroppo è il nostro destino quello di soffrire sempre. Hodgson? La Pasqua la passiamo lui».

In casa veronese c'è un attacco a distanza: Cagni a Orlandini che da di lunga a criticare l'Inter: «Visto com'erano messi in campo e quello che hanno fatto potevamo vincere. Mi spiace dirlo ma ho visto un'Inter brutta, senza gioco». Cagni: «Orlandini pensi a se stesso non dare giudizi sugli avversari. Verona? Ha giocato bene, meritava molto di più. Ci manca solo il risultato. La salvezza? Io e i giocatori ci crediamo ancora».

A spiare l'Inter presente a San Siro l'allenatore del Monaco, prossimo avversario di coppa Uefa, Jean Tigana: «Questa non è la vera Inter. Distratta e poco concentrata, segno che pensa alla coppa».

Sormani



La gioia di Ganz dopo messo a segno il primo gol dell'Inter al Verona

LA PAGELLE: DJORKAEFF PRIMATTORE

PAGLIUCA 6. Attento nelle poche occasioni in cui è impegnato, è indenne da critiche. Non così, invece, al momento del gol veronese: la palla è angolata e se il portiere avesse maggior agilità potrebbe raggiungerla.

ANGLOMA 6,5. Il terzino si conferma un osso duro e non lascia spazio a nessuno. Non appena gli riesce, è divicolato per appoggiare il centrocampista.

PAGANIN 5,5. L'attacco del Verona non è di quelli capaci di mettere gli incubi, eppure in qualche frangente il difensore nerazzurro lascia via libera.

FRESI 5,5. Un po' come tutta la squadra, è corrente alternata.

BERGOMI 6,5. Tempestivo e duro quanto serve, lo «zio» giustifica le scherzose aspirazioni dei tifosi che lo rivedrebbero addirittura in Nazionale.

S. All'inizio decide di non comparire, poi fa avvertire la sua presenza ma in modo talmente soft che si stenta a individuare in lui le qualità che l'hanno portato in Italia.

SFORZA 6. In buone condizioni, lo svizzero accorre provvidenzialmente a chiudere falle che talora si aprono.

ZANETTI 6,5. Generoso e instancabile, conferma le sue qualità che trovano riscontro in tanti suoi compagni. Così anche le migliori intenzioni restano tali.

Non sogna, fa segnare. E' la vera «menta» offensiva interista.

GANZ 6,5. Volontaroso, incisivo, correa la logorrea della difesa avversaria una presenza rapida e continua. E quando si tratta di castigare un errore come quello di Guardalben non si tira certo indietro.

5. C'è o non c'è? Un dilemma che Hodgson, però, risolve alla meglio sostituendolo alla fine del primo tempo. (Dal 1° st. Bionta 6,5. Sempre puntuale all'appuntamento col pallone del 2-1.)

5,5. Svolge un discreto lavoro, macchiato però dalla sciagurata deviazione dalla quale scaturisce il gol del primo vantaggio interista.

FATTORI 6. Ha iniziativa, fa il possibile per allungare palloni utili al centrocampista.

6. Sufficiente in ogni occasione. **BARONI 6.** Vale lo stesso discorso fatto per Siviglia (Dal 2° st. De Vito 5,5).

CAVERZAN 6. Svolge un buon lavoro.

6,5. Si muove spesso sulla fascia, cercando di aggirare la difesa nerazzurra. E qualche volta ci riesce.

AMETRANO 6,5. Corre mille volte su e giù per il campo, con foga quasi inarrestabile. Peccato gli manchi la precisione.

BACCI 6. Molto attivo, fa il possibile per offrire opportunità all'isolato Maniero.

6. Efficace e generoso.

COLUCCI 6. muove molto e distingue per i precisi traversoni.

MANIERO 6. Unica punta dei veronesi, mette a frutto nel modo migliore il bel traversone di Colucci. [p. c. a.]

CON TELEPIU' CALCIO ENTRI NEL VIVO DEL CAMPIONATO.

Abbonati subito alle partite decisive della tua squadra del cuore. E' di rigore una grande promozione.

TELEPIU' calcio

Partite di serie A
lire 199.000*
Partite di serie A
(trasferte)
lire 99.000*

Partite di serie B
lire 179.000*
Partite di serie B
(trasferte)
lire 99.000*

Gioca d'anticipo per il prossimo campionato.

Installa adesso il kit di ricezione digitale satellitare e acquista la Smart Card: sarai così già pronto per il prossimo entusiasmo Campionato Italiano di calcio. Oltre a Telepiu'calcio puoi accedere a tutta la straordinaria offerta di Telepiu' Satellite che comprende: Telepiu' 1, Telepiu' 1 Plus, Telepiu' 2, Telepiu' 3, BBC World, BET on Jazz, Bloomberg TV, Cartoon Network, CNN International, Discovery Channel, DMX, Hallmark, Il Canale Meteo, MTV e la Formula 1. Gioca d'anticipo, abbonati subito!

TELEPIU'
Satellite

NEI PUNTI VENDITA DI TV HI-FI SELEZIONATI OPPURE TELEFONANDO AL 02/757474



Il Milan piega l'Atalanta, che era imbattuta in casa da 11 mesi

Sacchi ritrova il sorriso

Weah-Eranio, una rete per tempo



Eranio, entrato in campo nel secondo tempo al posto di Blomqvist, ha realizzato la rete del 2 a 0

Galliani esulta

«Finalmente siamo tornati a divertirci»

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

Il Milan ha violato il campo dell'Atalanta, imbattuto da ben undici anni in campionato, e si è riavvicinato alla zona Uefa. Ma c'è voluto lo stellino di Sacchi, anzi la cometa di passaggio nei nostri cieli dopo un millennio, per consentire ai rossoneri di tornare a vincere fuori casa. Impresa riuscita l'ultima volta a Reggio Emilia, il 15 dicembre scorso.

Ed era anche rimasta la prima e unica, per l'ex ct, dal ritorno sulla panchina milanista. Sacchi è una sorta di bestia nera per Mondonico che, nei confronti diretti, ha un bilancio in cinque sconfitte, una vittoria e un pareggio. Non che il di Bergamo non sia meritato. Tutt'altro. Però c'è stato un concorso di coincidenze favorevoli, come la grossa palla-gol sprecata da Sgrò in apertura di gara sullo 0-0 e il possibile rigore negato all'Atalanta da Ceccarini sull'1-0, allo scarto del primo tempo, per un astuto fallo di Vierchowod ai danni di Mirkovic. Davvero incredibile l'occasione capitata a Sgrò, smarcato da Morfeo davanti a Rossi. Sgrò, scattato sul filo del fuorigioco, ha angolato troppo il tiro. Era il 2° e, quel pallone fosse andato a segno, l'Atalanta avrebbe tratto enorme vantaggio anche sul piano psicologico e sotto il profilo tattico.

Così come importante per la squadra di Mondonico sarebbe stato andare negli spogliatoi per l'intervallo in parità, se Ceccarini avesse fischio se il penalty fosse stato trasformato. Ma l'arbitro livornese, che ha rimesso lateralmente all'Atalanta smentendo il guardalinee distratto, non l'è sentita. Il pubblico gli ha mandato fischi e insulti.

I due episodi avrebbero potuto cambiare il risultato e, forse, anche il volto della partita che ha visto il Milan portarsi in vantaggio all'11' grazie alla «dormita» di Sottill e Pinato che non hanno saputo opporsi al colpo di Weah. Arretrando, sul lungo cross di Simone, il liberiano ha preso in controttempo il suo mar-

catore e il portiere che s'è limitato a guardare il pallone infilarsi poco sotto la confluenza dei pali.

Pinato s'era poi opposto bene a una botta di Boban, su felice complicità di Maldini-Simone che avevano tagliato fuori l'intera difesa bergamasca. Per una mezz'ora abbondante l'Atalanta appariva come imbambolata, incapace di riorganizzare valide offensive e di rifornire palloni ai bomber Inzaghi, imprigionato nella gabbia dei «nonnetti» Vierchowod-Baresi sotto gli occhi di Cesarone Maldini che sabato gli aveva regalato la prima, meritata, convocazione in Nazionale.

Neppure gli sforzi di Lentini, braccato da Costacurta, venivano premiati. La voglia di dimostrare alla società di appartenere

sere da Milan non gli è bastata. Modesta la collaborazione offertagli da Morfeo, Sgrò e Carbone. Mancava il cambio di ritmo, indispensabile per sorprendere Baresi e Vierchowod per linee interne. Debole la spinta sulle fasce laterali presidiata da Maldini sulla sinistra e Blomqvist sulla destra.

Quando lo svedese ha cominciato ad accusare la fatica, Sacchi l'ha tolto inserendo Eranio al 12' della ripresa. E la mossa è servita a mettere definitivamente ko l'Atalanta. Eranio è subito entrato nel vivo del gioco, mettendo sulla bilancia la sua freschezza e la rabbia per essere stato confinato in panchina malgrado la chiamata in Nazionale. Al 13' s'è fatto parare Pinato un destro fortissimo ma centrale su intelligente

assist di tacco di Weah. E al 21', invitante traversone di Boban, al volo di destro ha Pinato, chiudendo la gara. Dopo l'unica occasione capitata a Inzaghi, anticipato dall'uscita di Rossi, Boban ha sprecato il 3-0, ma sarebbe stata una punizione troppo severa per l'Atalanta, incapace di una giornata di scarsa vena collettiva ma anche di sfortuna.

Il Milan ha confermato i progressi messi in mostra con Fiorentina e risente profumo di Coppa Uefa, mentre l'Atalanta riapre gli occhi dopo la sconfitta di ieri. «E dopo il Mondo dateci l'Europa», recitava striscione nella curva Nord. Ma, probabilmente, rimarrà solo un bel sogno.

Bruno Bernardi

ITALIANA (5-3-2)

PINATO	5
MIRKOVIC	5,5
SOTTILL	5,5
CARRERA	6
ROSSINI S.	6,5
BONACINA	6
(14' s.l. FOGGIO)	s.v.
SGRÒ	6
MORFEO D.	6
(27' s.l. MAGALLANES)	s.v.
CARBONE A.	5,5
(27' s.l. PERSSON)	s.v.
INZAGHI	5,5
LENTINI	

All: MONDONICO

Arbitro: CECCARINI 5

Reti: p. 11' Weah, s. 21' Eranio.

Ammoniti: Mirkovic, Blomqvist, Vierchowod, Simone, Rossini S., Costacurta. Spettatori: paganti 13.601, incasso 569.450.000, abbonati 11.186, quota abbonati 334.865.281.

0

MILAN (4-4-2)

ROSSI S.	6
COSTACURTA	5,5
VIERCHOWOD	5,5
BARESÌ	6
MALDINI	6
BLOMQUIST	6
(12' s.l. ERANIO)	7
ALBERTINI	6
DESAILLY	6
BOBAN	7
WEAH	7
(28' s.l. DUGARRY)	s.v.
SIMONE	6

All: SACCHI

2

BERGAMO. Il Diavolo è nuovamente lui, vive Sacchi. Galliani lascia lo stadio con un bel sorriso stampato in faccia e una dichiarazione d'amore per l'Arrigo: «Dobbiamo ringraziarlo per essere riuscito a trasformare il Milan». Lui, Sacchi, dirotta i complimenti sui giocatori. «Siamo tornati a giocare divertendoci. Anche sconfitti, oggi, sarebbe stata accettata un altro spirito rispetto al passato. Sono tranquillo non tanto per il risultato, ma per come si lavora settimana. Certo, rispetto a qualche mese fa, abbiamo elementi più attendibili per dire che siamo in ripresa. Vincere a Bergamo non era facile, era possibile soltanto usando esperienza, molta volontà e un po' di umiltà. Simone? Il migliore in campo». L'interessato conferma: «Prima della partita Sacchi mi ha chiesto: "Stavo. Ho risposto: "Molto bene". Non sono sbagliato. Ora manca solo il gol, ma sono pronto a fare la firma per restare ancora a secco in cambio di altre vittorie del Milan».

Weah è raggianti. «Il rivisto il grande Milan dei vecchi tempi. Piano piano stiamo risalendo, ma non posso dire se il peggio è passato. La Juve? Mi spiace, ma devo giocare con la Nazionale, non posso proprio restare». Per Eranio un weekend agrodolce. «Ero deluso per la panchina felice per la chiamata Maldini. Con il gol ho dimostrato di essere in grado di giocare in questo Milan». Sul fronte opposto, Pippo Inzaghi è abbattuto. «Maldini deluso di me? Ma via, il mister mi conosce, per me parlare di gol. Se segna tutte le domeniche sarei un fenomeno». Con Desailly c'è stato un vivace battibecco. «Marcel ha fatto una gomitata a Mirkovic. Ci sono rimasto male perché Zoran è un bravo ragazzo e non merita di essere trattato in quel modo».

La risposta del francese è telegrafica: «Inzaghi è molto giovane, deve ancora imparare come ci si comporta con gli avversari». Mirkovic protesta: «Netto il rigore di me, sono stato spostato chiaramente con un braccio». Conclude Mondonico. «Primo tempo giocato alla pari. Nel complesso, possiamo recriminare, il Milan merita la vittoria».

[r. p.]



George Weah festeggiato da Maldini e Albertini dopo il gol di testa messo a segno nel primo tempo

LA PAGELLA: LENTINI E INZAGHI NON PUNGONO

PINATO 6. Sui gol di Weah ed Eranio non è da colpe ma ne sventa altrettanti Eranio e Boban.

MIRKOVIC 5,5. Vierchowod lo sbilancia fallosamente nell'azione più efficace, per il resto lascia a desiderare nel marcatore di Boban.

SOTTILL 5,5. Non contrasta Weah sul colpo di testa vincente.

CARRERA 6. Svetta sui palloni alti, è pronto negli anticipi ma non riesce a tamponare le falce decisive.

ROSSINI 5,5. Ha problemi a contrastare Simone che lo supera in velocità.

BONACINA 6. Lo giocatore di prima di Blomqvist lo tagliano fuori e quando lo svedese esce, anche lui viene sostituito. (Dal 14' Foglio sv).

SGRÒ 6. Sballa facile occasione ma si dà per vinto e sfiora il gol con un missile dal limite.

6. Ha talento ma non riesce a farlo brillare anche per merito Desailly. (Dal 27' st Magallanes sv).

5,5. Passa alcuni palloni al Milan, forse crede di giocare ancora oppure l'emozione a farlo sbagliare. (Dal 27' st Persson sv).

INZAGHI 5,5. Un solo tiro, punizione, alto sopra la traversa.

6. Come non... morda. Una prova piuttosto anonima, senza acuti.

ROSSI 6. Grazioso Sgrò, il brivido più grosso glielo procura un rimpallo su Lentini a fil di montante.

COSTACURTA 5,5. Macchia con un paio di errori nel disimpegno una prestazione puntigliosa su Lentini.

VIERCHOWOD 5,5. Blocca Inzaghi ed è un grosso merito ma rischia di rovinare tutto con il fallo (non visto da Ceccarini) da rigore Mirkovic.

BARESÌ 6. Una partita onesta, con interventi puntuali e energici.

MALDINI 6. Attento a non sguarnire la sua zona, si avventa raramente in avanti ma quando fa è efficace.

BLOMQUIST 6. Un altro positivo passo avanti nell'assimilazione degli schemi sacchiani. (Dal 12' st Eranio 7. Due occasioni, un gol pesante).

6. Lucido, geometrico, controlla Carbone e appoggia con continuità le offensive milaniste.

DESAILLY 6. Morfeo lo tiene ben sveglio e il gigante francese non se lo lascia sfuggire.

Bello l'assist per il 2-0 di Eranio. Se avesse giocato sempre come a Bergamo, il Milan sarebbe più in alto.

WEAH 7. Un gol di testa da giocatore di biliardo con un paio di assist di tacco da autentico fuoriclasse. (Dal 28' st Dugarry sv).

SIMONE. Ricompono Weah, fornendogli il cross, premiata ditta del gol. Ma ha la mira difettosa e non festeggia con una rete personale le 200 presenze in serie A.

L'arbitro CECCARINI 5. Direzione in chiaroscuri. Non si accorge che Vierchowod alza il gomito su Mirkovic e nega il rigore. [s. b.]

AZZURIA

SE STAI CERCANDO UN USATO NON GETTARE VIA I SOLDI

Fino a

10 MILIONI

di finanziamento in 30 mesi a tasso zero

FIAT
PATTO CHIARO

Stai cercando un'auto usata? Fiat ti

aiuta a fare bene i tuoi conti. Anche sull'usato, la

convenienza è a portata di mano, con le occasioni

Fiat: puoi infatti avere fino a dieci milioni di fi-

nanziamento in 30 mesi a tasso zero. Una combi-

nazione davvero irresistibile: assoluta comodità di

pagamento e garanzia di scegliere nella vasta

gamma dell'usato con meno di cinque anni, selc-

zionato e revisionato per te da Fiat. Come sempre.

Fiat ti viene incontro: non sprecare la tua occasione.

Esempio di finanziamento a tasso 0%. Importo da finanziare: L. 10.000.000. Numero rate mensili: 30. Importo rata mensile: L.333.334. T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 1,97%

PIÙ

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLA LIGURIA, PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



L'uruguaiano agguanta il Bologna, così sfuma per due potenziali tredicisti una vincita record

Fonseca cambia strada ai miliardi

Il pari placa i fans romanisti

ROMA. Nervosissime le ore di vigilia di una partita resa ancor più tesa dal gioco dei miliardi del Tocalcio: ben 5 in caso di successo bolognese per 2 fortunati scommettitori, uno dei quali, a Valturva, si è poi «accidentato» dei 2 miliardi previsti dal segno X in schedina, visto che, saggiamente, aveva messo la tripla...

Nel prepartito Olivieri guarda tutto «storico». Per qualcuno manca visita al Papa è diventata uno sbarbo e l'allenatore del Bologna non ci sta. «Una cosa squalida», dice. Per riempire «mezza pagina» qualche giornale, dimostrando di essere pieno di vuoto, si è messo a giocare anche con i sentimenti delle persone anziane. Hanno fatto arrabbiare don Libero, povero uomo. Hanno detto che abbiamo preferito l'allenamento alla visita in Vaticano. Bugie. Siamo scesi in campo alle 15, come previsto. Assai dopo l'ora dell'udienza. La verità è che non avremmo mai fatto in tempo, l'appuntamento con il Papa era fissato alle 12.30. Il Bologna non c'entra. Io se non voglio andare dico e non ci vado. Nessuno poteva prevedere il ritardo dell'aereo. Alla Cura di Bologna, che ci critica, dico di pensare alle anime, anche alla mia».

Il segretario generale del Bologna, Cipollini, spiega: «Sabato mattina, appena saputo che l'aereo sarebbe partito in ritardo, ho chiamato don Libero, che era a Vaticano, per avvertirlo che non avremmo potuto. Il primo delle 13.30. Don Libero si è informato, mi ha richiamato dicendo che il Papa avrebbe aspettato fino alle 12.30. Don Libero è il sacerdote che segue il Bologna da mezzo secolo. L'aereo è atterrato alle 11.55 - spiega Cipollini - il che vuol dire che ho riaperto il telefono dopo un quarto d'ora. Don Libero mi ha detto di andare comun-

ROMA	(4-4-2)
CERVONE	6
TETRADZE	5,5
ALDAIR	5,5
CANNA	5,5
CANDELA	6
MORIERO	5,5
STATUTO	5,5
(20' s.t. FONSECA)	7
TERNI	5,5
(6' p.t. BERNARDINI)	5
CARBONI	5
BALBO	5,5
TOTTI	6,5

All: BIANCHI C.

Arbitro: BETTIN

Reali: s.t. 10 Schenardi, 29 Fonseca. Ammoniti: Cardona, Candela, Tarozzi, Schenardi, Andersson. Espulsi: s.t. 45 Toni. Spettatori: paganti 10.999, incasso 391.950.000, abbonati: quota abbonati.

BOLAGNA	(4-3-3)
ANTONIOLI	5,5
CARDONE	5,5
TAROZZI	5
MANGONE	5
(30' s.t. SENO)	5,5
PARAMATTI	5
BRAMBILLA	5,5
MAROCCHI	5,5
SCHENARDI	7
(38' s.t. SCAPOLO)	5,5
NERVO	5,5
ANDERSSON	5
	6

All: ULIVIERI

Arbitro: BETTIN

Reali: s.t. 10 Schenardi, 29 Fonseca. Ammoniti: Cardona, Candela, Tarozzi, Schenardi, Andersson. Espulsi: s.t. 45 Toni. Spettatori: paganti 10.999, incasso 391.950.000, abbonati: quota abbonati.

que. Sembrava un invito ad una visita in Vaticano, non ha mai detto che il Papa ci avrebbe aspettato fino alle 13. Non abbiamo rinunciato ad incontrare il Papa, caso mai ad una gita turistica in Vaticano. E' stata fatta una montatura esagerata dell'accaduto. Noi ci sentiamo un po' colpevoli, chiediamo a chi di dovere. Colpevoli per non essere partiti prima. Ma l'ok del Vaticano è arrivato mercoledì, non era semplice cambiare i programmi di trenta persone. Vedremo di organizzare un'altra visita».

Ed eccoci finalmente alla partita: Bologna parte assai prudente. Kolyvanov spesso indietro. E punge poco. Andersson va piano piano, cedendo palloni che altre occasioni sarebbero suoi. Ma è vero che il suo custode è

un Aldair infallibile. Anche l'avvio della Roma non esalta. Esce Terni (frattura delle ossa nasali dopo uno scontro con Cardone: starà fermo 15 giorni) e si teme la. Invece subito due quasi gol. Prima Totti dall'angolo per poco non inganna Antonioli che si salva in extremis, poi un bel tiro di Carboni ma con mira sbagliata. Bologna ancora più indietro, solo Andersson in avanti. Con la mezz'ora arrivano i fischi dei tifosi romanisti. In uno scontro Moriero colpisce Andersson, che tranquillamente mette mano sul collo del romanista e quasi strangola. L'arbitro non vede. Un numero di Totti scade l'ambiente: lancio perfetto in verticale. Balbo tira bene, Antonioli risponde con una bella parata. Si picchia duro, protagonisti in

negativo Statuto, Mangone, Candela. Ancora un tiro di Balbo, ben parato, poi scatena Totti. Trenta metri di, almeno cinque bolognesi saltati in dribbling e tiro a rientrare che Antonioli respinge.

Si riparte e Roma subito all'assalto. Sempre Totti il condottiero. Bologna rannicchia davanti alla sua area e le iniziative giallorosse spengono. Micidiale invece il contropiede rossoblu: fuga e cross di Kolyvanov, deviazione vincente di Schenardi per l'1-0. Gli ultras giallorossi.

Ancora Schenardi, sempre in contropiede, il palo. La Roma sfiora il pari, anzi Mangone rischia l'autorete: sul cross di Carboni il bolognese anticipa Antonioli e per poco non infila la propria rete. Bianchi, mentre i tifosi insultano tutti, lancia in campo Fonseca come fosse un portafortuna. Un tiro di Totti parato, Andersson che sfiora di testa il raddoppio ed ecco che spunta fuori il jolly di Bianchi: tutto con un fallo laterale contestato, poi c'è il tiro di Moriero che sbatte su Fonseca, controllo perfetto e gol del pareggio. Ora i tifosi romanisti esultano e perdonano, mentre la Roma insiste con mischie selvagge davanti ad Antonioli. Ma Totti con due falli consecutivi si fa espellere e il Bologna ringrazia.

Negli spogliatoi Olivieri è doppiamente arrabbiato: per storia del Papa e perché il pareggio è venuto da pallone non restituito dai romanisti: «Noi non dati in Vaticano, Bianchi sì. Ma io ragazzi ho insegnato ad essere sportivi». Paramatti non mezzepare: «Ho buttato fuori il pallone per far soccorrere Mangoni colpito duro. Balbo ha detto a Fou-... ridarcelo. Da lì è nato il gol. Non si comporta».

Piera Serantoni



L'attaccante svedese del Bologna Kennet Andersson tenta un'incursione nella difesa giallorossa ma viene contrastato da Tetrade

Vince la Reggina, Brescia in fuga, Empoli e Ravenna forze nuove

Genoa, la beffa arriva al 90'

Aggredito Masolini, Perotti lascia?

GENOVA. Giornata importante, la 26ª, per il campionato cadetto. In testa ha allungato il Brescia di Reja, che ha violato il delle Alpi e spinto il Torino fuori dalla zona promozione. Alle spalle della rondinele resistono Lecce e Pescara, pur sconfitte. Il trasferta rispettivamente dal Chievo e dalla Crenonese. Al quarto posto, a pari punti, si trovano Empoli e Ravenna, le forze nuove. I toscani hanno vinto l'anticipo di sabato sera contro il Castel di Sangro, mentre i romagnoli, battendo il Bari al San Nicola hanno inferto un brutto colpo alle residue speranze dei pugliesi.

E nella domenica del crollo delle nobili Lecce, Pescara, Torino, Bari, il Genoa non poteva sfuggire alla regola. I rossoblu sono stati sconfitti a casa dalla Reggina. Al termine della partita, i tifosi hanno contestato i giocatori all'uscita degli spogliatoi. Il fatto che è stato Filippo Masolini: il centrocampista è stato aggredito mentre si stava dirigendo nel garage dove era custodito il suo automobile. «Era un ragazzo sui 20 anni - ha raccontato - per fortuna mi sono

accorto un attimo prima delle sue intenzioni bellicose, così riuscito ad attutire il colpo, una ginocchia al basso ventre. Al del dolore, sono rimasto abbastanza male, anche perché ci si mette un attimo a passare dai calci al coltellata. L'aggressore è stato fermato e identificato da una pattuglia della polizia, venendo poi rilasciato. Né Masolini né il Genoa, infatti, sono intenzionati a sporgere querela. Lo stesso Masolini, poi, è stato subito dopo avvicinato da uno dei leader della tifoseria rossoblu che si è scusato. Lui per l'episodio. Anche il pullman del Genoa, la «Freccia Rossoblu», ha lasciato lo stadio con qualche difficoltà, subendo un nutrito lancio di monetine ed aste di bandiera.

Una brutta domenica, insomma. Anche per Attilio Perotti: l'allenatore rossoblu nel dopo partita si è messo in discussione: «Non è questa l'annata che pensavo di poter fare a Genova. Oggi abbiamo giocato veramente male ed il risultato finale esprime appunto il nostro non-gioco. Era una partita decisiva per noi, doveva assicurarci tre punti pesanti per lo sprint finale. I

giocatori, d'altra parte, danno in campo quello che chiede loro ed io, in questo momento, probabilmente non riesco ad ottenere qualcosa in più. Sto lavorando con questo gruppo 7-8 mesi, eppure non ancora a farmi seguire dalla squadra, soprattutto in casa. La società ha fatto le cose per bene, ha messo a disposizione giocatori importanti. I tifosi ci sostengono sempre fino al 90'. E' evidente che il problema è di carattere tecnico-tattico. A questo punto viene messo in discussione un po' tutto. Dimissioni? Questo è un altro discorso. Adesso voglio cercare di capire dove ho sbagliato».

Sulla partita c'è poco da dire. Nel primo tempo la Reggina ha imposto il proprio gioco fino al 28', quando Dionigi di testa ha segnato il gol dell'1-0. Il Genoa ha reagito, pareggiando grazie ad un rigore dubbio trasformato da Masolini al 45'. Nella ripresa i rossoblu non sono mai entrati in partita e al 90' Sesia, su calcio di punizione, ha battuto per la seconda volta l'elpo.

Damiano Basso

Nel caffè sopra tutto un Fernet Branca

Sopra un pomeriggio di lavoro.
Sopra un pranzo impegnativo.
Sopra una buona cena.
Sopra tutto un Fernet Branca.



I TRAMMISTI DELLA SERIE B

Bari-Ravenna 0-2

Bari: Fontana; Garzya; Ripa, Sala (44' pt Ventola), Annoni; Giorgetti (13' st Olivares), Ingesson, Doll (21' st Flach), De Ascendis; Di Valo, Guarraro.
Ravenna: Rubini; Luppi, Gonnella, D'Aloisio, Fimagnone; Iachini, Pregnotto, Rovinelli, Schowach; Buonocore (43' st Gasperini), Zauli (17' st Rinaldi, 27' st Serra).
Arbitro: Branzoni.
Reti: pt 11' Buonocore; pt 11' D'Aloisio (rigore).

Castel Sangro-Empoli 0-2

Castel di Sangro: Lotti; Cel; Fusco, D'Angelo (44' st Altamura), Martino, Alberti; Fabio (28' st Cristiano), Bonomi, Franceschini (28' st Alben); Pistella, Spinesi.
Empoli: Balli; Birindelli (29' st Cozzi), Baldini, Bianconi, Dal Moro; Tricarico, Pane, Giampietrelli (38' st Amoroso, 47' st Musco), Martuscello; Esposito, Cappellini.
Arbitro: Pin.
Reti: pt 5' Baldini, 44' Tricarico.

Cesena-Salernitana 2-1

Cesena: Sardinia; Rivalta (11' pt Aloisi); Zanetti, Bonomi, Baccin (22' st Esposito); Bianchi (5' st Plangerelli), Ponzio, Bost, Dolcetti; Agostini, Salvetti.
Salernitana: Chimenti; Grimaudo (1' st Del Grosso), Rosa, Cudini, Tosto; Tudisco, Breda, Rachini; Ricchetti (30' st Sadotti), Mesinga (27' st Jensen), Pirri.
Arbitro: De Senis.
Reti: pt 8' Salvetti (C), pt 20' Mesinga (B), 48' Plangerelli (C).

Chievo-Lecce 1-0

Chievo: Gianello; Moretto (22' pt Zamboni), D'Angelo, D'Anna; Passoni, Giusti, Meisai, Fiore, Rinino (5' st Chiechi); Cossato (13' st Franchi), Corbone.
Lecce: Loriani; Mancuso; Vanigli (39' st Evangelisti), Servidei, Macellari; Edusei (32' st Nobile), Cucciarri (39' st Cavezzi), Bacci, Casale; Baglieri, Palmieri.
Arbitro: Ercolino.
Reti: pt 27' Cossato.

Cosenza-Foggia 3-2

Cosenza: Bonaiuto; Ziliani; Sconziato, Circelli, Grassadonia; Nylen (41' st Florio), Logarzo, Alessio (38' st Roccio), Mazzoli; Guidoni, Marulla (17' pt Gioacchini).
Foggia: Mancini; Englero; Monaco, Bianco, Matrone (10' st Bak); Angelis, Brescia, Tedesco, Belloni (10' st Zanchetta); Axeldal, Di Michele.
Arbitro: Staloggia.
Reti: pt 13' Guidoni (C), 30' Matrone (F) e 31' Gioacchini (C); pt 4' Alessio (C, rigore), 35' Tedesco (F).

Cremonese-Pescara 2-1

Cremonese: Doardo; Dall'igna, Verdelli, Susic, Di Saurio; Pedroni, Perovic (22' st Castagna), Passotto, Maspero; Aloisi (14' st Mirabelli), Bresciani (45' st Padrelli).
Pescara: Visi; Mezzanotti, Lamacchi, Zanulla, Colonello; Di Toro, Gelsi (40' st Di Giannale), Palladini, Sultio, (45' st Orocini); Greco (30' st Margiotta), Giampaolo.
Arbitro: Dagnello. Reti: pt 21' Bresciani (C), pt 35' Susic (C); pt 17' Palladini (P).

Genoa-Reggina 1-2

Genoa: Ielpo; Nicola, Centofanti (19' st Rutilli), Cavallo, Torrente; Pereira, Morello (30' st Baghetto), Ruotolo, Pisano (1' st Nappi); Masolini, Goossens.
Reggina: Scarpi; Poli; Giachetta, Alzori, Napolitano; Sbrizzo (25' st Melli), Pasino (38' st Marino), Sesia, Dionigi; De Vincenzo, Crinzi (35' st Visentini).
Arbitro: Siroli.
Reti: pt 25' Dionigi (R), 45' Masolini (G, rigore); st 43' Sesia (R).

Lucchese-Padova 1-0

Lucchese: Braglia; Brambati (33' st Toma); De Rold, Monza, Guzzo; Lombardo, Goppola, Zanuttigh (41' st Vannucchi), Paci; Barone (30' st Rossi), Rastelli.
Padova: Castellazzi; Turato, Gabrielli, Suppa (30' Scaglia), Bianchini, Bergodi (12' pt Ricci); Pellizzaro, Ferrigno, Lucarelli; Lanignotti, De Franceschi (39' st Riccardi).
Arbitro: Bonfrisco. Reti: pt 34' Barone.

Palermo-Venezia 1-1

Palermo: Sicignano; Lucanti, Ferrara, Bili (41' st Cardello), Assenello, (27' st Compagno); Tedesco (16' st Saurini), Favi, Di Già, Caterino; Vassari, Hoop.
Venezia: Gregori; Brioschi, Canto, Pavan, Ballarin (1' st Filippini); Pedone, Fogli, Zironelli (1' st Zanetti), Marangon; Pelligrini (15' st Fantini), Bellucci.
Arbitro: Gambino. Reti: pt 30' Zironelli (V), 42' Bellucci (V), 45' Hoop (P); pt 42' Favi (P). Espulso: 48' Ferrara (P).

Torino-Brescia 0-2

Torino: Casazza; Mercuri, Cravero, Mellaghiati (1' st Martelli), Mezzano; Rocco (16' st Lombardini), Cristallini, Scarchilli, Florin (29' st Tribocchi); Fiorjancio, Cammarata.
Brescia: Zunico; Binz; Adani, Savino, Pergolizzi (17' st Corrado); E. Filippini, De Paola, A. Filippini, Doni; Neri (47' pt Bizzanti), Kovacic (40' st Romano).
Reti: pt 30' Doni; pt 19' Bizzanti.



La capolista sfrutta l'azzardata tattica offensiva dei granata e ottiene il quinto successo consecutivo

Toro, Cravero non evita il naufragio

Un errore, gol del Brescia, ed è bandiera bianca

TORINO. «Non ci resta nulla, neppure il piacere di mandare Calleri a quel paese». Così uno dei fans, stralunati, all'uscita dallo stadio. Mentre Reja (voto 8) spiega come ha bloccato - ma è difficile? - Cammarata e Florjancic e, soprattutto, con il capellone De Paola maestro del fallo tattico ed i gemelli Filippini (24 anni a giugno) ha messo in crisi Cristallini e Scarchilli.

Dopo di lui, Sandreani. Nulla da eccepire: si difende anche le indisponibilità di Longo, Sonnese, Nunziata, Cevoli, Forrante. Ma tira addosso un quando aggiunge l'uso Cinetti, mai visto in granata. Il dopopartita non ha cambiato il giudizio generale: un Brescia timido capolista e un Toro sbiadito, pur se decurtato di elementi validi. Cristallini convalescente e Maltagliati in campo per forza.

Da salvare, ed applaudire, solo un grande Cravero. Scarchilli alla continua vana ricerca di partner. Mercuri ragazzo che morde ogni avversario e di testa sovrasta anche i più alti col «tempo» dello stacco.

Resta poco, insomma, del Torino ieri, al momento sesto in classifica. Il rientro serie A sembra più un sogno che una concreta possibilità. Dodici partite dovrebbero essere giocate al meglio della qualità del gruppo: tutti i migliori disponibili, nessun espulso.

Sandreani è stato tradito da alcuni elementi, ma dal canto

suo ha contribuito allo scacco con una tattica dissennata viste le condizioni della squadra: le due punte (7) che aveva. Avremmo scelto contenimento e contropiede: si giocava a no contro la capolista?

Malgrado tutto, i primi minuti granata: stati almeno decenti. Un salvataggio dell'ottimo Zunico su tiro di Scarchilli, una bomba di Rocco ribattuta, scatto primo e ultimo di Florjancic e tiro deviato. Ma alla mezz'ora il Brescia castigava la difesa di Sandreani. Corner di Pergolizzi da destra, palla lunga, sponda e fallo (non visto da Nicchi). Adani che si appoggia su Cammarata, con-

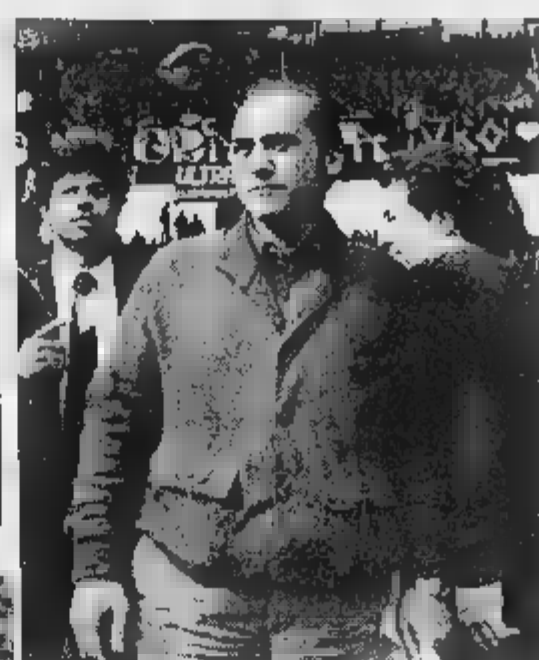
clusione in mischia di Doni.

Per il Toro è crisi psicologica e di gioco. Zunico aiuta la sua difesa con uscite alte facilitate dalla statura di Cammarata e Florjancic ed un bel volo sulla sua destra (33') deviare la seconda fucilata di Rocco. I granata sono salvati dallo 0-2 da Neri, il quale si avventa su maledetto servizio di Maltagliati per Mezzano e quando ha solo Casazza davanti cerca l'angolo lungo. Pallone a lato. Sporadici bagliori granata nel finale del tempo: il più efficace di Cravero che fa trovare sul secondo palo dal lungo cross di Rocco. Ma la difesa lo chiude sul tiro, dopo lo stop.

Nella ripresa c'è Martelli al posto di Maltagliati. Il difensore al 10' si inventa alla Beckenbauer ma la qualità è diversa. In disimpegno salta un avversario, lascia la palla al secondo, scatta il contropiede bresciano. Un tre contro due concluso da Bizzarri con una bomba che Casazza sfiora appena.

Il Toro diventa patetico sino a due sprazzi ormai vicini ai minuti di recupero: Scarchilli calcia a lato di poco, a Lombardini risponde Zunico salvando la gambe. «Poteva essere due a due, in extremis. Troppo buono Reja».

Bruno Perucca



La triade dirigenziale del Torino: da sinistra Bodì, il presidente Vidulich e Palazzetti; per loro applausi del pubblico prima dell'inizio



Il presidente: «Non avevo visto la squadra prima di comperarla: non volevo essere condizionato»
Cravero: temo questo modo di affrontar le cose

Cravero, ieri il migliore del Toro, riceve il pallone su lungo cross di Rocco ma dopo lo stop si è lasciato anticipare da un difensore del Brescia

di

Doni, ad averlo annunciato a «Tutto il calcio minuto per minuto». Invece la Triade d'imboccarsi le maniche fino alla spalla. «Con questa sconfitta la pendenza da superare aumenta - ha ammesso Vidulich - Dovevamo scalare un quarto grado, adesso è di più».

«Non si può che migliorare», ha sottolineato Renato Bodì, fine umorista.

Il Toro, comunque, al di là della rabbia e dell'ironia figlia della delusione, sarà atteso alla contropartita. «L'essenziale è che la squadra non si sfasci - ha spiegato Vidulich - Ai giocatori parlerà Sandreani. Mi ha deluso molto non vedere in campo quei famosi valori che sono stati sempre del Toro: immaginavo che ci sarebbe stata più convinzione, come ha avuto il Brescia interpretando bene una partita di serie B. Forse abbiamo patito l'avvio e il primo gol. Ma il carattere e un primo gol. L'esempio andrebbe preso da quel vecchio leone Cravero».

«Mi ricordavo di un Toro grintoso, combattivo, magari cattivo e non l'ho visto. Sono veramente stupito», ha concordato Bodì, che settimana completerà il giro d'orizzonte sul nuovo direttore sportivo.

«I piani procedono come avevamo detto - ha aggiunto il presidente - Se avessimo battuto il Brescia, con i risultati venuti dagli altri campi avremmo pensato alla promozione con più fiducia, mentre adesso si dovrà lavorare su una doppia prospettiva. Però la partita non tanto e con il Pescara mi aspetto la grande reazione. Di più non posso: ho già pochi capelli e non posso strapparmeli tutti per la disperazione al primo giorno».

Oltre al giro d'orizzonte sui nuovi collaboratori la Triade indagherà sugli umori della squadra e sul rapporto con il tecnico. Se Sandreani ha chiesto chiarezza ai granata una ragione ci deve essere e Cravero a fine partita è stato durissimo: «Sono molto deluso per il nostro comportamento, perché non c'erano contestazioni da affrontare, era un giorno di festa, allegria, eppure abbiamo perso senza averne nessuna scusa. A questo punto non se è un bene che il campionato sia lungo. La classifica non mi fa paura perché possiamo scavalcare chi ci sta davanti. Mi fa paura questo modo di affrontare le cose».

Marco Ansaldo

ESORDIO

LA TRIADE IN PARTIPILLA

L'assistito a frana, al punto che quando abbiamo chiesto Massimo Vidulich, il presidente, mai visto il Torino prima di comprarlo, ci siamo stupiti della risposta: «No, per non farmi condizionare nell'acquisto».

L'avevamo sospettato, il giorno dell'inaugurazione, quando lui e i suoi due soci annunciarono che quattro o cinque giocatori si sarebbe fatto il gruppo per disputare una buona serie A. Quattro o cinque? Adesso la Triade si sente come quel tale che ha accettato in eredità dallo zio d'America un palazzo ma non è informato sulle ipoteche e sullo delle fondamenta. Zio Calleri ha tirato il colpo. Ormai tardi per tornare indietro. Del resto nessuno dei tre vorrebbe farlo perché certe prospettive sono ancora salve: perché prima, durante e dopo il Brescia, Vidulich, Palazzetti e Bodì hanno vissuto gli scampoli della celebrità che, se non vale i 20 miliardi pagati allo Sceriffo, comunque lenisce la delusione.

Hanno avuto il bagno di folla con la passerella attorno al campo (Non preventivato, ci ha un po' trascinato l'entusiasmo) e la sosta sotto la curva Maratona dove era esposto lo striscione, l'unico, celebrativo della gran giornata: «Borsano, Goveani, Calleri, in tre per farci morire, voi tre per farci morire». Allo scroscio degli applausi, Goveani avrebbe scovato chitarra e intonato una loro sono stati assai più sobrii, ma si può restare insensibili a ventimila persone che ti invocano?

E poi l'ingresso in tribuna, tre minuti dopo il fischio d'avvio. Nicchi, i vip guardavano la partita, soltanto uno ha accennato a un applauso, il vicino lo ha zittito perché nel frattempo Florjancic aveva la palla e ci illudeva che sapeva cosa farne. Ma seduto al fianco di Palazzetti c'era il sindaco Castellani, dietro Vidulich

Le azioni per ora in campo non salgono E Vidulich scopre che la Borsa è ancora lontana

Chiambrètti con fidanzata giovane, bionda e si direbbe molto torinista a giudicare dall'espressione esibita a ogni tocco di Fiorin. Poco più in là Novelli e l'ex sindaco Porcellana, il presidente della Federcalcio, Nizzola, l'amministratore del Settiere, Zunino, l'ex presidente Gerbi, politici, imprenditori, bandiere come Claudio e Patrizio Sala, Giacomo Perri e Salvadori, insomma tutta la compagnia che avvolge i piedi per salutarli, ti fa sentire qualcosa.

TORINO. Come passare dall'euforia alla depressione. I granata l'hanno provato in 90 minuti. Un inizio augurale, con il giro di pista del neopresidente Vidulich davanti al popolo granata: la squadra che pare decisa a proseguire i festeggiamenti in campo. Finale invece preoccupante. E' turbato anche Sandreani che, nel chiuso dello spogliatoio, a viso duro contro i suoi giocatori, avrebbe urlato: «Così non si può più andare avanti! Ditemi: devo fare. Dare le dimissioni? Se è così ditemelo una volta per tutte, perché sembra che giochiate contro».

Devanti ai cronisti, invece, è decisamente più tranquillo, anche a ogni domanda pare voler battere i pugni sul tavolo e andarsene: al primo tempo ci siamo mossi bene, ma dopo il corner del gol la squadra si è sfaldata per inattenzione. Bastava un po' più di attenzione. Impossibile poi recuperare svantaggio dopo il secondo gol: quel punto allo sbando. Siamo una discreta squadra, che volte diventa buona, ma non pos-

siamo regalare sei giocatori al Brescia. Poi una decisa critica: «Senza Ferrante non abbiamo peso offensivo, siamo nulli, impotenti. Con tanti saluti a Cammarata e Florjancic. Perché non ho tolto Maltagliati? Ma avete visto chi l'ha sostituito? Non ha certo risolto i nostri problemi. Povero Martelli».

Poi tocca ai giovani: «E' che la finiscano di nascondersi dietro l'inesperienza. Devono dare svegliata, tutti quanti».

Poi ci pensa Cravero, a rendere l'atmosfera ancor più pesante: «ho parole. E' che il campionato è lungo, ma non re cambiare qualcosa, si può andare avanti così, altrimenti il 22 giugno porta via i nostri sogni di gloria». Cravero parla a ruota libera, davanti a lui microfoni e taccuini: «Le motivazioni c'erano tutte: presidente, tifosi festanti, sostegno tutto dalla nostra parte. Siamo partiti bene, poi abbiamo perso la ragione. Non diamo la colpa alla difesa perché invece è di tutti, me compreso».

Poi tocca ai giovani: «E' che la finiscano di nascondersi dietro l'inesperienza. Devono dare svegliata, tutti quanti».

quasi più crudi che dai camalli di Genova. «Le squadre non si inventano», ha detto alla fine il saggio Novelli. «Ora che abbiamo comprato tre presidenti, potremmo permetterci anche quattro o cinque giocatori», ha chiuso Chiambrètti, senza le ali sanremesi, aggiungendo:

«La sconfitta non è colpa dei nuovi, li si dovrà valutare dalla campagna acquisti». Per arrivare infine al motto principe della Seconda Repubblica: «Lasciateli lavorare».

Certo, tutto sarebbe più facile se si assumesse Ezio Luzzi, l'unico ad avere visto il gol di Florjancic del bresciano

«La sconfitta non è colpa dei nuovi, li si dovrà valutare dalla campagna acquisti». Per arrivare infine al motto principe della Seconda Repubblica: «Lasciateli lavorare».

Sandreani: allora devo andarmene?

L'allenatore a muso duro con i giocatori «Pare che giochiate tutti contro di me»

Non è questione di modulo, ma solo di capacità. Sono deluso: facciamoci tutti, e dico tutti, un esame di coscienza. Per trovare qualcuno che si debba spostare nella zona riservata al Brescia. Corioni e sere e si sbilancia come non era accaduto: «Grazie a questa vittoria adesso possiamo programmare il futuro. Un futuro dove ci sarà spazio anche per Reja, che non è mai stato in discussione».

Ed eccolo il confermatissimo Reja. Cerca una sigaretta, ma lo fa per scaramanzia, dicono, ogni qualvolta il suo Brescia vince: «Abbiamo impostato benissimo questa partita. Bastava solo fare attenzione: loro attacco, mi hanno ascoltato e tutto è filato liscio. Abbiamo disputato e incontro tatticamente splendido. Con alcuni ritocchi riusciti a avere una formazione elastica, pronta a ribaltare ogni situazione. Cinque vittorie consecutive. E' un record, ma possiamo migliorarlo. Questo Brescia può continuare a sorprendere».

[a. ben.]



Elli al secondo posto

tori di sbagliare una recita. Il cic-
lismo italiano in linea, per non
avventolare Museeuw e Jaha-
bert, resta nel complesso il più
forte del mondo. La spiegazione
che Bartoli dà dell'insuccesso è
un po' fessa: «Sarei potuto an-
darmene sul Poggio ■ Mu-
seeuw e Ferrigno se Sorensen
■ si f' ■ intestardito a rin-
corci. E' da ■ che Sorensen
ni rompe ■ scatole. Sciocchez-
ze. Sorensen è libero di inseguire
chi vuole. Ferretti, lo stratega
della Mg (Bartoli), la pensa in
un'altra maniera: «Per vivere
■ dovrebbe, la Sanremo ha
bisogno di battaglia. E da cosa
nasce la battaglia? Dalle brutte
condizioni del clima, dalle rob-
be

Fatti i complimenti a Pantani, unico sanremista soddisfatto, ■■■■ un pensiero. Togliere alla Classicissima Bugno, il corridore italiano più popolare, farà (forse) bene ■ Bugno e al suo futuro, ■■ di sicuro non fa bene ■■ ciclismo.

Glenn Renter



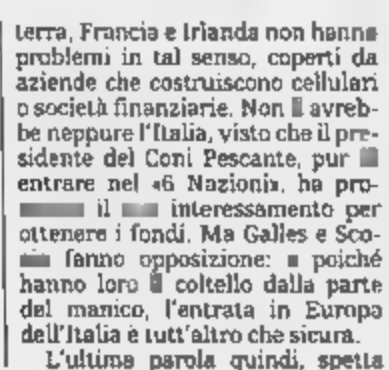
Nelle Fiandre nuovo duello

A differenza di quanto accaduto alla Milano-Sanremo, il Giro delle Fiandre, la Parigi-Roubaix, la Freccia e la Liegi-Bastogne-Liegi non si prestano ai sonnacchiamanti. Su quelle strade la battaglia è certa.

Non vogliono gli azzurri per il «6 Nazioni»

Le squadre britanniche contrarie ad allargare la partecipazione per motivi di prestigio e di soldi

I francesi Pelous (destra) e Delague (in basso) ■ ogni ■ fermare l'italiano Dominguez durante la finale di Coppa Europa, l'azzurro è ■ premiato con il «Talent d'Or» quale miglior giocatore in campo



all'Home Union Committee, formato dai dirigenti delle nazionali britanniche: ■ riunisce un paio di volte all'anno: la prossima dovrebbe essere in giugno. Che decidano anche sull'Italia? Chissà. Comunque sia gli azzurri potrebbero entrare solo nel '99, perché i calendari del '98 sono già stati compilati e, a memoria d'uomo, ■ si ricorda che il Committee abbia modificato una sua decisione... ■

Enrico ■■■■■

SPORT PLANING

■ **29° turno:** Cfm Re-Serapide Pozzuoli 76-79, Dinamica Go-Caserta 94-76, Caserta Imola-Bancosardegna Ss 92-77, Chc Montecatini-Floor Pd 87-60, Faber Fabriano-Koncret Rn 69-85, Jcoplastic Na-Bini Li 65-87. Classifica: Koncret 42; Dinamica 38; Cfm 38; Chc 34; Caserta 34; Bini, Serapide 32; Faber ■; Caserta 25; Bancosardegna 22; Jcoplastic 16; Floor 8. Prossimo turno (sabato 29, h. 20,30): Koncret-Casetti, Bini-Faber, Serapide-Chc, Caserta-Jcoplastic, Bancosardegna-Dinamica, Floor-Cfm.

■ **PLAYOFF.** Ottavi di finale, gare di ritorno: Jeans Hatt Bo-Area Ra 3-0 (15-4, 15-13, 15-10), and. 3-2, promossa Jeans; Ausseld Roma-Mta Pd 2-3 (14-16, 15-12, 15-8, 6-15, 12-15), and. 1-3 prom. Mts. Quarti ■ **marzo.**

■ **MOTO, SUPERBIKE.** Nel G.P. d'Australia a Phillip Island, prima gara mondiale, lo statunitense John Kocinski (Honda), ha vinto la 1ª manche, mentre la 2ª è andata a neozelandese Aaron Slight (Honda). Classifica mondiale: 1. Kocinski 34; 2. Fogarty (Ducati) 33; 3. Crafer (Kawasaki) 32. ■ Slight 25.

Open ■ San Pietroburgo: Thomas Johansson (Sve)-Furlan (Ita) 6-3, 6-4. A Key Biscayne nel 2° turno successi di Sampras, Chang, Križek. Fra i nomi di cartello è uscito solo quello di Agassi battuto da Draper. Doppio (2° turno): Ivanisevic/Gaudenzi-Corretja/E. Sanchez 6-7, 7-5, 7-5.

■ **VEZZALI A L**
psia, nella 7ª prova della Coppa d
Mondo di fioretto, **VEZZALI** di V
lentina Vezzali (leader della class
fica) davanti a Weber, Mohamed
Bauer. Quinta la Bianchedi.

■ **GIAKARTA.** in entrambe le manche di Chicco Chiodi (Yamaha) nell'esordio del Mondiale di motocross 125. Bene anche Puzar, posto d'onore nella 2ª manche sulla debuttante moto italiana Tm.

■ **LARCIA.** Ha preso via el Margara il 20° Trofeo Larcia: 200 i partecipanti. Successi Enrico Vinelli e Mattias Rotsteg (scratcher); Eugenio Bellomo e Carlo Visconti (1°); Duccio Abbado (2°); Sergio Bellini e Mauro Bianco (3°); Marco Velli e Mario Ostengo (seniori); Maria Anna e Annalisa Doria (Lanciat

■ **SCI NAUTICO, RESTA ZUCCHI.** A Milano, Roby Luigi Zucchi con 151 voti su 273 è stato confermato fino al 2000 presidente della Federazione Italiana Sci Nautico.

■ **BOZZI, GRISOLIA PRESIDENTI.** Gian Grisolia, avvocato calabrese, 45 anni, è il nuovo presidente della Federboxe. Ha ottenuto 152 voti su 362, battendo Mario Guerrieri, giornalista della Rai (152 voti).

Compagnoni battuta
Lara Magoni
ferma più
lo slalom è

Per la ventottenne Iara si tratta anche della prima affermazione in un campionato nazionale assoluto. Oggi riposo, domani e mercoledì di scena gli uomini. Ieri Alberto Tomba è tornato da ■ vacanza in Caracoli, sono in tanti ■ sperare che si ricordi degli assenti.

A Folgaria, Roberto De Zolt e Sabina Valbusa si sono aggiudicati i titoli dei 50 e 30 km a fondo.

Dopo ■ kot di sabato
Primo per TMI
in ospedale
la sua è

MONFALCONE. Dopo aver perso (kot alla 5ª ripresa) il titolo intercontinentale (Mondialino) lbf di piuma contro l'ucraino Wladimir Matkinski, Stefano Zoff è stato ricoverato nell'ospedale Cattinara di Trieste a causa di un piccolo edema cerebrale nella parte sinistra. ■ nuca ■ condizioni sono per buone e, salvo imprevisti, verrà dimesso questa mattina.

Subito dopo l'intervenzione di un'unità che lo vedeva avviato verso ■ sconfitta, il pugile italiano, già contato nel 2º round, l'ex campione Bruno Arcari e il pubblico avevano protestato, giudicando troppo frettoloso l'intervento dell'arbitro Martini. Mentre era negli spogliatoi Zoff, quando ambulanza e medico ■ turno ■ n'erano già andati, non è più riuscito a ricordare alcune fasi del match: preoccupati, tre amici l'hanno portato all'ospedale di Monfalcone, da dove dopo una Tbc, visto che ■ stato rilevato l'edema, è stato trasportato a Trieste.

Finale
Cro
S'im

TORINO. Gran Premio Costa Azzurra di trotto con giallo finale, intervento della giuria e fischi pubblici durante la sfilata del vincitore. Nella classica di primavera all'ippodromo di Vinovo, dotata di 330 milioni di premi sulla distanza di 1600 metri, si è imposto Crownning Classic, che il cavallino atteso insieme al suo compagno di scuderia Triple T Storm è giunto secondo a un'unghia da lunghezza davanti a Gum e Kentucky Wine. Il dominio dei due portacolori della Terra Reggiana era previsto, ma l'andamento della corsa - in particolare sulla dirittura d'arrivo - ha destato pochi dubbi, tanto da rendere necessario il pronunciamento dei giudici prima che l'ordine d'arrivo venisse ufficializzato. Crownning Classic negli ultimi cento metri di gara ha infatti sfruttato un varco interno creato dal compagno di colori appunto Triple T Storm, azione che è severamente vietata dal regolamento.

Cominciamo dall'inizio. Alla vigilia della corsa il pronostico è tutto per i due trottratori del facoltoso proprietario Fulvio Montopò. Triple T Storm è reduce infatti dal secondo posto nel Critérium de Vitesse a Cagnes-sur-Mer e partecipa con il numero uno, cioè quello più favorevole. Crowning Classic, il fuoriclasse che l'anno scorso ■ ■ ■ to capace ■ ■ ■ dominare addirittura 12 gran premi, si avvia al suo sesto, con il numero due. Gli altri sette cavalli partecipanti sembrano quindi destinati a lottare soltanto per piazzamenti marginali. C'è un'unica riserva: i due allievi della Terra Reggiana hanno in realtà al lenatore diversi ■ sono guidati ■ ■ ■ catch-drivers tradizionalmente ■ ■ ■ viali, cioè Enrico Bellu (su Triple T Storm) e Mauro Baroncini (su Crowning Classic). C'è quindi che ipotizza addirittura una lotta fra i due trucidati tra i due netti favoriti.

Al ■ ■ ■ della corsa, Triple schizza al comando, Crowning gli si accoda e gli altri ■ ■ ■ subito costretti

ad inseguire o a percorrere onero-
■ corse esterne. Nulla cambia fi-
■ alla dritture d'arrivo, dove i
due battistrada cambiano marcia
per disputarsi la vittoria: Crow-
ning Classic cerca spazio all'ester-
no di Triple T Storm ma, sul legge-
ro allargamento ■ quest'ultimo, lo
infilta all'interno fino ad appar-
gliarlo completamente ■ batterlo
di misura sul traguardo. Se i due
cavalli non fossero compagni ■
scuderia, la manovra di Mauro Ba-
roncini non farebbe una grinza
così invece scatena le proteste ■
parte di numerosi spettatori (e
scommettitori). Intervengono
giudici, che dopo qualche minuto
convalidano l'ordine d'arrivo ma
punitiscono i driver Baroncini e Bel-
lei ■ 12 giornate di squalifica
testa per condotta di gara non re-
golamentare. «Non abbiamo cam-
biato l'ordine d'arrivo - sentenzi-
la giuria - perché Gum Ball, il ca-
vallo terzo arrivato, è giunto a
raguardo ■ netto distaccato da
primi due e quindi ■ ha subit-

danneggiamenti. Se fosse arrivato a contatto, avremmo retrocesso a Crowning Classic al 3° posto.

Tutto risolto? Per niente, anzi Enrico Bellei protesta. «Crowning Classic ha rimontato all'interno il cavallo della stessa scuderia, quindi andava retrocesso tuona il driver toscano che, come molti catch driver, ha ■■■■ percentuale sulle vincite dei cavalli a lui affidati quindi, dal primo al secondo posto, ci ha rimesso almeno ■■■■ dozzina di milioni. Se comunque ce n'è fosse stato bisogno, l'epilogo da G.P. Costa Azzurra ■■ soprattutto gli strascichi nel dopocorsa hanno confermato che Crowning Classic e Triple T Storm appartengono nome alla stessa scuderia, ma vanno in pista come rivali ■■ non proprio da accerrimi nemici. E' dunque probabile che quella di ieri sia stata soltanto la prima battaglia in una guerra che durerà probabilmente per tutta la stagione.

Giorgio Vignati

Gran Mondiale al Valentino: il marocchino Hissou battuto allo sprint

E' Tergat il fenomeno del cross

Campione per il terzo anno consecutivo

TORINO. Paul Tergat, l'uomo del lago, ha vinto. Nel fantastico scenario del Valentino, con le acque del Po a scorrere lì vicino e probabilmente a ricordargli quelle del lago Baringo dove 28 anni fa è nato, il keniano ha superato Hissou nella volata che, dopo 12 km, ha assegnato il 25° titolo mondiale del cross. Un successo che corona una giornata in cui il Kenya ha visto, per sei volte, la propria bandiera sul pennone più alto: solo la prova femminile seniores, individuale e a squadre, premia un altro Paese, l'Etiopia, rivale agguerrito ma nelle altre gare costretto a non lasciare rimpianti.

Il tema della vigilia, il duello tra Tergat e Hissou, ha trovato in un altro keniano, Thomas Nyariki, l'elemento capace di lanciare la gara. Nyariki, seguendo il preciso disegno di squadra, è andato subito all'attacco scavando un vuoto tra sé e gli altri: metri che, dopo l'attacco, permettevano di apprezzare la splendida del corridore dell'altopiano incaricato di dettare un ritmo che faceva selezione e costringesse i rivali più pericolosi a uscire allo scoperto.

E, difatti, il gruppo dei primi inseguitori è via via assottigliandosi: Tergat, Hissou, maestosi nel loro incedere, sembravano quasi ignorarsi e lasciavano agli altri il compito di tenere le distanze, ossia impedire che Nyariki incrementasse il suo vantaggio. Poi, quando mancavano due dei sei giri in programma, sulla salita che col passare dei chilometri diventava sempre più selettiva, gli annunciati leader si sono fatti soli. Tergat si è così formato un quartetto con Paul Koch terzo keniano a stringere nella morsa Hissou, ormai solo contro tutti.

È per questo il marocchino - diventato primatista mondiale dei 10.000 in una gara in cui sfruttò la perizia di gran lavoro keniano facendosi lanciare verso un primato programmato per Tergat - sull'ultima salita ha rotto gli indugi rispondendo a strappata Tergat. Cedeva per primo Nyariki, che poi con un gran finale avrebbe conquistato il 3° posto, poi Koch. Ed era un testa a testa nel quale, ancora, Hissou tentava di andarsene. Ma Tergat non mollava e nei 200 metri finali era lui a mettere insieme, centimetro per centimetro, quel vantaggio che gli ha consentito di salire per la terza volta consecutiva sul podio. Soltanto N'Gugi è vinto 6 volte di seguito (dall'86 all'89), poi ancora nel '92. Ora la sfida è fare poker in Hissou, fra un anno a Marrakech.

Nel successo di Tergat c'è anche un pizzico di azzurro in quanto il keniano, come molti suoi connazionali (guidato fra tutti Moses Tanui), è guidato dal professor Gabriele Rosa, tecnico bresciano. Alla vigilia Rosa diceva che il suo pu-

Il keniano è allenato dal bresciano Rosa. Miglior italiano è Battocletti (32°) ripescato in extremis

pillo in gran forma e avrebbe vinto. Il campo gli ha dato ragione, come altre volte. Questa probabilmente è stata anche la vittoria più bella, perché contesa fino agli ultimi metri. Detto che il belga giunto quinto in realtà è marocchino naturalizzato grazie al matrimonio con una ragazza di Liegi, il primo bianco è stato lo spagnolo Julio Rey, nono. Niente male, visto l'andazzo. Così per Giuliano Battocletti, 32°, il migliore degli italiani. Pensate, fino a cinque giorni fa non neppure riserva, poi il forfait di Carosi prima e di Ariati dopo hanno indotto a convocarlo e farlo. Non senza polemiche in quanto le Fiamme Gialle avrebbero voluto al posto Gamba. E Battocletti, un trentino che si è trasferito a Palermo per farsi allenare da Gaspare Polizzi,

corso remore così come Simone Zanon: entrambi hanno ottenuto un risultato superiore alle aspettative, aiutandosi così a scordare la crisi che ha tolto di dopo 8 km un Di Napoli che con le sue lunghe leve, sul morbido, era andato progressivamente spengendosi. Una perdita grave per la classifica di squadra, anche se il 7° posto non sembrava dispiacere ai nostri tecnici.

Nei grandi soddisfazioni arrivate dalla gara femminile, dove la Dandolo (20°) ha rispettato le attese e il risultato complessivo della squadra, ottava, è meglio il 13° posto di un anno fa in Sudafrica ma quello delle junior (ventesime) deve far riflettere per il futuro. In questa gara il bis dell'etiopio Tulu, due anni dopo, è maturato nella scia di due europee che si sono preoccupate di non lasciare mano libera alle africane. Prima l'irlandese O'Sullivan che si è spenta a metà gara, quindi la britannica Radcliffe che andata all'attacco respinta la reazione dell'altra etiopie Wami, nel finale ha trovato più la forza di contrastare la Tulu. La quale, amministrandosi saggiamente, aveva lasciato alle altre il compito di darsi battaglia.

Giorgio Barberis

I PROTAGONISTI

«Mai temuto di perdere»

Vale 70 milioni il blitz del bravo sergente Paul

TORINO. Il sergente dell'aviazione keniana Paul Tergat è tipo tranquillo. Ha appena vinto il titolo iridato per il 3° anno consecutivo, ha intascato un assegno da 40 mila dollari (70 milioni di lire, più o meno), ed è se avesse fatto la cosa più naturale di questo mondo. Nemmeno l'ora abbondante impiegata per riempire la provetta dell'antidoping riesce a infastidirlo. I cronisti lo aspettano, lui si presta docilmente all'ultima fatica della giornata. E' sereno e sicuro come in gara. Ringrazia dopo ogni domanda e poi spiega: «Non è stato il mio Mondiale più difficile. Due anni fa, a Durham, si che avevo sofferto. Qui Nyariki ha eseguito alla perfezione gli ordini: subito in fuga per tenere alto il ritmo e stancare i rivali. Poi è toccato a me. Stavo bene, avevo lavorato per migliorare il finale. Anche quando rimasto solo con Hissou non ho mai temuto di perdere».

Il serafico Tergat si scompone

un po' solo quando gli chiedono cosa farà. Il gruzzolo meritato al Valentino: «Sono cose private. Tranquilli, comunque: lo saprò usare». Facile immaginare che sarà investito nella nuova attività di import-export: piante artigianate dal Kenya all'Italia; auto dall'Italia al Kenya.

Davvero un fenomeno, questo Tergat. Anche Hissou, il grande sconfitto, s'inchina: «E' andato troppo forte. Dite che avrei potuto spuntarla ritardando lo sprint? Non credo. Sono rimasto subito chiuso nella morsa keniana. A un certo punto ne avevo attorno. Non potevo portarmeli tutti dietro. Ho strappato ed è rimasto solo Tergat. Ci ho riprovato. Era ancora lì. Imbattibile. Mi rifarò in estate: 5 e 10 mila lo so, e ai

Di Napoli ritirato
«Non riuscivo più a respirare»
Felice la Dandolo
«Sono rinata»

Mondiali di Atene voglio vincere». Gli azzurri, adesso. Come da pronostico sono finiti lontanissimi dai fantastici africani. Massimo impegno, una figura dignitosa e nulla più. Speravamo, però, che si risparmiassero un dopo-gara all'insegna degli alibi e delle scieristiche. Comincia Di Napoli, il più atteso: «Ho corso poco più di tre giri. In discesa non riuscivo a respirare, colpa di un vecchio dolore alla cistifellea che mi stringe a ingerire pastiglie prima di ogni cross. Mi spiace soprattutto per la squadra queste sono gare da terminare».

Poi, Battocletti, il migliore dei nostri, ripescato in extremis. Evita frecciate ai federali, ma non risparmia il compagno Modica: «Mi ha attaccato ingiustamente

dopo gli Assoluti di Firenze, questo risultato lo dedico a lui. Adesso vado ad allenarmi in Marocco, in altura. E l'anno prossimo, sarò tra i primi 10». Replica Modica, campione tricolore: «Sono rinata 79° posto perché 10 giorni fa ho dovuto sorbirmi una massacrante trasferta. Senegal per i Mondiali militari. E Battocletti ne stava tranquillo a casa».

Tutti'altra aria fra le donne. Nadia Dandolo è l'immagine della felicità, un'atleta rinata dopo un'infinita serie di operazioni e lunghi stop: «Riparto carissima. Ho 34 anni, ma me ne sento 6-7 in meno». Appagata anche l'altra veterana, Maria Curatolo: «Ho sfatato un tabù: nella mia città non avevo mai combinato nulla di buono». Chiuso il Ponchio: «Abbiamo fatto vedere che esistiamo anche noi. E ci mancavano Guido e Brunet...».

Roberto Condio



La solita festa etiopica nel cross femminile: da sinistra, Gete Wami, vittoriosa nel '96 e terza ieri, e Gete Wami, prima come nel '95. Nella foto grande, il trionfale arrivo del keniano Paul Tergat, al terzo centro consecutivo. Alle sue spalle il marocchino Salah Hissou, primatista mondiale dei 10 mila



L'AMBIENTE

Il miracolo di Torino nasce erba sul cemento

TORINO. Il cross nel cuore della città: una scommessa vinta. I prati sono stati prestati al cemento, il travestimento è stato volgare né carnevalesco. Ci hanno creduto gli atleti, che su quel palcoscenico hanno recitato al meglio, ci ha creduto il pubblico, che ordinato e spietato è andato a popolare il Valentino. Proprio com'era nei voti di chi aveva fatto questa scommessa bambini e manine anziane e giovanotti in tuta sportiva alla conquista del par-

adelle, delle offerte dagli straordinari fondisti che su quel serpente di moquette verde correvano veloci come su una pista sintetica. Quanto pubblico? Chi dice quindicimila, chi dieci. Difficile valutare in assenza di dati ufficiali che comprendano paganti e infiltrati. del numero esatto di presenti poco importa. Il muro della era compatta, è entusiasta e rispettoso. Questo, importa. Perché forse l'organizzazione avrebbe raggiunto il 10 e lode se avesse previsto alcuni punti: i gioghi, oltre all'area della partenza, qualche maxischermo per dare a tutti la trama delle gare. Lo spettatore poteva cogliere attenti esaltanti dei keniani a piedi nudi o delle giapponesi forsennate, ma avrebbe di più, per la gioia di partecipare.

L'erba, a mano a mano che si disputavano le gare, assumeva colorazioni meno brillanti, come il trucco di una donna che verso sera ha bisogno di un roccoco. Non impediva agli atleti di correre come forsennati, di far capire a chi se ne intende come la

macchina uomo ha ancora larghe zone inesplorate di potenzialità. Su quel percorso faticoso che comprendeva anche una salita da spezzare le gambe, il cronometro diceva che gli juniores procedevano a un ritmo da 2'45" al chilometro: negli Anni Sessanta i giovani della stessa età con 2'50" vincevano i 1000 metri ai campionati studenteschi su pista.

Non impediva agli atleti di correre forte, la pista ricavata al Valentino, lasciava senza dubbio intendere che pensarla come un impianto permanente sarebbe un grosso azzardo. Accostamenti di aver vissuto un bel sogno...

Anche la tivù ha fatto la sua parte. Pilotata da regista esperto come Giancarlo Tomaselli, che conosce lo sport e perciò sa coglierlo nei suoi gesti più importanti, ha seguito la vicenda con occhio intenditore. Un neo però: le telecamere sono piazzate in modo da dare al telespettatore la sensazione della salita. Eppure il dislivello era notevole. Peccato inoltre che la tivù non abbia offerto qualche scorcio significativo di quel che c'era e che c'è oltre la pista, curiosando magari un attimo sul Borgo Medievale per l'occasione pulsante di vita d'epoca, o sul Castello del Valentino. Allora la magia sarebbe stata completa. Chi assisteva alle gare in Mondovisione avrebbe meglio compreso l'esperienza pilota di questa città e di questa regione: un'esperienza trasportabile altrove: come far crescere l'erba sul cemento.

Gianni Romeo

LE CLASSIFICHE DI TUTTE LE GARE

UOMINI. SENIORS (km 12,333): 1. Tergat (Ken) 35'11"; 2. Hissou (Mar) a 2"; 3. Nyariki (Ken) a 9"; 4. P. Koch (Ken) a 12"; 5. Mourhit (Bel) a 24"; 6. Barmasai (Ken) a 24"; 7. Kibor (Ken) a 26"; 8. Sghir (Mar) a 45"; 9. Key (Spa) a 36"; 10. Boulami (Mar) a 48"; 11. Battocletti a 1'45"; 12. Zanon a 1'57"; 13. Fusteria a 2'03"; 14. Berredì a 2'16"; 15. De Nardi a 2'25"; 16. Modica a 2'27". **A squadre:** 1. Kenya 51; 2. Marocco 70; 3. Etiopia 125; 4. Portogallo 263; 5. Italia 344. **JUNIORES (km 8,511):** 1. Korir (Ken) 24'21"; 2. Wolde (Eti) a 7"; 3. Kosgei (Ken) a 6"; 33. Rotondo a 2'04; 47. Mosca a 2'31". **A squadre:** 1. Kenya 13; 2. Etiopia 31; 3. Marocco 74; 9. Italia 199. **UOMINI. SENIORS (km 6,700):** 1. Tulu (Eti) 20'53"; 2. Radcliffe (Gbr) a 2"; 3. Wami (Eti) a 7"; 4. Vaquerio (Spa) a 8"; 5. Barbosio (Ken) a 12"; 20. Dandolo a 55"; 31. Curatolo a 1'10"; 46. Taueri (Eti) a 1'21"; 63. Di Napoli a 1'38"; 69. Varrone a 1'47". **A squadre:** 1. Etiopia 24; 2. Kenya 34; 3. Irlanda 64; 8. Italia 150. **MILITARI (km 4,089):** 1. Koskei (Ken) 14'58"; 2. Jepletier (Ken) a 1"; 3. Worku (Eti) a 4"; 62. Weisssteiner a 2'06"; 102. Pozzo a 2'25". **A squadre:** 1. Kenya p. 15; 2. Giappone 38; 3. Etiopia 39; 20. Italia 402.

OGGI IN TV

10,00 Pallavolo. Serie A1: playoff. Jans Hsu Bo-Arta (1)
12,20 Studio sport
13,05 Tmc sport
15,30 Calcio. A tutta B
16,00 **di tutti**
16,20 Tntatthi. Da Mello: Mondiale invernale
16,45 Tennis tavolo. Da Napoli: finale Coppa Campioni, re-Düsseldorf
18,20 Sportsera
18,50 Studio sport
19,50 Tmc sport
20,00 Telesport, tg sportivo
20,30 Tg 1
20,30 Il processo di Biscardi
21,00 Essendi. Arsenal-Liverpool
22,30 Mai dire gol del lunedì
22,55 Il processo del lunedì
23,00 Tmc 2 Sport
23,30 Telesport, tg sportivo
Il grande calcio inglese
0,20 Notte sport
Hale 1 Sport

TUTTI CONCORSO 12

1° **Crowning Classic** X
Triple T Storm X
2° **Peppo Park**
Robbins 1
3° **Luis**
Patty Gini
4° **Party Roc**
Riodoro 1
5° **Executive Pastore**
Lost Tepee 1
6° **Kerman**
Allegorica X
Nettuno 8
PIU' Welcome People 12

Montepremi L. 2.160.376.458
P. 14 n. 1 L. 540.094.000
P. 12 n. 41 L. 13.173.000
P. 11 n. 1.215 L. 444.000
P. 10 n. 12.022 L. 44.000

APE PIAGGIO: IL '97 È GIÀ IN ATTIVO.



L. 12.000.000
FINANZIAMENTO
IN 18 RATE BANCHE INTERESSI

oppure

L. 500.000
SUPERVALUTAZIONE
DELL'USATO**

*Esempio ai fini del TAEG, Art. 20 Legge 142/92. Importo finanziato: L. 12.000.000 Durata del finanziamento: 18 mesi Importo rata mensile: L. 666.700 TAN: 0,01%. TAEG: 2,71%. Spese distribuzione pratica a carico del Cliente: L. 250.000. **Base di valutazione per veicoli commerciali in normale stato d'uso. Eurotax in vigore all'atto dell'acquisto.

OFFERTE VALORI FISCALI AL 15 APRILE PER TUTTI I MODELLI E 4 RIVOLTE OLTRE 50 CC. NON CUMULABILI FRA LORO O CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

PIAGGIO CENTER

INFORMATEVI PRESSO I PIAGGIO STORE E I CONCESSIONARI APE PIAGGIO



Pallanuoto, Osra prima vittoria

ROMA. Un Marco Taffi straordinario, vera saracinesca della sua porta, e una squadra concentrata e combattiva hanno dato la prima vittoria alla Osra Torino.

Al Foro Italico, un campo ritenuto nei pronostici quasi impossibile da espugnare, il Civitavecchia ha dovuto arrendersi di fronte ai torinesi che, sempre in vantaggio, hanno offerto un'ottima prestazione. L'Osra ha usufruito anche al meglio delle superiorità numeriche, sei reti su dieci, e

contenuto le inferiorità, quattro reti su diciannove, per mantenere il risultato senza farsi sorprendere da un calo di tensione, sabato davvero al massimo. La Osra ritrovava fiducia dopo due giornate sottotono, aspettando il Cagliari il 5 aprile dopo il riposo pasquale. Risultati (3ª giornata): Bergamo-Imperia 9-8, Bogliasco-Chiavari 13-12, Cagliari-Lavagna 10-11, Civitavecchia-Osra Torino 9-11, Sori-Modena 13-11.



Rugby: per Kappa, beffa finale

Nel campionato di rugby, serie B, la Kappa Market Torino non l'ha fatta a battere il Recco che nel finale, sul 14 pari, è riuscito a piazzare due calci da ko. Un risultato che ha del sorprendente.

I liguri hanno vinto 20-14 (10-8) una bella partita in cui la Kappa ha presentato la solita forte mischia la quale ha però minuziosamente vanificato il lavoro per l'imprecisione dei tre quarti.

La meta del terzo linea Marco Rossino

nel primo tempo è l'etichetta del match della Kappa.

Sconfitte per Mondofis Biella e Cus Torino in C1. L'ennesima battuta d'arresto del Cus con il Leno 35-5 (18-0) molto pesante.

La sconfitta casalinga (meta di De Francesco) spinge sempre più i cussini verso la C2. Il Mondofis Biella invece è stato sconfitto 13-3 in casa dal Mantova che è apparso decisamente più concentrato.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 24 Marzo 1997 98

Al Lingotto l'assemblea di tutte le società calcistiche

Inversi nuovo presidente del Comitato regionale

TORINO. Dopo quattro mesi di commissariamento straordinario, il Comitato regionale Piemonte e Valle d'Aosta della Lega nazionale dilettanti ha di nuovo un presidente. E' Giovanni Inversi, 51 anni, eletto ieri mattina nell'assemblea straordinaria delle società con largo margine sullo sfidante, il presidente del Pinerolo Chiffredo Gallo.



Giovanni Inversi, 51 anni, è stato eletto con 327 preferenze Chiffredo Gallo, suo avversario diretto, ne ha avute 84. 14 le schede bianche

Dopo il lungo regno di Salvatore Fumè e il breve «comando» del commissario straordinario Elio Giulivi, il Comitato ha pertanto una guida stabile: Inversi, ex dipendente delle Ferrovie dello Stato, per vent'anni ha ricoperto cariche diverse: prima è stato segretario del Comitato regionale del settore giovanile scolastico, poi segretario del Comitato e infine, nell'ultimo mese, presidente del comitato provinciale di Torino.

Ora il grande salto, spiccato grazie a un'ampia maggioranza. Le società presenti al centro congressi Lingotto ieri erano 425 sulle 619 aventi diritto: sui 427 voti effettivi, Inversi ha ottenuto 327 preferenze. A Gallo sono andati 84 «sì»; 14 le schede bianche, 21 voti dispersi. Come consiglieri sono stati eletti: Eraldo Baccetta (332 voti), Cristian Mossino (330), Andrea Coppo (322), Giuseppe Briarava (316), Piergiorgio Perrone (312), Sergio Ramazzotti (310), Silvio Jorioz (302), Piero Stradella (301), Piero Raimo (300), Giuseppe Chinassa (297), Ettore Giozzi (269).

L'assemblea straordinaria, a cui ha presenziato tra l'altro

presidente della Fige Luciano Nizzola, ha avuto inizio con il discorso introduttivo del commissario straordinario Elio Giulivi che ha affermato che il Comitato regionale deve essere la «casa» di tutte le società, un palazzo di vetro istituzionale per discutere i problemi del calcio dilettantistico.

Nella sua dichiarazione di voto, il presidente del Pinerolo Chiffredo Gallo ha espresso i motivi e il programma della sua candidatura, sottolineando la velocità con la quale sono state indette le elezioni: «Ho presentato a Giulivi la mia candidatura il 3 marzo e dopo tre giorni è stata convocata l'assemblea per il 23 marzo, senza darmi il tempo materiale di spiegare a tutti il mio programma. C'era paura di un confronto».

Giovanni Inversi, a sua volta, ha sottolineato che il vero rinnovamento passerà attraverso l'attenzione ai criteri gestionali, il rapporto con le società, la gestione collegiale del Comitato e la trasparenza degli atti. E le società gli hanno dato largamente ragione.

Paolo Accossato

LA PRIMA INTERVISTA

«Così cambierò i tornei»

TORINO. Alla lettura dell'ultima scheda con il suo nome che lo incorona presidente, Giovanni Inversi sfodera un grande sorriso liberatorio e si concede, ancora raggiante di felicità, ad una prima intervista a caldo. E' emozionato, è anche molto soddisfatto. Ha un programma già ben definito che ha raccolto l'interesse e la simpatia di molti dirigenti.

«Voglio essere, soprattutto, un presidente dalla parte delle società - dice senza usare mezzi termini. Il mio intento è quello di essere a capo di una squadra unita, in modo da basare la gestione dei comitati sulla collegialità e sull'unità degli scopi».

Uno dei punti più interessanti del suo programma sembra essere proprio l'organizzazione dei comitati. «Si dovrà puntare ad una gestione collegiale nella quale un ruolo di primo piano sarà dato a consultazioni tecniche e alla ripartizione dei compiti tra i vari consiglieri. Questi avranno una delega su problemi specifici, diventando una sorta di assessori. Inoltre auspico una nuova sede che raggruppi i comitati della Fige anche per i disagi che la collocazione attuale comporta anche per il parcheggio».

Per salvaguardare l'interesse dei campionati fino al termine della stagione, Inversi ipotizza un mutamento nella struttura dei tornei: «I playoff e i play-out, che danno buoni risultati in altri sport e anche in serie C2, potrebbero essere una soluzione, unitamente ad una sosta programmata nei mesi invernali marzotratte dalla neve. Nel rapporto tra Lega nazionale dilettanti e settore giovanile scolastico, il nostro slogan vuole essere: «Dal pulcino al giocatore di Eccellenza». Solo un armonico collegamento tra le due realtà può infatti favorire questo naturale cammino. Inoltre nel mio programma ho evidenziato anche i problemi sanitari ed assicurativi, la situazione giuridica delle società, la questione dell'impiantistica, quella arbitrale, nonché le importanti realtà del calcio a cinque e di quello femminile e amatoriale».

[pao. acc.]

CAMPIONATO



DILETTANTI

Mentre il Viareggio si avvicina sempre di più alla C2

Fossanese non cede, 1-1

Il Pinerolo rimedia in extremis

PINEROLO. Va stretto alla Fossanese il pareggio per 1-1 che ha visto gli ospiti, in inferiorità numerica per tutto il secondo tempo, colpire due legni e mancare alcune favorevoli occasioni da gol. Il Pinerolo non riesce a sbloccarsi e gioca al piccolo trotto fino a quando subisce il gol, poi si trasforma ed in cinque minuti riacciuscia meritatamente il pareggio per tornare infine a subire il ritorno degli avversari che provano il colpevole pacco fino all'ultimo con D'Errico sugli scudi. Il bomber fossanese si mette subito in avvincente al 9', lascia sul posto Solari e si invola sulla sinistra, rasoterra al centro e conclusione sfortunata di Gavazzi tradito da un cattivo rimbalzo della sfera. Alla mezz'ora Burgo trova il corridoio giusto per D'Errico, un dribbling di troppo e la conclusione dell'attaccante finisce sul portiere. I padroni di casa si fanno vivi al 35' con un calcio di punizione pennellato da Pallitto ma Giaccardi (classe 78) vola a schiacciare la palla destinata ad infilarsi sotto la traversa. Al 40' Borgna colpisce la traversa deviando un traversone di Gavazzi, la difesa biancoblu resta a guardare. Un minuto più tardi Sandri è costretto a centrare Mollica lanciato a rete, inevitabile l'espulsione. Per nulla in difficoltà, la Fossanese insiste e al 47' ancora Borgna si mette in evidenza ed un suo affondo mette D'Errico in condizione di battere a rete, il tiro va fuori di poco. Riecco il Pinerolo al 49' con Rosa che approfitta di una pappera di Baron per servire Pis, giravolta e tiro immediato che volta alto sulla traversa. Calcio di rigore per gli ospiti al 57' quando, molto mestiere, D'Errico «costringe» Salvi a trattenerlo in piena area e sotto gli occhi dell'arbitro, ineccepibile la decisione del direttore di gara. Tira lo stesso D'Errico che spiazza Graziani con un rasoterra a fil di palo. Veramente la reazione del Pinerolo che pareggia quasi subito: spinge la sfera dalla destra e costringe Giaccardi all'uscita, disturbato dai compagni il portiere perde il controllo della sfera e consente a Mollica di deviare quel tanto che basta

per mettere nel sacco. Al 75' D'Errico colpisce il palo alla destra di Graziani sugli sviluppi di un calcio d'angolo e cinque minuti dopo un colpo di testa di Pepe sfiora il palo ma la più ghiotta palla gol è per Gavazzi all'88', il suo tiro ravvicinato viene deviato abilmente da Graziani sopra la traversa. Il rientro di Salvi a tempo pieno ha con un'opaca prestazione di Benecchio che ha perso quasi tutti i contrasti a centrocampo e ha faticato a coprire su Pepe, l'indisponibilità di Giora, sostituito dal giovanissimo Solari, e le troppe indecisioni di Graziani colmano la misura. Finalmente ha ripreso fiducia Mollica che, oltre al gol un po' fortunato, è apparso attivo per buona parte dell'incontro.

Massimo Oportì

Sciuponi

L'allenatore ospite «Si poteva vincere»

PINEROLO. Tanta perplessità negli spogliatoi. «Barbieri», da entrambe le parti. Bortolas ha parole di fuoco per i suoi incapaci di tenere al guinzaglio una Fossanese in inferiorità numerica: «Ci si perde nel solito bicchiere d'acqua - commenta il mister pinerolese - con un Salvi a mezzo servizio bisogna dire che ci si è andati benesi».

Cavallo, che ha allenato il Pinerolo per tre anni, è tra tutti gli anni i complimenti e lui, ringraziando, dà come alla sua perplessità: «Non mi è piaciuto affatto l'arbitraggio, non per l'espulsione che ci stava ma per un paio di ammonizioni che ci hanno condizionato e per alcune valutazioni campate in...». Le occasioni sciupate lasciano il segno. «Spero che la squadra acquisti in concretezza, oggi abbiamo regalato troppo e non sempre riesce a raddrizzare la situazione».

[mas. opo.]

Con 2 gol di Falzone Asti, la difesa non si vola (2-5) contro il Savona

Pareggio dei termali Il Saint-Vincent spara tutto (1-1) con il Camaiore

SAVONA. Savona stellare (5-2) e nulla da fare per un Asti pericolante, che va a segno grazie a due rigori generosi. I piemontesi ben poco hanno potuto di fronte a rivali scatenati, in condizione strepitosa e per nulla propensi alla generosità.

Che dire di più dell'Asti? La difesa non ha retto la pressione biancoblu e solo alcune parate di Blasi e i rigori di cui si è detto hanno evitato un tracollo. La situazione per la squadra piemontese si fa difficile. Tutti si augurano che la pausa pasquale possa servire per programmare un rilancio-salvezza.

Cronaca. E' subito choc per gli astigiani. Al 16' Giribone da trenta metri fulmina un eurogol nel «sette». Gli ospiti non sanno reagire, ancora il Savona va in avanti con De Marco. Travi-Giribone, la difesa ospite si salva in angolo, poi al 33' Peluffo sorprende fuori dai pali Blasi con un pallonetto da trenta metri lo obbliga a prodezza in angolo. Al 37' azione De Marco-Panucci-Peluffo, la difesa ospite va in angolo, batte Panucci, respinge Blasi e Peluffo da fuori area fulmina Blasi: è il 2-0.

Al 44' la terza rete: la mette a segno ancora Peluffo che aveva seguito il palleggio di Valentino per Marco, pronto tiro e parata difensiva di Blasi per uno spietato Peluffo: 3-0. Ripresa: palla a Codice, che quasi dalla linea di fondo segna la quarta rete. Su contrasto Balsamo-Falzone c'è un rigore per l'Asti che lo stesso capitano trasforma nonostante il tuffo di Nardulli, entrato al posto di Viviani. Il Savona coglie il quinto centro con Panucci. Infine c'è un fallo in area di Sbravati: Riccio, rigore-bis per il cannoniere Falzone che fissa il definitivo 5-2.

[red. sav.]

SAINT-VINCENT. Uno Châtillon/St-Vincent/Fenusma sprecone riesce ad andare oltre il pareggio, 1-1, con il Camaiore e lascia per strada due punti preziosi nella lotta per la salvezza.

La posizione dei valdostani è ancora sicuramente molto tranquilla, ma la compagine di Rampanti non ha saputo sfruttare l'occasione propizia per mettersi quasi definitivamente al sicuro da sgradite sorprese.

Dopo essere passati in vantaggio nel primo tempo, i blucerchiati hanno gettato al vento una clamorosa opportunità per raddoppiare a per chiudere le sorti dell'incontro nella ripresa, per poi farsi raggiungere dai lucchesi. Buon avvio dei valdostani con un diagonale di Mammoliti, all'11', fuori di poco. Il risultato si sblocca al 13': punizione dal limite di Calamita e pallone all'incrocio dei pali alla sinistra del portiere Alberti.

La replica dei toscani porta la firma di Lupertini, ma Longo blocca senza problemi. Al 42' contropiede di Mammoliti, che non riesce però a inquadrare lo specchio della porta. Al 45' il portiere Alberti rischia un dribbling su Daidola, facendo correre i brividi ai compagni di squadra.

La ripresa si apre con Daidola a terra in area, ma l'arbitro annulla l'attaccante per simulazione.

Al 55' lo Châtillon/St-Vincent/Fenusma fallisce il raddoppio con Mammoliti, che calcia addosso al portiere nonostante avesse la porta spalancata davanti a sé. E al 61' il Camaiore aggancia l'1-1, con Bennati, pronto a correggere alle spalle di Longo un cross di Zaccagna.

Sigfrido Beneyton

DILETTANTI GIRONA A, DODICESIMA DIVISIONE SI SONO SEGNALE 26 RETI

Pinerolo-Fossanese 1-1

Pinerolo: Graziani, Benecchio, Salvi, Pallitto, Solari (80' Mazzoni), Scatena, Ramondi, Rosa, Pis, Cedola, Mollica. Fossanese: Giaccardi, Ambrosio, Bianco, Baron, Sandri, Ravazzi, D'Errico (88' Celella), Tangolo, Burgo, Pepe, Borgna. Arbitro: Ballanti. Reti: 67' D'Errico, 71' Mollica.

Savona-Asti 5-2

Savona: Viviani (51' Nardulli), Balsamo, Di Marco, Bottinelli (70' Procopio), Sbravati, Panucci, Peluffo (62' Fazio), Travi, Giribone, Valentino, Codice, Asti: Biasi, Lucca, Palermo, Costanza, Cugisi (46' Porrino), Bucciol, Restivo Pavese (48' Incardona), Falzone, Nastasi, Riccio. Arbitro: Mariuzzo. Reti: 16' Giribone, 37' e 45' Peluffo, 47' Codice, 76' Panucci, 75' e 78' Falzone entrambi su rigore.

Sanremese-Cecina 1-1

Sanremese: Biffi, Dessi (69' Sarcina), Caruso (83' Lambertini), Baldissari, Moroni, Lerda, Ruffo, Notari, Zanolo, Calabria, De Vincentis. Cecina: Biondi, Pasqualini, Vitale, Pagliuca, Nannipieri, Magni, Ferri (94' Brontolone), Ferri, Mariano (83' Barbieri), Borgogni, Prunecchi (83' Agostini). Arbitro: Lici. Reti: 33' Calabria, 48' Baldissari (autorete).

Viareggio-Castellnuovo 1-0

Viareggio: Guccio, Sereni, Marinello, Coppola, Specchia, Bertacchi, Eritreo, Cosanza, Porfido, Chiappini (73' Gazzoli), Bonuccelli. Castellnuovo: Franchi, Renucci, Borghi, Benedetti, Fanani, Venturini, Magnani, Fiori (85' Babbioni), Micchi, Barsotti, Galli. Arbitro: Micchi. Reti: 33' Porfido.

Pietrasanta-Imperia 1-0

Pietrasanta: Mancini, Angelotti, Barsotti, Cusini, Adamoli, Benassi, Mosti (90' Evani), Cianci, Francesconi, Bertoni, Pieroni (77' Ghezzi). Imperia:

Minardi, Bocchi (85' Bella), Desideri, Barone, Ballerini, Massabò, Berendato, Osvaldella (82' Calpi), Alfano, Iannolo, Minasso. Arbitro: Benedetti. Reti: 10' Mosti.

Sestrese-Moncalieri 1-1

Sestrese: Gagliardi, Damonte, Noris, Di Marco, Cavanna, Turrone, Miele (75' Navone), Sisinni, Gallo (44' Repetto), Balboni, Ferraris (79' Cavallero), Moncalieri: Armellino, Domiziano (72' Malberti), Camani, Macano, Segato, Marino (67' Grosso), Caputo, Tiozzo, Di Vincenzo, Formato, Santagelo (72' Aghemo). Arbitro: Lecci. Reti: 25' Gallo, 42' Miele, 75' Ferraris (rig.).

Châtillon-Camaiore 1-1

Châtillon: Longo, Miani, De Tommaso, Di Loreto, Mirisola, Volpone, Perlot (64' Vannucci), Buffardelli, Daidola, Calamita (77' Di Bartolo), Mammoliti, Camaiore: Alberti, Rombi, Zaccagna, Lupertini, Luperini, Danda, Cavallo, Senrouk (82' Simonini), Bennati, Mosti (90' Giusti), Puppi, Rubinacci. Arbitro: Rosomando. Reti: 13' Calamita, 61' Bennati.

Aglianese-Barberino 2-1

Aglianese: Miglionni, Capecci, Sana, Mieri, Lombardi, Lugheri, Favilli (77' Vigne), Scarpato, Masi, Lorenzini (92' Spagnuolo), Mupo. Barberino: Berni, Rosi, Baccichet, Moretti, Figus, Coli, Carè, Palladino, Nardi, Vignini (85' Gomme), D'Agostini (88' Bartolozzi). Arbitro: Ballanti. Reti: 9' Figus, 85' Mupo.

Poggibonsi-Colligiana 1-4

Poggibonsi: Lunghini, Cinelli, Floridi, De Girolamo, Coppola, Fabiani, Tomei, Celano, Borneo, Minetto, Rosa. Colligiana: Calattini, Monti, Vilgardi, Ciani, Bocci, Lenci, Perna, Calocini, Mastacchi (88' Calaffa), Mori, Gianeschi. Arbitro: Maniovan. Reti: 15', 41' Mastacchi, 32' Borneo, 84' Lenci, 92' Calaffa.

CLASSIFICAZIONE

	P	V	N	P	F	S
VIAREGGIO	63	19	6	4	47	16
CASTELNUOVO	57	15	9	4	48	19
SANREMESE	52	14	10	5	41	24
SAVONA	47	12	11	6	40	31
PIETRASANTA	46	13	7	9	31	31
COLLIGIANA	44	11	11	7	27	19
AGLIANESE	44	12	8	9	35	31
PINEROLO	37	9	10	10	35	33
	37	11	13	8	25	30
IMPERIA	34	8	10	11	27	37
CHÂTILLON SV	33	7	12	10	28	32
BARBERINO	32	9	5	15	32	41
FOSSANESE	31	8	7	14	24	39
CAMAIORE	30	7	9	13	26	26
F. SESTRESE	30	7	9	13	25	35
CECINA	29	11	11	12	19	29
ASTI	25	5	10	13	25	40
	25	5	10	14	20	46

I MARCATORI

16 reti: Falzone (Asti).
15 reti: Micchi (Castellnuovo).
14 reti: Porfido (Viareggio).
13 reti: Masi (Aglianese); Mastacchi (Colligiana); Borneo (Poggibonsi); Panucci (Savona).
11 reti: D'Errico (Fossanese); Alfano (Imperia).
9 reti: Venturini E. (Casete); Calabria (Sanremese); Bonuccelli (Viareggio).
8 reti: Galli (Castellnuovo); Mollica (Pinerolo); Pis (Pinerolo); Bertocchi (Viareggio).
7 reti: Nardi (Barberino); Mariano (Cecina); Zanolo (Sanremese).

PROSSIMO

13ª DI RITORNO 6/4 - ORE 16			
BARBERINO	POGGIBONSI	AGLIANESE	(8-0)
CAMAIORE	CASTELNUOVO	PIETRASANTA	(1-1)
CECINA	CHÂTILLON SV	VIAREGGIO	(1-1)
COLLIGIANA	VIAREGGIO	FOSSANESE	(1-1)
FOSSANESE	SANREMESE	F. SESTRESE	(2-4)
IMPERIA	ASTI	MONCALIERI	(1-1)
MONCALIERI	PINEROLO	SAVONA	(1-1)

Torinesi incompleti

Spareggio-coda La Sestrese batte il Moncalieri 3-0

GENOVA. La Sestrese affonda definitivamente il Moncalieri, vincendo (3-0) lo spareggio di coda. Tutto facile contro i torinesi a ranghi ridotti (assenti il portiere titolare Miglino, poi Malabaila, Serra, Gualdo e Pecoraro, con in campo sette juniores) e a Borzoli dimostratosi veramente poca cosa. Venticinque minuti di studio, prima di sbloccare il risultato: Sestresi appoggia a centro area per Gallo che in mezza giravolta infila Armellino. Poi Gallo si toglie la maglia, l'arbitro lo ammonisce e Bodi... si arrabbia. Stessa dinamica finale in occasione del raddoppio, al 42': lancio di Di Marco in verticale per Miele, il portiere del Moncalieri esce al limite dell'area, ma con poca convinzione, il pallonetto di Miele è preciso. Poi via la maglia, ad altro cartellino giallo. Al 75' arriva la terza rete su rigore trasformato da Ferrara.

[gia. sca.]

CAMPIONATO



I bianconeri superano senza danni (0-0) uno degli ultimi ostacoli sulla strada della C2

La Biellese a Tortona si accontenta

Pari giusto anche se Ceci manca una facile palla gol

TORTONA. Il Derthona, pur impegnandosi allo spasimo, non è riuscito ad interrompere la lunga «striscia» di imbattibilità (40 gare) che caratterizza la grande annata della Biellese che, uscendo con un meritato pareggio a reti inviolate dal Fausto Coppi, ha in pratica superato uno degli ultimi ostacoli che, in teoria, possono ancora mettere in discussione la sospirata promozione in C2.

La gara è stata palpitante, combattuta, a tratti anche bella: Derthona e Biellese si sono date battaglia a viso aperto e hanno divertito il numeroso pubblico (nutrito la rappresentanza ospite).

Anche se i tortonesi hanno avuto forse l'occasione più limpida per passare in vantaggio (al 62' con il giovanissimo Ceci) il risultato, per ammissione degli stessi protagonisti, è sostanzialmente giusto.

Il primo tempo ha messo in mostra due squadre ben attrezzate, decise però a non correre troppi rischi. Il Derthona schierava Civerati, al rientro dopo molte vicissitudini, in ruolo atipico, pericolante fra centrocampo e attacco; Ceci e Felice sono i tormenti di Giulietti sveria: tutto il fronte dell'attacco. La difesa è ben bloccata su Lavelli, Marini e Ferrara, con Patta e Rubini che svolgono un buon lavoro di raccordo a centrocampo.

BACCHINI E' FRANCESE

«Il punto ci va bene»

TORTONA. La promozione per la Biellese sembra ormai cosa fatta, dopo il pareggio al Coppi e la contemporanea sconfitta (almeno sulla carta) del Casale a Borgosesia, ma Roberto Bacchini fa ancora finta di non crederci: «Abbiamo un punto in più e una gara in meno da disputare - afferma - ma la matematica ci dice che non dobbiamo mollare. E pretendo che la squadra onori fino in fondo i suoi impegni». Sulla gara l'allenatore bianconero è lapidario: «Mi sarebbe piaciuto ottenere l'undicesima vittoria consecutiva ma il Derthona era una brutta gatta da pelare: va bene il punto».

A proposito della sconfitta del Casale, che ha spianato la strada ai lanieri, il presidente Massimo Ghirlanda fa una battuta: «E' la prima volta - dice - che il Borgosesia ci fa un favore. Vedremo di ricambiare in questo finale di stagione, perché nella prossima giocheremo in due categorie diverse. Peccato però che in serata arrivi la notizia del reclamo dei...».

Può parere strano, ma anche a Tortona sono contenti che la Biellese sia a un passo dalla C2: «Meno male che nella prossima stagione non disputerà più questo campionato - afferma Gian Maria Carboni, presidente del Derthona - Almeno così avremo anche qualche speranza di fare il salto nella categoria superiore. Scherzi a parte, comunque la Biellese quest'anno è davvero un palmo superiore alle altre e ciò valorizza le nostre prestazioni negli scontri diretti: li abbiamo infatti pareggiati tutti».

Soddisfatto del pari anche Franco Della Donna: «Però i Ceci metteva dentro quel gol ci sono tutti una soddisfazione impagabile...», afferma un un pizzico di rimpianto. [lett. pie.]

La Biellese, in formazione completa, si pone alcuni problemi tattici: gioca come sa, cioè bene. La squadra laniera, infatti, è sicura e difesa, manovrante a centrocampo, sempre pungente in attacco e appena si presenta la benché minima occasione.

Subito il Derthona è pericoloso con un'azione fucilante di Ceci, sventata in corner da un difensore, poi si gioca un buon quarto d'ora con continui capovolgimenti di fronte ma senza impensierire i portieri. C'è un

sussulto al 18' quando Comi si presenta davanti a Perrone, che riesce a sventare in corner. Al 34' un lancio illuminante di Civerati libera Rubini al limite dell'area e Buda salva con un'uscita di piede. Due minuti dopo è Comi ad avere un'occasione: la deviazione sfiora l'incrocio dei pali.

Nella ripresa la Biellese stringe i tempi per tentare di vincere la gara e il gran protagonista diventa Girolini: tre perentorie conclusioni (54', 57' e 66') obbligano Perrone a due difficili parate, mentre un gran diagonale perde sul fondo di un soffio.

Proprio nel bel dell'offensiva dei lanieri al Derthona capita però (62') forse la palla-gol più limpida dell'intera partita: capitan Civerati conquista un pallone a tre quarti campo e un tocco preciso libera d'un colpo Giulietti e Ceci, scattati con perfetto tempismo al di là dei difensori. E' Ceci il più letale ad impossessarsi della palla e a entrare in area ma, sull'uscita disperata di Buda, angola troppo il tiro conclusivo e il pallone sfiora il palo.

Poi la partita, pur continuando su ritmi elevati fino al termine, offre più grandi emozioni e si conclude con un pareggio tutto sommato giusto, che accontenta tutti.

Ettore Pieraccini

Il Meda si porta in vantaggio, poi finisce 1 a 1

Buzzetti salva la Sparta che ritrova il gol in casa

NOVARA. Super Buzzetti toglie dai guai la Sparta e mette a segno il suo quarto sigillo in due partite. Grazie al campione ritrovato, sul tremendo campo «casalingo» di Cerano, i novaresi agguantano un preziosissimo pareggio contro il Meda. Un 1-1 che non dispiace ai milanesi allenati da Zunino, che in trasferta hanno all'attivo solo due vittorie.

In una partita che ha visto poco impegnati i portieri la prima vera emozione arriva al 18', quando lo spartano Mauri tira un'assoluta, neutralizzata da pugno da Spreafico. Dieci minuti dopo Bonetti, dolorante, deve lasciare il campo. Al posto entra Forza, che si rivelerà decisivo nell'azione del pareggio.

Perché per i padroni di casa tutto cambia al 35', quando i bianchi Rigamonti doma il petto un pallone al limite dell'area, si gira, fa lo slalom lasciando dietro a un paio di difensori spartani e si trova a tu per tu Allotta. Infilare nell'angolino destro è attimo. Poi di corsa va sotto la tribuna, per salutare i tifosi che hanno attraversato il Ticino.

La Sparta accusa il colpo. Albrece prova in più occasioni ma senza fortuna. Il primo tempo finisce così, con quella rete che ai novaresi fiore in maglia gialla) pesa come un macigno. Ma negli spogliatoi arriva la giusta, quella del presidente onorario Santino Tarantola. Una strigliata per tirare fuori il carattere. E al 47' Lorenzo Buzzetti dimostra che i gol li sa fare. Splendidamente servito da Forza vola come un angelo e di testa batte Spreafico. A questo punto la partita concede poco alle emozioni. Il Meda ha paura e perde la classifica consiglia prudenza: la Sparta, dopo aver risollevato il risultato, non cerca sorprese. Un punto è prezioso. Terzi almeno un tabù è stato infranto: la Sparta non segnava in casa dall'8 dicembre. Adesso bisogna vincere. L'ultima volta era il 27 novembre '96. [c. bo.]

Reclamo degli ospiti: i granata non hanno sostituito il baby Pravatà, espulso, con un altro giovane

Il Casale è sconfitto a Borgo, ma fa ricorso

Sul campo i valsesiani s'impongono 3-2. Neri mai in partita

BORGOSIESA. In una delle partite più importanti della stagione il Casale si è sciolto. I nerostellati non sono riusciti a tener testa ad un Borgosesia davvero scatenato. Del Casale che dire: la vera squadra non è probabilmente quella vista nei primi 70', non deve aver funzionato qualcosa, comunque bomber De Raggi (sempre con la doppia marcatura) fianchi è stato lasciato troppo solo in balia della retroguardia di casa. La società ora punta tutto sulla richiesta di vittoria a tavolino che verrà presentata nelle prossime ore in quanto il Borgo non ha schierato due ragazzi nati dopo il 77 in campo per tutta la partita in quanto Pravatà è stato espulso.

Sul versante valsesiano meritano tutti un complimento per la condotta fino all'85'. Certo però che quei due gol subiti in appena 60 secondi hanno riaperto il match e soprattutto avrebbero potuto riservare brutte sorprese in quanto il Casale si è di colpo rigenerato e ha giocato gli ultimi scampoli alla ricerca almeno del pareggio.

MISTER PETRUCCI

«I nostri avversari molto più motivati»

BORGOSIESA. Il giallo delle espulsioni. Poco prima che il pullman si avviasse per il ritorno mister Petrucci ha annunciato al Borgo che il Casale presenterà ricorso per ottenere il 2-0 a tavolino. Che cosa è successo? Al 53' l'arbitro ha estratto il cartellino per Pravatà e Foglia, autori di reciproche scorrettezze. Se non che, Pravatà era uno dei due giovani nati dopo il 1° gennaio 1977 schierati in campo dall'inizio della partita come prevede il regolamento. Secondo la teoria dei casalesi il Borgo, dopo l'espulsione del giocatore, avrebbe dovuto immediatamente operare una sostituzione, inserendo un altro giovane.

Per il momento questa vicenda i dirigenti valsesiani non rilasciano dichiarazioni; c'è spa-

zio solo per una considerazione: «Se fosse davvero come sostengono i casalesi, il regolamento ci prevede nel caso in cui venga espulso un giovane a sostituirlo già avvenute?».

Per quanto riguarda la partita mister Rosa è soddisfatto: «Siamo scesi in campo molto carichi; peccato solo per i cinque minuti finali in cui abbiamo rischiato di compromettere il risultato per i molti cartellini gialli rimediati. Il mister ospite Petrucci si è presentato ai tacchini quando ancora la sua società non aveva deciso di presentare ricorso: «Il Borgosesia era più motivato di noi - ha detto -. Da quando è stato il vantaggio della Biellese abbiamo avuto un calo psicologico». Ma ora il Casale potrebbe tornare in corsa per la C2.

La cronaca. Si viaggia a unico per tutto il primo tempo e pure buona parte della seconda frazione. A far le presentazioni ci pensano Scienza e Cimadom (7') la loro costruzione si spinge sul fondo. Al 15' si replica: a proporre è ancora il capi-

tano dei padroni di casa, Massimo poi calci di prima intenzione ma Pozzati non si fa sorprendere. Il Borgosesia continua a premere e va vicino al gol al 19' quando una conclusione di Cimadom termina di poco a lato. Il vantaggio è nell'aria, e si

uscire dalla propria metà campo. Nuove emozioni al 42'. Rannoia si presenta in area di gran carriera e lascia partire una staffilata che Pozzati in volo devia in corner. In avvio di ripresa arriva il raddoppio: sono trascorsi appena cinque minuti quando Cimadom, liberato da Misso, insacca il 2-0.

Ma non è finita: la squadra di Rosa si accontenta e al 57' ecco il terzo gol. Cimadom fila via veloce sulla sinistra, giunto al limite dell'area serve Scienza che a sua volta appoggia per lo smarcato Rannoia il quale beffa Pozzati in uscita e un mini pallonetto. Partita finita? Si direbbe, perché il Casale non sembra in grado di reagire a parte una gran punizione di Melchiorri (69') che De Giorgi oltre il montante. All'86' in-

il colpo di Milano devia involontariamente il tiro di Rinaldi spazzando De Giorgi, a 3-1. Dopo un minuto arriva il raddoppio con Melchiorri. Ma il match finisce qui.

Ivan Fossati

Linate in sciopero

E l'Verbania non è arrivata

Calangianus

CALANGIANUS. La gara Calangianus-Verbania è disputata. L'arbitro Padovano di Conegliano, con i suoi collaboratori Biagini di Oristano e Angioni di Cagliari, ha preso atto alle ore 15,45 che gli uomini di mister Erbetta non si erano presentati in campo. Nelle mani dell'arbitro due fax: quello del Verbania e di una agenzia di viaggi che, dal mattino, informavano che il volo IG208 delle ore 8, Linate-Olbia, era stato rimandato alle ore 12 e che dalle 12 alle 16 si registrava lo sciopero della torre di controllo per cui l'aereo non poteva giungere in Sardegna in tempo utile per la gara.

Una trasferta nata male quella del Verbania: già sabato pomeriggio a Linate, in aeroporto, i giocatori bianconerchiati avevano avuto un intoppo. La navetta, che li portava all'aereo aveva urtato l'airbus tanto che per i danni patiti il velivolo non poteva più decollare. La Meridiana ospitava i passeggeri in albergo, ma ieri ecco lo sciopero di Linate. [pie. zan.]

DILETTANTI GIRONI II, BORGOSIESA RITORNO: SI SONO SEGNATE 19 RETI

Sparta-Meda 1-1

Sparta: Aliotta; Schirali; Forcella; Foresti; Moretti; Mauri; Ciantini; Oliva (Ramazzotti 85'); Bonelli (Forza 28'); Albora; Buzzetti. Spreafico; Monguzzi; De Francesco; Radice; Grassi; Furno; Guglielmetti; Garghentini; Rigamonti (Battaglia 76'); Pegani; Capozucca. Meda: Rizzo. Reti: 36' Rigamonti, 47' Buzzetti.

Brugherio-Solargus 2-1

Brugherio: Vaccaro; Scavaglioni; Pineda; Monguzzi; Martinelli; Castellano; Sironi; Di Stasio; Rausa; Gatto (60' Bonari); Abbatista (85' Baffi). Solargus: Picasso; Usai; Palla (57' Marras); Ruggeri; Salis (Madau). Spedicali; Piras; Cappai; Piseddu; Congiu; Camedda. Arbitro: Aiello. Reti: 47' Abbatista, 49' Piras, 58' Di Stasio.

Calangianus-Verbania in disputa

Il Verbania non ha potuto raggiungere la Sardegna lo sciopero controllori di volo a Linate.

Guanzate-Legnana 1-0

Guanzate: Montorfano; Nascimbene; Pozzi; Pizzi (84' Lubrina); Piazzi; Moretto; Pelitti (84' Barassi); Lodini; Caglieni; Galimberti; Delnese (80' Crivellari). Legnana: Cecchetti; Pedotti (84' Cozzi); Ferri (68' Molteni); Occhioloni; Zaffaroni; Livraghi; Picardi; Livini; Vitalone; Gardini; Terraneo. Arbitro: Torin. Reti: 73' Barassi.

Oggiono-Castelsardo 4-1

Oggiono: De Mir; Frascella; Cesaro; Ravera; Frolo; Invernizzi; Aloisio; Ortolini (85' Gerosa); Brivio; Raggi (88' Spreafico); Galbusera (85' Ambrosio). Castelsardo: S. Pinna; Ladda; Murgia (70' Carta); Sechi; Capule; Masia; A. Pinna (53' Langella); Oggiano; Tocco; Giua; Udassi. Arbitro: Guidarini.

Reti: 17' (rigore) e 67' Raggi, 35' Galbusera, 57' Masia, 76' Frolo. Note: 90' espulso Sechi.

Trevigliese-Mariano 2-0

Trevigliese: Pala; Bussi; Zulian; Bergamaschi; Zanini; Bonomo (88' Lodola); (32' Inj); Locatelli; Trabocchi; Golsis; Mapelli (52' Toffetti); Maria; Monti; Ottolenghi; Casali; Grassi; Lucchetti; Allegri; Moscatelli (75' D'Ottavio); Tocco; Ballabio (78' Rizzo); Bellavia; Mignani. Mariano: Reti: 45' Mapelli, 81' Bonomo.

Atletico Sirio-Abbiadegrasso 1-0

Atletico Sirio: Capitta; Piro; Diana (77' Porceddu); Daniello; Carta; Fugus; Corellas; Manni; Mura; Cabras (64' Pasini); Pilo. Abbiadegrasso: Malagatti (46' Maggioni); Fusi; Mareghetti; Pedretti; Matarazzo; Santarcangelo; De Vincenti; Campi; R. Solimano; M. Solimano (89' Caschi); Vialongo (57' Fasolini). Arbitro: Conti. Reti: 75' Pilo.

Borgosesia-Casale 3-2

Borgosesia: De Giorgi; Milani; Pravatà; Rannoia; Rocca; Palombari; Ma; (84' Riva); Guidetti; Cimadom (90' Oddo); Scienza; Misso. Casale: Pozzati; Bedino (88' Coppo); Izzo; Isoldi; Marchesi; Primizio; Barotti; Melchiorri; De Raggi; Rinaldi; Muscio (46' Foglia). Arbitro: Rossi. Reti: 23' Misso, 50' Cimadom, 57' Rannoia, 88' autorete Milani, 87' Melchiorri.

Derthona-Biellese 0-0

Derthona: Perrone; Marini; Ferrara; Pasenti; Lavelli; Rubini; Ceci; Patta; Giulietti; Civerati (79' Bonari); Felice. Biellese: Buda; Comotto; Passariello; Ferretti; Mascheroni; Mandelli; Giannini; Cretaz (71' Rossi); Comi; Girolini; Garghentini; Arbitro: Giachero. Il campionato riprenderà il 6 aprile con la quint'ultima giornata. Fischeo d'avvio alle 16, tranne Castelsardo-Borgosesia che inizierà alle 15.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
BIELLESE	67	19	10	0	61	12
CASALE	60	18	6	5	55	24
LEGNANO	54	15	9	0	40	22
DERTHONA	11	13	5	28	22	
BORGOSIESA	42	9	15	5	31	21
MARIANO	42	11	9	9	41	36
	41	11	8	0	34	
	39	8	15	5	32	27
SPARTA	34	8	10	11	25	31
ATL. SIRO	34	8	10	11	33	43
CASTELSARDO	32	8	8	13	27	40
SOLARGUS	32	8	8	13	27	42
MEDA	31	7	10	12	30	39
TREVIGLIESE	31	6	13	10	24	36
BRUGHERIO	30	7	9	13	21	33
GUANZATESE	27	5	12	12	23	39
OGGIONO	22	2	16	11	27	39
ABBIADEGRASSO	21	4	9	16	16	40

I MARCATORI

25 reti: De Raggi (Casale).
17 reti: Corni (Biellese).
17 reti: Udassi (Castelsardo).
14 reti: Girolini (Biellese); Giulietti (Derthona).
12 reti: Vitalone (Legnano); Bellavia (Mariano).
11 reti: Pierina (Calangianus); Melchiorri (Casale); Cagliari (Guanzate); Pingitore (Verbania).
10 reti: Cimadom (Borgosesia); Raggi (Oggiono).
9 reti: Ferretti (Biellese); Rausa (Brugherio); Terraneo (Legnano); La Cagnina (Mariano).
8 reti: Solimano (Abbiadegrasso).

13° DI RITORNO 6/4 - ORE 16

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
BRUGHERIO	30	7	9	13	21	33
CASALE	60	18	6	5	55	24
CASTELSARDO	32	8	8	13	27	40
GUANZATESE	27	5	12	12	23	39
OGGIONO	22	2	16	11	27	39
ABBIADEGRASSO	21	4	9	16	16	40

PRIMA CATEGORIA

GIRONI A (nona giornata di ritorno). Intra-Agrano 2-2; Varzese-Bavenese 2-2; Gozzano-Briga 0-0; Pombiese-Cusiana 1-3; Dormelletto-FL Poggio 1-1; Feriolo-Stras 0-1; Ornavassese-Varalpombiese 0-0. Classifica: Varalpombiese 47; Feriolo 48; Intra 40; Gozzano 33; Agrano 33; Stras 30; Briga 27; Pombiese 26; Bavenese 23; Cusiana 24; Ornavassese 23; Varzese, FL Poggio 21; Dormelletto 16. La Strassa riesce ad imporsi sul Feriolo facendogli perdere così la coabitazione con la Varalpombiese in vetta alla classifica.

GIRONI B. Romagnano-Bellinzago 1-0; Vaprio-Casaleggio 0-0; Cavaglio-Galliate 0-1; Grignasco-Ghemmesse 1-2; Pratese-Olimpia 1-1; Treccate-Serravalle 3-0; Sanmarinese-Sizzano 0-1; il Romagnano sfonda il Bellinzago e il Treccate. Serravalle: al vertice della classifica nulla di mutato. Classifica: Romagnano 45; Treccate 43; Ghemmesse 41; Casaleggio 37; Vaprio e Sizzano 29; Serravalle, Galliate e Bellinzago 29; Cavaglio e Pratese 23; Grignasco 21; Olimpia 20; Sanmarinese 14.

C. Borgovercelli-Villareggese 2-0; Caluso-Tronzano 0-0; Caresanese-Livorno 2-0; Cavaglio-Tollegno 0-0; Chavazzese-Quaronese 2-1; San Biagio-Borgotorre 2-2; Verolengo-La Cervo 0-3. Classifica: Tronzano 50; Borgovercelli 48; Cavaglio, La Cervo, Caluso 33; Villareggese, Livorno 32; Tollegno 29; Borgotorre, Caresanese 28; Verolengo 22; Quaronese, San Biagio 19; Chavazzese 10. La Caresanese impatta Caluso, ne approfitta il Borgovercelli che scende a meno due. In coda pericoloso passo laiso. Quaronese sconfitta a Chavazzese.

D. Strambinese-Atellico Albano 1-1; San Giorgio-Chavazzese 5-0; Aymavilles-Pont Donnas 2-1; Carli-Tavagnasco 1-1; San Biagio-Vallorco 0-1; Cassino-Vanchiglia 0-0; Quincinetto-Verres 1-3. Classifica: Real San Biagio 40; Vanchiglia e Verres 39; Quincinetto 37; San Giorgio 35; Vallorco 34; Atellico Albano 32; Cassino e Tavagnasco 26; Strambinese e Aymavilles 24; Carli e Chavazzese 23; Pont Donnas 11.

GIRONI E. Pozzo Maina-Barracuda 0-0; Meroni-Borgaro 1-0; Autoplagora-Cafasse Lanzese 1-2; Carrara-Cil Turin 2-2; Fiano-La Sportiva Nolese 1-3; Savonera-Paradiso 0-0; Gabetto Realpico-Pianezza 0-1. Classifica: Borgaro 52; Meroni 41; Carrara 40; Paradiso 34; Pianezza 33; Barracuda 32; La Sportiva Nolese 28; Autoplagora e Cafasse 28; Fiano e Savonera 26; Pozzo Maina 22; Cil Turin 18; Gabetto 14.

GIRONI F. Benasco-S. Secondo 2-3; Ferriera-S. Maria Storai 3-1; Luserna-Aviglianese Buttigiera 1-0; Pecetto-Trofarello 0-0; Perosa-Gioventù Giavenese 0-3; Real Moncalieri-Nonesenone 0-3; Rivatta Valsangone-Cumiana 2-1. Classifica: Cumiana e Pecetto 48; Gioventù Giavenese 45; Rivatta Valsangone 33; Trofarello; Nonesenone 33; Luserna 27; Ferriera 25; S. Maria Storai e S. Secondo 24; Benasco 21; Aviglianese Buttigiera 19; Perosa 16; Real Moncalieri 7. aggan-

al vertice: il Cumiana perde a Rivatta (gol Volpe e Dragone per i locali); approfitta l'ex inseguitore Pecetto, pur non andando oltre i pari con il Trofarello; si riduce i punti la distanza anche con Gioventù Giavenese, corsara a Perosa. In fondo, grossi guai per il Benasco sconfitto dal S. Secondo.

GIRONI G. Salasio-Carrù 2-5; La Loggia-Corneliano 1-0; Cavour-Mondovì 1-1; Barge-Olmo 0-2; Barette-Robianale 2-1; Stella Azzurra-Rivarolo 2-1. Pool Giovancalcio-Tre Valli 0-2. Classifica: Tre Valli 48; Mondovì 43; La Loggia 40; Corneliano 33; Stella Azzurra, Barette 32; Salasio, Cavour 31; Olmo 28; Barge 18; Robianale 15; Raro 14. Il Mondovì pareggia, il Tre Valli lo accanisce e agguanta i vetta grazie a 2-0 sul Pool Giovancalcio siglato Dalmasso e D'Agostino. Vince anche il La Loggia, anche se il Corneliano (il cui portiere Benola ha parato un rigore) ha centrato un palo e una traversa.

GIRONI H. Cassine-Canelli 5-5; Arquatese-Carrosio 1-4; Sporting Fubine-Cassano 0-1; Samp-Felizzano 3-1; Comello-Nov-Occhiano Rotorey 0-0; M... Piovra 1-0; R2 Nizza-Rocchetta Tanaro 2-1. Classifica: Canelli 56; Carrosio 41; Cassano 36; Comello, Rocchetta 29; Arquatese, Cassine, Piovra 28; Felizzano, R2 Nizza 28; Sporting Fubine, Montegioco 24; Occhiano Rotorey 23; Samp 19.

Solo parziale il riscatto della Fulvius, che non batte il Cambiano (al rigore di Marina risponde Daddo, sempre dagli undici metri), ma il Settimo cade in casa ad opera ■ in Castello scatenato, che va due volte a rete con Antonaccio. I padroni di casa segnano con Vallarella, dal dischetto. Il San Carlo pareggia con l'Ovada. Sciucute invece il San Mauro che torna alla vittoria sulla cenerentola Viguzzolesse. Anche la Crescentinesse fa secco il Monferrato: vatre volte ■ segno con Gioia e Da Re (2), poi subisce la parziale rimonta del sansalvaresi, che segnano con Pace e Benazzo. Garburrasco a Nichelino e Settimo, dove si registrano 7 espulsi. La Don Bosco Nichelino fa spunta sulla consorella astigiana grazie alle reti di La Licata e Rolle, cui risponde il solo Pavan. Raggiungono anzitempo gli spogliati: Canonico, Turano (Don Bosco Nì) e Marcello Mezzanotte (Don Bosco). La Pro suprema con un gol di Frasca e Nichelino ma non finisce la partita (Mingoni, Greco, Pasquale Pro Settimo) e Semeraro (Nichelino). Vittoria risicata infine, per il Sandamianferretto sul Sareziano: un patetico difensivo ospite concede via libera ■ Antonica.



Per Torino e Collegno vittorie importanti in chiave salvezza; va ko la Cimberio nei playoff di B2

Kappa e Sanfilippo, successi d'orgoglio

Una settimana da leoni per i biellesi dell'Ing Fila

BIELLA. Doppia vittoria per Biella cestistica: se l'ing conquista sul campo la terza vittoria dei playoff battendo il Taranto e garantendosi di fatto la permanenza in B1, la società ha consolidato in settimana il rapporto con i biellesi. L'obiettivo è uno solo: la conquista della serie A. E già si parla di interessamento dei lanieri per i gioielli torinesi Jacomuzzi e Trevisan.

ING FILA-TARANTO 82-57 (39-30). Ing Fila: 10, Losavio 2, Muzio 2, A. Bogliatto 8, Minessi 16, Conti 14, Savio 3, Compagni 12, Martinetti 11, Ogliaro 4, Taranto: D'Amico 2, De Bellis 14, Di Baldo 10, Ricci 2, Romano 9, Schiavini 14, Tasso 4, Voza 2.

Con una grande prova di squadra Kappa conquista due punti fondamentali. Brindisi. I torinesi hanno perso l'avvio Jacomuzzi (sospetta frattura del mignolo destro al 4') ed hanno giocato con Trevisan condizionato dai falli (già 4 al 14'). Da rilevare la grande prova di Carchia e Muryango.

BRINDISI-KAPPA 53-68 (20-29). Brindisi: Dario 6, Jordan 3, Laba 8, Mastroianni 4, Minghetti 15, Partisi 5, Passante 4, Venturo 8, Kappa: Cucinelli 6, Calamia 9, Jacomuzzi 4, Carchia 19, Trevisan 4, Muryango 17, Rolando 9.

Serie B2. Playoff. Inatteso stop della Cimberio che spreca a Sesto una grande occasione per tornare al vertice del girone. I piemontesi sono stati in partita per tutto il primo tempo; nella ripresa due bombe di Mambretti davano ai milanesi

RISULTATI E CLASSIFICHE

A2 donne, il Delta beffa la TeamSystem

Serie B d'Eccellenza maschile. Playoff gruppo 3 (4ª andata): Cagliari-Ozzano 49-110; Parma-Teramo 81-83; Ing Fila Biella-Taranto 82-57. **Classifica:** Ing Fila, Ozzano, Parma a Teramo 6; Cagliari e Taranto 0. **Playout gruppo 4 (8ª andata):** Vicenza-Trapani 60-93; Treviglio-Lucca 80-71; Brindisi-Kappa To 53-68. Ha risposto: Campli. **Classifica:** Treviglio 10; Kappa, Campli e Trapani 6; Vicenza 4; Brindisi e Lucca 2. **Serie B2 maschile (4ª andata):** Playoff: Sesto-Cimberio Borgomanero 85-66; Castelmaggiore-Padova 95-73; Siena-Civale 71-61. **Classifica:** Castelmaggiore, Civale e Siena 6; Cimberio 4; Sesto 2; Padova 0. **Playout:** Argenta-Trieste 89-64; Pieve di Sacco-Torre Boldone 62-65; Sanfilippo Collegno-Valdarno 99-83. **Classifica:** Argenta, Torre Boldone e Valdarno 6; Pieve di Sacco 4; Sanfilippo 2; Trieste 0. **Serie A2 Eccellenza femminile. Playoff (2ª ritorno):** Palermo-Firenze n.d.; Syntax-Termini Imerese 71-55; Sesto-Valdarno 66-58; Sassari-Reggio Calabria 79-57. **Classifica:** Sesto 16; Syntax e Valdarno 14; Termini Imerese 8; Firenze e Reggio Calabria 6; Palermo 4; Sassari 2. **Serie A2 femminile. Playoff (2ª ritorno):** Montecchio-Bolzano 31-70; Muggia-Cagi 73-62; Concordia-

Venezia 64-60; TeamSystem To-Delta 69-70 dts. **Classifica:** Muggia 14; Delta; Bolzano 12; Concordia e Venezia 10; TeamSystem 8; Cagi 6; Montecchio 0. **Serie B. Playoff (1ª ritorno):** Ipsa-Valenza 67-48; Lerici-Siena 58-58; Arezzo-Pontedera 54-48; Livorno-Cosentino 58-54. **Classifica:** Ipsa, Arezzo, Livorno e Siena 12; Cosentino e Valenza 6; Lerici e Pontedera 2. **C1 maschile (10ª ritorno):** Voghera-Oviesse 81-76; Ol. Legnano-P. Legnano 81-89; Como-Galgagno 85-78; Abet-Cassano 94-65; Cat-Giornalino 84-63; Oikos Al-Saronno 92-74; Rho-Valenza 78-112; Castellanza-Derthona 82-70. **Classifica:** Varese 44; Oikos e Como 36; Legnano 32; Abet 30; Derthona e Oviesse 28; Giornalino 26; Castellanza, Legnano e Saronno 24; Cat 20; Voghera 18; Rho 14; Galgagno e Cassano Magnago 8. **C2 maschile (9ª ritorno):** Verbania-Dogliani 79-78; Fibrac-Icoip 71-65; Sicas-Eporlux 76-74; Polaris-Hydroplast No 90-89; Agnelli To-Aosta 72-82; Pancot Valenza-Saluzzo 89-74; Crocetta To-Serravalle Scivola 76-74; Extratour Carnagnola-Alpina Savigliano 92-56. **Classifica:** Polaris 44; Aosta e Extratour 36; Hydroplast 34; Sicas e Verbania 32; Fibrac 30; Pancot 26; Crocetta e Eporlux 22; Dogliani e Saluzzo 20; Icoip 12; Agnelli 8; Alpina 6; Serravalle 4.

il primo break consistente (52-43 al 23') e Borgomanero (finalmente al completo) non sapeva più reggere. Intanto Giardini partecipa giovedì a Viterbo alla partita delle stelle.

Serie A2 femminile. Playoff (2ª ritorno): Montecchio-Bolzano 31-70; Muggia-Cagi 73-62; Concordia-

Pumagalli 25, Frastini 14, Girardin 2, Cimberio: Miserochi 10, Valenza 2, Ferraresi 9, Margnani 17, Giardini 12, Schifano ne, Gabba 2, Falcomer 9, Agazzone ne, Agnesi 6. **Playout.** La Sanfilippo rompe il ghiaccio e batte la capolista Valdarno. Trascinati da super Nicola e da un sorprendente Magliano, i biancorossi tornano in corsa

per la salvezza. **SANFILIPPO-VALDARNO 99-83 (43-37).** Sanfilippo: Ceron 7, Novara 13, Brizzi ne, Nicola 35, Burdova 8, M. Bogliatto 11, Racca ne, Dho 10, Magliano 11, Lanzavacca 9.

Tornei femminili. Serie A2 Eccellenza. Playoff. Una Syntax autoritaria domina agevolmente il

Termini Imerese. Da segnalare la prova superlativa di Ortu maltrattata del primo tempo (15 punti e 2/2 nelle bombe). Molto bene anche Manolico.

SYNTAX-TERMINI 71-55 (34-27). Syntax: Ortu 17, Mazza 6, Caspari 9, Blasi 12, Favre 3, Cecco 4, Manolico 16, Longo 4.

Serie A2. Playoff. Come già all'andata il Delta supera con il minimo scarto (e dopo un supplementare) una TeamSystem che spreca nella ripresa (sul 51-41) l'opportunità per chiudere la gara. **TEAMSYSTEM-DELTA 69-70 dts (32-28) (80-60).** TeamSystem: Alfondop 6, Martini 6, Palombarini 7, Pasino 27, Germanetti 6, Antonione 14, Avallaneo ne, Gramarossa ne, Briscione ne, Sacco ne. Delta: Fantoni 11, Gruppi 10, Quattrocchio 9, Griffini 17, Posadino 2, Petrelli 17, Franzin, Barsotti 3, Cignoli ne, Del Nevo ne.

Serie B. Playoff. L'ipsa inizia nel migliore dei modi il girone di playoff: contro Valenza sale a cattedra nella ripresa una grande Barbero e rilancia le quotazioni-promozione del team di Trovato.

IPSA-VALENZA 67-48 (33-30). Ipsa: Iandolino 1, D. Nora 5, Pollastri 5, Nora 13, Passi 8, Vasco 12, Barbero 18, P. Daluso 6, S. Daluso 4, Quattero, Valenza: Mantelli 12, Gallione 4, Nardo 4, Massaro 15, Barberis 6, Borroni, Billi ne, Castello 4, Panico 3, Lunati.

Fabrizio Turco

IN SERIE C

Polaris vince in extremis il big-match con Novara

Berrino frascina l'Abet verso i playoff di C1

BRA. Il Galvagno sfiora il colpaccio a Como. Dopo il primo tempo incolore, i torinesi mettono in difficoltà i locali con una 2-3. Nella ripresa i gialloneri pagano le pesanti assenze di Grossi e Ballottari (infortunati all'8'). Da segnalare il rientro di Rulent, fuori per 15 giorni.

COMO-GALVAGNO 85-78 (44-29). Galvagno: Ballottari, Tosetto 24, Abrate 9, Audano 4, Milano 6, Negro 6, Caron 14, Simoni 15, Saglia. L'Abet demolisce il Cassano Magnago e resta a contatto della quarta posizione che varrebbe il playoff. Da registrare la 30ª gara in maglia Abet per Ciccio Berrino, autore della miglior prestazione dell'anno. **ABET-CASSANO MAGNAGO 94-65 (45-29).** Abet: Della Valle 11, Isoardi, Chionetti 10, Marengo 21, Berrino 14, Paschetta 3, Di Croce 5, Sardo 5, Patina 12, Sanino 13.

In serie C2 la Polaris si aggiudica il big-match con l'Hydroplast: i casalesi hanno inseguito a lungo, recuperando 16 punti negli ultimi 7'. A-3' decidono due liberi Luciani.

POLARIS-HYDROPLAST 71-55 (34-27). Polaris: Randozzo 4, Bottero 2, Robutti 25, Luciani 28, Sillano 7, Torcello 18, Ogliaro 8, Sicchi 4. Hydroplast: Ghione 6, Ferro 1, Mamoli 14, Meyer 20, Cardinali 29, Fantetti 11.

EXTRATOUR-ALPINA 92-58. Extratour: Gili 9, Vergnano 21, Paglieri 9, Stropparo 10, Robutti 16, Alocco 16, Manta 1, Bosi 3, Rovero 7, Alpina: Toselli 7, Ramonda 15, Beccaria 6, Frandino 11, Fornaro 5, Tortone 2, Nava 5, Botta 5.

FIBRAC-OLEGGIO 71-65. Fibrac: Bianciotto 6, Sandrone 14, Lingua 2, Comino 7, Aymar 31, Lotezzano 4, Vighetta 5, Micca, Bongiovanni 2, Costantino. Oleggio: Alf 18, Cressati 7, A. Campari 7, Erberto 2, L. Campari 5, Garavaglia 2, Boglio 19, Diego 3, Canforini 2.

CROCETTA-SERRAVALLE 78-74. Crocetta: Oggero 12, An. Calvo 15, Rinaldi 11, Mammola 10, Tibaldi 9, Occhiena 3, Maraccioli, Passera 8, Scali 11. Serravalle: Lattuada 18, Robbiano 6, Valentini 10, Sericano, Piai 4, Canegallo 5, Spotti 11, Baisardi 14, Robutti 4, Cagliardi 7. (f.t.)

C1 maschile: il Mangini Novi fatica a battere gli imperiesi, raddoppia il vantaggio sulla Cremonese; sempre terzi i sanmauresi

Grande prova del Gattinara sul parquet di Chivasso

La Kappa (B1) supera indenne la trasferta di Romagnano. Cade la Panthera



La Kappa supera indenne anche la trasferta di Romagnano e rimane appaiata a Bustaffa e Crema al posto nel torneo B1 maschile. A parte uno sbandamento nella seconda frazione, persa 15-4, i cussini disimpegnati molto bene sotto l'ottima regia di Bertini, con capitano Arnaud ed Orecchia protagonisti in attacco. Giornata negativa invece per le altre piemontesi tutte sconfitte in tre set, anche la Panthera Alessandria ha lottato soprattutto nella seconda e terza frazione (terminata 15-3 e 17-15) nel match casalingo con il Concorezzo, confermando però una cronica difficoltà a chiudere i set combattuti.

In B2 giornata limitata a cinque soli incontri poiché Vittorio Veneto e Alpitour Traco Cuneo avevano atleti impegnati nella selezione nazionale pre-juniore. Il 19º turno è stato comunque importante per il Body Cisco Pinerolo che nella sfida salvezza con il Nex Pino ha espugnato al tie-break il terreno dei collinari al termine di una gara molto intensa (l'ultima frazione si è chiusa 21-19), che gli uomini Vignetta hanno rischiato di gettare al vento quando, nel quinto set, si sono fatti rimontare da 9-4 a 9-10. Alla fine però un muro Bina ha consegnato i due punti ai pinerolosi che hanno agganciato proprio il Nex al decimo posto, due punti avanti al Vittorio Veneto il quale però dovendo recuperare il match col

Biella Scarpe dovrebbe salire anch'esso a quota 12. Con ogni probabilità l'ultima di questo trio scenderà a C mentre le altre due giocheranno i play-out, anche il quartetto di metà classifica, composto da Alpitour, Monza, Piacenza e Toro Valsusa non può dormire tranquilli.

In C1 il Mangini Novi pur con qualche difficoltà riesce a battere il Primavera Imperia a sale +4 sull'inseguitore Cremonese, superato a domicilio dal Loano. Appaite sul terzo gradino rimangono Massa e S. Anna S. Mauro, anche i toscani hanno rischiato grosso sul terreno Gattinara, bravo a recuperare due set e svantaggio ma meno freddo dei liguri nel finale al tie-break, mentre i torinesi hanno espugnato Ameglia concedendo ai locali appena 16 punti.

La campo femminile in grande prestazione di un Giletto Gattinara in netta crescita sul terreno del Chivasso. Trascinate da una Tibaldi formato super (13+13 per l'opposto biancorosso) le biellesi hanno chiuso la gara in quattro set grazie ad una serie di partenze brucianti all'inizio del primo e del terzo parziale. In queste due frazioni comunque la Fortitudo ha lottato fino all'ultimo mentre il quarto è stato un monologo delle ospiti. Il successo consente al Giletto di raggiungere il Gold Gallery. Maurizio che invece Raccomi ha subito una dura

lezione contro lo Xelon Tuo (15-8, 15-7, 15-9 i parziali), per quello che è il quinto stop per le pinerolosi nelle ultime sei gare.

In vetta invece nulla con Castorrono ed Eme Omega sempre più vicine alla promozione. In questo turno le varesine si sono imposte sul Sumirago e le novaresi si sono sbarazzate del Dossi, decretando così il primo verdetto nei tornei nazionali la relegazione aritmetica della formazione conasca. Stessa sorte, nel torneo di B1, per lo Sral Ornato anch'esso ancora senza successi e pure lui condannato ufficialmente alla retrocessione. Ancora nella zona bassa della classifica la Bieffe Cuneo ha sciupato una grande occasione per fare punti preziosi nel match interno con l'Agil Trecate, quando si è trovata avanti 5-0 nel tie-break. A questo punto però un parziale di 15-1 ha regalato il successo alle novaresi mentre la Bieffe rimane a -4 dalla salvezza a sette turni dal termine. Fermo il Candelo che aveva la Lanza anch'essa convocata in Nazionale pre-juniore, una vittoria ed una sconfitta il bottino della coppia torinese, con il Bongiovanni Cafasse, apparso in ripresa soprattutto psicologica, corso sul terreno del S. Croce ed il Magic Traco Pinerolo che conferma invece il momento difficile perdendo 3-1 con Pisa.

Paolo Forneris

LA SITUAZIONE

In palla le ragazze dell'Eme Omega

B1 maschile (10ª giornata): Panthera Al-Concorezzo 0-3, Excelsior BG-Bustaffa 0-3, Caronno-Mezzolombardo 0-3, Cavanina-Kappa To 1-3, Boomerang VR-Mondovi 3-0, Mantova-Sav 8G 1-3, Sangas Crema-Voluntas AT 3-0, Mantova-Sav 8G 1-3, Sangas Crema-Voluntas AT 3-0. **Classifica:** Sav 34; Mezzolombardo 32; Kappa, Bustaffa, Sangas 26; Boomerang, Concorezzo 22; Mantova 16; Caronno 14; Pautera 12; Cavanina 10; Voluntas, Excelsior 8; Mondovi 4.

B2 maschile: Biemmedue AT-Voghera 3-0, Monza-Toro Assicurazioni Valsusa 3-0, Novara-S. Giuliano 2-3, Nex Pino-Body Cisco Pinerolo 2-3, Piacenza-Mokar VC 1-3, Vittorio Veneto MI-Biella Scarpe rinviata al 2/4, Alpitour Traco CN-LCL Pacini Busca rinviata al 2/4. **Classifica:** Biemmedue 38; LCL Pacini 34; S. Giuliano 32; Mokar 30; Novara 18; Monza, Alpitour Traco, Piacenza, Toro 16; Body Cisco, Nex 12; Vittorio Veneto 10; Voghera, Biella Scarpe 6.

C1 maschile: Cremonese-Loano 1-3, Bressano Villanova-Plastipol Ovada 3-1, Savona-Iris Carcare 0-3, Mangini Novi-Primavera IM 3-1, Giletto Gattinara-Massa 2-3, Ameglia-S. Anna S. Mauro 0-3. Ha risposto Meneghetti To. **Classifica:** Mangini 32; Cremonese 28; Massa, S. Anna 24; Loano 22; Bressano 18; Iris, Giletto 16; Meneghetti 14; Plastipol, Primavera 12; Ameglia 8; Savona 2.

B1 femminile (10ª giornata): Sma OR-Ipercoop Crema 0-3, Magic Traco Pinerolo-Pisa 1-3, Bieffe CN-Agil Trecate 2-3, Serramanna-Monafflor CA 3-0, S. Croce-Bongiovanni Cafasse 1-3, Cantù-Vigevano 0-3, Ricinolo Candelo-Rapallo rinviata 2/4. **Classifica:** Vigevano 34; Ricinolo, Agil 26; Ipercoop 24; Bongiovanni 22; P. Rapallo, S. Croce 18; Magic Traco 16; Serramanna, Cantù 16; Bieffe 12; Monafflor 10; Sma OR 8.

B2 femminile: Bressano-Cassano 3-1, Fortitudo Chivasso-Giletto Gattinara 1-3, Geas Cologno-Sanmartini NO 3-1, Castorrono-Sumirago 3-0, Eme Omega-Dossi CO 3-0, Xelon Tuo-Racconigi-Gold Gallery S. Maurizio 3-0, Pro Patria MI-Brugherio 3-1. **Classifica:** Castorrono, Eme 32; Xelon 26; Geas 24; Pro Patria, Sanmartinese 22; Brugherio, Fortitudo 20; Gold Gallery, Giletto 18; Bressano 16; Cassano 10; Sumirago 8; Dossi 0.

C1 femminile: Varazze-Missaglia 0-3, Valenza-Lecco 3-0, Cassano-Novara 3-0, Sestri-Cislago 3-0, Sanmauro-Spendibene Casale 1-3, Sgeam MI-Sanremo 3-1, Ateler Sposa Savigliano-Arlunno Romagnano rinviata all'1/4. **Classifica:** Arlunno 36; Valenza 34; Sanmauro, Spendibene 26; Missaglia, Cassano 24; Sestri 22; Sgeam 18; Cislago 16; Sanremo, Novi 12; Varazze 8; Ateler 4; Lecco 2.

CICLISMO

A Grosso, nella classica d'apertura della stagione piemontese vince un toscano

La lunga fuga solitaria di Lupi

Delusione per il 4º posto di Ainardi (Brunero)

GROSSO CANAVESE. Convincente vittoria per distacco Emanuele Lupi sul traguardo del 37º Gran Premio Artigiani Sedai a Mobilieri Grosso, tradizionale classica d'apertura della stagione ciclistica piemontese. Dopo chilometri di fuga solitaria, Lupi, ventottenne pisano che difende i colori emiliani della Mbm Rosa di Brescello (il paese di don Camillo Peppone), ha preceduto di 25" il quartetto regolato per il posto d'onore dall'abruzzese Marzoli davanti al comasco Colombo. Solo quarto Claudio Ainardi, il capofila della Brunero Borgioanni Boeris di Cirié, che dopo essere giunto tre volte terzo in una volta secondo nelle ultime quattro gare era il principale favorito della corsa canavese, organizzata proprio dalla Brunero con il patrocinio de La Stampa.

Devanti ai suoi numerosi so-

stenitori, il corridore di Bussoleno ha offerto un'altra prestazione positiva, ma ha esitato un attimo di troppo quando Lupi, a 40 chilometri dal traguardo, ha scatenato l'offensiva lanciandosi da solo all'inseguimento del battistrada Giucoli, ben presto raggiunto. Un'indisposizione che si è purtroppo rivelata fatale. Lupi, dieci volte vittorioso nel '96, ha staccato Giucoli sulla salita di Corio, mentre Ainardi, uscito a sua volta dal gruppo sul Padre Marzoli, Colombo e Malberti, non ha poi trovato la collaborazione necessaria per riacchiuffare lo scatenato battistrada. E così il pupillo di Damilano ha dovuto accontentarsi dell'ennesimo piazzamento della stagione sotto gli occhi interessati di Waldemaro Bartolozzi, general manager della Mapei, venuto a Grosso proprio per il

debutto tra i «pro» nel '98. Inserito per la prima volta nel calendario cadetto nazionale, il Gran Premio Sedai ha richiamato al via 106 Elite e Under 23, tra i quali dieci francesi, tre ucraini, un lettone, un lituano e un giapponese. Nella prima parte della corsa erano stati proprio i corridori transalpini i più determinati a dare battaglia e a tenere alta l'andatura. Poi è iniziato l'applaudito show di Lupi, che ha firmato il primo successo di un corridore toscano nella classica di Grosso.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Emanuele Lupi (Mbm Rosa), km 140 in 3h 08', media kmh 44,68; 2. Ruggero Marzoli (Team Colpack Polti) a 25"; 3. Alfredo Colombo (Pagnoncelli); 4. Claudio Ainardi (Brunero Borgioanni Boeris); 5. Fabio Malberti (Sanpellegrino Bottoli Artoni).

SCI ALPINO

Ultima tappa a Sestriere. E sabato c'è l'Uovo d'Oro

Campionato provinciale interonani i vincitori

SESTRIERE. Gianluca Olivero (Allevè-Pragelato) e Carolina Marengo (Sansicario) tra i Cucciolli, Nicolò Pirona e Camilla Borsotti (Bardonecchia) tra i Baby: sono i vincitori della classifica finale del campionato provinciale che ha visto a Sestriere il 4º atto finale e la partecipazione di oltre mille atleti. I quattro vincitori sono emersi dopo la disputa di cinque gare più due gimkane. Il numero dei partecipanti è stato elevato a commento l'organizzatore Giuliano Patella -, a testimonianza di quanto lo sci sia radicato nella provincia di Torino. Sestriere si prepara adesso ad un altro assalto: sabato prossimo si disputerà infatti il 17º Uovo d'Oro, gara per Juvenes e Piccoli con partecipazioni anche da oltre frontiera. Previste 1200 presenze.

Nel delle finali internazionali del Trofeo Pinocchio che si sono disputate all'Abetone, poi, da registrare nello slalom gi-

gante della categoria Ragazzi il quinto posto di Alessia Micai e il decimo di Marzia Allois, entrambe del Bardonecchia, mentre Andrea Codeluppi (Claviere) è giunto 11º. Passando agli Allievi, buon quinto posto di Gualtiero Brusson (Sestriere) recentemente laureatosi campione d'Italia, con Enrico Cerutti (Claviere) undicesimo. Brava anche Valentina Perron Cabus (Sansicario) decima.

Passando alla 3ª e 4ª fondo, si sono svolti a Folgaria i Campionati italiani Gran Fondo (30 chilometri): gli Juniores sesto posto per Daniele Fantino (Carabinieri), a 18" dal vincitore, l'abruzzese Di Santo. Diciottesimo Giovanni Gerboto (Carabinieri). Nella categoria Aspiranti (15 chilometri), Roberta Forneris (Festona) è giunta buona settima in una gara vinta da Anna Rosa (Alpi Centrali). Tra i maschi 15º posto per Antonello Brac (Valle Gesso).

SPORT FLASH REGIONE

Football, successo Tigers

TORINO. Prima vittoria stagionale per i Tigers Torino che hanno battuto sul proprio campo per 46-25 i Cardinals Palermo. Buona la prova in regia di Giacomo Oggero. I marcatori: Della Casa, Rigazzi (2), Beschi (2), Cecchi, Rossi.

Hockey, bene Novara e Azzurri

NOVARA. L'Amatori Vercelli supera l'agguato di Bassano e resta nella scia del Novara. Era proprio la sfida tra veneti e il quintetto Caricato il piatto forte della sedicesima di A1. I gialloverdi sono imposti per 5-3, mentre il Novara non ha avuto problemi a superare il finalino Folonica con il risultato di 25-4 (10 gol realizzati da Ale Michielon e 7 da Amato). Dopo la pausa pasquale, il campionato riprenderà martedì primo aprile con alcuni anticipi. La classifica: Novara 31, Vercelli 30, Salerno 22, Brezzana 21, Bassano e Prato 18, Trissino e Sandrigo 13, Seregno 12, Scandiano 7, Viareggio 5, Folonica 2.

Staffetta, «camalli» primi ad Asti

ASTI. La squadra dei «camalli» del circolo portuale «Luigi Rumi» di Genova ha vinto per la prima volta la «24 per un'ora» di Asti, epica staffetta di podismo che ha visto impegnate 23 formazioni con 24 atleti ciascuna. Ogni podista ha corso sull'anello del campo scuola per un'ora, il totale dei chilometri percorsi ha consentito di stilare la classifica finale. I 24 genovesi hanno percorso 380 chilometri, battendo di soli 700 metri la formazione di Villanova d'Asti. In tutto i 552 atleti hanno percorso 7290 km. La gara è organizzata da 23 anni dalla società astigiana «Vittorio Alfieri», hanno partecipato anche squadre tedesche della gemellata città di Biberach. Matteo Avalaneo della squadra di Villanova ha la medaglia d'oro per aver percorso nella sua 18 km e 305 metri.

Chi sviluppa

NUOVI

per aiutare
a mantenere

sani

il corpo
e la mente?

 NOVARTIS

Leader mondiale nelle Scienze  Vita.

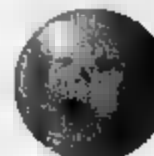
Dall'unione  Ciba e Sandoz



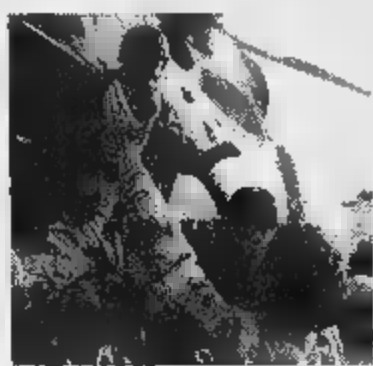
Salute



Agricoltura



Nutrizione



Un Hercules italiano è atteso questa mattina a Tirana, con 60 tonnellate di medicinali Adriatico, la tragedia dei boat-people

Annegano 5 albanesi

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Il mare era grosso e faceva paura, la barca era piccola e faceva tenerezza. Eppure, quella, avrebbero raggiunto l'America, là dove tramonta il sole, a Valona sarebbe diventata un ricordo. Ma il mare era sempre più grosso e quando in trenta si sono imbarcati, hanno tremato e chissà, qualcuno ha pianto che quello era il suo ultimo giorno. Ora diranno che è stata follia, tentare la sorte, ma quando uno è disperato non pensa a quello che è possibile e a quello che non lo è.

La prima ondata, quando ancora l'orizzonte era segnato dalla penisola di Karaburun, ha fatto sbandare il guscio, il motore si è spento. Lo hanno capito che in Italia ci sarebbero arrivati, e neppure all'isola di Sazan, dove c'era un battello più grande. Una seconda ondata e la barca è sommersa condannata. Dieci si sono gettati in acqua, cinque non l'hanno fatta.

All'ospedale della «Libera Repubblica di Vloras», sono arrivati i primi aiuti, portati, raccontano, da due elicotteri della marina militare che hanno preso terra alla pista di Kripore, a Nord. E un C130 è atteso stamane all'aeroporto Rinas di Tirana, con 60 tonnellate di medicinali destinati parte alle città di Leja e Fier, dove saranno presi in consegna dai missionari, parte qui capitale dove saranno immagazzinati. E' considerato importante, questo primo arrivo, tanto che all'aeroporto sarà Astrit Kalenja, ministro della Sanità.

Gli albanesi si aspettano molto dall'Europa, il primo ministro Bashkim Fino oggi è a Roma ed ha già detto che «l'Albania ha bisogno di una forma di aiuto, anche l'appoggio dei militari». E l'Italia è pronta ad organizzare una seconda «operazione Pellicano» che dovrebbe trasportare di qua dall'Adriatico tonnellate di aiuti d'ogni genere. E, naturalmente, i soldati per difenderli, quegli aiuti, da predoni d'ogni tipo, e per garantire distribuzioni eque. Al «Pellicano» hanno legato le ali. Se l'Europa è ben felice che si pili l'Italia la patata bollente albanese, Gran Bretagna, Francia e Germania trovano

Gli aiuti da Roma sono destinati a Leja, Fier e alla capitale dove migliaia sfilano per la pace

che una presenza militare potrebbe risultare decisiva nel momento in cui, in questo Paese, non ci sarà soltanto da dare ma, forse, chissà, magari anche da prendere. Così la missione è sull'orlo di un blocco, e l'incrociatore Vittorio Veneto e la nave appoggio San Giusto, stipati di uomini e blindati, rischiano di non poter portare a termine il piano.

Perché questa nazione giocano un po' tutti, a quanto sembra, e forse per questo, nell'ultima settimana fra i rappresentanti del partito democratico, il giorno 20, il presidente Sali Berisha ha ricordato cer-

■ richieste americane per due basi militari, una all'interno, l'altra proprio sull'isola di Sazan, quella davanti a Valona. Dopo il no, i rapporti con gli yankee si sono raffreddati e di lì a poco, è stato notato, si è verificato il primo collasso delle finanziarie «a piramide». E il presidente Berisha aveva tuonato: «Hanno giocato ruoli importanti agenzie di potenza straniera». E se gli americani sarebbero felici di avere qualche punto di appoggio in queste latitudini, dove non li hanno mai avuti, anche i russi gradirebbero e per tornare, sia pure in affitto

ad Orikum, 20 chilometri a Sud di Valona, dove tenevano i sottomarini ai tempi del regime della flotta sovietica e di Enver Hoxha, sarebbero disposti a sborsare 750 milioni di dollari. Insomma, la posta si alza nella partita giocata sull'Albania.

Dunque, incertezza per i giorni della Settimana Santa anche se c'è qualcuno che vuole credere a quel qualcosa di irraggiungibile chiamato normalità. E proprio costoro, a migliaia ieri mattina, in piazza Scanderbeg, che è il cuore del Paese, hanno manifestato per la pace. La strada dio solo quanto sarà lunga: perché non soltanto fa la guerra, ma si distrugge anche per il gusto di distruggere. Come alla facoltà di agraria, dove hanno appiccato il fuoco alla biblioteca. Motivo? Non c'è, un motivo.

Vincenzo Tessandori



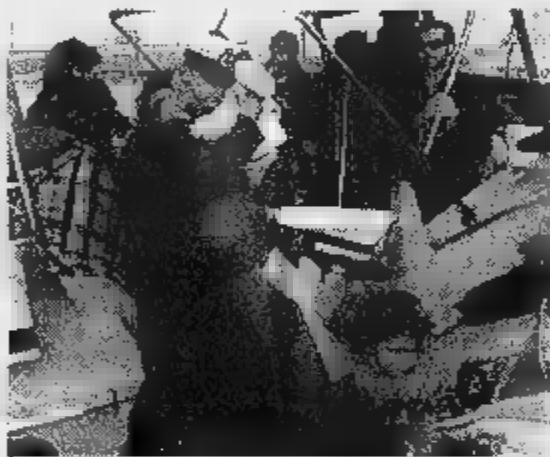
Ma l'esodo continua

Altre due navi a Brindisi

DAL NOSTRO INVIATO

Quattrocento albanesi, nelle ultime ore, hanno toccato la costa pugliese. Continuano ad arrivare, anche se le condizioni del mare ieri non erano certamente inviti per una traversata difficile a mezzi spesso al limite del possibile. Da oggi - con il mare quasi calmo - l'esodo del popolo in fuga potrebbe riacquistare il ritmo che fa stare in apprensione le autorità italiane e la popolazione pugliese, ormai palesemente revisionista (rispetto alla disponibilità degli anni passati) sull'atteggiamento da assumere nei confronti dei fuggiaschi dell'altra sponda.

E' la banchina del lungomare «Regina Margherita», il palcoscenico dove si recita il dramma di una umanità in cerca della sopravvivenza. Cento metri di terra e mare lungo i quali si spandono i simboli di un difficile: il popolo in fuga e i suoi vestiti laceri, le facce stanche, i visi dei bambini irruviditi dalla salsedine per la lunga navigazione notturna; i soldati italiani che passeggiano, ancora senza sapere cosa li attende, ai piedi dell'enorme «Vittorio Veneto», l'incrociatore che l'Unione Europea volendo - dovrebbe dare corso alla



tanta pubblicizzata operazione umanitaria «Pellicano due»; e le postazioni radiotelevisive: «oggetto del desiderio» delle migliaia di brindisini scesi al Porto per uno strascico domenicale arricchito dalla vista dei «nostri ragazzi in divisa» e dall'emozionante arrivo dei

Tirana consegna elenchi e foto segnaletiche degli evasi Ora sarà possibile espellerli

La marcia per la pace nel centro di Tirana. A sinistra, bimbo a Brindisi nelle braccia di un soccorritore (foto Ansa)

profughi a bordo di quelle instabili carrette che neppure con un eufemismo si possono definire navi.

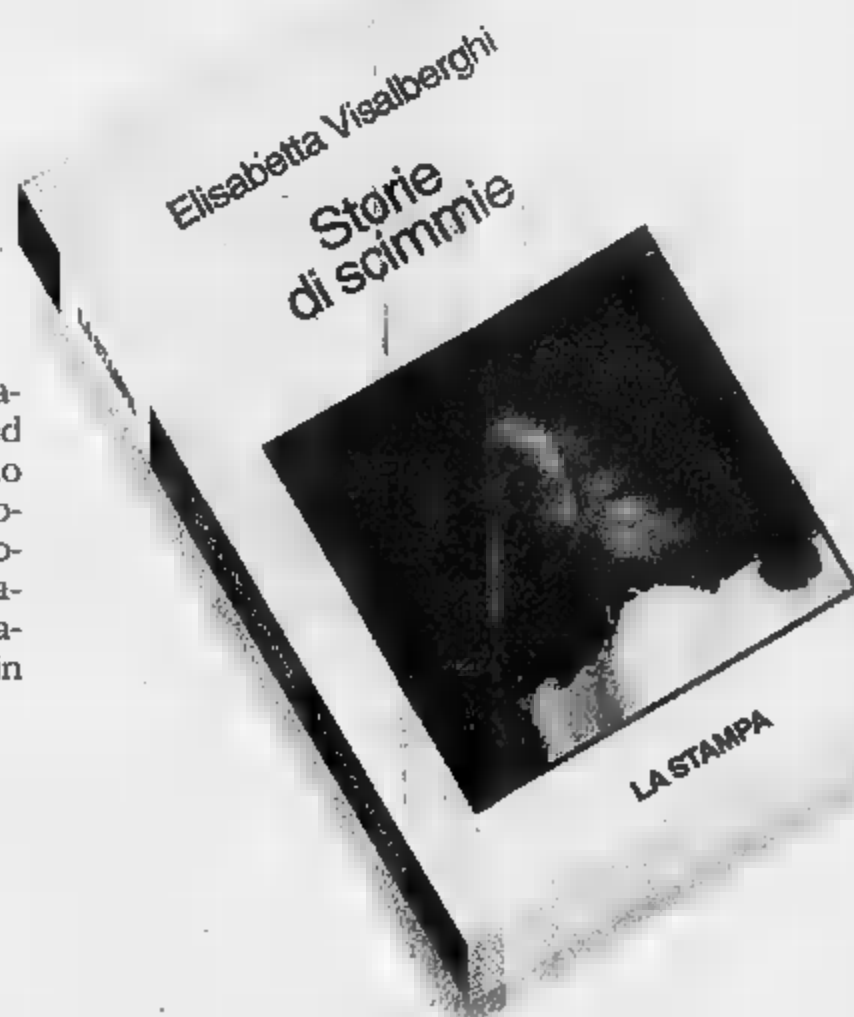
La prima è giunta nella notte tra sabato e domenica, offrendo lo spettacolo spettrale di facce di donne e bambini ammassate come sagome di detenuti stretti nelle celle, agli obli dell'imbarcazione. Un pasto caldo, la Capitaneria del comandante Giovanni Biso non lo nega a nessuno. Lo sguardo addolorato degli albanesi che mangiano è per i marinai più che un ringraziamento. Stanno meglio ora i fuggiaschi, anche se sanno che tra 50 giorni dovranno essere a casa. E' la prima cosa che le autorità comunicano ai nostri amici albanesi.

L'altra imbarcazione, una da carico - la «Salite Durres» - tutta ruggine e coi motori in coma, è stata avvistata, mentre Otranto segnalava l'arrivo di una barca con sette uomini, ieri mattina da un aereo della Capitaneria. Non riusciva a fare più di quattro nodi, tanto che alla Stazione marittima di Brindisi è arrivata dopo le 20.30. Anche Durres è a bordo una cinquantina di bambini, circa 170 fuggiaschi in tutto. Una donna incinta è stata trasbordata su una motovedetta della Capitaneria perché potesse raggiungere in fretta l'ospedale. A sera, quando Durres ha gettato l'ancora, la polizia ha fermato un uomo prima che lasciasse la nave.

E' una delle «altre facce» del problema: la selezione che permette di isolare i criminali. Finalmente sembra che le autorità albanesi stiano collaborando sul serio. Ieri sono arrivati gli elenchi degli evasi durante la rivolta a la polizia albanese ha inviato anche le foto segnaletiche dei ricercati più pericolosi. Tutto ciò faciliterà il compito della nostra polizia che consiste nell'attuare i decreti di espulsione per i cosiddetti «indesiderabili». Per coordinare il lavoro si è tenuto in prefettura un vertice presieduto dal sottosegretario Sinisi.

Francesco La Licata

L'ANELLO MANCANTE...



Un libro per chi ama gli animali, che non mira a stupire ed evita ogni antropomorfismo ad effetto a favore di una divulgazione cauta. Un aiuto per il lettore curioso che desidera conoscere «criticamente» le scimmie, i loro comportamenti, e così apprendere qualcosa in più di se stesso.

ELISABETTA VISALBERGHI

STORIE DI SCIMMIE

"ARGOMENTI SCIENZE"

pp. XII - 180 CON 12 TAVOLE A COLORI

LIRE 30.000

LIBRI DE
LA STAMPA

abbonati a «LA STAMPA» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salone di via Roma 60 a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editore La Stampa, Ufficio «Editoria Libreria», Via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011/555.306)
I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI ■ GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE



L'uruguaiano agguanta il Bologna e sfuma, per due potenziali tredicisti, una vincita record

Fonseca cambia strada ai miliardi

Il pari placa i fans romanisti

ROMA. Nervosissime le ore di vigilia di una partita resa ancor più nervosa dal gioco dei miliardi del Totocalcio: ben 5 il caso di successo bolognese per 2 fortunati scommettitori, uno dei quali, a Valfurva, si è poi «accontentato» dei 2 miliardi previsti dal segno X in schedina, visto che, saggiamente, aveva messo la tripla.

Ai Parioli, nella hall del «Degli Aranci», Olivieri guarda tutto «storto» anche la tv, Fazio e la nuova classifica. Per qualcuno la mancata visita del Bologna al Papa è diventata uno sgarbo: l'allenatore rossoblu non sta «una squallida». Per riempire una mezza pagina qualche giornale si è a giocare anche con i sentimenti delle persone anziane. Hanno fatto arrabbiare don Libero, povero omo. Hanno detto che abbiamo preferito l'allenamento alla visita in Vaticano. Bugie. Siamo scesi a campo alle 15, come previsto. Assai dopo quindi la verità e che non avremmo mai fatto in tempo. L'aereo è atterrato a mezzogiorno. Non avremmo mai potuto rispettare l'appuntamento con il Papa che era fissato alle 12.30. Io non c'entro, il Bologna neanche. Nessuno poteva prevedere il ritardo. O forse sì, conoscendo la puntualità delle linee aeree italiane.

Il segretario generale del Bologna, Cipollini, entra nei dettagli del «guasto»: «Sabato mattina, appena saputo che l'aereo sarebbe partito in ritardo ho chiamato il Libero il nostro cappellano in Vaticano, per avvertirlo che non avremmo potuto essere lì prima delle 13.30. Don Libero ha detto che il Papa ci avrebbe aspettato fino alle 12.30. L'aereo è atterrato alle 11.55. Ho ricevuto i telefonini dopo un quarto d'ora. Don Libero mi ha detto di andare comunque: sembrava l'invito a una visita in Vaticano, non mi mai detto che

ROMA	(4-4-2)
CERVONE	6
TETRADZE	5,5
ALDAIR	6,5
LANNA	5,5
CANDELA	8
MORIERO	5,5
STATUTO	5,5
(20 e 1. FONSECA)	7
THERRA	5,5
(6 p. BERNARDINI)	6
CARBONI	6
BALBO	5,5
TOTTI	8,5

AM. BIANCHI C.	8
----------------	---

Ref: L. 10. Schenardi. 29. Fonseca. Ammoniti: Candone, Mondella, Balbo, Tarozzi, Schenardi, Andersson. Espulsi: 6. 45. Fazio. Spettatori: paganti 10.999, incasso 391.950.000, abbonati 38. abbonati 928.600.000.

BOLOGNA	(4-3-3)
ANTONIOU	6,5
CARDONE	5,5
TARAZZI	8
MANGONE	8
(30 e 1. SENO)	8,5
PARAMATTI	6
BRAMBILLA	8
MAROCCHI	5,5
SCHENARDI	7
(38 e 1. SCAPOLO)	6
NERVO	5,5
ANDERSSON	6
KOLYVANOV	8

AM. OLIVIERI	6
--------------	---

Arbitro: BETTINI
Ref: L. 10. Schenardi. 29. Fonseca. Ammoniti: Candone, Mondella, Balbo, Tarozzi, Schenardi, Andersson. Espulsi: 6. 45. Fazio. Spettatori: paganti 10.999, incasso 391.950.000, abbonati 38. abbonati 928.600.000.

il Papa ci avrebbe aspettato fino alle 13. Insomma, una montatura: ci sentiamo un po' colpevoli, ma solo per non essere partiti prima. Ma l'ok del Vaticano è arrivato mercoledì, non era semplice cambiare programma a 30 persone.

Ed eccoci alla partita: Bologna che parte prudente, Kolyvanov spesso indietro. E punge poco il Bologna, Andersson parte piano piano, cedendo palloni che in altre occasioni erano suoi. Ma è vero che il custode è un Aldair infallibile. Anche l'avvio della Roma non è esaltante, esce Therra (struttura del nasale dopo il scontro con Cardone) e teme la noia. Invece subito due quasi gol. Prima Totti dall'angolo quasi inganna Antonioni che si salva in extremis. Nel tiro di Carboni, mira

sbagliata. Bologna ancora più indietro, solo Andersson avanti.

E a proposito di centravanti, ecco le proteste di Balbo. Ce l'ha i compagni, solo lui cerca il pressing quando Bologna conquista palla. Con la mezz'ora arrivano i fischi, Antonioni se ne sta tranquillo, i tifosi romanisti si arrabbiano. In uno scontro Moriero colpisce Andersson, il bolognese pone la

picchia duro, protagonisti in negativo Statuto, Mangone, Candela. Un tiro Balbo, ben parato, poi si scatena Totti: 30 metri di corsa, i bolognesi saltati in dribbling e tiro

**Ulivieri s'infuria:
«Squallido speculare
sulla mancata visita
al Papa. Colpa degli
aerei, non nostra»**

a rientrare che Antonioni respinge. Ma il tempo si chiude con una girata in mischia di Andersson che fa paura a Cervone. Deludenti 45', la Roma non ha fatto molto, il Bologna ancora meno. Tanto che Cervone non ha compiuto una parata. Si riparte e Roma subito all'assalto. Sempre Totti il condottiero. Carboni guadagna una punizione dal limite. Sulla barriera il tiro di Balbo. Il Bologna si rannicchia davanti alla sua area e le iniziative giallorosse si spengono prima di diventare davvero pericolose.

Improvviso e micidiale il contropiede: Andersson, fuga e cross di Kolyvanov e deviazione vincente di Schenardi. Seguito da un host: «Ci avete rotto...». La curva sud ha perso la pazienza. E ancora Schenardi, sempre in contropiede, manda la palla a sfiorare il palo. Due potenziali multimiliardari, quello di Valfurva e uno a Rossano Calabro Scalo, tremano quando la Roma va vicina al pari, mangone rischia l'autorete. Sul cross di Carboni il bolognese anticipa Antonioni e scaraventa il pallone sul fondo, a fil di palo. Bianchi, mentre i tifosi hanno insulti per tutti, lancia in campo Fonseca. Come fosse portafortuna. Un tiro di Totti, parato, il Bologna risponde con un'azione manovrata che Neruo spara. Andersson sfiora di testa il raddoppio. La curva Sud intona: «Non più».

Ma schizza fuori il portafortuna Bianchi: tiro di Moriero che sbatte sull'uruguaiano. Controllo perfetto e gol. Pareggio. Cambiano i tredicisti, i miliardi sono solo più un paio a testa. Esultano invece i tifosi romanisti, a perdono. La Roma insiste. E' mischia selvaggia davanti ad Antonioni. Olivieri sbuffa: Totti, due falli consecutivi, si fa espellere.

Piero Serantoni



Fonseca ha segnato il pareggio per la squadra giallorossa. Il tocco di esterno sinistro che ha mandato il pallone ad infilarsi a fil di palo sulla destra del portiere bolognese.

SERIE B

Vince la Reggina, Brescia in fuga, Empoli e Ravenna forze nuove

Genoa, la beffa arriva al 90'

Aggredito Masolini, Perotti lascia?

GENOVA. Giornata importante, la 26ª, per il campionato cadetto. In testa ha allungato il Brescia di Reja, che ha violato il delle Alpi spinto da Torino fuori dalla zona promozione. Alle spalle delle rondinelle resistono Lecce e Pescara, pur sconfitte ieri in trasferta rispettivamente dal Chievo e dalla Cremonese. Al quarto posto, a pari punti, si trovano Empoli e Ravenna, infatti, sono intenzionati a spingere querela. Lo stesso Masolini, poi, è stato subito dopo avvicinato da uno dei leader della tifoseria rossoblu che si è scusato con lui per l'episodio. Anche il pullman del Genoa, la «Freccia Rossoblu», ha lasciato lo stadio qualche difficoltà, subendo un brutto lancio di monetine ed aste di bandiera.

Una brutta domenica, insomma. Anche per Attilio Perotti: l'allenatore rossoblu nel dopo partita si è messo in discussione: «Non è questa l'annata che pensavo di poter fare a Genova. Oggi abbiamo giocato veramente male ed il risultato finale esprime appunto il nostro non-gioco. Era partita decisiva per noi, doveva assicurarci tre punti pesanti per lo sprint finale. I

giocatori, d'altra parte, danno in campo quello che chiede loro ed io, in questo momento, probabilmente non riesco a fare qualcosa in più. Sto lavorando con questo gruppo da 7-8 mesi, eppure non riesco ancora a farmi seguire dalla squadra, soprattutto in casa. La società ha fatto le sue prove, mi ha messo a disposizione giocatori importanti. I tifosi sostengono fino al 90'. E' evidente che il problema è di carattere tecnico-tattico. A questo punto viene messo in discussione un po' tutto. Dimissioni? Questo è un altro discorso. Adesso voglio cercare di capire dove ho sbagliato».

Sulla partita c'è poco da dire. Nel primo tempo il Reggina ha imposto il proprio gioco fino al 30', quando Dionigi di testa ha segnato il gol dell'1-0. Il Genoa ha reagito, pareggiando grazie ad un rigore dubbio trasformato da Masolini al 45'. Nella ripresa i rossoblu non sono mai entrati in partita e al 90' Sessa, su calcio di punizione, ha battuto per la seconda volta l'elpo.

Damiano

Nel caffè sopra tutto un Fernet Branca

Sopra un pomeriggio di lavoro.
Sopra un pranzo impegnativo.
Sopra una buona cena.
Sopra tutto un Fernet Branca.



I TABELLINI DELLA SERIE B

Bari-Ravenna

Bari: Fontana; Garzya; Ripa, Sala (44' pt Ventola), Anzani; Giordani (13' st Olivares), Ingesson, (21' st Flachi), De Ascentis; Di Vito, Guerrero.
Ravenna: Rubini; Luppi, Gonnella, D'Aloisio, Fimognari; Iacchini, Pignatelli, Rovinelli, Schowach; Buonocore (43' st Gasparini), Zauli (17' st Rinaldi, 27' st Serra).
Ref: 6.
Reti: pt 11' Buonocore; st 1' D'Aloisio (rigore).

Castel Sangro-Empoli

di Sangro: Lotti; Celi; Fusco, D'Angelo (44' st Altamura), Marino; Alberti, Di Fabio (28' st Cristiano), Bonomi, Franceschini (28' st Albieri); Pistella, Spinesi.
Empoli: Balli; Birindelli (29' st Cozzi), Baldini, Bianconi, Moro; Tricarico, Fane, Giampieretti (38' st Amoroso, 47' st Musco), Mariuscello; Esposito, Cappellini.
Arbitro: Pin.
Reti: st 5' Baldini, 44' Tricarico.

Cesena-Salernitana

Cesena: Sordini; (11' st Aloisi); Zanetti, Bonomi, Baccin (22' st Esposito); Bianchi (5' st Piangere), Poni, Bosi, Dolcetti; Agostini, Salvetti.
Salernitana: Chimenti; Grimaudo (1' st Del Grosso), Rosa, Cudini, Tosto; Tudisco, Breda, Rachini; Ricchetti (30' st Sedotti), Masina (27' st Jansen), Pirri.
Arbitro: De Santis.
Reti: pt 8' Salvetti (C), st 20' Masina (S), 48' Piangere (C).

Chievo-Lecce

Chievo: Gianello; Moretto (22' pt Zamboni), D'Angelo, D'Anna; Passoni, Giusti, Melosi, Flora, Rinino (5' st Chicchi); Cossato (13' st Franchi), Cerbone.
Lecce: Lorieri; Mancuso; Venigoli (39' st Evangelisti), Sarvidei, Macellari; Edusai (32' st Nobile), Cucciarri (39' st Cavazzini), Bacci, Casale; Baglieri, Palmieri.
Arbitro: Ercolino.
Reti: 27' Cossato.

Cosenza-Foggia

Cosenza: Bonaluti; Ziliani; Sconziano, Circati, Grassano; Nylen (41' st Florio), Logarzo, Alessio (38' st Rocco), Mazzoli; Guidoni, Marulla (17' pt Gioacchini).
Foggia: Mancini; Englaro; Monaco, Bianco, Matrone (10' st Bak); De Angelis, Brescia, Tedesco, Belloni (10' st Zanchetta); Axeldal, Di Michele.
Arbitro: Staloggia.
Reti: pt 13' Guidoni (C), 30' Matrone (F) e 31' Gioacchini (C); st 4' Alessio (C, rigore), 35' Tedesco (F).

Cremonese-Pescara

Cremonese: Doardo; Dall'igna, Verdelli, Susio, Di Saurio; Pedroni, Perovic (22' st Castagna), Pessotto, Maspe; Aloisi (14' st Mirabelli), Bresciani (45' st Pedretti).
Pescara: Visi; Mezzanotti, Lamacchi, Zanatta, Colonello; Di Toro, Gelsi (40' st Giannalata), Palladini, Sulo, (45' st Orocin), Greco (30' st Margiotta), Giampaolo.
Arbitro: Dagnello. Reti: pt 21' Bresciani (C), 28' Susio (C); st 17' Palladini (P).

Genoa-Reggina

Genoa: Ielpo; Nicola, Centofanti (19' st Rutizili), Cavallo, Torante; Parola, Morello (30' st Beghetto), Ruotolo, Pisano (1' st Nappi); Masolini, Goossens.
Reggina: Scarpi; Poli; Giachetta, Alzori, Napolitano; Sbrizzo (25' st Biletti), Pasino (38' st Marino), Sessa, Dionigi; De Vincenzo, Crinli (35' st Visentini).
Arbitro: Sirroti.
Reti: pt 25' Dionigi (R), 45' Masolini (G, rigore); st 45' Sessa (R).

Lucchese-Padova

Lucchese: Breglia; Brambali (33' st Torma); Da Rold, Monza, Guzzo; Lombardo, Goppola, Zanuttig (41' st Vannucchi); Paci; Barone (30' st Rossi), Rastelli.
Padova: Castellazzi; Turato, Gabrieli, Suppa (30' st Scaglia), Bianchini, Bergodi (12' pt Ricci); Pellizzaro, Ferrigno, Lucarelli; Lantignotti, De Franceschi (35' st Riccardi).
Arbitro: Bonfrisco. Reti: pt 34' Barone.

Palermo-Venezia

Palermo: Sicignano; Lucanti, Ferrara, (41' pt Ciardullo), Assennato, (27' st Compagno); Tedesco (15' st Saurini), Favi, Di Già, Caterino; Vassari, Hoop.
Venezia: Gregori; Broschi, Dal Canto, Pavan, Ballarin (1' st Filippini); Pedone, Fogli, Zironelli (1' st Zanetti), Marangon; Pellegrini (15' st Fantini), Bellucci.
Arbitro: Gambino. Reti: pt 30' Zironelli (V), 42' Bellucci (V), 45' Hoop (P); st 42' Favi (P). Espulsi: 48' st Ferrara (P).

Torino-Brescia

Torino: Casazza; Mercuri, Cravero, Mallaglini (1' st Martelli), Mezzano; Rocco (15' st Lombardini), Cristallini, Scarchilli, Florin (29' st Tribocchi); Fiori, Lanci, Cammarata.
Brescia: Zunico; Binz; Adani, Savino, Pergolizzi (17' st Corrado); E. Filippini, De Paola, A. Filippini, Doni; Neri (47' pt Bizzanti), Kovacic (40' st Romano).
Arbitro: Nicchi. Reti: pt 30' Doni; st 19' Bizzanti.

Clamoroso 13 a Borgo S. Giuseppe Cuneo, miliardi con il totocalcio



Una delle ricevute all'ingresso di Cuneo spesso protagoniste di vicine (segue)

CUNEO. Si è aperta già ieri notte la caccia al fortunatissimo scommettitore che ha in mano la schedina miliardaria giocata alla ricevuta di Borgo S. Giuseppe. D. schedina n. 1 una delle quattro in tutta Italia con i tredici pronostici esatti e vale due miliardi 550 milioni, 197 mila lire.

Stamane all'apertura del negozio (all'ingresso di Cuneo per chi arriva da Mondovì) si prevedeva una folla di curiosi, ma è certo che il vincitore non si farà. Non si esclude che, anziché di un solo giocatore, si tratti di un gruppetto di scommettitori che ogni settimana tenta la fortuna con un sistema. (r. c.)

I Savoia sui campi della prima guerra d'Indipendenza La battaglia di Novara Rievocata la sconfitta del 1849

NOVARA. Dopo quasi 150 anni i Savoia sono tornati sui campi della prima guerra d'Indipendenza. Solo per una commemorazione, naturalmente. Ma per i cultori di storia ieri a Novara il percorso rivive l'infesta giornata del 23 marzo 1849, quando Carlo Alberto sconfitto alla Bicocca decise di abdicare.

Piemontesi e austriaci in uniformi, baionette innestate e cannoni, si sono affrontati nelle campagne alla periferia della città, proprio come avvenne 148 anni fa. Una rievocazione storica in costume, tanto di spari fucileria e cannonate a salva. Per i Savoia era presente, ospite d'onore, il principe Sergio Karageorgevic di Jugoslavia, figlio di Maria Pia e nipote di Umberto II. Tante richieste d'autografi e un breve discorso: «La nostra storia deve essere dimenticata, dobbiamo guardare indietro per andare avanti ancora meglio».

Accanto al principe anche il nipotino del generale Perrone, che il 23 marzo 1849 comandava una delle divisioni piemontesi. Inoltre, i consoli d'Austria e Croazia, il viceconsole ungherese.

Dopo la commemorazione avvenuta in mattinata all'ossario che custodisce i resti dei Caduti, nel pomeriggio si è svolta la rievocazione con i gruppi storici che hanno interpretato gli eserciti austriaco e piemontese. Complessivamente un centinaio di uomini. (g. f. q.)



La battaglia della Bicocca ricostruita ieri con personaggi in

Momo in suffragio di Umberto II oggi a Vercelli con i duchi d'Aosta

VERCELLI. I duchi d'Aosta saranno in città oggi pomeriggio per una messa in suffragio del re Umberto II, che sarà celebrata in duomo nella cappella del Beato Amedeo, dove è tumulato il duca Amedeo IX.

Il protocollo prevede alle 17 l'incontro dell'arcivescovo, padre Enrico Masseroni, un'ora più tardi la funzione religiosa al termine della quale Amedeo e Silvia d'Aosta ripartiranno per la Toscana, dove abitano.

E' la prima volta che i rappresentanti del ramo cadetto dei Savoia fanno visita a Vercelli, città la quale l'ex famiglia reale ha rapporti profondi. Fu Amedeo VIII, nel 1417, ad ottenere da Filippo Maria duca di Milano la piazza bicciana. Il castello (oggi sede del tribunale) divenne una delle sue residenze preferite. Il successore Amedeo IX, poi beatificato, visse a lungo a Vercelli e qui morì nel marzo 1472. (f. co.)

NOTIZIE FLASH

Tragedia in Alta Valle Sesia
vittima un giovane ■ Quarona

Prima tragedia della stagione ieri pomeriggio in Alta Valle Sesia. La vittima: Mauro Maggioni, 22 anni, di Quarona. Era in gita con due amiche nella zona del Sajun, che tra l'Alta Grande e Serment per un'escursione di media difficoltà lungo il sentiero che li aveva portati ai 2340 metri della vetta. Durante la discesa, a quota 2000, Mauro Maggioni è scivolato, probabilmente sull'erba bagnata, precipitando per una cinquantina metri in un canalone e scampando dalla vista degli amici. E' scattato subito l'allarme. Sono intervenute squadre del Soccorso alpino e della Guardia di Finanza, il corpo senza vita è stato localizzato soltanto in tarda serata. Per l'oscurità il recupero del cadavere è stato rinviato a oggi.

Gherardo Colombo parla di giustizia e democrazia

Stasera, alle 20,30, nel teatro Borelli per la Scuola di Pace, Gherardo Colombo, sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Milano, parlerà sul ruolo della giustizia nei nuovi percorsi della democrazia.

PIEMONTE

Ragazzi sugli aerei del 53° Stormo di Cameri

Ragazzi novaresi volano da oggi a venerdì sugli aerei dell'Aeronautica militare, su iniziativa del 53° Stormo «Chiarini» di Cameri: i ragazzi parteciperanno al corso di cultura aeronautica tenuto dagli istruttori del Centro volo a vela di Guido. Proveranno anche a pilotare. Sui Marchetti 208.

CUNEO

Incendio in un alloggio occupato da stranieri

Paura che sarà nel centro storico di Cuneo per un incendio che ha distrutto un alloggio a un sottotetto in via Santa Croce, occupato da due extracomunitari. Per spegnere il rogo sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco.

AOSTA

Coito da malore su un ghiacciaio

Doppio intervento dell'elicottero della protezione civile ieri Gianluca Molino, 32 anni, di San Sebastiano Po, è stato colto da malore durante una gita al ghiacciaio del Rutor (valle di L. Thuile). E' trasferito al centro di Aosta. Un bimbo di 18 mesi colto da convulsioni a Brusson è ricoverato in pediatria.

Intervento l'altra notte di cento carabinieri e agenti della Finanza in un locale di Momo Blitz antidroga in discoteca: 5 fermi Nel Novarese, sequestrate 110 pastiglie di ecstasy

MOMO. Blitz antidroga in discoteca novarese, eseguito dai carabinieri di Novara e dagli uomini della guardia di Finanza. L'operazione è svolta nella notte di sabato, tra l'una e le due, al «Mithos» di Momo, centro a decina di chilometri da Novara, sulla statale per il Lago d'Orta.

Inopinente il dispiego di militari e mezzi: un centinaio di carabinieri di Novara, Arona, tra compagnia, nucleo operativo e radiomobili, unità cinofila fatte arrivare da Volpiano, alcune stazioni mobili e 25 uomini della Finanza del gruppo di Novara e della tenenza di Arona e Borgomanero.

L'irruzione nel locale è avvenuta pochi minuti prima dell'una. I carabinieri hanno fatto spegnere la musica e accendere le luci della pista. I controlli, che sono svolti nella tranquillità, hanno riguardato personale e clienti del locale, circa seicento giovani. Le ispezioni eseguite dai militari, con l'aiuto antidroga, hanno consentito di recuperare

Rissa tra due famiglie

Una banale lite di condominio si è trasformata in rissa tra due famiglie, che alla fine ha coinvolto una decina di persone. Una sola di queste ha riportato serie ferite: un giovane di 20 anni ha avuto il fratturato da un pugno. E' accaduto sabato sera nel quartiere Villaggio La Marmora. Ad affrontarsi prima a male parole e poi a calci e pugni le famiglie Bottone e Marotta, delle quali diversi esponenti hanno già problemi con la giustizia. Per sedare la «battaglia», sono intervenute pattuglie di carabinieri, polizia e anche un'auto della Guardia di finanza. Ma quando la calma sembrava tornata le nonostante le forze dell'ordine fossero ancora presenti, è nuovamente esplosa la rabbia e la violenza. A farne le spese Roberto Marotta che è dovuto ricorrere alla cura dei medici. E' stata aperta un'inchiesta e, molto probabilmente, tutti saranno denunciati per rissa. (r. b.)

un notevole quantitativo di sostanze stupefacenti, trovate nei bagni, sotto i tavolini e dietro i divanetti. Il bilancio è stato di 110 pastiglie di ecstasy sequestrate, bustine hashish e cocaina cristallizzata, e alcuni francobolli all'Isd. Trovati e sequestrati anche due coltelli e serramanico. Cinque persone

sono state fermate e la loro posizione è al vaglio degli inquirenti.

Potrebbero essere arrestate e denunciate per possesso di sostanze stupefacenti, trovate addosso e nelle loro auto. Con l'ispettorato del lavoro sono stati svolti anche controlli di natura amministrativa. (m. p.)

Teppisti in azione di notte ad Asti

ASTI. Ancora «raid» incendiario nella notte in città. Stavolta sono stati bruciati un grande cartellone pubblicitario all'angolo tra via Micca e via Arò, e alcuni cassonetti per rifiuti. Sono intervenuti i vigili del fuoco e gli uomini della questura che hanno raccolto alcuni elementi che potrebbero portare all'identificazione degli autori del gesto.

E' il quinto episodio in una settimana: il più clamoroso era stato l'incendio di un chiosco-bar ai giardini pubblici, domenica scorsa. Poi erano state lanciate molotov contro una lettera e date alle fiamme tre auto e un motoscafo. Nelle settimane precedenti, altre molotov erano state buttate contro l'entrata del supermercato Coop e davanti a una farmacia. (r. a.)

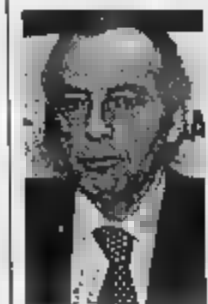
Banditi a Salussola Anziana rapinata in casa rapinata in casa

SALUSSOLA. Picchiata e rapinata in casa un'anziana Olga Odomaro, 82 anni, vedova, è stata assalita da due banditi mentre stava guardando la televisione. Giovani, dall'età compresa tra i 20 ed i 25 anni, i rapinatori sono forzando la porta d'ingresso oppure finestra.

I banditi hanno immobilizzato la pensionata e le hanno inteso consegnare i gioielli. E per essere più convincenti i rapinatori l'hanno presa a schiaffi. A quel punto l'anziana si è vista costretta ad indicare l'armadio dove teneva collane ed anelli. I rapinatori, dopo aver arraffato tutto quello che hanno, sono fuggiti in un battino di circa 2 milioni.

Olga Odomaro ha avvisato il numero che l'ha accompagnata all'ospedale di Biella: i sanitari l'hanno medicata (guarirà in pochi giorni) e dimessa. (d. p.)

Tra Albese e Astigiano Franco Barberi nelle zone alluvionate



Franco Barberi, sottosegretario alla Protezione civile, oggi partecipa al Consiglio comunale aperto di Alba

ALBA. Sopralluogo oggi, nelle zone alluvionate nel '94 e nel '96, del sottosegretario alla Protezione civile Franco Barberi. La visita si inizierà alle 15, nel Monrealese, per proseguire in val Belbo. Alla 17 sarà a Nizza Monferrato, alle 18 Barberi parteciperà a un Consiglio aperto ad Alba, per l'approvazione del piano di protezione civile e l'inaugurazione della sala operativa. Domani incontro a Torino coi Comitati alluvionati. (r. a.)

Auto esce di strada a Centallo, grave amico Schianto dopo notte di festa Morto agricoltore (32 anni)

CENTALLO. Un agricoltore di Sommariva Bosco, Antonio Gallo, 32 anni, è morto ieri mattina all'«Santa Croce» di Cuneo per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto nella notte, intorno alle quattro, sulla statale 20, tra Cuneo e Centallo.

Antonio Gallo stava tornando da un amico di Foresto (frazione di Cavallermaggiore), Valerio Martini di 25 anni, quando la «Uno» cui viaggiavano (alla guida c'era il marito) è uscita strada in una curva, poco dopo il «Mobilificio Se-

Sono intervenuti i carabinieri di Centallo e Fossano, i vigili del fuoco e la Croce rossa. I due giovani sono stati trasportati all'«Santa Croce» di Cuneo, dove Antonio Gallo è morto poco dopo il ricovero. L'amico è in gravi condizioni: trauma. Sulle cause dell'incidente sono corso accertamenti da parte

carabinieri. A Sommariva Bosco la famiglia Gallo vive in una cascina della borgata «Agostinassi». Antonio, terzo di tre figli, aveva deciso di lavorare in azienda, con il padre Stefano e la madre Domenica Giobergia, mentre i fratelli Elio e Roberto hanno intrapreso altre attività.

«Era un «ragazzone», grande e robusto - raccontano tra le lacrime i vicini - e i parenti che ieri hanno fatto la spola a visitare la salma - mortuaria del «Santa Croce» - lavorava molto, senza sentire la fatica. Non era tipo dedicare tanto tempo ai divertimenti. E' un che ieri (sabato, ndr) fosse uscito».

«Dopo aver lavorato tutto il giorno - racconta il parente - ha accettato l'invito di alcuni amici ad andare a fare festa. E hanno poi raggiunto una discoteca. Al rientro l'incidente, un tragico destino». (l. a.)

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande marvin
Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011 5624033 (30 linee)

IL MIGLIOR MARVIN PHOTO & PHOTO

NOTIZIE dalle AZIENDE

Al ristorante «La Smarrita» Il «Premio Favorita»



L'Associazione Produttori Favorita del Roero è lieta di comunicare che il giorno 25 Marzo a partire dalle 20, verrà celebrato il «Premio Favorita del Roero». La manifestazione gratificherà il personaggio femminile che più si è saputo distinguere nel mondo del vino e più è saputo valorizzare l'immagine dell'Associazione, che ha scopo la tutela e valorizzazione del «Premio Favorita del Roero», consegnando il premio alla signora Cavallito, anacosta torinese nella storica e prestigiosa cornice del Ristorante «La Smarrita» in Torino, Cesare Battisti 17/d.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: Ristorante «La Smarrita» - Cesare Battisti 17/d - Torino - Telefono 011/817.76.79.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio fallimenti
Vendita immobiliare incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 47/96 «Compagnia Mercantile Internazionale Metakomerint S.p.A. Curatore: dott. Alfredo Robella - via Susa 15 - Torino. Il Giudice delegato dott. G. Stalla ha disposto la vendita con incanto il giorno 18/4/1997 alle ore 11.30 dei seguenti immobili:

LOTTO UNICO - Piena proprietà
In provincia di Torino - Comune di Robassomero - Regione Lombardia - Via Cristoforo Colombo n. 4, fabbricato industriale con superficie coperta di circa mq. 1580, composto di locale produttivo (con zona saggiata), locali ufficio e servizi ai piani terreno a primo, insistente su un lotto di terreno di superficie catastale di mq. 666, censito al N.C.E.U. alla partita 647, foglio n. 103, classato, giusta dichiarazione di nuova costruzione presentata all'U.T.E. di Torino, prot. n. 11350 del 29/12/90, insistente su terreno distinto al N.C.T. al Foglio 14, n. 103 (già 35b), di area 29,89, e alle coerenze con via Cristoforo Colombo, mappale n. 34 del foglio 14 (proprietà Mollebalista S.p.A.), mappale n. 34 del foglio 14, mappale n. 102 del foglio 14 (proprietà Locali S.p.A.). Immobile in possesso della Società UTMAC ma da ritenersi libero e disponibile per l'aggiudicazione se diverso dall'attuale possessore. L'aggiudicatario si renderà inoltre intestatario, mediante subentro nel contratto nell'esercizio del diritto di riscatto alla scadenza contratto locazione finanziaria di cui infra, e corrispondendo al fallimento il prezzo di L. 1.000.000.000 oltre ad IVA del seguente immobile (adiacente): in provincia di Torino - Comune di Robassomero - Regione Lombardia - Via Cristoforo Colombo n. 4.

Fabbricato industriale, superficie di mq. 1635, composto di un locale produttivo, e di locali uffici e servizi ai piani terreno a primo, insistente su un lotto di terreno con superficie catastale di mq. 6763, in parte dismessa per sede stradale, censito al N.C.E.U. alla partita 646, foglio 14, n. 102, non classato, giusta dichiarazione di nuova costruzione presentata all'U.T.E. di Torino, prot. n. 11349 del 29/12/90, insistente su terreno distinto al N.C.T. al Foglio 14, n. 102 (già 35a), di area 67,63. Tale immobile è oggetto di locazione finanziaria intralento del fallimento della società LOCAFIT S.p.A. scadenza 1/12/98. PREZZO di L. 790.000.000 oltre ad IVA per il LOTTO UNICO (intra all'unità immobiliare attualmente di proprietà della società fallita) - Aumenti minimi: L. 10.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 15/4/97, mediante assegno circolare NON TRASFERIBILE, intestato «Cassiere Provinciale P.P.T.T. concorso controllori». Assegno in Torino o provincia. Versamento del prezzo entro giorni dall'applicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in cancelleria Fallimenti - Via del Carmine 12 - Torino.

Torino, 14 marzo 1997

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

PK Per la pubblicità
publikompass
20123 MILANO Via Carducci - Tel. (02) 85.4701
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 688.52.11

LE TRAME
DEI FILM

A cura di CRISTINA CACCIA

L'AMORE HA DUE FACCE. Commedia. La Stresand è una brillante intellettuale che si sposa con un collega professore universitario. In un matrimonio bianco, per compagnia e per amicizia.

BIG NIGHT. Commedia. Due fratelli italiani emigrano negli Usa in cerca di fortuna negli Usa e aprono un ristorante. Le cose però non vanno come dovrebbero. Il dilemma è: rimanere fedeli alle ricette italiane, oppure accettare il compromesso del gusto americano?

BUS IN VIAGGIO. Commedia. Film indipendente firmato da Spike Lee, descrive il viaggio in pullman da Los Angeles a Washington di un gruppo di quindici uomini di colore.

LA CARICA DEI 101. Commedia. La versione in carne, ossa e pelo, del famoso cartone Disney, con Glenn Close negli originali panni (e piumucce) di Crimilda il Mon.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano è sconvolta dal subbuglio di una compagnia di fiammiferi.

CREATURE SELVAGGE. Commedia. Il cast di "Un pesce di nome Wanda", per una storia giocata fra intrighi, zoo e bestie feroci.

FARGO. Drama. Un venditore d'automobili pieno di debiti della provincia americana paga due lipi per rapirgli la moglie e chiedere il riscatto al successore.

FINALMENTE SOLI. Commedia. Quattro dentisti e un calciatore, un avvocato, un dentista e un gasista - e le loro disavventure coniugali.

GUERRE STELLARI. Fantascienza. In un regno galattico è in corso una rivolta: prima di esser fatta prigioniera la principessa Leia, i robot i piani di una micidiale base nello spazio.

JERRY MAGUIRE. Commedia. Cruise è un agente sportivo sulla cresta dell'onda che un giorno viene però licenziato per la sua visione troppo idealistica della professione. Riparte da zero, cambiando modo di lavorare, e sfidando il «sistema».

KAMASUTRA. Commedia. Cresciute insieme ma divise dalla casta, la principessa Tara e la serva Maya diventano rivali quando quest'ultima si concede al nobile Raj Shing, sposo dell'amica, proprio il giorno del loro matrimonio.

KOLYA. Commedia. Un anziano musicista allontanato dalla Filarmonica di Praga per ragioni politiche, per soldi accetta di prestarsi a un matrimonio di convenienza con una giovane russa, pronta a partire per la Germania e lasciargli il figlio Kolya da accudire.

LARRY FLYNT - OLTRE LO SCANDALO. Drammatico. La storia vera di Flynt, «re» americano del porno e sostenitore della libertà d'espressione.

LE MANI FORTI. Drammatico. Servizi segreti devianti e criminalità politica, una seduta psicanalitica che si trasforma in confessione, un'indagine ad alto rischio, doppiaggi, nemici potenti.

MARIANNA UCRIA. Drammatico. Sicilia del 700, la vita della nobildonna Marianna Ucria, rimasta sorda e muta da piccola per una violenza subita.

MARS ATTACKS! Fantascienza. Il ritorno di Tim Burton alla regia descrive l'epilante invasione della Terra da parte di alieni verdi brutti e cattivi.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Pluricandidato agli Oscar, racconta tre storie: un'infermiera che cura un misterioso paziente senza memoria; una tragica passione nel deserto africano; l'amore tra l'infermiera e un tenente.

IL PRIGIONIERO DEL CAUCASO. Drammatico. Guerra del Caucaso, un vecchio ceco che prigioniero dei soldati russi, che spera di scambiare con il proprio figlio il mano all'esercito russo. Ma lo scambio va male.

RIDICOLE. Commedia. Candidato all'Oscar come miglior pellicola straniera, il film di Patrice Leconte racconta di un giovane di famiglia contadina che nel 1780 riesce ad introdursi a corte prendendosi gioco dei nobili.

GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in una città di americani. Capuleti e Montecchi sono due famiglie d'industriali rivali.

IL SENSO DI SMILLA PER LA NEVE. Giallo. Trasposizione per il grande schermo dell'omonimo best seller di Peter Hoeg, racconta di una donna per metà svedese che decide di indagare sulla misteriosa morte di un bambino.

SPACE JAM. Commedia. Il mitico Michael Jordan alle prese con una squadra di basket fatta anche di personaggi cartoni animati, che deve battere contro un gruppo di alieni.

LA TREGUA. Drammatico. Dal libro di Levi, un affresco del dramma e di morte, per «ricordare». Protagonista Turturro.

TUTTI I LOVE YOU. Musicale. Gli scritti dell'amore, nel primo musical di Woody Allen girato tra Parigi, New York e Venezia, con un cast canterino ma dilettante.

UOMO D'ACQUA DOLCE. Comico. Albanese di nascita, il regista svedese che si piglia una botta in testa per la caduta di uno scatolone, perde la memoria, la riacquista dopo cinque anni, e vuol riprendersi la sua vita.



ALESSANDRIA. Tel. (0131) 252.644. **Uppassante Inglese.** di A. Minghella, con R. Fennell, M. Scott Thomas, J. Binoche. Or.: 19,30; 22,20. L. 7.000 (p. unico).

ROMA. Tel. 252.079. **Luna e l'altra.** di M. Micheli, con M. Micheli, I. Forti, I. rescolti. Or.: 20; 22,20. L. 7.000 (p. unico).

SALA. Tel. 234.200. **Il senso di Smilla per la neve.** di B. August, con J. Ormona, P. Gabriel, B. Byrne, V. Redgrave. (Germania '96). Or.: 20; 22,20. L. 7.000 (p. unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Uomini e donne istruzioni per l'uso.** di C. Lelouch, con A. Martinez, B. Tapie, P. Audo (Francia '96). Or.: 20; 22,20. L. 7.000 (p. unico).

COMUNALE - SALA. Tel. 258.080. **Guerra stellari.** di J. Lucas, con H. Ford, M. Hamill. Or.: 20; 22,15. L. 7.000 (p. unico).

IL CICLONE. Tel. 341.272. **Il subbuglio di una compagnia di fiammiferi.** Or.: 19; 20,30; 22,30. L. 9.000 (posto unico).

CREATURE SELVAGGE. Tel. 252.112. **Mars Attacks!** di J. Burton, con J. Nicholson, G. Close (USA '96). Or.: 20; 22,15. L. 7.000 (p. unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 19,45; 22,20. L. 7.000 (p. unico).

GUERRE STELLARI. Tel. 412.317. **Il paziente Inglese.** Or.: 19,30; 22. Fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

FIAMMA. Tel. 693.554. **Guerra stellari.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **La carica dei 101.** Or.: 19,30; 22; fest. 15,30; 17,40; 19,50; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

ACQUA SQUINIA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ROMA. Tel. (0143) 322.885. **Jerry Maguire.** di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or.: 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ALESSANDRIA

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

Oggi un vertice in prefettura a Savona per affrontare gli aspetti logistici

Da domani arrivano gli albanesi

Cinquecento persone saranno sistemate in decine di roulotte di un grande camping privato
Timori dopo l'ondata del '91. Il racket di droga e prostituzione nelle mani degli ex profughi

SAVONA. Oggi a Savona ultimo vertice in prefettura. Poi arriveranno, dai campi-profughi di Brindisi, gli albanesi. Forse già a partire da domani, anche se la data esatta è incerta. Quattrocento, forse cinquecento. Saranno sistemati in un camping di Stella, a pochi chilometri dalle spiagge di Albisola. In nome di quel progetto di solidarietà fallito nel '91 e di cui, oggi, la Liguria (il Savonese e la Riviera in particolare) paga ancora pesanti conseguenze.

Tra i pochi albanesi che da allora si sono integrati in Liguria ci sono gli sfruttatori della prostituzione. I marciapiede di Savona, Albisola e Cervo sono ormai stabilmente occupati da giovanissime prostitute albanesi e russe (spesso minorenni) vittime di un racket spietato e pronto a uccidere, come è avvenuto un mese fa ad Albenga. Molti si chiedono, in un contesto come quello che offre in questi ultimi mesi la provincia di Savona, se fosse opportuno accogliere altri profughi. Ad Albenga la polizia non è riuscita ancora a identificare gli assassini della prostituta albanese di 20 anni, Donika Hoxholari, i carabinieri di Cairo, sempre in questi primi mesi del '97, hanno arrestato due albanesi che hanno sequestrato e sequestrato un connazionale, «reos» non voler far prostituire la donna; sempre i carabinieri di Cai-



Circa quattrocento albanesi sistemati nel campo profughi di Stella

ro hanno arrestato un giovane albanese trafficante di droga. Aveva appena acquistato cinque chili di stupefacenti. A Loano sono stati bloccati altri due corrieri albanesi, due chili di marijuana. Da Loano ad Albisola: ancora due albanesi hanno cercato di sequestrare una giovane prostituta che «lavorava» sull'Aurelia. Al centro, guerra per il predominio del racket che ha scoperto anche il traffico di droga, eroina e cocaina. Inoltre risse e accoltellamenti sono frequenti:

un giovane profugo è stato trovato in un lago di sangue in corso Colombo, mentre ad Albenga, nel triangolo emaleddo, sono stati scontrati a fuoco tra bande rivali, concluso con feriti gravi. In Valborgna gli albanesi sono accusati dell'ondata di furti che si è abbattuta nei centri dell'entroterra; a Varazze i carabinieri hanno arrestato, nei mesi scorsi, un gruppo di profughi specializzati in rapine e negozi isolati.

Massimo Numa

Clandestino percosso a morte

Ventimiglia: massacrato di botte il nordafricano trovato cadavere

VENTIMIGLIA. Un grave trauma cranico, la perdita di sangue da un'orecchio, il polso sinistro fratturato, vaste e profonde echimosi sul volto. Questo l'esito del primo esame medico effettuato sul cadavere rinvenuto sabato nei pressi del viadotto autostradale di Latte, verso il mare. Tutte lesioni, avrebbe assicurato Raffaele Romano, il medico che ha effettuato la ricognizione cadaverica, causate percosse. Dunque lo sconosciuto trovato morto è stato ammazzato. O è stato massacrato di botte. Esclusa l'ipotesi di un suicidio.

La vittima è un nordafricano di età compresa fra i 20 e i 25 anni. Non aveva documenti, né soldi. Non un monile addosso. Nulla di utile alla sua identificazione. Il cadavere, avanzato stato di decomposizione, è stato trovato verso le 20, sabato nei pressi di via della Resistenza a Latte. Indossava jeans e maglione. Abiti dimessi. L'ha

notato un abitante della zona che ha telefonato al 113. Agenti del commissariato e della polizia di frontiera hanno provveduto a rilievi del caso prima che la salma venisse rimossa dai necrofori con la collaborazione dei vigili del fuoco di Ventimiglia.

La morte è fatta risalire a sette-otto giorni fa. Non di più. Le ipotesi sprecano: un extracomunitario che cercava di superare il confine clandestinamente percosso a morte e rapinato; un litigio con il «paseur» che l'accompagnava oltre frontiera, una rissa con altri extracomunitari. Botte ha prese tante. Il volto era tumefatto. Pieno di echimosi. «Escludo che siano state provocate ruzzolando giù dalla scarpata» ha detto il medico alla polizia. Un giallo in piena regola. Difficile soluzione. Gli elementi in possesso degli investigatori sono pochi. Troppo pochi per rispondere agli interrogativi. (g. p. m.)

Ancora danni

Savona, torna la «banda della fionda»

SAVONA. Ancora un raid a Savona della «banda della fionda»: questa volta i teppisti hanno preso di mira (per la seconda volta in pochi giorni) la bacheca di Rifondazione Comunista in via Nizza a Savona. Poi si sono trasferiti in centro e le biglie d'acciaio sono state lanciate contro le vetrine dei magazzini Standa in via Venezia, provocando gravi danni.

Nei giorni scorsi erano stati presi di mira i portoni di via Mari (dove abita il procuratore della Repubblica presso la pretura, Maurizio Picozzi) e le vetrine della stazione ferroviaria Mongriferone e di alcuni negozi e concessionarie d'auto in via Nizza e nella zona dell'Oltrelimbo.

Polizia e carabinieri hanno intensificato la sorveglianza ma della «banda della fionda», che potrebbe utilizzare per i suoi raid anche una carabina compressa, nessuna traccia.

Sul luogo dell'ultimo «attacco» sono stati effettuati i rilievi della polizia scientifica.

L'altra sera a Genova

Extracomunitari aggrediscono i poliziotti

GENOVA. Scontro tra poliziotti ed extracomunitari l'altro ieri notte nel centro storico. Alcuni uomini di colore hanno preso a bottigliare le auto in sosta in piazza della Commenda. Poi, all'arrivo degli agenti se la sono presa con loro lanciando cocci di vetro. Alla fine in due sono stati arrestati per resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamenti e lesioni. Uno degli arrestati ha detto di essere minorenni, gli esami radiografici lo hanno escluso. L'altro, una volta condotto in questura, ha cercato di tagliarsi le vene con un coccio bottigliato, ma i poliziotti lo hanno subito bloccato.

Tutto aveva avuto inizio verso l'1 quando alcuni cittadini hanno telefonato alla polizia per dire che degli stranieri di colore, completamente ubriachi stavano sfasciando a bottigliate e a colpi di bastone alcune auto in sosta.

Quando è giunta l'auto della polizia il loro bersaglio è cambiato e se la sono presa con i poliziotti. (a. l.)

Altre indagini a Imperia dopo l'arresto degli otto giovani

Traffico di banconote false affianca quello della droga

IMPERIA. C'è anche un traffico di banconote false, parallelo a quello di droga per cui sono finiti in otto imperiesi? E' una nuova pista, per la polizia, che indaga sul conto di Domenico Filice, 31 anni, via Littardi 13, Imperia: è fortemente sospettato di aver smerciato a Riviera biglietti da 50 mila falsificati in quantità considerevole, si dice intorno ai 50 milioni. E' un altro filone dell'inchiesta, conclusa con l'arresto di Filice e altri sette presunti complici tra i 21 e i 38 anni: Marco Berello, Luciano Evangelista, Mario Marasco, Enzo Muschietti, Rosario Pagano, Favrizio Ravetta e Cristiano Serpa.

L'operazione, scattata lo scorso settembre, ha portato gli agenti della mobile al sequestro di quasi un chilo di stupefacenti (cocaina, hashish, ecstasy) e all'arresto di 14 persone complessivamente. Tra queste anche il ventunenne Rosario Pagano, che i gestori della sala giochi di Borgo Marina ammettono essere loro dipendente, e Domenico Filice, sul conto del



Domenico Filice, arrestato a Imperia

quale Elia Filice, titolare di una pizzeria in località Garbella, precisa: «Era un semplice avventore». Le indagini, coordinate dal procuratore Luigi Carli, proseguono ad ampio raggio: nel mirino, ora, c'è anche lo spaccio di soldi falsi. (s. d.)

NOTIZIE FLAMME

IMPERIA

Ancora incendi nel Dianese e in via S. Donato a Varazze

Ancora incendi nel Dianese, nella zona in cui erano stati arrestati due presunti piromani, Domenico Filippone, 28 anni, di Diano Castello, e Gandolfo Delle Monache, frazione Gorioli. I roghi sono divampati a Diano Castello, Diano Arentino, Auri e a Capo Minosa. Incendi di bosco anche ad Albenga, a Ranzi di Pietra Ligure, nei pressi dell'autostrada, e a Varazze in via San Donato. In quest'ultimo caso le fiamme, che hanno minacciato anche alcune abitazioni, sono state spente in poco più di un'ora. (s. d.)

GENOVA

Grave al San Martino travolto da un albero

Un 38 anni, Gianluigi Tamagna, è rimasto gravemente ferito travolto da un albero che stava tagliando in località Migliorina sul Passo dei Giovi. Soccorso con l'elicottero dei vigili del fuoco del nucleo di Genova, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale San Martino per lesioni interne. (a. l.)

REMI

Vinti cento milioni alla lotteria di Bormio

Sono stati vinti Varazze e cento milioni del terzo premio della lotteria di Bormio. Il primo premio (due miliardi) è andato a Udine, il secondo (200 milioni) a Milano, e il terzo appunto a Savona, abbinato al biglietto N 09572. Due biglietti di consolazione, di venti milioni ciascuno, sono stati vinti a Loano (biglietto E 53143) e a Genova (N 51922). Il biglietto vincente di Varazze è stato venduto all'Autogrill «Piani d'In-vrea Sud».

STELLANELLO

Si schianta l'auto giovane in prognosi riservata

Raffaele Prota, 27 anni, Stellanello, si è schiantato l'altra sera con la sua auto contro un palo della luce. Il giovane è stato soccorso e ricoverato al Santa Corona. Ha riportato lesioni e fratture. La prognosi è riservata. (s. p.)

Per l'Expo 1997 e per il mercato di Pasqua migliaia di persone hanno preso d'assalto Savona

Trofeo Coppi, vincono Brosio e Gimondi

Ieri a Loano davanti alle telecamere di «Quelli che il calcio»



Paolo Brosio, in coppia con Gimondi, ha vinto il trofeo Coppi a Loano

LOANO. Alla fine ha vinto Loano. I collegamenti «Quelli che il calcio» sono stati molti di più del previsto e la promozione del trofeo dedicato a Fausto Coppi, riservato alle «vecchie glorie» del ciclismo, ha avuto un'eco superiore alle previsioni. Anche perché a vincerlo, e Adriano De Zan giura e spergiura che tutto è regolare, è stato Paolo Brosio, inviato della trasmissione di Fazio, abbinato a Felice Gimondi e assieme hanno fatto il miglior tempo davanti alle copie formate da ciclisti dilettanti e campioni del calibro di Zilioli e Motta. A dire il vero l'abbinamento tra Brosio e Gimondi, effettuato dagli studi milanesi della Rai, è sembrato quanto forzato ma alla fine, come ogni corsa ciclistica che si rispetti, è stata la strada a fare la differenza.

Sul podio Brosio (ha dichiarato quella) ieri è stata la

giornata più bella della vita, ma i pochi gli hanno creduto) è lamentato della mancanza di una miss. Nessuna bella ragazza da baciare, come in ogni gara che si rispetti. Per consolarsi ha baciato prima Gino Bartali e, su suggerimento da studio di Fazio, Lelio Speranza, presidente provinciale del Coni. Quella Loano è stata la manifestazione più spettacolare della domenica turistica, ma non la sola. Savona, grazie all'Expo, al mercato straordinario e alle aperture di negozi, ha attirato migliaia di persone. Non solo nel capoluogo ma anche nei centri balneari della Riviera ligure in molti casi già attrezzati per la Pasqua. Un positivo frenato solamente dal tempo proprio primaverile che ha in qualche modo ridotto l'arrivo dei turisti del fine settimana.

Stefano Pezzini

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA. PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande Marvin E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

NOTIZIE dalle AZIENDE

Al ristorante «La Smarrita» il «Premio Favorita»



L'Associazione Produttori Favorita del Roero è lieta di comunicare che il giorno 25 Marzo a partire dalle 20, celebrerà il «Premio Favorita del Roero». La ricorrenza gratificherà il personaggio femminile che più si è saputo distinguere nel mondo del vino e più ha saputo valorizzare l'immagine dell'Associazione, che è scopo e valorizzazione del vino Favorita del Roero, consegnerà il premio alla signora Cavallio dell'omonima enoteca torinese nella storica e prestigiosa cornice del ristorante «La Smarrita» in Torino, via Cesare Battisti 17/d. Gli ospiti ed i clienti potranno, nell'occasione, gustare menù proposto da Moreno, nel corso della serata verranno serviti esclusivamente vini Favorita del Roero, offerti gentilmente dai testimonial dell'evento, i produttori del Roero, regione di provenienza del vino Favorita. Il premio verrà consegnato dal Presidente dell'Associazione Produttori Favorita Gianni Gagliardi di La Morra. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: Ristorante «La Smarrita» - Cesare Battisti 17/d - Torino - Telefono 011/817.75.79.

ATTUALITÀ ECONOMICA TORINO

Ufficio fallimenti
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 47/96 di Compagnia Mercantile Internazionale Melakomerini S.p.A. Curatore dott. Alfredo Robella - via Susa 15 - Torino, il Giudice delegato dott. G. ha disposto la vendita con incanto per il giorno 18/4/1997 alle 11,30 dei seguenti immobili:
LOTTO UNICO - Piena proprietà in provincia di Torino - Comune di Robassomero - Regione Lombardia - Via Cristoforo Colombo n. 11, fabbricato industriale con superficie coperta di circa mq. 1580, composto di un locale produttivo (con sopralcena), e di locali ufficio e servizi ai piani terreno e primo, insistente su un terreno di circa mq. 2989, censito al N.C.E.U. alla partita 647, foglio 14, n. 102, classato, giusta dichiarazione di costruzione presentata all'U.T.E. di Torino, prot. n. 11350 del 29/12/90, insistente su terreno distinto al N.C.T. al Foglio 14, n. 103 (già 35b), di are 29,89, e alle coerenze via Cristoforo Colombo, mappale n. 104 del foglio 14 (proprietà Molibalestra S.p.A.), mappale n. 34 del foglio 14, mappale n. 102 del foglio 14 (proprietà Locali S.p.A.). Immobile in possesso della Società UTIMAC ma di ritenersi libero e disponibile per l'aggiudicazione se diverso dall'attuale possessore. L'aggiudicazione si renderà inoltre intestataria, mediante subentro nel contratto o nell'esercizio del diritto di riscatto alla scadenza del contratto di locazione finanziaria di cui infra, e corrispondendo al fallimento il prezzo di L. 1.000.000.000 oltre ad IVA del seguente immobile (adiacente): In provincia di Torino - Comune di Robassomero - regione Lombardia - Via Cristoforo Colombo n. 4. Fabbricato industriale - superficie coperta circa mq. 1835, composto di locale produttivo, e di locali uffici e servizi ai piani terreno e primo, insistente su un lotto terreno - superficie catastale di mq. 6763, in parte dismessa per sede stradale, censito al N.C.E.U. alla partita 646, foglio 14, n. 102, non classato, giusta dichiarazione di nuova costruzione presentata all'U.T.E. di Torino, prot. n. 11349 del 29/12/90, insistente su terreno distinto al N.C.T. al Foglio 14, n. 102 (già 35a), di are 67,63. L'immobile è oggetto di contratto di locazione finanziaria intrattenuto dal fallimento con la società LOCAFIT S.p.A. con scadenza 1/12/98. PREZZO BASE: L. 790.000.000 oltre ad IVA. Il LOTTO UNICO (riferito all'unità immobiliare attualmente proprietà della società fallita) - Aumenti minimi: L. 10.000.000.

Depositi per cauzione e spese, 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le 12,00 del giorno 15/4/97, mediante bonifico circolare TRASFERIBILE, intestato al «Cassiere Provinciale P.P.T.T. col concorso del controllore». Assegno emesso in Torino o provincia. Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in cancelleria Fallimenti - Via Carmine 12 - Torino. Torino, 14

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Piera Rolia

PK

Per la pubblicità a LA STAMPA

publikompass

20123 MILANO Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.4701

10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 50 - Tel. (011) 686.52.11

LE TRAME
DEI FILM

A cura di CRISTINA CACCIA

L'AMORE HA DUE FACCE. Commedia. La Streisand è brutta intellettuale che si sposa a un collega professore universitario, in un matrimonio bianco, per compagnia e per amicizia.

BIG NIGHT. Commedia. Due fratelli italiani emigrano negli anni '50 in cerca di fortuna negli Usa e aprono un ristorante. Le cose però non vanno come dovrebbero. Il dilemma è: fedeli alle ricette italiane, oppure accettare il compromesso del gusto americano?

BUS IN VIAGGIO. Commedia. Film indipendente firmato da Spike Lee, descrive il viaggio in pullman da Los Angeles a Washington di un gruppo di quindici uomini di colore.

LA CARTA DEI 101 - QUESTA VOLTA LA MAGIA È VERA. Commedia. La versione carne e pelo, famoso cartone Disney, con Glenn Close negli originali panni (e parrucche) di Cruella De Vil.

IL Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano è messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid.

CREATURE SELVAGGE. Commedia. Il caso di «Un pesce di nome Wanda», per una storia giocata fra intrighi, e a be-lle-lettori.

FARGO. Drammatico. venditore d'automobili pieno di debiti della provincia americana due tipi per rapirgli la moglie e chiedere il riscatto al suo-

FINALMENTE SOLI. Commedia. Quattro amici, calciatore, avvocato, un dentista e un pasticcione e le loro disavventure coniugali.

GUERRE STELLARI. Fantascienza. In un regno galattico è in corso rivolta: prima di esser fatta prigioniera la principessa Leia affida a due robot i piani di una micidiale base nello spazio.

JERRY MAGUIRE. Commedia. Cruise è agente sportivo sulla cresta dell'onda che viene però licenziato per la sua visione troppo idealistica della professione. Riparte da zero, cambiando modo di lavorare, e sfidando il «sistema».

KAMASUTRA. Commedia. Cresciute in ma divise dalla casta, la principessa Tara e la serva Maya diventano rivali quando quest'ultima si concede al nobile Raj Singh, sposo dell'amica, proprio il giorno del loro matrimonio.

KOLYA. Commedia. Un anziano musicista allontanato dalla Filarmónica di Praga per ragioni politiche, per soldi accetta di prestarsi a un matrimonio di convenienza con una giovane russa, pronta a partire per la Germania e lasciarlo il figlio Kolya a accudire.

LARRY FLYNT - OLTRE LO Drammatico. La storia vera di Flynt, «re» del porno e sostenitore della libertà d'espressione.

LE FORTI. Drammatico. Servizi segreti devianti e criminalità politica, seduta psicanalitica che si trasforma in confessione, un'indagine, alto rischio, depistaggi, nemici potenti.

MARIANNA UCRIA. Drammatico. Sicilia del '700, la vita della nobildonna Marianna, rimasta sorda e morda da piccola per una violenza subita.

MARS. Fantascienza. Il ritorno di Tim Burton alla regia descrive l'esplorazione della Terra da parte di alieni verdi brutti e cattivi.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Pluricandidato agli Oscar, racconta tre storie: un'infermiera che cura un misterioso paziente senza memoria; una tragica passione nel deserto africano; l'amore tra l'infermiera e un tenente.

IL PRIGIONIERO DEL CAUCASO. Drammatico. Guerra del Caucaso, un vecchio ceco fa prigionieri due soldati russi, che spera di scambiare con il proprio figlio in mano all'esercito russo. Ma lo scambio va male.

RIDICOLE. Commedia. Candidato all'Oscar come miglior pellicola straniera, il film di Patrice Leconte racconta un giovane famiglia contadina che nel 1780 riesce ad introdursi in corte prendendosi gioco dei nobili.

ROMEO & GIULIETTA. Sentimentale. La storia d'amore di Shakespeare trasferita ai giorni nostri, in una città di mare siciliana. Capuleti e Montecchi due famiglie di industriali rivali.

IL SENSO DI SMILLA LA NEVE. Trasposizione per il grande schermo dell'omonimo best seller di Peter Hoeg, racconta di una donna per metà groenlandese che decide di indagare sulla misteriosa morte di un bambino.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento di un grande pianista.

SPACE JAM. Commedia. Il mitico Michael Jordan alle prese con una squadra di basket fatta anche di personaggi dai cartoni animati, che si deve battere contro i crudeli alieni.

LA TREGUA. Drammatico. libro di Levi, un affresco di Rosi, che commuove e diverte, per «ricordare». Protagonista Tullio.

TUTTI DICONO LOVE. Musicale. Gli scroli dolcissimi dell'amore, nel primo musical di Woody Allen girato tra Parigi, New York e Venezia, con cast contenente ma dilettante.

UOMO D'ACQUA UOMO. Comico. Al-banese il non insegnante sposato che si piglia una botta di testa per la caduta di un scalatore, perde la memoria, la riacquista dopo cinque anni, e vuol riprendersi la vita.



SAVONA
TEATRO CHIABRERA. RIPOSO.

ASTOR. Tel. 854.827. Spettacolo
cabaret con Claudio Bisio. Ore 21. L. 35.000.

DIANA 1. Tel. 825.714. **Guerra stellari.**
Harrison Ford. Orario: 15.30; 17.45; 20.22.30. L. 12.000; 7.000.

DIANA 2. Tel. 825.714. **Shine.** Orario: 15.45; 18.20.15; 22.30. L. 12.000; 7.000.

DIANA 3. Tel. 825.714. **Jerry Maguire.**
Orario: 16.15; 19.15; 22.15. L. 12.000; 7.000.

LOU. Telefono 820.563. **La carica del 101.** Orario: 15.45; 18.20.15; 22.30. L. 12.000; 7.000.

Now. con Robert Carlyle. Orario: 15.30; 20.30; 22.30. L. 8.000; 6.000.

JOLLY. Tel. 850.570. **Due tucul.**
Orario: 15; 22.30. L. 10.000; 5.000.

OGGI RIPOSO.

RASSIO

Geoffrey Rush. **Shine.** con
Orario: 20.30; 22.30 (nel fest.)
e prefest. spelt. anche alle ore 16.30;
18.30; L. 10.000; 5.000.

RITZ. Tel. 840.427. **Il paziente inglese.**
Orario: 19.30; 22.30 (fest. e prefest.); 16.30;
19.30; 22.30. L. 10.000; 6.000; 5.000 an-
ziani.

AMBER. Tel. 51.419. **Larry Flynt.** Orario:
20.20; 22.30 (fest. e prefest.); 16.10;
19.10; L. 10.000; 5.000.

50.997. L'aggiunto. Orario:
20.15; 22.30 (fest. e prefest.) ore 18;
18.05; 20.15; 22.30. L. 6.000;

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

CARO MONTENOTTE
ABA. Tel. 504.234. OGGI RIPOSO.

L'ABBONAMENTO.

il migliore
amico
legge
La Stampa.

LA STAMPA

SAVONA

MASSIMO
OGGI RIPOSO.

LOANESE. Tel. 669.961. **Sotto a chi toc-**
Spettacolo teatrale. Ore 21. L. 25.000.

LOU. Tel. 564.505. OGGI RIPOSO.

MASSIMO
TEATRO SASSELO. OGGI RIPOSO.

MASSIMO
OGGI RIPOSO.

VERDI 1. tel. OGGI RIPOSO.

VERDI 2. tel. OGGI RIPOSO.



MASSIMO

MASSIMO. Tel. 978 - 666.301 - 666.288.
La scuola delle mogli. Orario:
Ore 21.

CENTRALE. Tel. 63.871. **Il paziente inglese.**
Orario: 16.15; 19.22 (durata 2h 43').

MASSIMO. Tel. 293.620. RIPOSO.

MASSIMO. Tel. 292.745. RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

ARMANDO TUP
TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.



ARISTON 1. **Creazioni sel-**
vegge, regia R. Young e F. Schapisi. Int. J.
Lee Curtis, K. Kline. Or.: 15.30; 17.15; 19;
20.45; 22.40. L. 7.000; 5.000 (primi 2 spelt.
pom.); 12.000; 8.000 (serali); mer. 8.000.

ARISTON 2. Tel. 208.549. **Larry Flynt,**
regia M. Forman. Int. W. Harrison, C. Love, E.
Norton. Or.: 15.15; 17.30; 20.25; 22.40. L.
7.000 (primi 2 spelt. pom.); 12.000 (se-
rali); mer. 8.000; sab. e 12.800.

LA CARICA DEL
Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. L.
7.5000 (primi 2 spelt. pom.); 10.7000 (se-
rali); (primi 2 spelt. pom.); 10.000 (se-
rali).

CINEMA DEL COTONE SALA GRECALE.
Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. L.
275.89.30. **La carica del** Orario: 15.45;
18.20.15; 22.30.

CINEMA DEL COTONE SALA MAESTRALE.
Tel. 275.89.30. **La carica del** Orario: 15.45;
18.20.15; 22.30.

1. Tel. 586.419. **Big night,** di S.
Tucci e C. Scott. con M. Driver, I. Rossellini.
Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. L. 7.000;
5.000 (primi 2 spelt. pom.); 10.000; 7.000
(ser.); mercoledì 8.000.

GIORGIO 2. Tel. 586.419. **Il prigioniero**
del Caucaso, regia S. Borov, con D.
Mensikov. Or.: 15.30; 17.15; 20.45; 22.40.
L. 7.000; 5.000 (primi 2 spelt. pom.); 10.000;
7.000 (serali); 8.000.



ARISTON. Tel. 506.060. **La carica**
del 101, di John Hughes, con Glenn Close.
Orario: 15.30; 22.30. L. 10.000; 7.000.

RITZ. Tel. 506.060. **Guerra**
stellari (edizione speciale). Or.: 15.30;
22.30. L. 10.000; 7.000.

ARISTON ROOF - 1. Tel. 506.060. **Il**
senso di Smilla per la neve, regia B.
August, con J. Ammond, G. Byrne. Orario:
15.30; 22.30. L. 10.000; 7.000.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. 506.060. **Fra-**
tellati coltelli, di M. Ponz, con Simona
Ventura, Enrico Solfrizzi. Or.: 15.30; 22.30.
L. 10.000; 7.000.

ROOF - 3. Tel. 506.060. **Attacco!**
di T. Burton, con Jack
Nicholson, Glenn Close. Or.: 15.30; 22.30. L.
10.000; 7.000.

CENTRALE. Tel. 507.070. **Il paziente in-**
glese, di A. Minghella, con Ralph Fiennes.
Orario: 15.30; 22.30. L. 10.000;
7.000.

MIT. Tel. 507.070. **Jerry Ma-**
guire, con Tom Cruise. Or.: 15.30; 22.30.
L. 10.000; 7.000.

SUPERRESE. Tel. 507.070. **Amore e al-**
tro castroli, di E. K. Croghan, con F.
O'Connor, A. Giamer, R. Mitchell. Orario:
15.30; 22.30.

MIT. Tel. 662.333. **Space Jam,** di Joe
Pitka, con Jordan, Danny De Vito.
Orario: 15.30; 22.30. L. 10.000; 7.000.

MIT. Tel. 662.333. **Space Jam,** di Joe
Pitka, con Jordan, Danny De Vito.
Orario: 15.30; 22.30. L. 10.000; 7.000.

MIT. Tel. 662.333. **Space Jam,** di Joe
Pitka, con Jordan, Danny De Vito.
Orario: 15.30; 22.30. L. 10.000; 7.000.

MIT. Tel. 662.333. **Space Jam,** di Joe
Pitka, con Jordan, Danny De Vito.
Orario: 15.30; 22.30. L. 10.000; 7.000.

MIT. Tel. 662.333. **Space Jam,** di Joe
Pitka, con Jordan, Danny De Vito.
Orario: 15.30; 22.30. L. 10.000; 7.000.

MIT. Tel. 662.333. **Space Jam,** di Joe
Pitka, con Jordan, Danny De Vito.
Orario: 15.30; 22.30. L. 10.000; 7.000.

MIT. Tel. 662.333. **Space Jam,** di Joe
Pitka, con Jordan, Danny De Vito.
Orario: 15.30; 22.30. L. 10.000; 7.000.

MIT. Tel. 662.333. **Space Jam,** di Joe
Pitka, con Jordan, Danny De Vito.
Orario: 15.30; 22.30. L. 10.000; 7.000.

MIT. Tel. 662.333. **Space Jam,** di Joe
Pitka, con Jordan, Danny De Vito.
Orario: 15.30; 22.30. L. 10.000; 7.000.

MIT. Tel. 662.333. **Space Jam,** di Joe
Pitka, con Jordan, Danny De Vito.
Orario: 15.30; 22.30. L. 10.000; 7.000.

MIT. Tel. 662.333. **Space Jam,** di Joe
Pitka, con Jordan, Danny De Vito.
Orario: 15.30; 22.30. L. 10.000; 7.000.

MIT. Tel. 662.333. **Space Jam,** di Joe
Pitka, con Jordan, Danny De Vito.
Orario: 15.30; 22.30. L. 10.000; 7.000.

MIT. Tel. 662.333. **Space Jam,** di Joe
Pitka, con Jordan, Danny De Vito.
Orario: 15.30; 22.30. L. 10.000; 7.000.

STASERA AL CINEMA
A GENOVA

Tel. 564.403. **Jerry**
guire, R. C. Cowe, con Tom Cruise, K.
Preston. Or. 14.30; 17.05; 19.40; 22.15.

LUK. Tel. 561.691. **Il catione,** di L. Pien-
cioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, A. Ha-
ber (il, 1996). Or.: 15; 16.50; 18.50; 20.50;
22.50. L. 7.000; 5.000 (primi 2 spelt. pom.);
10.000; 7.000 (serali); mercoledì 8.000.

Tel. 562.828. Jerry Maguire.
Or.: 14.30; 17.10; 19.50; 22.20. L. 7.000;
(primi 2 spelt. pomeriggio); 10.000;
7.000 (serali); mercoledì 7.000 (primi
spettacoli); 8.000 (serali).

OLIMPIA. Tel. 581.415. **Il paziente in-**
glese, reg. A. Minghella, con R. Fiennes, J.
Benoche, W. Dafoe, S. Thomas. Or.: 15.30;
16.30; 21.30. L. 7.000; 5.000 (primi 2 spelt.
pom.); 10.000; (sera); mer. 8.000.

Tel. 564.848. sol,
regia Umberto Marino. Or.: 15.30; 17.10;
18.50; 22.40. L. 7.000; 5.000 (primi 2 spelt.
pom.); 10.000; 7.000 (serali);

Tel. 585.512. Romeo
e Julietta. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. L.
7.000; 5.000 (primi 2 spelt. pom.); 10.000;
7.000 (serali); 8.000.

RITZ. Tel. 314.141. **di S. Hicks,** con
S. Rush, A. Mueller-Stahl (Australia '96).
Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.40; 22.40. L. 7.000;
5.000 (primi 2 spelt. pom.); 10.000;
(serali); mercoledì 8.000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTAC-
LO. **1.** Tel. 582.481. **steli-**
tari. Or.: 15; 17.30; 20.22.30. L. 7.5000
(primi 2 spelt. pom.); 10.000; 7.000 (sera);
merc. 7.000 (primi due), sera 8.000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTAC-
LO - **SALA 2. Space** Orario: 15;
16.55; 18.50; 20.45; 22.40. L. 7.000; 5.000
(primi 2 spelt. pom.); 10.000; 7.000 (sera);
(primi due), sera 8.000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTAC-
LO - **3.** Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. L. 7.000; 5.000
(primi 2 spelt. pom.); 10.000; (sera);
merc. 7.000 (primi due), sera 8.000.

VERDI. Tel. 562.137. **Il senso di Smilla**
per la neve, regia B. August, con J. Or-
mond, G. Byrne. Or.: 15.30; 17.50; 20.10;
22.30. L. 7.000; 5.000 (primi 2 spelt. pom.);
10.000; 7.000 (serali); mer. 8.000.

LUCHI ROSSE. ABC t. 413.838; **ALCIONE** t.
814.985; **CENTRALE 1** a t. 580.380;
1. 281.566; **CRISTALLO** t.
299.967; **ROMISIO** t. 566.516; **ELDONADO**
t. 645.7943; 201.919.



CINECLUB

DEL CINEMA. Tel. 413.838. **I magi**
rapdigi, regia S. Chl. Or.: 20.30; 22.30.

CARISMANO D'ESSAI. Tel. 570.23.48. Ri-
po-

CHAPLIN. Tel. 880.0899. Riposo.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. Riposo.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. Riposo.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. Riposo.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. Riposo.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. Riposo.

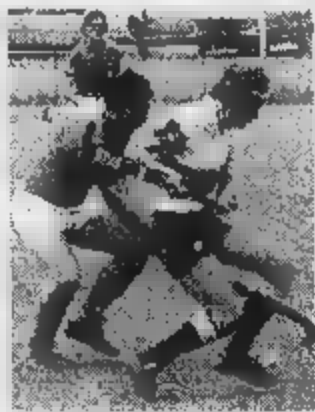
FRITZ LANG. Tel. 219.768. Riposo.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. Riposo.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. Riposo.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. Riposo.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. Riposo.



Hockey: in crisi il Liguria

Liguria ancora al palo nel campionato nazionale di serie A2 di hockey. La squadra allenata da Carlo Colla ha subito, nel derby con il Cus Genova, la quarta sconfitta stagionale. I biancoblu sono stati battuti per 1-0 e la crisi si fa sempre più sentire. Negli altri incontri della giornata successo dell'hc Torino sul campo trentino del Mori per 1-0. Il Villar Perosa ha battuto per 2-1 il Benevuto Bra e la Moncalvese con lo stesso punteggio ha vinto contro il Villafranca. Pareg-

gio (1-1) nella sfida Team 89-Padova. La classifica: Torino p. 10; Villar Perosa 9; Cus Padova 8; Moncalvese e hc Mori 7; Benevuto 6; Team e Cus Genova 4; Villafranca 1; Liguria 0. Nel campionato cadetto terza vittoria per il Savona che ha superato per 2-0 l'hc Genova, con Davide Vaglini e Roberto Genori. Scattati anche i campionati giovanili: del Savona per 2-1 nel derby con il Liguria mentre negli Juniores pareggio tra le due formazioni savonesi. (r. p.)



Ciclismo: vince Giacometto

La 15ª edizione del Tour della provincia di Savona, organizzata dalla Lega Ciclistica Uisp, è stata vinta da Giovanni Giacometto del Gs Santysyak, in virtù del nella crono di Valleggia dove Sedaboni ha perduto ogni possibilità di affermazione per appena un decimo in più a favore del genovese Cheli, un senior che gli ha così tolto il punto decisivo alla graduatoria finale. Il gioco dei punteggi ha messo in movimento i compagni squadra dei protagonisti. Questi gli

arrivi delle ultime due tappe. Crono Valleggia: 1. Giovanni Giacometto (Santysyak) 16'23"; 2. Roberto Parodi (Azzari) a 15"; 3. Franco Cheli (Azzari) a 19"2; 4. Piero Sedaboni (Olmo) a 19"3; 5. Mauro Armellino (Santysyak) a 26". Arrivo quarta tappa Cosseria: 1. G. Mario Bertolotto (Olmo); 2. Piero Sedaboni (idem); 3. Giovanni Giacometto (Santysyak); 4. Roberto Marchisio (idem); 5. Henry Santysyak (idem). Classifica finale: punti 60 Giacometto. (n. d. m.)

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 24 Marzo 1997 - 38

Segna Calabria al 33' ma prima del riposo gli ospiti recuperano

Sanremese, peccato 1-1

Il pareggio con il Cecina altra occasione perduta
Nel finale annullato ai biancazzurri il gol vittoria

1-1 AL CASTELNUOVO

Viareggio torna a volare

VIAREGGIO. Alla vigilia giunti gli bocca al lupo ai viareggini dall'arbitro Collina, da Marcello Lippi e da Oreste Cinquini, d.s. della Fiorentina. Auguri che hanno portato bene, visto l'1-0 del Viareggio a un Castelnuovo che merita il ruolo di rivelazione del campionato.

Un successo legittimato quello della strappa di Buglio che è uscito tra gli applausi dei 3500 spettatori accorsi allo stadio dei Pini per un pomeriggio tutto da ricordare. Un'atmosfera da altre categorie. I bianconeri si sono presentati Doni, Reccolani, Catania e Pannacci. Nel Castelnuovo, Barsotti e Fiori erano in dubbio fino alla vigilia, poi all'ultimo momento l'hanno fatta e sono stati tra i protagonisti assieme al portiere Franchi.

Il gol partita al 33': tiro Chiappini, deviazione sulla traversa di Franchi, irrompe di testa Porfido che insacca. Nel finale espulsi Sereni e Borghi.

Non passa la Sanremese contro il Cecina (1-1) guidato in panchina da Andrea Prunecchi, vecchia conoscenza biancazzurra. Un'occasione perduta per avvicinarsi al secondo posto, ma anche l'ennesimo segnale che in casa matuziana avverte qualche cedimento. Novanta minuti all'attacco e un arrembaggio quasi costante anche se non lucidissimo, non hanno prodotto i risultati sperati. Un errore difensivo ed una decisione arbitraria per lo meno discutibile (l'annullamento di un bellissimo gol a Calabria) hanno fatto il resto.

Copione quasi fissa per tutto l'incontro: Sanremese all'attacco e Cecina in difesa, con i Toscani che hanno limitato a

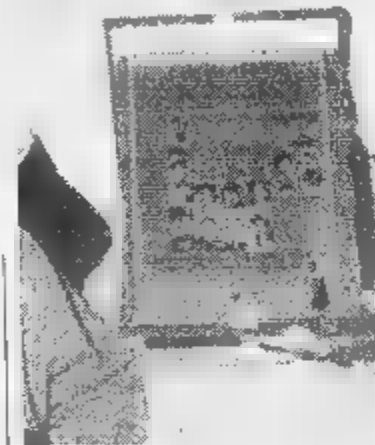
qualche essenziale contropiede la loro velleità offensiva. Comunque, in apertura, sono stati proprio loro ad offrire il primo brivido perché al 3' un'azione di Prunecchi junior ha smarcato bene Ferri in area in buonissima posizione: provvidenziale l'uscita di Biffi che, nell'episodio, si è anche leggermente contuso. Poi la Sanremese ha cominciato a macinare gioco in attacco, con insistenza, anche qualche difficoltà a rendersi davvero pericolosa. Fino al 33' quando i biancazzurri sono andati in vantaggio: bello scatto di Riolfo sulla destra, cross teso in area, appena corretto da De Vincenzi per l'accorrente Calabria che di prepotenza ha in rete.

Altri tempi il gol sarebbe stato l'inizio di una vera e propria goleada. Invece il Cecina, al 40', nei minuti di recupero del primo tempo, ha trovato il pareggio, complice la difesa biancazzurra: Ferri ha conquistato una palla al limite dell'area, si è spostato una decina di metri senza che nessun difensore intervenisse, ha tirato, apparentemente con convinzione, verso la porta in una selva di gambe tra cui quella di Baldisserri che, involontariamente, ha corretto la traiettoria del tiro mettendo fuori gioco l'eseterfatto Biffi. Un brutto colpo per la Sanremese.

Sanremese all'attacco per tutta la ripresa, ma pochi gli episodi davvero pericolosi. Al 51' Dessi si è inserito bene dietro la difesa su un cross di Zanolio, ma il suo tocco ravvicinato esterno destro è finito fuori di poco. Poi i due episodi più contestati. Al 71' il centravanti Mariano si è involato verso la porta biancazzurra tutto solo, Biffi in uscita lo ha contrastato e l'attaccante è caduto in piena area. I toscani, troppo insistenza va detto, hanno chiesto il rigore. L'arbitro ha detto: Arbitro prota-

gonista più tardi quando Calabria, su punizione, ha palla in rete scavalcando la barriera. Ma sembra che la punizione fosse di seconda e non di prima. L'arbitro non ha convalidato. E l'1-1 non lo ha cambiato più nessuno.

Bruno Monticone



Qualche problema per Cichero

Sfiora il pareggio ma è battuta per 1-0

L'Imperia in dieci cade a Pietrasanta

PIETRASANTA. Il Pietrasanta ritrova il battendo l'Imperia per 1-0. I nerazzurri che non sono riusciti a ripetere la partita gagliarda di sette giorni prima col Viareggio e così si sono dovuti inchinare al Pietrasanta che dopo avere realizzato il goal al 10' del primo tempo.

Mosti lo ha saputo difendere sfiorando anche il raddoppio. L'Imperia grida vendetta sull'azione di Alfano al 16' quando il centravanti ha colpito il palo interno della porta difesa da Mancini. Sarebbe stato l'1-1.

Ma andiamo per ordine raccontando l'1-0 del Pietrasanta. Punizione di Adamoli per Osti, il giovane giocatore di testa gira superando Minardi. E' il gol che decide la partita regalando tre punti importantissimi per i biancocolessi che si apprestano a rendere la visita domenica prossima al Castelnuovo, uscita sconfitta dal derby con il Viareggio. E così si presannuncia ancora una partita importante anche fra sette giorni. Sempre nel primo tempo c'è da segnalare bella azione di

Bertonari, che dopo un periodo di lunga inattività a causa di un infortunio, ha trovato una maglia da titolare. Il centravanti è stato autore di una bella azione personale conclusasi però con il recupero da parte dei difensori dell'Imperia.

Ma l'opportunità più nitida per andare in rete l'ha avuta il centravanti Francesco al 37' il cui tiro è andato fuori di poco da distanza ravvicinata. L'Imperia ha cercato di creare qualcosa di pericoloso, ma senza riuscirci.

Nella ripresa, alla mezz'ora, i nerazzurri sono rimasti in dieci uomini per l'espulsione di Balderini (latteramento di Francesconi, portagista di un'azione in contropiede). Il Pietrasanta, pur continuando ad avere in pugno la partita non è stato però capace di pungerla ancora. Solo al 93' c'è da registrare un'occasione costruita ancora da Francesconi, gran movimento, ma poca concretezza sotto rete, per Ghezzi.

Roy Lepore

La Sestrese condanna il Moncalieri: 3-0

Facile per i verdestellati contro i «baby» ospiti
Mister Bodi amareggiato solo per il ko del Toro

GENOVA. La Sestrese affonda definitivamente il Moncalieri, vincendo lo spareggio di coda per 3-0. Risultato più che legittimo, quello conquistato dai verdestellati di Gigi Bodi, con unica notizia negativa per il tecnico la prima sconfitta del figlio Renato con i colori di Torino. Ma Bodi padre, alla vigilia, aveva concentrato tutte le sue attenzioni sulla Sestrese, presentando la squadra votata in avanti, ma anche attenta a non scoprirsi eccessivamente.

Tutto facile, comunque, contro i torinesi a ranghi ridotti (assenti il portiere titolare Milgino, poi Malabaila, Serra, Gastaldo e Pecoraro, con in campo sette juniores) ed a Borzoli dimostratosi veramente poca cosa. Venticinque minuti di studio, prima di sbloccare il risultato: Sisinni appoggia a centro per Gallo in mezza giravolta infilando la sfera alle spalle di Armellino. Poi Gallo si toglie la maglia, l'arbitro ammonisce Bodi... si arrabbia. Stessa dinamica finale in occasione del raddoppio, al 42': lancio di Di Marco verticale per Mieli, il portiere del Moncalieri al limite dell'area, con poca convinzione, il pallonetto di Mieli è preciso. Poi via la maglia, ed altro cartellino giallo.

Bodi prima dello scadere del tempo toglie Gallo a minaccia identico provvedimento per Mieli (ed infatti al 20' della ripresa l'autore del secondo gol dovrà lasciare spazio a Navone). Il Moncalieri non si è mai pericoloso nei pressi di Gagliardi, la Sestrese al 75' chiude il conto la terza rete. Rigore

molto benevolo concesso per un contrasto di spalla fra Di Marco e Macario: dischetto Ferraris è implacabile. Poi nessuna emozione fino allo scadere, soltanto un paio di tentativi piemontesi con un tiro di Vincenzo Debole (77') ed un colpo di testa di Segato che da poi di favorevole, liberissimo a centro area, conclude alto (80').

Al 91' Moncalieri praticamente in Eccellenza Bodi che accetta certe ammonizioni. Il regolamento, anche è discutibile, è quello: quindi non era il di fare tutto questo casino per il gol. Tiratina d'orecchie per Gallo e Mieli, ma ovvia soddisfazione per i tre punti conquistati.

Giancarlo Scartozzi

DILETTANTI GIRONE A, DODICESIMA RITORNELLA SI SONO SEGNATE 26 RETI

Pinerolo-Fossanese 1-1

Pinerolo: Graziani, Benecchio, Salvi, Pallito, Solari (80' Mazzoni), Schina, Raimondi, Rosa, Pia, Ceddia, Mollica. Fossanese: Giaccardi, Ambrosio, Bianco, Baron, Sandri, Gavazzi, D'Erico (88' Celesia), Tangolo, Burgato, Pepe, Borgna. Arbitro: Ballanti. Reti: 87' D'Erico; 71' Mollica.

Imperia-Savona 1-1

Savona: Viviani (51' Nardulli); Balsamo, De Marco, Bottinelli (70' Procopio), Sbravati, Panucci, Peluffo (62' Fazio), Travi, Giribone, Valentino, Codice. Asti: Micchi; Lucca, Palermo; Costanzo, Cugisi (46' Porriño), Bucciol; Restivo, Pavese (46' Incardona), Falzone, Nastasi, Riccio. Arbitro: Mariuzzo. Reti: 16' Giribone, 37' 45' Peluffo, 47' Codice, 76' Panucci, 75' 78' Falzone entrambi su rigore.

Sanremese-Cecina 1-1

Sanremese: Biffi; Dessi (69' Sarcina), Caruso (63' Lamberti); Baldisserri, Moroni, Lerda; Riolfo, Notari, Zanico, Calabria, De Vincenzi. Cecina: Biondi; Pasqualini, Vitelli; Pagliuca, Nannipieri, Magni; Ferri (94' Brontolone), Farina, Mariano (83' Barberio), Borgogni, Prunecchi (83' Agostini). Arbitro: Licini. Reti: 33' Calabria, 48' Baldisserri (autorete).

Viareggio-Castelnuovo 1-0

Viareggio: Ciucci; Sereni, Mariniello; Coppola, Specchia, Bertocchi; Tre, Cosenza, Porfido, Chiappini (73' Gazzoli), Bonuccelli. Castelnuovo: Franchi; Renucci, Borghi; Benedetti, Farani, Venturini; Magnani, Fiori (Bebboni), Micchi, Baracchi, Galli. Reti: 33' Porfido.

Pietrasanta-Imperia 1-0

Mancini; Angelotti, Barsotti; Cusini, Adamoli, Benassi; (90' Eveni), Cianci, Francesconi, Bertonari, Pieroni (77' Ghezzi). Imperia:

Minardi; Bocchi (85' Balia), Desideri; Barone, Ballerini, Massabò; Berando, Osvaldella (82' Calpi), Alfano, Iannolo, Minasso. Arbitro: Benedetti. Reti: 10' Mosti.

Sestrese-Moncalieri 1-1

Sestrese: Gagliardi; Damonte, Noris; Di Marco, Cavanna, Turrone; Mieli (75' Navone), Sisinni, Gallo (44' Rapetto), Balboni, Ferraris (79' Cavaliere). Moncalieri: Armellino; Domiziano (72' Malberti), Camani, Macario, Segalo, Marino (67' Grosso); Caputo, Tiozzo, Di Vincenzi, Formato, Santangelo (72' Aghemo). Arbitro: Locci. Reti: 25' Gallo, 42' Mieli, 75' Ferraris (rig.).

Castellon-Savona 1-1

Castellon: Longo, Milani, De Tommaso, Di Loreto, Mirisola, Volpona, Perlotto (84' Vannucci), Builardoci, Daidola, Calamita (77' Di Bartolo), Mammoliti. Savona: Alberti, Rombi, Zaccagna, Luparini, Dlanda, Cavallo, Serrouk (82' Simonini), Bennati, Mosti (90' Giusti), Puppi, Rubinacci. Arbitro: Rosomando. Reti: 13' Calamita, 61' Bennati.

Aglianese-Barberino 2-1

Aglianese: Migliorini; Capocchi, Sana; Mieri, Lombardi, Lughetti; Favilli (77' Vigna), Scarpatto, Masi, Lorenzini (92' Spagnuolo), Mupo. Barberino: Berni; Rosi, Balochet; Moretini, Ficus, Colsi; Carà, Palladino, Nardi, Vignini (85' Gomma), D'Agostini (88' Bartolozzi). Arbitro: Ballanti. Reti: 9' Ficus, 32' e Mupo.

Poggibonsi-Colligiana 1-1

Poggibonsi: Lunghini; Cinelli, Floridi; De Girolamo, Coppola, Fabiani; Tomi, Celano, Borneo, Minella, Rosa. Colligiana: Celatini; Monti, Vilgardi; Ciarretti, Bocci, Lensi; Perna, Calanoci, Mastacchi (88' Calafra), Mori, Giannacchi. Arbitro: Mantovani. Reti: 15', 41' Mastacchi; 32' Borneo; 84' Lensi, 92' Calafra.

CLASSIFICA

SQUADRE	PAREGGI					RETI
	V	N	P	F	S	
CASTELNUOVO	19	1	4	47	18	
SANREMESE	52	14	10	5	41	24
SAVONA	47	12	11	1	40	31
PIETRASANTA	46	13	7	9	31	26
COLLIGIANA	11	11	7	27	19	
AGLIANESE	44	12	8	9	35	31
POGGIBONSI	37	10	10	1	33	
IMPERIA	34	8	10	11	27	37
CASTELLON SV	33	7	12	10	28	32
FOSSANESE	31	8	7	14	24	39
CAMARONE	30	7	9	13	26	35
F. SESTRESE	30	7	9	13	26	35
CECINA	29	6	11	12	19	29
ASTI	28	6	10	13	25	40
MONCALIERI	25	5	10	14	20	46

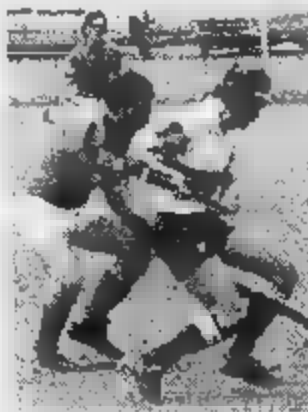
I MARCATORI

16 reti: Falzone (Asti).
14 reti: Micchi (Castelnuovo).
14 reti: Porfido (Viareggio).
13 reti: Masi (Aglianese); Mastacchi (Colligiana); Borneo (Poggibonsi); Panucci (Savona).
11 reti: D'Erico (Fossanese); Alfano (Imperia).
9 reti: Venturini E. (Castelnuovo); Calabria (Sanremese); Bonuccelli (Viareggio).
8 reti: Galli (Castelnuovo); Mollica (Pinerolo); Pia (Pinerolo); Bertocchi (Viareggio).
7 reti: Nardi (Barberino); Mariano (Cecina); Zanico (Sanremese).

PROSSIMO

13° DI RITORNO 6/4 - ORE 15	
CAMARONE	POGGIBONSI (a 8-1)
CASTELNUOVO	AGLIANESE (t-1)
CECINA	PIETRASANTA (t-1)
COLLIGIANA	CASTELLON SV (t-1)
FOSSANESE	VIAREGGIO (t-1)
IMPERIA	F. SESTRESE (t-2)
SAVONA	ASTI (t-1)
PINEROLO	SAVONA (t-1)

Nanni De Marco



Hockey: in crisi il Liguria

Liguria ancora al palo nel campionato nazionale di serie A2 di hockey. La squadra allenata da Carlo Colla ha subito, nel derby con il Cus Genova, la quarta sconfitta stagionale. I biancoblu sono stati battuti per 1-0 e la crisi si fa sempre più sentire. Negli altri incontri della giornata successo dell'Hc Torino sul campo trentino del Mori per 1-0. Il Villar Perosa ha battuto per 2-1 il Benevuta Bra e la Moncalvese con lo stesso punteggio ha vinto il Villafranca. Pareggio (1-1) nella sfida Team 89-Padova. La classifica: Torino p. 10; Villar Perosa 9; Cus Padova 8; Moncalvese e Hc Mori 7; Benevuta 6; Team 89 e Cus Genova 4; Villafranca 1; Liguria 0. Nel campionato cadetto terza vittoria per il Savona che ha superato per 2-0 l'Hc Genova, con Davide Vaglini e Roberto Genori. Scattati anche i campionati giovanili con successo del Savona per 2-1 nel derby con il Liguria mentre negli Juniores pareggio tra le due formazioni savonesi. (r.p.)



Ciclismo: vince Giacometto

La 15ª edizione del Tour della provincia di Savona, organizzata dalla Lega Ciclistica Uisp, è stata vinta da Giovanni Giacometto del Gs Santysyak, in virtù del successo nella cronometro di Valleggia dove Sedaboni ha perduto ogni possibilità di affermazione per appena un decimo in più a favore del genovese Cheli, senior che gli ha così tolto il punto decisivo alla graduatoria finale. Il gioco dei punteggi ha messo in movimento i compagni di squadra dei protagonisti. Questi gli

arrivi delle ultime due tappe. Crono Valleggia: 1. Giovanni Giacometto (Santysyak) 16'23"; 2. Roberto Parodi (Azzari) a 15"; 3. Franco Cheli (Azzari) a 19"2; 4. Piero Sedaboni (Olmo) a 19"3; 5. Mauro Armellino (Santysyak) a 26". Arrivo quarta tappa Cosseria: 1. G. Mario Bertolotto (Olmo); 2. Piero Sedaboni (idem); 3. Giovanni Giacometto (Santysyak); 4. Roberto Marchisio (idem); 5. Henry Santysyak (idem). Classifica finale: punti 60 Giacometto. (n.d.m.)

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 24 Marzo 1997 n. 38

Segna Calabria al 33' ma prima del riposo gli ospiti recuperano

Sanremese, peccato l'1-1

Il pareggio con il Cecina altra occasione perduta. Nel finale annullato ai biancazzurri il gol vittoria

1-0 AL CASTELNUOVO

Viareggio torna a volare

VIAREGGIO. Alla vigilia sono giunti gli «in bocca al lupo» ai viareggini dall'arbitro Collina, da Marcello Lippi e da Oreste Cinquini, d.s. della Fiorentina. Auguri che hanno portato bene, visto l'1-0 del Viareggio a Castelnovo che merita il ruolo di «rivelazione» del campionato.

Un successo legittimato quello della «strappa» di Buglio che è uscito tra gli applausi dei 3500 spettatori accorsi allo stadio del Pinerolo per un pomeriggio tutto da ricordare. Un'atmosfera da altre categorie. I bianconeri sono presentati: Doni, Reccolani, Calania, Pannacci. Nel Castelnovo, Barsotti e Fiori erano in dubbio fino alla vigilia, poi all'ultimo momento ce l'hanno fatta e sono stati tra i protagonisti assieme al portiere Franchi.

Il gol partita al 33': tiro di Chiappini, deviazione sulla traversa. Franchi, irrompe di testa Porfido che insacca. Nel finale espulsi Sereni e Borghi.

SANREMO. Non passa la Sanremese contro il Cecina (1-1) guidato in panchina da Andrea Prunecchi, vecchia conoscenza biancazzurra. Un'occasione perduta per avvicinarsi al secondo posto, ma anche l'annullamento segnale che matura una si avverte qualche cedimento. Novanta minuti all'attacco e un arrembaggio quasi costante anche se non lucidissimo, non hanno prodotto i risultati sperati. Un errore difensivo ed una decisione arbitrale perlomeno discutibile (l'annullamento di un bellissimo gol a Calabria) hanno fatto il resto.

Copione quasi fisso per tutto l'incontro: Sanremese all'attacco e Cecina in difesa, con i Toscani che hanno limitato a

qualche essenziale contropiede le loro velleità offensive. Comunque, in apertura, sono stati proprio loro ad offrire il primo brivido perché al 3' un'azione di Prunecchi junior ha smarcato bene Ferri in area in buonissima posizione: provvidenziale l'uscita di Biffi che, nell'episodio, si è anche leggermente contuso. Poi la Sanremese ha cominciato a macinare gioco in attacco, con insistenza, anche se con qualche difficoltà a rendersi davvero pericolosa. Fino al 33' quando i biancazzurri sono stati in vantaggio: bello scatto di Riolfo sulla destra, cross teso in area, appena corretto da De Vincentis per l'accontente Calabria che è prepotenza ha messo in rete.

In altri tempi il gol sarebbe stato l'inizio di una vera e propria goleada. Invece il Cecina, al 48', nei minuti di recupero del primo tempo, ha trovato il pareggio, complice la difesa biancazzurra: Ferri ha conquistato una palla al limite dell'area, si è spostato di una decina di metri senza che nessun difensore intervenisse, ha tirato, apparentemente senza convinzione, verso la porta in una selva di gambe tra cui quella di Baldissari che, involontariamente, ha corretto la traiettoria del tiro mettendo fuori gioco l'esertierito Biffi. Un brutto colpo per la Sanremese.

Sanremese all'attacco per tutta la ripresa, e pochi gli episodi davvero pericolosi. Al 51' Dessi si è inserito bene dietro la difesa e un cross di Zanolo, il suo tocco ravvicinato di esterno destro è finito fuori di poco. Poi i due episodi più contestati. Al 71' il centrocampista Mariano si è involato verso la porta biancazzurra tutto solo, Biffi in uscita lo ha contrastato e l'attaccante è caduto a piena. I toscani, senza troppa insistenza va detto, hanno chiesto il rigore. L'arbitro ha detto: «Arbitro prota-

gonista più tardi quando Calabria, punizione, ha messo la palla in rete scavalcando la barriera. Ma sembra che la punizione fosse di seconda e non di prima. L'arbitro non ha convalidato. E l'1-1 non lo ha cambiato più nessuno.

Bruno Monticone



Qualche problema per Cichero

Asti battuto 5-2

Savona effetto «Totogol»

SAVONA. Un Savona stellare: cinque reti tutte di pregevole fattura a Asti pericolante «graziate» con due calci di rigore gentilmente offerti per non rendere catastrofico il punteggio finale.

Del resto quando i biancoblu figurano sulla schedina del Totogol si scatenano ed è successo anche stavolta. In ogni caso, anche i risultati spesso non sono arrivati, non è da oggi che Savona gioca bene, e lo sanno quanti frequentano il Bacigalupo. E' da tempo che i biancoblu esprimono prove di alto livello.

Contro l'Asti ha aperto le marcature un eurogol di Matteo Giribone, emulato da un esaltante Peluffo finalmente dal piede esplosivo. Hanno completato la cinquina: Codice brillante ed un Pannucci insistente su ogni palla.

La festa è stata in parte «amareggiata» da ben tre ammonizioni (Giribone, Valentino, Pannucci) e dai due calci di rigore concessi con grande magnanimità dal veneziano Mariuzzo.

Si parte in e al 5' il duello Balsamo-Falzone si conclude con il primo «stuf» del centravanti ospite. Al 9' azione travolgente di De Marco per Codice che lancia in area Pannucci, tocco delizioso e palla che sfiora il palo; al 10' gran trasversale a filo d'erba di Pannucci e Biasi si supera deviando in angolo. Pannucci direttamente dalla bandierina colpisce il palo alla congiunzione: la traversa. Al 15' Peluffo batte un lungo pallone per Giribone che di testa impegna Biasi. Un minuto dopo Giribone si «evadica» da trenta metri scaglia un eurogol nel sette. Ancora il Savona in avanti con De Marco-Travi-Giribone, la difesa astigiana si salva in angolo (1-1 a 2 a fine gara).

Al 33' Peluffo sorprende fuori dai pali Biasi: un pallonetto a trenta metri lo obbliga ad una prodezza o a salvarsi in angolo; al 37' grande azione De Marco-Pannucci-Peluffo: la difesa ospite va in angolo, batte Pannucci, respinge Biasi e Peluffo appostato da fuori area fulmina a pelo d'erba, il 2-0.

Sulle ali dell'entusiasmo ancora palla limpide per De Marco (il terreno gli fa rimbalzare male il pallone nell'attimo decisivo) e al 44' arriva la terza rete. La mette a segno ancora Peluffo che aveva seguito il pallone di Valentino per De Marco: su parata difettosa di Biasi lo spietato Peluffo firma il 3-0. Al riposo fra gli applausi.

Nella ripresa lo scenario non cambia, il Savona preme con insistenza. Gran tiro al 47' di Peluffo ribattuto dalla difesa, la palla va a Codice, che quasi sulla linea di fondo segna la quarta rete ricordando la marcatura di Mortensen in Italia-Inghilterra a Torino. Ora il gioco si fa fluido, tutto gira a meraviglia anche grazie all'apporto sagace di un Travi sempre più bravo e di un Bottinelli jolly di classe. Dalle retrovie Sbravati avanza e propone con sapienza e continuità. L'incontro sarebbe finito qui se l'arbitro non

per l'«eccessivo» contrasto Balsamo-Falzone un rigore che lo stesso capitano trasforma nonostante il tuffo di Nardulli (entrato al posto di Viviani).

Il Savona si sente «defraudato» e raccoglie il quinto centro, grazie alla caparbia di Patric Pannucci che «spunisce» uno svarione difensivo. C'è infine il rigore-bis per il cannoniere Falzone che è il definitivo 5-2.

Nanni De Marco

La Sestrese condanna il Moncalieri: 2-0

Facile per i verdestellati contro i «baby» ospiti. Mister Bodi amareggiato solo per il ko del Toro

GENOVA. La Sestrese affonda definitivamente il Moncalieri, vincendo lo spareggio di coda per 3-0. Risultato più che legittimo, quello conquistato dai verdestellati di Gigi Bodi, unica notizia negativa per il tecnico la prima sconfitta del figlio Renato con i colori del Torino. Ma Bodi padre, alla vigilia, aveva concentrato tutte le attenzioni sulla Sestrese, presentando la squadra votata in avanti, anche attenta a non scoprirsi eccessivamente.

Tutto facile, comunque, contro i torinesi i ranghi ridotti (tassati il portiere titolare Miglino, poi Malabaila, Serra, Gastaldo e Pecoraro, con in campo sette juniores) ed i Borzoli dimostratosi veramente poca cosa. Venticinque minuti di studio, prima di sbloccare il risul-

tato: Sisinni appoggia a centro area per Gallo che in mezza giravolta infila la sfera alle spalle di Armellino. Poi Gallo si toglie la maglia, l'arbitro lo ammonisce. Bodi... si arrabbia. Stessa dinamica finale in occasione del raddoppio, al 42': lancio di Di Marco in verticale per Mieli, il portiere del Moncalieri al limite dell'area, ma con poca convinzione, il pallonetto di Mieli è preciso. Poi via la maglia, ed altro cartellino giallo.

Bodi prima dello scadere del tempo toglie Gallo: minaccia identica provvedimento per Mieli (ed infatti al 20' della ripresa l'autore del secondo gol dovrà lasciare spazio a Navoni. Il Moncalieri non si è reso pericoloso nei pressi di Galardi, la Sestrese al 75' chiude il conto con la terza rete. Rigore

molto benevolo concesso per un contrasto spalla fra Di Marco e Mocarico: dal dischetto Ferraris è implacabile. Poi nessuna emozione fino allo scadere, soltanto un paio di tentativi piemontesi con un tiro di Di Vincenzo debole (77') ed un colpo di testa di Segato che da posizione favorevole, liberissimo a centro area, conclude alto (80').

Al 91' Moncalieri praticamente «Eccellenza» e Bodi che accetta certe ammonizioni. Il regolamento, anche se discutibile, è quello: quindi non era il di fare tutto questo casino per il gol. Tiratina d'occhio per Gallo e Mieli, ma ovvia soddisfazione per i tre punti conquistati.

Glancarlo Scartozzoni

DILETTANTI GIRONE A, DODICESIMA RITORNO: SI SONO SEGNATE 26 RETI

Pinerolo 1-1

Pinerolo: Graziani, Benecchio, Salvi, Pallitto, Solaro (80' Mazzoni), Schina, Raimondi, Rosa, Pia, Caddia, Mollica. Fossanese: Giacardi, Ambrosi, Bianco, Baron, Sandro, Gavazzi, D'Erice (88' Celata), Tangolo, Burgalo, Papa, Borgna. Arbitro: Ballanti. Reti: 67' D'Erice; 71' Mollica.

Savona-Asti

Savona: Viviani (51' Nardulli); Balsamo, De Marco; (70' Procopio), Sbravati, Pannucci, Peluffo (62' Fazio), Travi, Giribone, Valentino, Codice. Asti: Biasi, Lucca, Palermo, Costanzo, Cugisi (46' Porriño), Bucciol, Restivo, Pavese (46' Incardona), Falzone, Nastasi, Rocco. Arbitro: Mariuzzo. Reti: 16' Giribone, 37' e 45' Peluffo, 47' Codice, 76' Pannucci, 75' e 78' Falzone entrambi su rigore.

Sanremese-Cecina 1-1

Sanremese: Biffi, Dessi (69' Sarcina), Caruso (63' Lambertini), Baldissari, Moroni, Lerda, Riolfo, Notari, Zanolo, Calabria, De Vincentis. Cecina: Biondi, Pasqualini, Vitali, Pagliuca, Nannipieri, Magri, Ferri (94' Brontolone), Farina, Mariano (93' Barbieri), Borgogni, Prunecchi (83' Agostini). Arbitro: Ucci. Reti: 33' Calabria, 48' Baldissari (autore).

Viareggio-Castelnovo 1-0

Viareggio: Clucchi, Sereni, Marinello, Coppola, Spacchia, Bertocchi, Ertre, Cosenza, Porfido, Chiappini (73' Gazzoli), Bonuccelli. Castelnovo: Franchi, Renucci, Borghi, Benedetti, Fanani, Venturini, Magnani, Fiori (65' Babbani), Micchi, Barsotti, Gallo. Arbitro: Micchi. Reti: 33' Porfido.

Pietrasanta-Imperia 1-0

Pietrasanta: Mancini, Angelotti, Barsotti, Cusini, Adamoli, Benassi, Mosti (90' Evani), Cianci, Francesconi, Bertoneri, Pioneri (77' Ghezzi). Imperia:

Minardi, Bocchi (85' Bella), Desideri, Barone, Ballerini, Massabò, Berendino, Osvaldella (82' Calpi), Alfano, Iannolo, Minasso. Arbitro: Benedetti. Reti: 10' Mosti.

Sestrese-Moncalieri

Sestrese: Gagliardi, Damonte, Noris, Di Marco, Cavanna, Turrone, Mieli (75' Navone), Sisinni, Gallo (44' Repetto), Balboni, Ferraris (79' Cavaliere). Moncalieri: Armellino, Domiziano (72' Malberti), Camani, Macario, Segato, Marino (67' Grosso), Caputo, Tiozzo, Di Vincenzo, Formato, Santangelo (72' Aghemo). Arbitro: Lecol. Reti: 25' Gallo, 42' Mieli, 75' Ferraris (rig.).

Châtillon-Camaiore 1-1

Châtillon: Longo, Milani, De Tommaso, Di Loreto, Mirisola, Volpone, Pericito (64' Vannucci), Buffaracci, Daidola, Calamita (77' Di Bartolo), Mammoliti. Camaiore: Alberti, Romi, Zaccagna, Luperini, Dianta, Cavallo, Serrouk (82' Simonini), Bennati, Mosti (90' Giusti), Puppi, Rubinacci. Arbitro: Rosomondo. Reti: Calamita, 81' Bennati.

Aglianese-Barberino 2-1

Aglianese: Miglionini, Capocchi, Sane, Mieri, Lombardi, Lugerli, Favilli (77' Vigna), Scarpalo, Masi, Lorenzini (82' Spagnuolo), Mucio, Barberino. Barberino: Rosi, Baccichet, Moretini, Figus, Colli, Carè, Palladino, Nardi, Vignini (85' Gomma), D'Agostini (88' Bartolozzi). Arbitro: Sallandi. Reti: Figus, 32' e 85' Mucio.

Poggibonsi-Colligiana 1-1

Poggibonsi: Lunghini, Cinelli, Floridi, De Girolamo, Coppola, Fabiani, Tomai, Celano, Borneo, Minetto, Rosa. Colligiana: Calamita, Monti, Vilgardi, Cinelli, Bocci, Lensi, Pema, Calamici, Mastacchi (88' Calamita), Mori, Gianeschi. Mantovani. Reti: 15', 41' Mastacchi; 32' Borneo; 84' Lensi, 82' Mantovani.

CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	5
VIAREGGIO	63	19	6	4	47	18
CASTELNUOVO	57	16	9	4	48	19
	52	14	10	5	41	24
	47	12	11	6	40	31
PIETRASANTA	44	11	11	7	31	26
COLLIGIANA	44	11	11	7	27	19
	42	11	11	9	35	31
PIEROLLO	37	9	10	10	35	35
POGGIBONSI	37	8	13	8	25	30
IMPERIA	34	6	10	11	27	37
CHÂTILLON SV	33	7	12	10	28	32
BARBERINO	31	9	5	15	32	41
FOSSANESE	31	8	7	14	24	39
CAMAIORE	29	7	9	13	26	26
	27	7	9	13	26	35
	26	6	11	12	19	29
ASTI	26	6	10	13	25	40
MONCALIERI	25	5	10	14	20	45

PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO 5/4 - ORE 16		(a. d. r.)
BARBERINO	AGLIANESE	(1-1)
CAMAIORE	PIETRASANTA	(0-1)
CASTELNUOVO	CHÂTILLON SV	(1-1)
	VIAREGGIO	(1-1)
COLLIGIANA	FOSSANESE	(1-2)
FOSSANESE	SANREMESE	(1-2)
IMPERIA	F. SESTRESE	(1-1)
PIEROLLO	ASTI	(1-1)

I chiavaresi rimangono saldamente in testa all'Eccellenza

Ancora l'Entella, di forza

Passa anche a Loano (1-0) dove i padroni di casa brillano solo per mezz'ora
In campo e fuori molto nervosismo: due espulsi. La rete vincente è di Agata

LOANO. L'Entella padrona del campionato. La squadra di Ceballos continua a raccogliere punti importanti per la vittoria finale. Quelli ottenuti contro la Loanesi sono davvero pesanti, anche il risultato finale 0-1 lascia tanta amarezza nel club loanese. Già, perché per questa sfida erano in molti a «giurare» in un risultato positivo dei locali, che hanno però giocato bene soltanto nella prima mezz'ora. Poi sono stati sottomessi dagli ospiti che pur non applicando un calcio moderno sono riusciti a mettere tanto fieno in campo. E' stata una sfida molto combattuta con tanto nervosismo sia in campo che fuori.

La Loanesi ha finito il match addirittura in nove le espulsioni decretate dall'arbitro Cabbio proveniente da Nuoro. Infatti negli ultimi dieci minuti sono stati allontanati prima Vernice e successivamente Belvedere entrambi per doppia ammonizione. Belvedere che rientrava in campo dopo tre mesi per infortunio ha giocato un buon incontro anche alla fine ha peccato di presunzione quando un fallo non registrato dal direttore gara prima ha protestato e successivamente si è permesso di applaudire la giacchetta nera che gli ha mostrato il cartellino rosso.

L'incontro si è giocato davanti a un buon pubblico con larga rappresentanza del Levante. I supporter dell'Entella con petardi, mortaretti, bandiere e tamburi, sono stati praticamente il dodicesimo uomo in campo, anche durante la novantina di gioco si sono resi complici di alcuni episodi che non hanno nulla di spartano con il calcio, quello vero. Grazie comunque al buon arbitro dei sostenitori della Loanesi e soprattutto al tempestivo intervento della forza pubblica sugli spalti, tutto si è risolto nel migliore dei modi.

La partita. La prima vera occasione è stata quella di Agata, l'11' quando Buttiglieri mette in condizione Belvedere di andare a rete, ma l'attaccante rossoblu non arriva in tempo. Passa una decina di minuti e gli ospiti con Puppo a calciare verso la porta, ma la conclusione è salvata da De Pedrini.

Al 23' si rivede ancora la Loanesi con Belvedere che su lan-

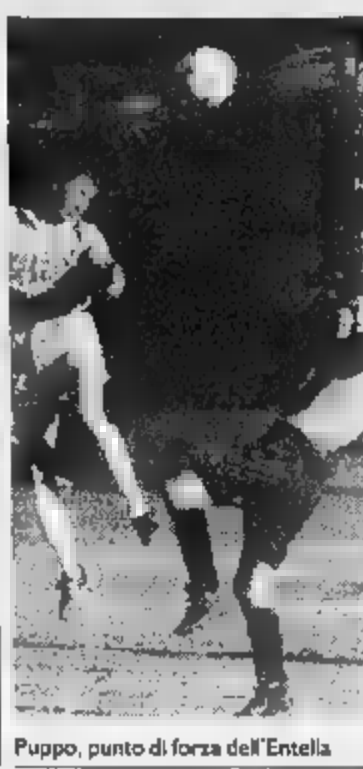
■ Piccinini ■ vicinissimo alla rete. L'Entella si batte in difesa, mentre la Loanesi cerca di costruire. Da una parte c'è una squadra, l'Entella, che deve fare punti per continuare la corsa verso il Nazionale Dilettanti, e non importa come raccoglierci. Dall'altra parte i rossoblu che hanno come obiettivo salvezza e buon gioco. Quindi non c'è da stupirsi se in campo si vede una squadra (l'Entella) giocare alla svelta il parroco

contrapposta ai locali che invece cercano di costruire gioco.

Gli schemi comunque vanno a farsi benedire nella ripresa. Dopo un solo minuto della ripresa i locali vicini al gol con Monge e 5 minuti dopo Magalino da buona posizione colpisce l'incrocio dei pali. Dal possibile vantaggio dei padroni di casa si passa al vantaggio degli ospiti. E' il 57' quando Pasticcio mette al centro e calibra pallone per Agata, suben-

trato da poco al posto di Fornari, che da buona posizione mette a rete. La Loanesi cerca di reagire, non ci riesce. L'incontro si fa nervoso e a farne le spese sono due rossoblu: Vernice e Belvedere. Il finale è tutto della capolista che ha due occasioni per mettere il risultato al sicuro ma, sulle conclusioni di Pasticcio e Baldi, Durando questa volta non fa sorprendere.

Roberto Pizzorno



Puppo, punto di forza dell'Entella

Per la squadra di Bencardino crisi nera: quarta sconfitta consecutiva, primato addio

A Migliarina i coci della Cairese

Il nuovo stop (1-0) è deciso da un calcio di rigore

MIGLIARINA. La brillante Cairese di inizio stagione, protagonista fino a qualche domenica orsono, non esiste più.

La formazione di Bencardino ha subito ieri la quarta sconfitta consecutiva, 1-0 a Migliarina dopo i passi falsi precedenti contro Vado, Sampierdarena e Pegli. Anche la Migliarina nell'ultimo periodo non aveva saputo rispettare i pronostici della vigilia, e l'ottimo girone di andata, con una serie di disavventure, fino all'allontanamento di Biloni sostituito in panchina dal giocatore-allenatore Olmi. Al campo di Migliarina ad avere la meglio, fra due compagni in netto calo, sono stati proprio gli spezzini, grazie a un rigore contestato dagli ospiti, decretato per un intervento fallito di Gamberucci. Pecoraro lanciato a rete. Per il Can e Finazzi Torino nessun dubbio: l'intervento è scorretto, dal dischetto Bellè non lascia scampo a Bologna.

Cairese che continua negli esperimenti in vista del prossimo anno, e che comunque aveva iniziato la partita in maniera convincente, portandosi subito ad un passo dal gol (sblocca 0-0).

Sesto minuto, gran tiro dal limite di Ceppi che costringe Panfili ad un miracoloso intervento per evitare la segnatura.

IL PONTEDECIMO PERICOLO

L'1-1 del Sestri Levante arriva al 92'

PONTEDECIMO. Ennesima occasione sprecata dal Pontedecimo per chiudere il campionato. Il Sestri Levante dimostra di essere una squadra dalle sette vite perché acciuffa l'estremis il pareggio (1-1). I granata partono spavaldi e di mettere in soggezione i corsari. Mariari, a ranghi ridotti per gli infortuni. Al 16' errore di Stabile che dà via libera a Schiappacasse, rimedia Boschi con un'uscita spericolata. Al 18' passa il Pontedecimo: corner di Serra, la traiettoria è raccolta da Fibrini sul palo opposto, pronto il controcorso e intervento vincente di Pedretti. Il Pontedecimo è galvanizzato dal vantaggio e continua a controllare il gioco. L'assenza di

Fossa fa sentire però al momento di chiudere i contropiedi con Zito e Serra piuttosto evanescenti. Il Sestri Levante cerca infatti di portarsi in avanti ma si sbilancia. Al 74' il raddoppio sembra cosa fatta: Serra si presenta solo davanti a Lautonio che con un gran balzo riesce a deviare sulla traversa la botta. Mariani ricorre a cambi della disperazione e butta in campo per Schiappacasse che ha dato tutto il giovane Giacobbe. E' il 92' è proprio il nuovo entrato a trovare il gol del pari: contestato dai padroni di casa perché mentre Giacobbe tirava ci sarebbe stata una trattenuta ai danni del portiere. L'arbitro Guerri (Savoia) non ha ravvisato irregolarità. [d. s.]

ra. Questa rete avrebbe potuto cambiare l'andamento del match, invece ottimo il numero di spazzini nel salvare la propria porta. Il secondo episodio importante della sfida arriva subito dopo il quarto d'ora, appunto il contrasto Gamberucci-Pecoraro punito a calcio di rigore per la Migliarina.

Allo scadere del primo tempo la Migliarina sfiora il 2-0, grazie a una azione corale fra Bellè e Bertacchini con appoggio a Pecoraro che colpisce la traversa della porta difesa da Bologna.

Nella ripresa Bencardino opera un paio di cambi, inserisce Odella e Baccino cercando di rendere più pericoloso il reparto offensivo. Buona manovra ma scarse conclusioni a rete, proprio nei minuti di recupero Bologna deve superarsi per respingere una conclusione quasi vincente di Russo.

I gialloblù della Val Bormida hanno ora a disposizione cinque incontri per cercare di dimenticare questo periodo buio: Loanesi, Entella e Ceparana in casa, Finale e Ventimiglia in trasferta. Visti gli episodi dell'andata, l'incontro più atteso dal presidente Pensiero e dal staff è sicuramente quello del 13 aprile al «Vesima» contro i capolisti, e quasi certa promossa nel Nazionale Dilettanti, Entella Chiavari.

«Intanto come primo obiettivo abbiamo quello di difendere il terzo posto, sempre pensando a lanciare giovani interessanti in prima squadra. Poi la partita con l'Entella capolista: un incontro che sicuramente affronteremo con gli stimoli giusti, anche perché all'andata qualche episodio ci lasciò piuttosto amareggiati». [g. s.]

Samm al 57' conduceva per 3-1

Il 3-3 del Vado in zona Cesarini

VADO L. Neppure il più ottimista dei sostenitori del Vado avrebbe scommesso un penny, dieci minuti dalla fine del match contro la Samm, sul fatto che i rossoblu avrebbero pareggiato (3-3).

E già, perché il Vado fino a quel momento era sotto di due reti contro gli arancioni. Neppure Saverio Pansera, tecnico dei vadesi, sperava nel quasi-miracolo. Invece questa volta la dea-bendata è corsa in aiuto al Vado che con il pari rimane ancora in corsa per la promozione.

Certamente i tifosi vadesi avrebbero preferito i tre punti, ma visto come si erano messe le cose, quello conquistato al «Chittolina» è vera manna. E pensare che i padroni di casa erano partiti bene. Anzi benissimo. Palla al centro cross in area per Schipani che da due passi mette in rete. La lancetta dell'orologio non aveva neanche fatto il giro completo e i locali erano già in vantaggio.

Però qualcosa non andava tra vadesi che apparivano abulici e privi di idee. Al contrario della Samm che ha giocato con grinta e determinazione fin dall'inizio e di rete non ne ha mai data per vinta.

Gli arancioni al 35' coglievano il pari con Zoni, su rigore, per fallo di Migliarina su Gualco. Cinque minuti dopo un «suicidio» di Ageleri, che spingeva di testa il pallone nella propria porta, mandava in crisi la squadra di casa.

Nella ripresa era ancora la Sammagheritese a passare al 57' con Ceriola con un pallonetto che beffava Cancellara in uscita. La partita, sul 3-1, per tutti era praticamente chiusa. Forse anche per i giocatori della Sammagheritese. Pansera la tentava tutte pur di non perdere l'incontro, cambiando schemi e giocatori. Questi suoi spostamenti mettevano però a sbalbuglio la difesa. All'80 Scali su punizione accorciava le distanze, però all'87 il Vado rimaneva in 10 per l'espulsione (doppia ammonizione) di Bonomo.

I rossoblu pure in inferiorità numerica si gettavano in avanti alla ricerca del pareggio e lo ottenevano in piena zona Cesarini. Era il 90' quando Scali in area veniva messo a terra da un paio di difensori. Rigore che Scali trasformava con freddezza. [r. p.]



Zoni (Samm) ha segnato su rigore

Finale travolta

Busalla cinico tre volte in gol

BUSALLA. La squadra di Di Pace quando gioca tra le mura amiche diventa irresistibile: terza vittoria consecutiva, dopo Entella e Migliarina viene travolta il Finale. La lezione impartita agli uomini di Masocco poteva anche essere più severa: l'arbitro Disposti di Chiavari avesse concesso nel primo tempo un rigore per un chiaro fallo su Mulonia o avesse annullato un gol a Rozzi per un dubbio fuorigioco.

E' il gran giorno di Mulonia che ha messo la firma su tutte e tre le reti del Busalla. Al 8' Otoboni prolunga di testa una rimpallata di Sbravati, la palla arriva a Mulonia che con il destro inventa una mezza girata che si insacca alle spalle di Ferrucci. Il Finale è giurato e dopo aver molto rischiato subisce il secondo gol al 58': Rozzi salta due avversari e perge a Mulonia che sul palo lontano anticipa difensore e portiere. Vona si fa vedere dalle parti di Robello, tenta il pallonetto ma il portiere non si fa sorprendere. Al 66' Mulonia chiude il conto: punizione di Rozzi, la palla aggira la barriera e trova Mulonia pronto a buttarla a rete addirittura di tacco. [d. s.]

Gol partita ■ Rombi
Grassorutense ko
Il Ceparana (1-0)
Torna a sperare

CEPARANA. Il Ceparana ci crede ancora. Crede in una salvezza che avrebbe comunque del miracolo: 1-0 alla Grassorutense, e rossoneri spezzini del tecnico Conti che costituiscono l'autentica «bestia nera» dei rapallesi, poiché nei due incontri hanno ottenuto sei punti (oltre all'1-0 di ieri all'Incerti, 2-1 all'andata al Macera). Partita senza particolari emozioni, con spezzini proiettati all'offensiva ma con l'undici di Giovannino Casaretto pronto a ribattere colpo su colpo.

Un difensivo ha determinato il gol partita, al 78', siglato da Rombi. Rimbalzo fasullo del pallone sul terreno, colpo di tacco di Gammelli per Cia. L'accorente Rombi che da centroarea infila Guiducci.

Grassorutense - ancora senza il regista Dagnino infortunato - che nel finale ha cercato il gol del pareggio, ma con un'irruenza. Dice il diesse rapalese Roberto Barbagelata: «Le speranze di salvezza del Ceparana sono legate alla Grassorutense: loro vorrebbero sempre affrontarci, visto che gli abbiamo lasciato 6 punti... La partita era incanalata sullo 0-0, un errore difensivo in fase di pallaggio ha determinato la rete del Ceparana. Nessun problema, comunque, perché stiamo raggiungendo l'obiettivo stagionale, una salvezza senza patemi. La Grassorutense tornerà in campo dopodomani al Macera per il ritorno del primo turno interregionale di Coppa Italia (andata 3-1 per l'ivres). [g. s.]

Col Ventimiglia è 0-0
Sampierdarenese
per consolarsi
basta un punto

Il portiere Luca Soncin

GENOVA. La Sampierdarenese chiede strada nel suo inseguimento della salvezza: un Ventimiglia oramai al sicuro, ma gli uomini di Fortugno non concedono spazio. I genovesi di Mangio si debbono accontentare perciò dello 0-0 non completamente disprezzabile guardando i risultati delle...

Tra Pegliese e Folbas
Punti-salvezza
Lo «spareggio»
reli

GENOVA. La partita è stata «fatta» dalla Pegliese che ha mantenuto l'iniziativa quasi costantemente per i minuti di gioco ma che non è riuscita a sbloccare lo 0-0 iniziale a causa della cronica mancanza di un realizzatore. Senza Magnetto, che appena perdonato dalla società ha pensato bene di farsi squalificare per tre turni, la speranza di far gol era riposta su Ardinghi che punta non a e che nel ruolo fa quello che può. E così la squadra di Mura non è riuscita a battere nello spareggio salvezza la Folbas che solo sette giorni fa sembrava una formazione in disarmo e che invece a Mulledo ha dimostrato di volersi battere alla fine. Chiaramente la Folbas ha fatto nulla per favorire lo scontro in campo aperto, difendendo al catenaccio e ricorrendo spesso e volentieri a tattiche ostruzionistiche. Al 17' un bel diagonale di De Santis fa la barba al palo. Al 29' corner di Santis a potente stacco Ardinghi che mette appena appena alto. Al 52' Ardinghi e Pastro duettano, il secondo si trova a tu per tu con Broccini e colpisce con lo stinco e manca la porta. Al 56' una botta di Ardinghi da fuori area viene respinta con i pugni dal portiere spezzino. Al 63' si fa viva la Folbas con una botta di Bertolero che chiude alla respinta Ronon. Al 70' punizione di Zoli, Ardinghi al momento della deviazione decisiva inspiega. All'81' un bollido di Pastro colpisce il palo esterno. [d. s.]

ECCELLENZA, DECIMA DI RITORNO: COSI' LE SQUADRE SONO SCHESE IN CAMPO

Ceparana-Grassorutense 1-0

Ceparana: Antonpauli, Ventì, Fasano, Fazzini, Leonardi, Gammelli, Merini (72' Cia), Adorni, Rombi, Paita, Formai (83' Brunì).
Grassorutense: Guiducci, Maschio, Ruvo, Vermengo (76' Guerneri), Dondoro, Piropi (83' Nicolì), Gattezzana (87' Gangi), Grillo, Manzoni, Scelfo, Lertora.
Arbitro: Parodi.
Rete: 78' Rombi.
Note: terreno in buone condizioni, spettatori circa trecento.

Vado-Sammagheritese 3-3

Vado: Cancellara, Ageleri (50' Amalrudd), Bahaglini, Bonomo, Rolando, Marengo, Mugliarini (48' Lucisano), Moiso, Prestia, Scali, Schipani. Samm: Crivelli, Lenzi, Costa, Fregati, Pertusi, Zoni, Ceriola (84' Salvaneschi), Cella, Rinzivillo (69' Trenta), Gualco, Romano. Arbitro: Marchesotti.
Rete: 1' Schipani, 35 Zoni (rig.), Ageleri (aut.), 57' Ceriola, 80' Scali, 90' Prestia (rig.).
Note: campo in buone condizioni; spettatori 200 circa; espulso Bonomo per doppia ammonizione.

Loanesi-Entella 0-1

Loanesi: Durando; Bonadonna, Guarisco (79' Biffi); Piccinini, Vernice,

ECCELLENZA

RISULTATI

BUSALLA	FINALE L.	3-0
CEPARANA	GRASSORUTENSE	1-0
LOANESI	ENTELLA	0-1
MIGLIARIN.	CAIRESE	1-0
PEGLIESE	FOLBAS	0-0
PONTEDECIMO	SESTRI L.	1-1
SAMPIERDAR.	VENTIMIGLIA	0-0
VADO	SAMMAGHER.	3-3

11° DI RITORNO 6/4 - ORE 16

CAIRESE	LOANESI	(a. 1-1)
CEPARANA	VADO	(0-0)
ENTELLA	FOLBAS	(1-1)
FINALE L.		(2-1)
GRASSORUTENSE	BUSALLA	(1-1)
SAMMAGHER.	SAMPIERDAR.	(2-1)
SESTRI L.	PONTEDECIMO	(0-1)
		(2-2)

CLASSIFICA

SOMMARE

	V	N	P	F	S
VADO	48	13	9	3	33
CAIRESE	42	10	12	3	32
MIGLIARIN.	36	9	9	7	23
SESTRI L.	34	8	10	7	29
VENTIMIGLIA	34	8	10	7	23
GRASSORUTENSE	33	7	12	6	25
FINALE L.	33	7	12	6	25
LOANESI	32	6	14	5	19
PONTEDECIMO	31	7	10	8	24
SAMMAGHER.	31	7	10	8	21
PEGLIESE	27	5	12	8	15
BUSALLA	27	5	9	10	22
SAMPIERDAR.	26	6	8	11	28
FOLBAS	26	6	8	11	17
CEPARANA	22	4	10	11	15

De Pedrini; Monge, De Paola, Belvedere, Magalino, Buttiglieri.

Rete: Rallo, Braschi (81' Baldi), Da Silva; Pasticcio, Fornari (54' Agata), Venuti, Alessio, Puppo, Russo, Rossini, Dellapina.

Arbitro: Cabbio.

Rete: 57' Agata.

Note: espulsi Vernice e Belvedere per doppia ammonizione. Terreno in buone condizioni, spettatori oltre quattrocento.

Migliarinense-Cairese 1-0

Migliarinense: Panfili; Mazzone, Paganini, Lazzini, Olmi, Bertacchini; Nicolai (75' Trastevere), Alessi. (89' Torri), Pecoraro (70' Russo), Bertola.

Cairese: Bologna; Sinopia, Minio, Luzzo, Mazzone, Gamberucci, Cristino (55' Baccino), Ghiso, Pensiero (55' Odella), Ceppi, Orsi.

Arbitro: Finazzi.

Rete: 17' Bellè (rig.).

Note: terreno buono, spettatori oltre duecento.

Pegliese-Folbas 0-0

Pegliese: Renon; Santeusano, Noni; Pastro, Alia, Zoli, Calvillo. Santis, Ardinghi, Meazzi, Parodi. Folbas: Broccini; Palagi, Bertolero, Rebighini, Russo, Mada, Borghini, Fiodisaggio (59' Paganini), Lucchini (54' Oliva), Magliani, D. Palagi (70' De Angeli).
Arbitro: Ceroni.

Pontedecimo-Sestri Levante 1-1

Pontedecimo: Boschi; Cuman, Dal Monte (63' Passani), Grassio, Cipani, Stabile; Fibrini, Schenone, Zito (61' Pedretti), Farcinto (80' Riccardi), Serra. Sestri Levante: Lautario; Barbert, Muzio; Conte, Ninivaggi, Costa (72' Rei), Figone, Scotto, Cuccu, Schiappacasse (65' Giacobbe), Giacomelli.
Arbitro: Guardì.

Rete: 18' Pedretti, 92' Giacobbe.

Note: al 11' «invasione» campo parte un germano reale risiede nel non lontano torrente Polcevera. Terreno in buone condizioni, spettatori circa trecento.

Busalla-Finale 3-0

Busalla: Robello; Figus, Gregoli, Sbravati, Mignacco, Mulonia; Badino (78' Repetto), Pesciollo, Rozzi, Otoboni, Romeo. Finale: Ferrucci, Polidori, Vona (65' Meltrano), Lovo, Novaro, Galero (48' Infantino), Bortolini, Tirrelli, Cassala, Vona, Vadone (48' Pavcrano).
Arbitro: Disposti.

Rete: 8' 58' e 86' Mulonia.

Sampierdarenese-Ventimiglia 0-0

Sampierdarenese: Bertola; Vitelli, Quartino; Bevilacqua, Stevano, Rampoini; Esposito (84' Perra), Montemagno (91' Oleia), Fama (53' Tebecco), Gassoli, Tirella. Ventimiglia: L. Soncin; Rotella, Comi; Santamaria, Saba, Pagliuca, Prieto, Bacigaluppi, Russo (76' Luci), S. Soncin, Pastor (84' ne).
Arbitro: Volpi.

Promozione. Nel girone A i giochi sono fatti, solo in coda alla classifica c'è ancora chi lotta

Sgambetto del Pietra all'Argentina

Ma il Bragno, secondo e vittorioso, è troppo staccato

L'Argentina cade, ma il suo vantaggio nel torneo di Promozione non crea problemi nella truppa rossonera, saldamente al comando.

La sconfitta del Pietra Ligure che, sia chiaro, merita i tre punti, è causata dalle eccessive distrazioni che, nelle ultime settimane, hanno colpito l'Argentina. Pasqua è vicina, la fine del campionato pure e l'Argentina attende soltanto la conclusione delle ostilità per festeggiare un salto di categoria mai messo in discussione. La partita, ricca di colpi di scena, è stata decisa da una rete di Lazzarini, pronto a sfruttare un calcio di punizione.

Altra sfida attesa della decima di ritorno era Bragno-Albenga che, come all'andata (il match terminò 4-3) non ha risparmiato gol e spettacolo. E ancora una volta la «matricola terribile» si è rivelata bestia nera dei bianconeri che hanno ceduto 3-1.

I ragazzi di Massimo Caracciolo, che adesso lottano nuovamente per il secondo posto (consente, per l'accesso in Eccellenza, uno spareggio con la seconda del girone B) sono andati in gol con Bagnasco, Cappelli e Negro, quest'ultimo all'undicesimo centro stagionale. Il gol della bandiera per gli ingegni è stato realizzato da Papalia su calcio di punizione. I bianconeri meritano l'intera posta e, esprimendosi nelle ultime giornate con questa freschezza, possono davvero sperare in quella che alla vigilia appariva una «missione impossibile».

L'Arenzano, protagonista di un ottimo girone di ritorno, divide la posta con il Ciano che a sua volta coglie un punto prezioso in proiezione salvezza. La compagine ingauna va a segno con Menchelli e adesso nelle ultime settimane dovrà lottare soprattutto con l'Ospedaletti costretto al pareggio sul campo del Mignanego.

Già condannate ad abbandonare la categoria Praese e Rivarolese mentre per il secondo posto, oltre al Bragno, lottano Bolzanetese, Serra Riccio e Audace (ma anche l'Arenzano può avere voce in capitolo).

E adesso la Pasqua, poi la volata finale con gli ultimi verdetti di un torneo dalle poche emozioni.

Guglielmo Olivero



Cappelli, difensore del Bragno

Il Rapallo rischia anche la piazza d'onore

Nel girone B Villaggio e Riviera sempre in basso
Tre punti d'oro per la Lavagnese con il S. Stefano

Si sciolgono alcuni enigmi nella 25ª giornata del girone B di Promozione e i responsi non sono favorevoli alle squadre del Tigullio. Il Riviera scivola in maniera inarrestabile verso la retrocessione, il Villaggio è in pessime acque, Lavagnese e Capranese ottengono i punti della sicurezza, il Rapallo dice addio alla prima posto e sta per sfuggirgli anche il secondo.

La squadra di Baretto ha perso una partita che avrebbe dovuto vincere a ogni costo. Al Macera i bianconeri hanno disputato una pessima prova consegnandosi nelle mani di un Bogliasco impegnato nella lotta per la salvezza. Nel primo tempo attacca il Rapallo ma con poca convinzione. Nel secondo i ruentini raddoppiano gli sforzi e al 52' passano: Anselmi

un bel diagonale «buca» il portiere Skavo. Al 59' però Ligi sul filo del fuorigioco salta Camisa e deposita la palla in rete. Al 65' il portiere Skavo si esibisce in un gestaccio verso gli spettatori ed è espulso. In inferiorità numerica il Bogliasco riesce lo stesso a segnare: al 82' è Allafione che su punizione di Ligi può colpire di destro in tutta tranquillità perché la difesa bianconera rimane a guardare.

La Lavagnese strappa tre preziosissimi punti al S. Stefano Magra con una prestazione senza peccato. Risultato all'inglese per i padroni di casa con i due gol distribuiti nei due tempi di gioco. Al 23' Tumminia porta in vantaggio la squadra di Cagnoli, al 57' Sanguineti mette al sicuro il risultato.

La Capranese continua a giocare al di sotto delle sue possibilità, soprattutto al Comunale. Contro il Brugnato mister Stagnaro ha dovuto allestire una formazione di emergenza e ha cercato di limitare i danni. Per un'ora circa è successo poco o nulla. Improvvisamente al 59' passa il Brugnato: Oggiaro nel tentativo di bloccare Raggi tocca con la mano e cambia un rigore che lo stesso Raggi trasforma.

Non trascorrono 4 minuti e la Capranese pareggia: mezza girata fuori area di Castagnola, la palla si infila lemme lemme tra paio e portiere Giannotti. Due errori difensivi hanno determinato il pareggio. Unico rischio di infrangerlo al 91': punizione di Narizzano, testa di Paglia e botta al volo di Ferron che colpisce la traversa. In precedenza a Padi era stato negato un rigore abbastanza evidente. Incredibile a fine gara: un guardalinee viene quasi alle mani con Simonetti del Brugnato, ci vuole un po' di tempo per far calmare il collaboratore dell'arbitro Bruzzone.

Il Riviera si illude in casa della capolista: al 24' Ferrari segna su rigore ma nella ripresa il Baiardo dilaga, vanno in gol Guerra (52'), Ciocci (58'), Cangiini (75'), Pieralisi (85') e Biggi (86'). Espulsi al 53' Denevi e al 70' Bavezzarello. [d. s.]

La Seconda categoria del Ponente nel segno di due savonesi

Santa Cecilia senza problemi Frenano le rivali del Legino

Non muta lo scenario nei raggruppamenti savonesi della Seconda categoria. Nel girone A si registra la quattordicesima vittoria stagionale della Santa Cecilia, che piega l'Alasio Auxilium in quello che era il big-match della nona giornata di ritorno.

Le reti per il team del presidente Briano portano le firme di Casazza, Freccero e Odero. Imprevisto lo invece per il Celletto, sconfitto dal Pontelungo in una partita ricca di colpi di scena, e decisa per la compagine ingauna dai gol di Lanzalaco e di Gagliotti. Ancora una bella affermazione per il Laigueglia (adesso secondo, in conabitazione con il Celletto).

La compagine ponentina coglie infatti il decimo centro stagionale superando il Dego. I gol portano la firma di Beluffi, Schiavon e Gaggero (il gol valbormidese è stato di Zunino). Fois e Pagano invece firmano la vittoria del Dolcedo sul campo del Borghetto.

Nel girone B comanda sempre il Legino, che divide la posta con il Cengio. La formazione di Piero Carella allunga il passo

GIRONE E

La Calvarese allunga

La capolista Calvarese spicca il volo nella 23ª giornata battuta alla vittoria sulla Vecchia Chiavari ma anche grazie alla mezza battuta a vuoto del Casazza e alla pesante sconfitta del Moneglia. La formazione di Bertolino è stata fermata nella sua rincorsa dai Sestieri in forma smagliante. A questo punto il team lavagnese, che ha aganciato al terzo posto proprio il Moneglia, è da mettere in pianta stabile tra le pretendenti alla Prima. Risultati: Calvarese-V. Chiavari 2-0; Sestieri-Moneglia 3-0; Nè-Casazza 0-0; Deiva-Bogliasco 4-1; Cogornese-Fontanabuonagatt. 4-1; Croce V.-Ri 1-0; Bargagli-Cassetta 1-0; Cicagna-S. Lorenzo 1-0. Classifica: Calvarese p. 46; Casazza 42; Moneglia e Sestieri 41; Cogornese 38; Deiva Marina 36; Ri 35; Bogliasco 30; S. Lorenzo e Cicagna 28; Fontanabuonagatt e C. Verde 27; Bargagli 22; Vecchia Chiavari 20; Nè 18; A. Cassetta 11. Bogliasco e Nè una partita in meno. [d. s.]

rispetto a Millesimo ed Albisola, ieri entrambe sconfitte. Particolarmente pesante il ko subito dai ceramisti, che escono dal campo di Sassello con un punteggio tennistico, al termine di una partita in cui si segnala la grande prestazione tra i locali di Giannotti, autore di ben tre gol. Per l'Albisola, del tutto inutile la rete realizzata da De Ceglie.

Pareggio per lo Speranza sul campo dello Sciarborasca, con rete per il team ospite siglata da Passerini, al ventunesimo centro stagionale. Infine, pareggio tra la Veloce e la Carcarese, in una partita tra due squadre che hanno ormai ben poco da chiedere ad un torneo in cui non hanno problemi di salvezza, né ambizioni di compiere il grande salto. [g. o.]

Seconda: cinquina del S. Ampelio

Al Porto Vado laurea con lode

Nel Levante

La Corte vola Casellese pari

Il Portovado chiude il discorso sulla vittoria finale in Prima Categoria. I tre punti colti sul Borgo Verezzi, nel big-match della nona di ritorno, mettono in maniera definitiva il sigillo sulla leadership del torneo. La compagine di Bovero adesso conserva 13 punti di vantaggio sul team di Beggalo, uno in più che sullo Zinola, passato nuovamente al secondo posto. La domenica è caratterizzata dalla pioggia di reti del S. Ampelio e dalla sconfitta del Quiliano ad opera del S. Stefano.

Borgio Verezzi-Portovado 0-1. Grande prova del team di Bovero che realizza con un rigore trasformato da Chicchiarelli. Afferma il mister: «Ma in realtà, fin dal primo minuto, abbiamo creato numerose occasioni. Torneo concluso? Certo, abbiamo fatto un bel salto in avanti».

Bordighera-Camporosso 1-1. Partita importante in chiave salvezza e decisa dalle reti di Anelli e Carboni. Per entrambe le squadre sarà adesso necessario raccogliere punti nelle ultime giornate.

Carlin's-Altarese 1-0. Seconda vittoria consecutiva per la compagine matuziana che segna il gol decisivo con Graglia raggiungendo in classifica proprio i valbormidese.

Dianese-Vallecrosia 1-1. Una partita il cui risultato è prezioso per la compagine ospite impegnata in una difficile lotta salvezza.

S. Ampelio-Pogge 5-1. Ad aprire le marcature, per i padroni di casa, è il portiere Frasson, che trasforma, dopo dieci minuti, un calcio di rigore. Il tabellino si completa con la doppietta di Giovanni Lucisano e le reti di Fabio Lucisano e Topa.

S. Stefano-Quiliano 2-1. Commento della partita affidato al dirigente ospite Ennio Scappatura: «Nel primo tempo abbiamo dominato il confronto segnando con Rocca. Poi nella ripresa i padroni di casa hanno ribaltato il risultato con le reti di Sonno e Sica. Ma noi siamo andati completamente in bambola».

Taggese-Spotornese 2-2. Nell'anticipo di sabato sfortunata prestazione degli ospiti che, a mezz'ora dalla fine, conducevano con una doppietta di Smecca. Poi la reazione ospite con gol di Grossi e autorete di Peluffi.

Zinola-Pietrabruna 2-1. Torna al secondo posto la compagine savonese che realizza con Valerio e Massa. [g. o.]

Ventiquattresima giornata della Prima categoria con copertina nera per la Corte 82 Avis di Mauro Carmagnola, che sconfigge il Lagaccio per 1-0 e sfruttando il pareggio del Pro Recco porta a 13 i punti di vantaggio proprio sui bianconeri: e con sei giornate appena da giocare, il vantaggio sempre più che rassicurante. Il gol partita al Broccardi arriva nella ripresa ad opera di Alex Bazzigaluppi.

Prima B. I risultati: Multedo-Culm 3-2; Ossida-Casellese 1-1; Camogli-Borzoli 1-2; Don Bosco-Anni 50 1-1; Varazze-Pieve 0-1; Castagna-Cosmos 0-3; Sant'Olcide-Gargiullo 5-0; Goliardica-N.S. Fruttuoso 0-0. Classifica: Casellese p. 57; Pieve 50; Cosmos 46; Borzoli 41; Culm 37; Anni 50 e Goliardica 31; Sant'Olcide 30; Camogli 29; Varazze 28; Don Bosco 25; Multedo 23; Gargiullo 22; N.S. Fruttuoso e Castagna 21; Ossida 19.

Prima C. I risultati: Ronchese-San Michele 0-0; Ravacca-Borghoratti 0-1; Corte-Lagaccio 1-0; Cogoleto-Quintano 1-2; Pro Recco-Casazza 0-0; Campese-Masone 0-1; Fegino-Corniglianese 0-1; Sori-Crevarese 0-2. Classifica: Corte p. 58; Recco 45; Borghoratti 40; Campese 38; Corniglianese 32; Casazza 31; Sori 30; Fegino, Ravacca, Cogoleto e Crevarese 29; Quintano 27; Masone 26; San Michele 25; Ronchese 24; Lagaccio 19.

Prima D. I risultati: Marola-Ceula 2-1; Rivasamba-Santerezina 1-0; Riese-Don Bosco 3-0; Ortonovo-Carascò 1-2; Mazzetta-Marinella 2-1; Vazzano-Bolanese 4-2; Ponzone-Arsenal 3-0; Ameglia-Valle Sturla 0-1. Classifica: Vazzano p. 49; Rivasamba 47; Valle Sturla 44; Bolanese 43; Ortonovo 39; Carasco 34; Ameglia 32; Santerezina e Marola 31; Ceula 30; Ponzone e Don Bosco 29; Riese 28; Mazzetta 26; Marinella 13; Arsenal 9. L'Arsenal è già matematicamente retrocesso in seconda. [g. s.]

Terza. L'ira dell'ex capolista battuta a Cosseria Sorpasso del Bardineto a spese del S. Nazario

Cambio della guardia al vertice del girone savonese di Terza Categoria (quello Imperia-Albenga si è chiuso la settimana scorsa con l'affermazione senza problemi del Riviera dei Fiori) che vede adesso al comando il Bardineto, autore di un colpo grosso (2-1) contro il Sabazia. A cedere il vertice è la S. Nazario sconfitta (1-0) a Cosseria: gol di Orsi su assist di Vitale.

La partita ha lasciato una coda polemica con il presidente della ex-capolista, Giorgio Baglietto, decisamente rabbioso: «Se hanno deciso di non farci salire possono anche comunicarci. Ieri, ancora una volta, siamo stati aggirati considerando che, con una decisione dell'ultima ora, è stato sostituito l'arbitro. Ed il fischietto che ci ha diretto non era all'altezza».

Pronta la risposta dei dirigenti del Cosseria, affidata alla dirigente Sandra Piana: «Sembra siano noi che dovremmo lamentarci considerati i sei minuti di recupero. Evidentemente qualcuno non sa perdere».

Altri invece, come i ragazzi del Luceto, sanno vincere, passando (4-2) sul campo del Murialdo. Gol tutti in famiglia con tripletta di Andrea Bolla e restante gol del fratello Simone.

Gli altri risultati: Piana-Crixia-Rocchetta 3-0; Cengio 4-2; Letimbro-Primar 1-0; Plodio-Pallare 1-2. La nuova classifica del campionato riprende il 4 aprile: Bardineto punti 44; S. Nazario 43; Pallare 36; Cosseria 35; Luceto 33; Piana C. 30; Rocchetta Cengio e Sabazia 21; Primar e Letimbro 16; Murialdo 14; Plodio 7. [g. o.]

TERZA CHIAVARI

La ventiduesima giornata della Terza Chiavari proponeva il doppio scontro fra quattro delle prime cinque in classifica.

Ebbene, turno favorevole alla capolista Bargone (4-2 al Segesta), mentre divisione della posta e ricriminazioni per l'occasione scippata fra Monilia e Leivi (1-1). Bene le Saline Bacezza, che tornano a sperare nel salto di categoria, con una prova di forza sul campo della Panchina (5-0). Bargone concentrato, autore di una grande prova contro il Segesta che fino alla vigilia del match sperava nel colpaccio riapri-campionato.

Invece una doppietta di Traversaro, più singola di Bacigalupo e un'autorete hanno permesso ai ragazzi di Massimo Brusco di volare. Per il Segesta reti di Dore e «Abdel». Eccezionale in trasferta delle Saline nel derby di Caperna: le reti portano la firma di Dagnino, Lombardi, Bacigalupo, Lucchetti e Noceti.

Altri: Moconesi-Aletico Maggi 0-0; Sant'Ambrogio-Val d'Aveto 1-1; S. Salvatore-Portofino 0-0; Clavai-Polispertiva Villaggio 1-1; Auroraria-La Lanterna-Real Deiva 1-1. Classifica: Bargone p. 51; Leivi 47; Saline 46; Monilia 41; Segesta 40; Val d'Aveto 34; Clavai e San Salvatore 31; Sant'Ambrogio e Villaggio 26; Aletico Maggi 25; Aurora 20; Portofino e Moconesi 19; Panchina 15; Real Deiva 12. [g. s.]

PROMOZIONE, DECIMA DI RITORNO

GIRONE A

RISULTATI

ARGENTINA	PIETRA L.	0-1
BRAGNO	ALBENGA	3-1
CISANO	ARZIGNANO	1-1
MIGNANEGO	OSPEDALETTI	0-0
PRAESE	BOLZANETESI	3-4
RIVAROLESE	AUDACE	0-4
SERRA R.	S. BARTOLOMEO	0-2
VOLTRESE	COALMA	2-5

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RET.		
		V	N	P	F	S	
ARGENTINA	52	15	7	3	37	14	
AUDACE	40	10	10	5	24	13	
BRAGNO	40	11	7	7	31	25	
SERRA R.	40	10	10	5	25	21	
BOLZANETESI	39	10	9	6	25	17	
ARENZANO	37	11	13	4	24	15	
PIETRA L.	36	8	12	5	21	22	
S. BARTOLOMEO	34	9	7	9	20	18	
ALBENGA	33	9	6	10	28	26	
COALMA	30	8	6	11	30	29	
VOLTRESE	29	7	6	10	23	30	
OSPEDALETTI	28	6	10	9	18	24	
CISANO	27	5	12	8	19	22	
MIGNANEGO	24	4	12	9	21	27	
PRAESE	21	4	9	12	24	35	
RIVAROLESE	18	4	6	15	12	44	

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 6/4 - ORE 16			
ALBENGA	SERRA R.	(p. 1-1)	
AUDACE	VOLTRESE	(0-1)	
BOLZANETESI	ARENZANO	(3-0)	
COALMA	PRAESE	(6-0)	
MIGNANEGO	ARGENTINA	(1-2)	
OSPEDALETTI	RIVAROLESE	(1-1)	
PIETRA L.	BRAGNO	(2-1)	
S. BARTOLOMEO	CISANO	(1-0)	

GIRONE B

RISULTATI

BAIARDO	RIVIERA	5-1
CAPERANENSE	BRUGNATO	1-1
LAVAGNESE	S. STEFANO	2-0
LIGORNA	ALBARO	3-1
MILITERRANE	VILLAGGIO	2-1
RAPALLO	BOGLIASCO	1-2
SARZANESE	MOLASSANA	0-0
SESTA	FEZZANESE	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTEITE				RETI
		V	N	P	F	
BAIARDO	51	14	9	2	35	16
SARZANESE	47	12	11	2	38	14
LIGORNA	47	13	8	4	35	19
FEZZANESE	45	11	12	2	31	16
RAPALLO	41	11	8	6	30	15
CAPERANENSE	36	8	12	5	20	21
LAVAGNESE	30	7	9	9	18	25
BOGLIASCO	28	6	10	9	27	26
MEDITERRANE	28	6	10	9	19	30
BRUGNATO	26	4	14	7	15	39
ALBARO	26	5	11	9	23	28
SESTA	25	4	13	8	18	23
MOLASSANA	24	4	12	9	18	27
VILLAGGIO	22	4	10	11	20	33
S. STEFANO	21	3	12	10	20	39
RIVIERA	17	2	11	12	14	32

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 6/4 - ORE 16			
BAIARDO	SARZANESE	(p. 0-0)	
BOGLIASCO	LAVAGNESE	(0-0)	
BRUGNATO	RAPALLO	(0-0)	
FEZZANESE	LIGORNA	(1-2)	
MOLASSANA	MEDITERRANE	(1-1)	
RIVIERA	CAPERANENSE	(0-2)	
S. STEFANO	ALBARO	(1-1)	
VILLAGGIO	SESTA	(1-0)	

COSI' LA PRIMA

GIRONE A

RISULTATI

BORDIGHERA	CAMPOROSSO	1-1
BORGIO V.	PORTOVADO	0-1
CARLIN'S B.	ALTARESE	1-0
DIANESE	VALLECROSA	1-1
S. AMPELIO	POGGESE	5-1
S. STEFANO	QUILIANO	2-1
TAGGESE	SPOTORNESE	2-2
ZINOLA	PIETRABRUNA	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE				RET.
		V	N	P	F	
PORTOVADO	65	16	7	1	38	
ZINOLA	43	12	7	5	39	
BORGIO V.	42	12	6	6	33	
TAGGESE	40	11	7	5	30	
PIETRABRUNA	39	11	6	7	35	
QUILIANO	38	10	8	6	32	
CARLIN'S B.	37	10	7	7	39	
ALTARESE	37	10	7	7	39	
SPOTORNESE	35	8	11	5	29	
S. AMPELIO	33	9	6	9	28	
DIANESE	26	5	11	8	27	
CAMPOROSSO	26	6	8	10	27	
S. STEFANO	23	5	8	11	30	
VALLECROSA	21	4	9	11	29	
BORDIGHERA	21	4	9	11	22	
POGGESE	1	0	1	23	12	

PROSSIMO TURNO

10° DI RITORNO 6/4 - ORE 16			
ALTARESE	S. AMPELIO	(p. 2-3)	
CAMPOROSSO	CARLIN'S B.	(1-3)	
PIETRABRUNA	TAGGESE	(0-2)	
POGGESE	BORGIO V.	(0-2)	
PORTOVADO	ZINOLA	(1-1)	
S. STEFANO	DIANESE	(0-0)	
SPOTORNESE	BORDIGHERA	(1-0)	
VALLECROSA	QUILIANO	(2-2)	

LA SITUAZIONE IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

BORGHETTO

Pallanuoto: in A1 furibonde battaglie in chiave-playoff

Lotta dietro al Posillipo

Athena Savona e Pro Recco in piena bagarre, ora è a tiro anche il 2° posto Roma beffata nella finale di Coppa Coppe, Nazionale verso l'Otto Nazioni

In A2 valori ancora incerti

Bergamo capolista, ma le liguri sono pronte a rilanciare la sfida

Basta un'occhiata ai risultati della terza giornata di A2 per accorgersi di un equilibrio destinato a durare probabilmente sino all'ultima partita della regular season: su 5 partite 3 sono state decise da un solo gol di vantaggio e le altre hanno registrato solo due gol di scarto. I valori sono livellati non solo in partenza ma anche nei 4 tempi della gara, basta un tiro sbagliato di un soffio, una distrazione impercettibile e si capovolge il risultato.

A punteggio pieno c'è rimasto solo il Bergamo, ma nessuno crede in una sua fuga: la squadra di Signorelli ha battuto all'Italcementi l'Imperia con un solo gol di scarto, identico risultato l'aveva ottenuto sette giorni fa a Torino. Ha un Berezcki in gran spolvero ma dovrebbe come successo la stagione scorsa cedere alla distanza. Il discorso capovolto vale anche per le ultime due: Imperia e Chiavari hanno raccolto un pareggio e due sconfitte non

sono più in difficoltà delle squadre che le precedono. Ma sabato giocando lontano da casa, contro avversarie di rango, hanno tenuto botta per tutto l'incontro mancando solo di un po' di lucidità nel finale. Semmai, risultati deludenti Bogliasco e Civitavecchia, annunciate come le grandi favorite per i playoff, messe alla frusta da compagini tecnicamente inferiori. In testa alla «borsa valori» del girone balzano Sori e Lavagna. I granata di Cipolletti hanno fermato il Modena grazie ad una prova superba di tutto il collettivo. Misaggi dirige un'orchestra senza grandi solisti, ma senza neppure punti deboli.

Il Lavagna ha preso due punti in una piscina come la «Maxia» di Cagliari dove le condizioni ambientali e le circostanze esterne (leggi la fatica per il trasferimento in Sardegna) rendono quasi impossibile un risultato positivo, per di più spietato, a favore degli ospiti. [d. s.]

Quattordici squadre in A1 sono troppe. L'ennesima conferma è arrivata sabato, nelle cinque delle sette partite in programma (la proposta, finiremo mai di ringraziare coloro che hanno ideato un campionato così spezzettato, con partite al mercoledì, al giovedì, al venerdì, ogni tanto al sabato?): punteggi netti, nessuna partita veramente combattuta fino all'ultimo minuto, Athena Savona e Pro Recco che quando hanno detto «ora pigiamo sull'acceleratore» non hanno subito resistenza dalle avversarie di turno. I biancorossi di Claudio Mistrangelo temevano la trasferta di Como, consapevoli anche delle tradizioni non proprio favorevoli: invece un tempo soltanto, l'ultimo, veramente al massimo, ed oltà, i due punti sono in tasca. Il tecnico savonese guarda avanti. «Un successo prezioso, perché ci permette di preparare con la dovuta cura la sfida di Corso Colombo contro la Fiorentina: una tappa importante, direi decisiva, per i playoff». Tutto questo dopo Pasqua. Sabato scorso un secco 5-0 nell'ultimo tempo, e due biancorossi su tutti: Fresia e Ghibellini. Nel minuto finale esordio in A1 del giovanissimo portiere Mambrot: tanta emozione ed un paio di palloni condotti a dovere.

Secondo portiere che, dato il cospicuo vantaggio accumulato

nella terza frazione chiusa sul 6-2, ha potuto utilizzare anche «Gus» Baldinetti a Punta Santa Anna contro il Brescia: riflettendo la proposta, finiremo mai di ringraziare coloro che hanno ideato un campionato così spezzettato, con partite al mercoledì, al giovedì, al venerdì, ogni tanto al sabato?): punteggi netti, nessuna partita veramente combattuta fino all'ultimo minuto, Athena Savona e Pro Recco che quando hanno detto «ora pigiamo sull'acceleratore» non hanno subito resistenza dalle avversarie di turno. I biancorossi di Claudio Mistrangelo temevano la trasferta di Como, consapevoli anche delle tradizioni non proprio favorevoli: invece un tempo soltanto, l'ultimo, veramente al massimo, ed oltà, i due punti sono in tasca. Il tecnico savonese guarda avanti. «Un successo prezioso, perché ci permette di preparare con la dovuta cura la sfida di Corso Colombo contro la Fiorentina: una tappa importante, direi decisiva, per i playoff». Tutto questo dopo Pasqua. Sabato scorso un secco 5-0 nell'ultimo tempo, e due biancorossi su tutti: Fresia e Ghibellini. Nel minuto finale esordio in A1 del giovanissimo portiere Mambrot: tanta emozione ed un paio di palloni condotti a dovere.

Intanto la Roma perde Coppa Coppe. E faccia. Il Vougliamini realizza un traguardo storico per una formazione ellenica, conquistando il primo trofeo internazionale della storia pallanuotistica greca. Roma che in settimana, per prepararsi a dovere, aveva pensato bene di lasciare spazio alla Fiorentina, regalando ai toscani i due punti e falsando decisamente la lotta per i playoff.

Perché Posillipo e Roma, di rifà o di raffa, ai playoff arriveranno sicuramente: mentre Savona, Pescara, Fiorentina le mettiamo anche il Recco, nonostante il calendario non certo favorevole dovranno sudare le



Gianbasu, centroboia del Savona

proverbiale sette camicie per conquistare le altre due piazze. Grazie Roma, m... la porti un bacione a Firenze?

Vediamo poco Nando Pesci nelle vesti di Odoardo Spadaro, ma certo la sconfitta con la Fiorentina ha poi deposto male anche per il prosieguo. Il campionato ora si riposa, lasciando spazio alla Nazionale di Ratko Rudic. Quattro i liguri convocati (Angelini e Ghibellini del Savona, Mangiante e Riccadonna del Recco) per l'Otto Nazioni di Marsiglia, da dopodomani a Pasqua. Gli azzurri nel girone eliminatorio scenderanno in vasca mercoledì alle 18 contro la Slovacchia, giovedì alle 16 contro Cuba e venerdì alle 18 contro la Germania. Sabato semifinale, il giorno di Pasqua le finali. L'altro girone è formato da Russia, Kazakistan, Francia e Canada.

Giancarlo Scartozzoni

Calcio: i maggiori tornei giovanili

La Loanesi è già finalista Junior

Ultime battute, prima delle meritade vacanze pasquali (anche se molte squadre saranno impegnate nei tornei) per i campionati baby.

Nella Juniores Nazionale, che ha proposto la penultima giornata, bella affermazione esterna del Savona sul campo del Pinerolo mentre la Sanremo ha vinto 3-0 in casa della Fossanese. Niente da fare per l'Imperia, sconfitta 2-1 dal Venaria, secondo in classifica alle spalle del Nizza.

Nel campionato Juniores regionale, riflettori puntati sulla Loanesi che vincendo il derby con la Cairese, in uno degli incontri più attesi della penultima giornata, ha vinto il suo girone qualificandosi per la finale regionale. La compagine rossoblu, complice il pareggio del Ventimiglia con il Vallecrosia, non teme più rivali negli ultimi novanta minuti del torneo. Da registrare infine che gli Allievi regionali hanno osservato una giornata di riposo. Questi comunque risultati e classifiche.

Juniores, girone A: Legnano-Cogoleto 5-1; Pietra Ligure-Varazze 0-1; Albenga-Dianese 4-2; Cairese-Loanesi 0-1; Ventimiglia-Don Bosco Vallecroscia 2-2; Finale-Argentina 2-3; Vado-Cisano 0-1. Classifica: Loanesi punti 56; Cisano 52; Cairese e Ventimiglia 51; Vado 47; Argentina 46; Legnano 38; Pietra Ligure 28; Finale 26; Varazze 25; Albenga 20;

Cogoleto 18; Dianese 13; Don Bosco 8.

Girone B: Bolzanese-Serra Riccò 0-2; Arenzano-Pontedecimo 2-2; Molassana-Voltri 1-2; Coasima-Prase 2-2; Maledo-Pegliese 1-2; Nuova Audace Campomonte-Rivarolese 1-1; Culm-Busalla 0-5. Classifica: Rivarolese 59; Pegliese 46; Pontedecimo e Busalla 44; Audace Campomonte 41; Voltri 40; Maledo 33; Bolzanese 31; Molassana 30; Coasima 25; Arenzano e Serra Riccò 21; Culm 15.

Girone C: Rapallo-Borghetto 4-1; Bogliasco-RK Goliardica 5-0; Albano-Pro Recco 2-1; Sammargherite-Sampierdarena 0-0; Grasso-Riviera-Ligorna 1-5; Nuova S. Fruttuoso-Riviera Fazzini 8-4; Don Bosco-Angelo Baiardo 1-3. Classifica: Albano 71; Baiardo 61; Sampierdarena 59; Bogliasco 55; Borghetto 43; Recco 37; Rapallo 34; Grasso-Riviera e Ligorna 28; S. Fruttuoso 23; Sammargherite 22; Don Bosco 18; RK 16; Riviera 11.

Girone D: Sestri Levante-Sesta Godano 1-0; Folbas-Arsenal 10-0; Entella-Migliarinese 4-0; Fezzanese-Lavagnese 6-1; S. Stefano Magra-Ortonovo 3-7; Canaletto-Sarzanese 1-1; Brugnato-Ceparana 1-2. Classifica: Canaletto 61; Sarzanese ed Entella 57; Migliarinese 53; Ceparana 50; Ortonovo 37; Folbas 35; Brugnato 33; Fezzanese 31; Sestri 22; Lavagnese 17; Arsenal 16; S. Stefano 10; Sesta Godano 8.

Giovannissimi regionali, girone A: Pegliese-Imperia 1-2; Maledo-Argentina 0-1; Ospedaletti-Prase 4-1; Savona-Cairese 6-0; Rivarolese-Sampierdarena 0-1; Carlin's-Genoa 0-4; Cisano-Sestrese 2-2. Classifica: Savona punti 54; Ospedaletti 48; Sampierdarena 47; Prase e Rivarolese 40; Pegliese 35; Argentina 32; Imperia 29; Sestrese 27; Carlin's 20; Cisano 13; Cairese 10; Maledo 7; Genoa (fuori classifica) 0.

Girone B: Riviera dei Fiori-Sampdoria 0-6; Finale-Busalla 3-4; Ventimiglia-Nuova San Fruttuoso 1-4; Pontedecimo-Loanesi 1-3; Baiardo-Anpi Sport Casassa 0-0 Vado-Don Bosco 3-1; Borghetto-Ligorna 0-1. Classifica: Loanesi 63; Baiardo 55; Vado 41; Busalla 40; Ligorna 36; Anpi Casassa 32; Don Bosco 31; Pontedecimo 28; Finale 26; Nuova San Fruttuoso 23; Borghetto 7; Ventimiglia 3; Sampdoria (fuori classifica) 0.

Girone C: Lavagnese-Arci Pianazze 3-1; Entella-Molassana 6-1; Sammargherite-Ceparana 0-1; Bogliasco-Spezia 0-3; Migliarinese-Ortonovo 2-0; Cosmos-Rapallo 9-2; Canaletto-Albano 1-2. Classifica: Migliarinese 57; Entella 52; Ceparana 46; Molassana 41; Albano 36; Cosmos 35; Canaletto 33; Lavagna 30; Ortonovo 24; Rapallo 15; Sammargherite 8; Bogliasco 6; Spezia (fuori classifica) 0.

Guglielmo Olivero

Nella pallavolo è stato un turno poco felice per le liguri, fanno eccezione l'Amatori e l'Italbrokers

L'Admo cade ad Arezzo, ma la B1 resta vicina

Senza fortuna la squadra di Tambroni nello scontro al vertice

I «regionali»

C2 femminile coppia in fuga

Questi i risultati dei regionali.

C2 femminile. 18a giornata: S. Paolo Andora-Chiavari 90-3; Agnesi Alberti-Brianza Imperia 3-0; S. Pio X Loano-Carcare 3-2; Iplom Scivola-Lorenzini P. Batolla 3-1; Arenzano-Vbc Savona 3-0; Avb Normac Genova-Admo Lavagna 1-3; Tre Stelle Moneglia-Pgs Alasio 3-0. Classifica: S. Paolo e Agnesi Alberti p. 26; Chiavari 90; Iplom e Alasio 26; Admo 22; Tre Stelle 20; Arenzano 18; Carcare 16; Brianza e Avb Normac 12; Lorenzini 10; S. Pio 8; Vbc Savona 0.

C2 maschile. 13a giornata: Edilbouteque Arma-Admo Lavagna 3-2; Latte Tigullio Rapallo-Master Camogli 3-2; Pitma Recco-Avis Ceparana 3-1; Cffs Cogoleto-Finale Ligure 1-3; Igo Genova-L'Amanda Albisola 1-3. Classifica: Pitma Recco p. 20; Igo Genova e Finale Ligure 18; Latte Tigullio Rapallo e L'Amanda Albisola 16; Avis Ceparana 14; Edilbouteque e Admo Lavagna 10; Cffs Cogoleto 8; Master Camogli 0.

D maschile. 13a giornata: Levante-Spezia si gioca il 10 aprile; Carcare-Albenga 1-3; S. Stefano-Villaggio 5. Salvatore 3-2; Rivarolo-Latte Oro S. Margherita 3-0; Cv Albano-Prima 3-1. Classifica: Primavera p. 22; Spezia e Rivarolo 20; Levante 16; Latte Oro 14; Villaggio 12; Firex 10; Cv Albano 8; S. Stefano 4; Carcare 2.

D femminile. 12a giornata girone A: Cariparma-Ameglia 3-2; Villaggio-Lunetia 2-3; Canaletto-Psm Rapallo 0-3; Audax Quinto-Don Bosco Genova 3-0. Classifica: Audax Quinto p. 22; Psm Rapallo 16; Canaletto 14; Villaggio e Lunetia 12; Don Bosco Genova 10; Cariparma 8; Ameglia 0. Girone B: Quiliano-Sestri Ponente 3-1; Ponente Melese-Cairese 3-0; Finale Ligure-Matuzia Sanremo 0-3. Ha riposato Tradesat Mignanego. Classifica: Matuzia p. 20; Quiliano 18; Ponente Melese e Finale Ligure 12; Tradesat 6; Sestri Ponente 4; Cairese 0. Sestri Ponente e Finale una partita in più. [d. s.]

La 19ª giornata non è stata particolarmente felice per le squadre liguri. La sosta di Pasqua capita a puntino per riordinare le idee e recuperare le forze, si torna in campo il 5 aprile. Unica eccezione il Latte Tigullio Rapallo in B1 femminile che ha rinviato la trasferta di Candelo a mercoledì 2 aprile e che si concentra per l'importante sfida di domani sera a Soliera per le semifinali di Coppa di Lega.

In B2 maschile l'Admo Lavagna non ce l'ha fatta e dopo 9 vittorie consecutive deve cedere all'Arezzo (3-1) la partita e lo scettro del primato nel girone E. In terra toscana il sestetto di Giorgio Tambroni ha giocato alla grande i primi due set (15-13 4-15) ma ha avuto una flessione negli altri due (15-7 15-5). Anche su Olympia Massa e Olympia Voltri (15-6 15-10 9-15 15-3 in casa con il Monnalisa Savino) si sono avvicinate il vantaggio su di loro resta tranquillizzante per i lavagnesi. Arezzo guida con 34 punti, segue Chiavari a 32, Massa 26 e Voltri 24.

In B2 femminile l'Amatori

A2 FEMMINILE

L'Agnesi vince, salvezza quasi certa

A tre giornate dalla fine l'Agnesi Alasio ha in pratica conquistato la permanenza in A2. Le compagne di Di Mieri superando 3-1 il Record Cucine Latisana (con i parziali 15-4 15-9 9-15 15-8) conserva infatti ben 6 punti di vantaggio sulla quart'ultima formazione che è proprio quella scesa ieri al «Palaravizza» davvero gremito, complice il tagliando de La Stampa. Alla presidenza anche del sindaco della «città del Muretto» il team di Di Mieri ha giocato un'ottima gara, perdendo la concentrazione in alcuni frangenti del terzo parziale. Ottima la ricezione anche se il muro, in alcuni momenti, è stato vincente.

Risultati e classifica: Olio Monini Spoleto-Xa-

Cella Riverolo sale al quinto posto grazie al successo casalingo sul Pombino: 15-13 11-15 15-7 15-9. La squadra di Bertolotto ha fatto un grosso favore alle «cugine» impegnate nella corsa alla salvezza. L'Italbrokers Genova ha comunque fatto la sua parte andando a vincere al tie break sul parquet dell'ultima in classi-

fica, il Grosseto: 15-10 15-12 6-15 4-15 8-15. Il sestetto di Orietta Pesce con 14 punti si porta al sestultimo posto che consente di evitare anche i play off salvezza.

Pessime notizie invece da Ceparana l'Azzurra Firenze vince 3-0 (15-11 15-6 15-11 15-6) e si piazza al quarto posto. La prima frazione, decisiva un break di 11-0 per i toscani ad inizio ripresa. I punti chiavari sono stati di Parma 26, Marengo 17, Costantini 11, Falcone 6, Giffantini 6 e Bernardello 5. Out Stagnaro squalificato e Costa infortunato. Altri risultati 10ª ritorno: Livorno-Colle Val d'Elsa 87-73; S. Vincenzo-Camaiore 76-69; Pisa-Siena 66-57; Cecina-Pontedera 81-71; Prato-Certaldo 67-70; Castelfior-Carrara 78-60; rip. Tarros Spezia. Classifica: Montevarchi p. 42; Cecina 36; Certaldo 34; Castelfior 32; S. Vincenzo 28; Carrara e Livorno 24; Siena e Camaiore 22; Colle Val d'Elsa 20; Autorigi e Pontedera 16; Tarros e Prato 12; Pisa 10. Le prime quattro ai playoff; le ultime



Denise Mercanti, dell'Agnesi Alasio

3-15). Loano sempre più sicuro del quinto posto, un biglietto per i play off; Carcare a metà classifica, condannato alla C regionale come Primavera. Ameglia e Savona.

In C1 femminile: Latte Franceschi Varazze-Missaglia 0-3 (4-15 6-15 9-15); Algis Sestri Ponente-Cisago 3-0 (15-5 15-9 15-5); Sgeam Milano-Sanremo Volley 3-1 (15-7 15-11 13-15 15-7). Varazze e Sanremo restano relegate tra le ultime cinque, il Sestri Ponente con 22 punti è settimo. [d. s.]

S'è chiusa la Settimana internazionale d'Altura

Vela: al torinese Buzzi il trofeo «Grande Slam»

ALASSIO. Con la quarta ed ultima prova svoltasi ieri si è conclusa la «Settimana Internazionale della vela d'altura» organizzata dal Circolo nautico al Mare, e che ha di fatto inaugurato la lunga stagione per queste classi. Ieri ben 86 scafi della flotta Ima si sono affrontati su un «triangolo» caratterizzato da una debole brezza di ponente che non ha mai superato gli otto nodi, costringendo così il comitato di regata a ridurre il percorso a metà (otto invece di sedici) delle miglia di gara previste.

Ad aggiudicarsi il prezioso «Trofeo Slam», challenge triennale riservato al timoniere del miglior yacht che ha ottenuto i migliori piazzamenti nelle quattro giornate di regata, è stato «Agricola» del torinese Massimo Buzzi. L'imbarcazione, timonata da Roberto Tamburelli, ha ottenuto tre primi posti confermandosi gran protagonista

della regata. Nel raggruppamento della classe Regata 0-3 la vittoria è andata all'imbarcazione «X Lady X» dell'armatore genovese Piergiorgio Ravaioli timonata da Flavio Favini, primo motore la stagione scorsa, del «Giro d'Italia a vela» con l'equipaggio vincitore, il «Provincia di Savona». Piazza d'onore per «Cookson» di Marco Greggio, timonata da Tommaso Chieffi. Al terzo posto si è piazzato «Profilo-Slam» di Sandro Capotosti.

Nel gruppo A delle classi «Crociera» la vittoria è arrivata «Cippa Lipa 5» timonata da Guido Paolo Gamucci. La posizione d'onore è stata conquistata da «Despeinada» di Italo Borriani.

Infine, nel raggruppamento B delle classi Crociera, vittoria del milanese Franco Cagniano. Ottima l'organizzazione, per una manifestazione davvero di grandissimo prestigio. [g. o.]

Basket: soddisfazioni dalle ragazze, in C1 maschile l'Autorigi tiene testa al super Montevarchi

Cestistica Savonese, colpaccio in «poule»

Successo sulla capolista Pisa, e vince anche la Polysport Lavagna

CAMPIONATI REGIONALI

Il Don Bosco sbanca anche Alasio

La situazione nei tornei maschili regionali.

C2 maschile. Poule promozione alla 3ª di ritorno, big match a ponente fra Alasio e Don Bosco Houghton con successo dei genovesi per 91-70. Altri risultati: Spezia '93-Cogoleto 72-71; Albenga-Athletic 98-94; Sarzana-Rossiglione 71-77. Classifica: Don Bosco Houghton p. 26; Alasio 16; Spezia '93 ed Albenga 14; Cogoleto e Rossiglione 12; Athletic 6; Sarzana 4. Al termine i playoff (1a-8a, 2a-7a, 3a-6a e 4a-5a). Poule retrocessione giunta alla 2a di ritorno, i risultati: Interbasket-Riviera 101-86; Grdd-Assobasket 81-72; Tigullio-Ospedaletti 66-78; Loano-Pontemolese 67-59; Finale-Lerici 64-90. Classifica:

due retrocessi in C2. B femminile. Poule retrocessione con vittoria dopo un supplementare per la Cestistica Savonese sulla capolista Pisa (56-55). Ottimi, in chiave salvezza, i

Loano p. 26; Lerici 22; Assobasket, Grdd ed Interbasket 18; Ospedaletti 13; Finale 12; Pontemolese 10; Tigullio e Riviera 8. L'ultima retroceda subito in D; play out dal 6 al 9 posto per altre due retrocessioni.

D maschile. Giornata inaugurale della fase finale, importante affermazione della Polisportiva Maremola a Genova sul Cus (66-65). Canaletto-Imperia 107-63. C.B. Sestri Levante-Granarolo 81-76 per questa classifica: Canaletto p. 14; Maremola 10; Granarolo 8; Cus Genova 6; Imperia, C.B. Sestri Levante, Alcione ed M.F. 4. (Alcione e M.F. una partita in meno). Le prime tre salgono in C2. [g. s.]

stica, Lucca e Caldasco 10; Polysport 8; Livorno 6; Vercelli e Rosignano 4. Le ultime due retrocedono in C; la terza ultima parteciperà ad un concentramento di spareggio. [g. s.]

EPSON COLOR DAYS

Quality informatika

Entra da Quality Informatika e lasciati fotografare con **EPSON PhotoPc 500** la tua foto è **gratis**

Finalmente da oggi puoi avere meravigliose stampe a colori come fotografie direttamente dal tuo PC con la nuova tecnologia **EPSON PerfectPicture Imaging System**



EPSON 400
720 Dpi



EPSON Stylus COLOR 400
Stampante a getto d'inchiostro a colori. La stampante versatile e veloce per la casa e i piccoli uffici.
Stampa fino a 720 dpi su carta comune
Tecnologia Epson PerfectPicture Imaging System
Stampa in bianco e nero fino a 4 ppm
Stampa a colori fino a 3 ppm
Windows Draw! di Micrografix software per la creazione di documenti personalizzati, dai biglietti da visita ai calendari.

E solo per oggi chi acquisterà una nuova stampante Epson, riceverà in regalo un simpaticissimo orologio EPSON!
(linea ad esaurimento)

EPSON 600
1440 Dpi



EPSON Stylus COLOR 600
Stampante a getto d'inchiostro a colori a 1440 dpi. Il nuovo standard ad alte prestazioni per la casa e l'ufficio.
Stampa a Ultra High-Resolution fino a 1440 x 720 dpi
Super MicroDot
Tecnologia EPSON PerfectPicture Imaging System
Stampa in bianco e nero fino a 6 ppm
Stampa a colori fino a 4 ppm

Entra nei negozi **Quality Informatika**, la prima catena italiana di negozi di informatica di qualità e scopri da vicino tutte le soluzioni di informatica di cui hai bisogno: prodotti hardware e software delle migliori marche, kit di connessione ad Internet, prodotti Network-Oriented. E in anteprima le novità dell'anno: **EPSON Stylus Color 600 e 400**, le stampanti a getto d'inchiostro a colori a **1440 Dpi e 720 Dpi**. Vieni in questa settimana nel punto vendita Quality a te più vicino. Se vuoi, puoi anche telefonarci per un appuntamento: un nostro esperto sarà a tua disposizione gratuitamente per darti le risposte e le soluzioni che cerchi. **E solo per oggi chi acquisterà una nuova stampante EPSON riceverà in omaggio un simpaticissimo orologio EPSON!**

Quality Informatika "con la qualità è più facile"!

Quality informatika

La soluzione c'è

S.S. per Genova, 37/A - TORTONA (AL) - Tel. e Fax 0131/822282

Nuovi stanziamenti dell'Anas per la viabilità in Piemonte Tangenziale, altri miliardi

E' previsto il prolungamento dal platano di Napoleone all'Osterietta. Utilizzati anche finanziamenti post-alluvione. Ad aprile l'«ok» al progetto

ALESSANDRIA. La direzione generale dell'Anas ha approvato un programma di finanziamenti a favore della viabilità del Piemonte. Si tratta complessivamente di 350 miliardi destinati ad una serie di interventi inseriti, con un elenco di priorità, nel programma di opere viarie della Regione. Tra queste c'è il completamento della tangenziale di Alessandria, con il nuovo tratto che partendo dal Platano di Napoleone, sulla statale 10 Padana inferiore, dovrà inserirsi sulla statale 494 della Lomellina in località Osterietta. Da quel punto un raccordo dovrebbe poi consentire di raggiungere il casello autostradale di San Michele, al servizio dell'autostrada Torino-Piacenza e della Autostrada.

La nuova tangenziale, secondo i progetti del Comune - è inserita nel piano regolatore in via di approvazione - e dell'Autorità di bacino, dovrà servire in parte anche come argine di difesa della città, sia dal Bormida sia dal Tanaro. Proprio per questo motivo l'opera potrà disporre pure del finanziamento previsto per gli interventi decisi dopo l'alluvione del novembre '94. Dei 30 miliardi ora messi a bilancio dall'Anas non si sa quanto possa venire investito per la tangenziale.

Sull'opera, però, non mancano le polemiche. Durante l'esame del nuovo piano regolatore in commissione comunale Politiche del territorio, i consiglieri di opposizione dell'intergruppo hanno tra l'altro sottolineato il rischio che lasciando all'interno della tangenziale la cava Isoletta queste possa, funzionando da sifone, provocare allagamenti in città.

E' certo che manca ancora sull'opera il parere idraulico definitivo del Magistrato per il Po, quindi, probabilmente verso la metà di aprile, il progetto sarà portato all'esame e all'approvazione della Conferenza regionale dei servizi.

Dalla stessa Conferenza, invece, il 7 aprile verrà esaminato il progetto del nuovo ponte Tanaro degli Orti, voluto dal Magistrato per il Po e progettato dall'ingegner Giovanni Di Guglielmo per il Comune per consentire di abbattere quello attuale che, in caso di piena del fiume, come durante l'alluvione del novembre '94 e anche dell'ottobre '96, rappresenta un pericoloso ostacolo al deflusso delle acque.

Franco Marchiari

Ondata di incidenti stradali Commozione a Casale e Acqui per i due giovani motociclisti

Non sono ancora state fissate, a Casale e Acqui, le date dei funerali dei due giovani motociclisti monferrini morti in seguito a incidenti accaduti l'altro giorno, a poche ore di distanza. A Mirabello, Gianluca Manetti, 23 anni, che viaggiava a bordo della propria motocicletta «Honda Dominator 600», acquistata da poco tempo, è morto all'istante, dopo lo scontro frontale con la «Delta» di Guido Salletta, 60 anni, di Alessandria, Largo Bistolfi 3. In seguito all'urto, il giovane è anche finito contro la «Renault» della casalese Antonella Volpi, 35 anni, via Matteotti 2.

Manetti, che abitava con i genitori, un fratello e una sorella a Casale, in via Rottigni 1/A, stava viaggiando sulla statale 31, da Mirabello verso Occimiano. Secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri del nucleo operativo di Casale, il motociclista avrebbe effettuato un sorpasso, schiantandosi contro la «Delta» che proveniva in direzione opposta. Sbalzato dalla moto, il giovane è poi finito contro la «Renault» appena sorpassata. Il «comico» è volato a decine di metri di distanza. Per il giovane, che era impiegato alla «Mussano & Baracco» di Frassineto ed era volontario della Croce Verde, non c'è stato più nulla da fare.

Profondo cordoglio, tra i giovani di Acqui Terme, ha provocato la notizia della morte del sedicenne Marco Marelli, abitante in corso Bagni 189.

Il giovane, che frequentava l'istituto Barletti di corso Carlo Marx, l'altro pomeriggio verso le 16,30, mentre in moto stava percorrendo stradale Savona, si è scontrato con la «Punto» di Arkadiusz Marchelski 22 anni, di origine polacca, residente in città. Gli accertamenti sono stati compiuti dalla Polizia municipale. Oggi la procura della Repubblica potrebbe rilasciare il «nulla osta» per le esequie.

Altri quattro incidenti l'altra notte sulle strade del Novese. Tre feriti nello scontro tra una Renault Megane e un furgone, all'incrocio tra viale Rimembranza e via Mazzini, a Novi.

Hanno riportato lesioni tre giovani di Cassano. Il più grave è Stefano Cossu, 23 anni, guarirà in un mese. Prognosi di 10 giorni per Carlo Semino, 21 anni, e Daniele Migliaccio, 20 anni. A Pozzolo, una donna è rimasta ferita sull'auto che si è schiantata contro un palo, in località Frascetta. Lievi ferite anche per alcuni giovani coinvolti in incidenti del dopo-disco a Serravalle e Arquata. A Silvano d'Orba, cinque feriti non gravi su un'auto uscita di strada.

[r. al.]



Gianluca Manetti e Marco Marelli

Imprenditore novese Trovato impiccato in azienda

NOVI. «Giallo» sulla morte di un imprenditore novese di 52 anni, avvenuta l'altro pomeriggio nel laboratorio della ditta dolciaria che dirigeva. La vittima è Giulio Terzi, abitante in salita Bricchetta 59: era il titolare della «Delta», un'azienda specializzata nella produzione di confetti e boeri. Il cadavere dell'uomo è stato trovato dalla moglie. Giulio Terzi era impiccato alla struttura portante di un carrello elevatore, a cui aveva legato un paio di pantaloni. L'ipotesi del suicidio sembrava la più scontata, ma i familiari hanno spiegato ai carabinieri che il congiunto soffriva di dolori cervicali ed effettuava abitualmente in casa torsioni, anche con metodi «artigianali». Forse, sostengono, si è sentito male proprio mentre si sottoponeva a una trazione.

Fra l'altro, Terzi non aveva problemi di alcun tipo e non avrebbe avuto motivo di togliersi la vita. E' dunque probabile che sul corpo dell'imprenditore venga disposta l'autopsia.

[m. d.]

Stasera a Valenza In concerto l'Otetto della Rai

VALENZA. Per la rassegna «Piemonte in musica», il Centro comunale di cultura (in collaborazione con il circolo Amici della musica, la Rai, la Regione e la Fondazione San Paolo di Torino) propone per stasera un concerto eseguito dall'Otetto d'archi dell'orchestra sinfonica nazionale della Rai.

Ne sono interpreti Marina Ghigino, Antonio Molteni, Rodolfo Girelli, Gioacchino Morone, violini; Maria Antonietta Alves Dos Anjos, Massimo De Franceschi, viole; Wolfgang Frezzato, Giuseppe Ghisalbetti, violoncelli.

Il programma comprende il «Doppio quartetto in re minore per archi» di Respighi (1879-1936), i «Due pezzi» (preludio e scherzo) opera 11 per otetto d'archi di Shostakovic (1906-1975); l'«Otetto in mi bemolle maggiore» opera 20 per archi di Mendelssohn (1809-1847).

La serata si svolge al Centro comunale di cultura di piazza XXXI Martiri con inizio alle 21,30 e il concerto è ad ingresso gratuito.

[r. c.]

Ci si prepara ad accogliere gli albanesi Sarà una tendopoli a ospitare i rifugiati?

ALESSANDRIA. Mentre in Albania è ripreso l'esodo dei profughi verso le coste pugliesi, si fanno sempre più insistenti le voci su un possibile trasferimento di albanesi anche in provincia. Un'eventualità per la verità presa seriamente in esame già da giorni sia in questura sia in prefettura.

Fino a ieri sera, però, ancora una volta, ufficialmente non risultavano previsti arrivi. Né ad Alessandria, né a Casale o Novi, città indicate da molti come probabile meta di profughi.

La conferma che una mobilitazione sia in atto, però, arriva dalla senatrice Onofretta Fumagalli Carulli, ieri mattina presente a Casale al convegno sul turismo alla Mostra di San Giuseppe. Ha detto la parlamentare: «Ho parlato con il prefetto Vincenzo Gallitto e mi ha detto che la provincia di Alessandria sarà interessata all'arrivo di profughi, ma non so

specificamente sarà interessata la città di Casale. Il prefetto dice di essere intenzionato a predisporre un'accoglienza in tendopoli».

Qualcuno ipotizza che a Casale alcune centinaia di profughi possano trovare collocazione alla caserma «Mazza», nel quartiere Valentino, dove, già anni fa, erano stati sistemati poco meno di un migliaio di albanesi; peraltro, l'edificio attualmente si trova in pessime condizioni igieniche e strutturali. Secondo alcune stime, raccolte negli ambienti dei soccorritori, in occasione dell'utilizzo nel 1991 alla struttura vennero arrecati danni per diversi miliardi.

Anche un'altra caserma in provincia è stata indicata come possibile «rifugio» per i profughi, è la «Giorgio» di Novi, che però pure dovrebbe essere ristrutturata per poter accogliere centinaia di persone.

[r. al.]

IN BREVE

NOVI

Crollo un tetto in via Isola sgomberati gli extracomunitari
Crollo del tetto di un alloggio, l'altra notte, in via Isola, a Novi. La casa, abitata da extracomunitari, è stata fatta sgomberare dai vigili del fuoco. [m. d.]

CERRINA

Ubriaca lungo la statale è denunciata dai carabinieri
Una donna di 50 anni, A. N., di Odalengo Grande, è stata denunciata dai carabinieri per ubriachezza in luogo pubblico: camminava in modo instabile, intralciando il traffico, sulla statale 590. [s. m.]

TORTONA

Pugno al volto di un agente della polfer: condannato
Dominique Corallo, 28 anni, di Tortona, vicolo Ribrocchi 8, è stato condannato a 6 mesi di reclusione (coi doppi benefici) per aver sferrato un pugno al viso di un agente polfer, che lo stava identificando. [m. t. m.]

SALE

Lanciò un mattone e colpì il vicino di casa
Il pretore ha condannato Giovanni Cavalli Molinelli, 57 anni, di Sale, via Mentana 29, a 3 mesi di reclusione per lesioni personali. Il 18 agosto '94, lanciò un mattone contro il vicino di casa Carlo Piccinini e lo colpì alla testa e alla schiena. L'uomo guarì in 55 giorni. [m. t. m.]

TORTONA

A 78 anni è condannato per evasione
Il tortonese Giuseppe Giacobone, 78 anni, salita S. Barbara 2, è stato condannato a 5 mesi di reclusione per evasione. Il 2 maggio '95 si allontanò dalla propria abitazione, pur essendo in regime della detenzione domiciliare. [m. t. m.]

BOSIO

«Non ci sono lupi nel parco di Capanne»
«Non ci sono lupi nel parco Capanne di Marcarolo»: è la conclusione di uno studio affidato al gruppo Coordinamento Lupo Alpi Marittime. L'indagine è della primavera '95. [m. pu.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRIA. Tel. (0131) 252.644. Il paziente inglese, di A. Minghella, con R. Fennes, K. Scott Thomas, J. Binoche. Or. 19.30; 22.20. L. 7.000 (p. unico).

AMBER
AMBER. Tel. 252.079. Luna e l'altra, di M. Michetti, con M. Michetti, I. Forte, I. Marzocchi. Or. 20; 22.20. L. 7.000 (p. unico).

COMUNALE - SALA GRANDE
COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. Il senso di Smilg per la nave di S. August, con J. Ormon, P. Gabriel, G. Byrne, V. Redgrave. (Germania '95). Or. 20; 22.20. L. 7.000 (p. unico).

COMUNALE - SALA FERRERO
COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. Uomini e donne istruzioni per l'uso, di C. Lelouch, con A. Martinez, B. Tapie, P. Arditi (Francia '96). Or. 20; 22.20. L. 7.000 (p. unico).

CONDO
CONDO. Tel. 268.088. Guerre stellari, di J. Lucas, con H. Ford, M. Hamill. Or. 20; 22.15. L. 7.000 (p. unico).

CRISTALLO
CRISTALLO. Tel. 341.372. Film vietato ai minori di anni 18. Or. 16; 17.30; 19; 20.30; 22.30. L. 9.000 (posto unico).

GALLERIA
GALLERIA. Tel. 252.111. Mare Attack!, di T. Burton, con J. Nicholson, G. Ciose (USA '96). Or. 20; 22.15. L. 7.000 (p. unico).

MODERNO
MODERNO. Tel. 252.707. Jerry Maguire, di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or. 19.45; 22.20. L. 7.000 (p. unico).

MODERNO
MODERNO. Tel. (0144) 322.885. Jerry Maguire, di C. Crowe, con Tom Cruise (USA '96). Or. 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

CRISTALLO
CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. Romeo e Giulietta, di B. Lurmann, con L. Di Caprio, C. Dancs, J. Bradford. Or. 20; 22. L. 8.000 (p. unico).

ARISTOCRATIA
ARISTOCRATIA. Tel. (0143) 687.510. Oggi chiuso.

MODERNO
MODERNO. Tel. (0142) 452.291. Primo contatto, di J. Frakes, con J. Frakes, P. Stewart, L. Burton. Or. 20.15; 22.25. L. 10.000; 8.000.

POLL
POLL. Tel. (0142) 452.081. Guerre stellari, di J. Lucas, con H. Ford, M. Hamill. Or. 19.50; 22.20. L. 10.000 (posto unico).

MODERNO
MODERNO. Tel. (0142) 452.616. Il paziente inglese, di A. Minghella, con R. Fennes, K. Scott Thomas, J. Binoche. Or. 19.30; 22.15. L. 10.000; 8.000.

MODERNO
MODERNO. Tel. (0141) 701.459. Oggi chiuso.

LUX
LUX. Tel. 702.786. Oggi chiuso.

SOCIALE
SOCIALE. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

VERDI
VERDI. Tel. 701.459. Guerre stellari, di J. Lucas, con H. Ford, M. Hamill. Or. 20.15; 22.30. L. 7.000 (p. unico).

MODERNO
MODERNO. Tel. (0143) 78.290. Jerry Maguire (USA '96), di C. Crowe, con Tom Cruise. Or. 20; 22.20. L. 10.000 (posto unico).

MODERNO
MODERNO. Tel. (0143) 81.411. Uomo d'acqua dolce, di e con A. Albano, V. Mello. Or. 20.15; 22.15. L. 10.000; 8.000.

MODERNO
MODERNO. Tel. (0143) 62.895. Guerre stellari, di J. Lucas, con H. Ford, M. Hamill. Or. 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000; 5.000.

TORTONA
TORTONA. Tel. 861.326. Chiuso per restauri.

COMUNICATO FIDICOM

Contributo REGIONE PIEMONTE Legge 57/95

Nei giorni scorsi la Regione Piemonte ha erogato al Consorzio FIDICOM di Alessandria la prima tranche di contributo relativo alla Legge 57/95.

Tale contributo riguarda le Aziende che hanno ottenuto tramite il Consorzio FIDICOM finanziamenti agevolati finalizzati alla ristrutturazione e all'arredamento dei propri locali nel 1995.

Nei prossimi mesi dovrebbe essere erogata la 2ª tranche di contributi sempre relativa all'anno 1995.

Entro il 31 marzo p.v. il Consorzio provvederà ad inviare alla Regione Piemonte la richiesta di contributo per i finanziamenti erogati nel 1996.

Nel contempo si rende noto che la Legge è stata finanziata anche per l'anno 1997.

Le aziende interessate possono rivolgersi alla Segreteria del Consorzio FIDICOM di ALESSANDRIA - Corso Roma 45 - Tel. 0131/235605 - Fax 0131/230077